

Bancarotta: la pena torna a dieci anni

No della Lega al partito unico

ROMA Al termine di un consiglio federale la Lega ha deciso di restare fuori dal partito unico del Centrodestra invocato da Berlusconi. La decisione - ha spiegato il ministro Calderoli - è stata unanime. Dal partito di Bossi è arrivata anche l'indicazione di astenersi al referendum sulla procreazione assistita.

Berlusconi: «Casini leader della Cdl? Non sono indispensabile». Ma il presidente della Camera ribatte: non m'interessa

Ma il presidente della Camera ha subito replicato: «La leadership non mi interessa». Casini ha poi invitato il premier e Prodi a parlarsi su alcuni temi come la presidenza Rai e Consulta. Per quanto riguarda la bancarotta, infine, il governo ha fatto dietrofront ripristinando il testo originario. La pena resta fissata a dieci anni.

● A pagina 3

Statali, si punta a chiudere Il premier frena: vedremo

● A pagina 3

ELEZIONI INGLES



LA DOPPIA LEZIONE DI BLAIR

di Franco A. Grassini

La terza vittoria consecutiva di Blair, nonostante l'impopolarità della sua posizione sull'Iraq, dovrebbe far riflettere i progressisti di tutti i Paesi. Perché la sua politica si è caratterizzata da una parte per la forte ispirazione a dei principi ideali, dall'altra per l'assenza di riforme strutturali come quelle che avevano caratterizzato il partito laburista dei momenti più entusiasmanti.

● Segue a pagina 7

SUCCESSO SENZA AVVERSARI

di Lucio Caracciolo

Tony Blair ha vinto per mancanza di avversari. Il presunto rivale conservatore, Michael Howard, era decisamente troppo pallido per potere aspirare alla successione. Ma il risicato successo elettorale dimostra la fragilità della leadership blairiana, dovuta soprattutto alla guerra in Iraq (avversata dalla maggioranza degli inglesi e soprattutto dei laburisti).

● Segue a pagina 7

I servizi a pagina 2 Nella foto, Blair e famiglia a Downing Street.

Nel mirino l'andata della semifinale che nel 2002 portò gli alabardati alla promozione. Accertamenti dell'ufficio inchieste

«La Triestina comprò la serie B»

Accuse di un ex calciatore dello Spezia. Le due società: «Frottole, lo quereliamo»

BAVISELA



Iscritti verso quota ottomila, domani Costiera bloccata

● Gerosa, Ravalico, Salvini alle pagine 15 e 35 Nella foto, l'«Ordegno» a caccia di un primato da Guinness.

TRIESTE «Il 19 maggio 2002 lo Spezia vendette la partita alla Triestina». L'accusa arriva da Ciro De Cesare, ex calciatore della squadra ligure ora in forza al Frosinone. Una rivelazione-bomba resa l'altra sera davanti a un gruppo di addetti ai lavori, in riferimento all'andata della semifinale del campionato di C1: al Rocco finì 2-0 per l'Unione. Poche settimane dopo quel match gli alabardati conquistarono la promozione in B.

Immediata la reazione delle due società: «Quelle di De Cesare sono frottole, lo quereliamo per il fango che ci butta addosso». «Ricordo bene quella partita - dice il presidente della Triestina, Amilcare Berti - fu una battaglia al di sopra di ogni sospetto. Comunque il calcio mi dà troppi problemi: ora tutti capiranno perché sono deciso a lasciare». L'ufficio inchieste della Figg ha subito avviato una serie di accertamenti nonostante la mezza retromarcia di De Cesare.

● Alle pagine 32 e 33

Cattaruzza e Comelli

Alle battute finali il processo per l'omicidio Giraldi del novembre 2003. Venerdì la sentenza

Il pm: condannate Buosi a 27 anni

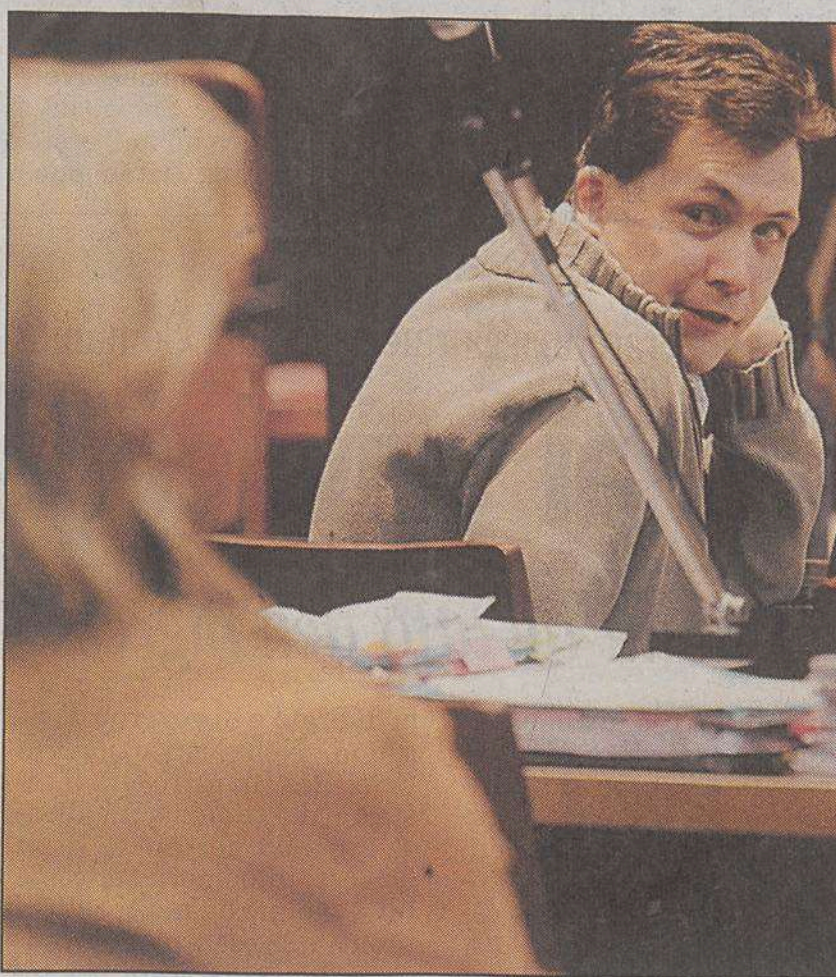
«Ha ucciso lui il tassista». Replica in aula: «Sono innocente»

TRIESTE «L'imputato va condannato a 27 anni di carcere. Ventidue per aver tentato di addossare la colpa a un suo conoscente risutato estraneo alla vicenda». Queste le richieste alla Corte d'assise di Trieste da parte del pm Federico Frezza nei confronti di Fabio Buosi, il giovane sotto processo con l'accusa di aver ucciso con un colpo d'arma da fuoco il tassista triestino Bruno Giraldi il 23 novembre 2003.

Nella requisitoria Frezza ha ricostruito minuziosamente il delitto, sottolineando le tante prove a carico di Buosi. Quest'ultimo ha reso una dichiarazione spontanea nella quale si è detto innocente. La difesa ha chiesto l'assoluzione, continuando a sostenere che sul taxi oltre a Buosi c'era un'altra persona. Venerdì la sentenza.

● A pagina 18

Claudio Ernè



Fabio Buosi in aula. Di spalle, la vedova di Bruno Giraldi.

Piazza Fontana
Il governo pagherà le spese ai parenti

● A pagina 4

Cadavere a pezzi in un frigorifero: preso salumaio

● A pagina 4

Una lettera dei terroristi minaccia azioni in Croazia

● A pagina 9

L'assemblea approva il dividendo di 0,29 euro

AcegasAps è pronta ad altre aggregazioni

TRIESTE AcegasAps è pronta a nuove aggregazioni e punta così a crescere ancora. Il piano d'espansione della multiutility triestino-padovana guidata da Massimo Panica è stato rilanciato ieri nel corso dell'assemblea dei soci che ha dato il via libera al bilancio e ha approvato la distribuzione di un dividendo di 0,29 euro ad azione.

Il programma di moltiplicazione dei «matrimoni» tra società di servizi prevede accordi e fusioni con le multiutility di Verona, Vicenza, Treviso, Gorizia, Pordenone e Udine: se andasse in porto ne risulterebbe un soggetto senza rivali nel Nordest d'Italia e di dimensioni tali da avere un peso di tutto rispetto a livello nazionale. I conti sono stati votati all'unanimità. Manlio Romanelli è il nuovo vicepresidente.

● A pagina 17

Giulio Garau

Marescotti: «Friulia la holding pubblica più forte d'Italia»



Federico Marescotti

L'ad milanese: «Entro settembre il piano industriale. Il mio stipendio? Lo merito»

● A pagina 10

Roberta Giani

«Lectio magistralis» dello scrittore Giorgio Pressburger oggi alla Fiera del libro
La lingua come confine. Valicabile

di Giorgio Pressburger

Oggi vorrei parlare di un fenomeno della natura e della letteratura che con parola greca si chiama metamorfosi, cioè passaggio dello stesso essere per lo più vivente, da una forma all'altra. E ciò che avviene con i girini, le piccole rane che da adulti hanno aspetto, parti del corpo completamente diversi da quelli delle prime settimane di vita.

Anche certi insetti, da semplici vermi, dopo uno stato intermedio, durante il quale sono chiusi in un bozzolo, e si chiamano crisalidi, si trasformano poi in meravigliose farfalle dalle ali multicolori. Negli antichi miti, nelle antiche religioni avvengono prodigi ben maggiori.

● Segue a pagina 27

set in S.p.A. non solo cucine...

ALVARANI La cucina, da sempre.

18

Cucine in PRONTA CONSEGNA a partire da **2.500,00 €**

dal lunedì al sabato 8:30-12:30 / 14:30-18:30

VIA FLAVIA, 35

Via Flavia, 35 - 34147 Trieste (TS) - Tel. 040 / 8323451 - Fax 040 / 8324826

MODENA Sessant'anni dopo pensava che nessuno ricordasse. Sessant'anni dopo quello che era il cuore del famigerato «triangolo della morte» ha dimenticato che Dante Bottazzi, che chiede e ottiene l'iscrizione ai Ds e all'Anpi locale, era uno dei capi della «banda del terrore» che contribuì a seminare il sangue tra il 1945 e il 1947, per venire poi condannato per tre delitti diversi, poi amnistiati. Questo era successo quando lui, Dante Bottazzi, era comunque già fuggito e si era rifatto una vita a Fiume. Diventa un caso nazionale l'espulsione dai Ds e dall'Anpi dell'ex partigiano, ora 88enne. Lo scorso anno era tornato per salutare i parenti. E iscriversi. Il segretario della Quercia è giovane e la richiesta passa inosservata anche all'Anpi.

● A pagina 5

Pedrazzi e Maranzana

Il passato che non passa

di Gianfranco Pasquino

Il triangolo della morte continua a svelare, meglio tardi che mai, i suoi terribili «omissis» e a procurare qualche sorpresa. Non era, infatti, un segreto per nessuno che, sul finire della guerra partigiana e nel, peraltro non breve, dopoguerra, alcuni partigiani decisero di regolare dei conti. Qualche volta furono anche conti «personali» ovvero vendette che poco avevano a che vedere con la politica, con il fascismo, con la Resistenza. Dunque, furono azioni assolutamente deprecabili, degne di punizioni secondo la legge che, però, spesso non arrivarono a causa di una malposta solidarietà di altri partigiani, magari diventati dirigenti politici, comunisti. Si parla soprattutto dei comunisti emiliani, altrimenti non si capirebbe il duro discorso rivolto da Togliatti, appositamente recatosi a Reggio Emilia nel 1946, ai compagni che si ostinavano a mantenere e a usare le armi. Qualche volta, invece, furono episodi, ugualmente condannabili, ma almeno comprensibili, di «punizione» di coloro che, in quanto fascisti, dirigenti o fiancheggiatori, spesso picchiatori, avevano terrorizzato le zone di loro influenza.

● Segue a pagina 5

Festa degli ASPARAGI

6-7-8
14-15
21-22
MAGGIO 2005

Domani sera si balla con l'orchestra OMAR LAMBERTINI



TAVAGNACCO PARCO CAMPO SPORTIVO

OGGI

SABATO

7

MAGGIO

ore 12.30: Inizio degustazioni
ore 21.00: Ballo con l'orchestra BAIARDI e I MACARENA in birreria musica latino-americana con SOMOS LATINOS
DEGUSTAZIONI - MUSICA - TRADIZIONI
INFORMAZIONI: www.protavagnacco.it



LONDRA Il nuovo governo di Tony Blair, uscito vincitore ma ammaccato dalle elezioni politiche, non tocca i big dell'esecutivo uscente: restano al loro posto il ministro delle Finanze Gordon Brown, il ministro degli Esteri Jack Straw e quello dell'Interno Charles Clarke, mentre cambia il responsabile della Difesa: John Reid prende il posto di Geoff Hoon, che diventa presidente della camera dei Comuni.

L'esecutivo, anticipato dalla tv Sky, vede con un rimpasto anche il ritorno di David Blunkett, l'ex ministro dell'Interno licenziato qualche mese fa per uno scandalo nella sua vita personale. Alla Sanità va Patricia Hewitt, già ministro del Commercio. Uscendo da Downing Street Blunkett ha detto di «avere un lavoro», ma non è ancora chiaro quale sarà il suo incarico.

Tony Blair, che ieri ha compiuto 52 anni, ha detto quasi con aria da penitente di aver «ascoltato e capito» il messaggio di milioni di elettori britannici che, spinti soprattutto dalla sua scelta di andare in guerra in Iraq, gli hanno voltato le spalle consegnandogli un'esile maggioranza parlamentare. Un sostegno fragile che, secondo tutte le analisi, lascia prevedere un mandato «debole» con un premier destinato ad abdicare a metà legislatura.

Nella notte elettorale, complice anche il sistema che non permette proiezioni, ma attende il risultato di ogni singolo collegio, le dimensioni dello «schiaffo ai laburisti» sono andate via via consolidandosi: con il 35,9% dei voti, per il Par-

Terzo incarico per il premier inglese che esce «azzoppato» dalle urne. I laburisti confermano la maggioranza assoluta ma perdono 47 seggi

Blair vara il governo, restano tutti i big

Prima uscita del neoeletto: «Ho imparato la lezione». Conservatori nel caos, si dimette Howard



Prima uscita del premier Tony Blair davanti a Downing Street dopo il successo nella tornata elettorale.

tito del Lavoro britannico ci sarà un calo di 47 seggi in Parlamento, e un bottino di 355 seggi in tutto.

A fronte di questo arretramento consistente, i Conservatori ne hanno presi 197, crescendo di 33, e i Liberaldemocratici 62 (+11). Ieri mattina Blair è andato dalla regina Elisabetta a prendere l'incarico

di formare il nuovo esecutivo, e subito dopo è tornato a Downing Street, dove ha fatto sfoggio di umiltà. E apparso stanco e teso, come quando ha incassato la vittoria a Sedgefield solo per dover ascoltare alle toccanti e dure accuse del candidato anti-guerra Reg Keys, che ha perso un figlio in Iraq, e gli

ha preannunciato: «Un giorno dovrò chiedere scusa».

«È chiaro quello che la gente vuole e noi lo faremo», ha detto Blair davanti al numero 10 di Downing Street. Con accanto la moglie e i tre figli maggiori il premier che ha conquistato uno storico terzo mandato laburista ha ri-

cordato che sono passati otto anni dalla prima volta che è stato nominato primo ministro: «ero molto più giovane ed avevo molta meno esperienza», ha affermato. In questi anni, ha continuato il premier, «ho appreso delle lezioni ed ora ho un'idea molto precisa di quello che vogliono i britannici». Fra le priorità ha indicato economia sana, aiuti alle famiglie, alti standard per scuola e sanità, giusto controllo dell'immigrazione e ordine pubblico. Quanto alle polemiche sulla guerra in Iraq, ha riconosciuto che hanno diviso il Paese, ma - ha aggiunto - ora, dopo queste elezioni, la gente vuole andare avanti e focalizzarsi sull'avvenire.

Ma Blair non è l'unico ad aver ricevuto una scossone da queste elezioni. Un vero terremoto ha investito il vertice dei Conservatori, il cui avanzamento è stato comunque giudicato insufficiente da Michael Howard, che ha annunciato a sorpresa la sua intenzione di passare il testimone a un leader più giovane.

«Da quando sono leader ho ripetuto più volte che la responsabilità conta - ha affermato - Ho detto che se le persone non conseguono gli obiettivi che promettono, se ne devono andare e, per me, l'obiettivo era quello di vincere le elezioni. Non le ho vinte. Non le ho vinte pur essendo impegnato quanto più potevo ed ora voglio fare ciò che è meglio per il mio partito e soprattutto per il mio Paese», ha dichiarato il leader Tory nel corso di un ricevimento alla Roehampton University nella circoscrizione elettorale londinese di Putney, che i Conservatori sono riusciti dopo 8 anni a riconquistare, strappandola ai Laburisti.

IL COMMENTO

Ma chi ha vinto è l'astensionismo

di Roberto Bertinetti

Aumentano le zone colorate con il blu conservatore e con il giallo liberaldemocratico sulla mappa elettorale del Regno Unito, mentre si riducono quelle rosse che segnalano la vittoria dei laburisti. Al termine dello spoglio i dati dicono senza incertezze che Blair ha pagato un prezzo abbastanza alto in termini di voti e di seggi. Il partito di maggioranza vede ridursi il consenso, soffre per un'affluenza alle urne solo di poco superiore a quella del 2001, quando si toccò un minimo storico inferiore al sessanta per cento, subisce una pesante flessione in Inghilterra, mentre contiene le perdite in Scozia e Galles.

In termini politici il significato delle scelte compiute dai cittadini del Regno Unito è chiarissimo: il New Labour riesce, sia pure a fatica, a reggere anche se soffre per la crescente impopolarità del suo leader, i Tories non si mostrano capaci di capitalizzare il ruolo di principale forza di opposizione e, anzi, da ieri devono anche fare i conti con l'annuncio delle dimissioni di Michael Howard, il liberaldemocratico di Charles Kennedy crescono in termini percentuali e diventano un credibile terzo polo ma sono ancora una volta penalizzati dal sistema elettorale.

Nonostante i pressanti appelli delle ultime settimane, molti elettori hanno preferito disertare le urne. Si tratta del segnale più eloquente della disaffezione per la politica nel Regno Unito. Le prime analisi dicono che è rimasto a casa soprattutto chi nel 1997 aveva scelto i laburisti. Sono i delusi per le scelte compiute da Blair sul piano interno, cui si sono aggiunte le decine di migliaia di persone scese

più volte nelle strade per protestare contro l'intervento militare in Iraq.

Sul versante conservatore le cose, comunque, non sono andate meglio. Non sembra infatti essere piaciuta alla «middle England» che da sempre determina la vittoria o la sconfitta dei candidati a Downing Street una campagna elettorale aggressiva e populista, dagli evidenti toni razzisti, tradottasi in una serie di martellanti spot in cui i Tories garantivano di avere le ricette migliori per proteggere chi si sente minacciato dagli immigrati, dalla criminalità, è ostile all'Europa o si considera vessato dal fisco. La decisione di Michael Howard di farsi da parte aggrava poi la crisi di un partito che non sembra essersi ancora messo al passo, in termini di cultura politica, con la modernità postindustriale della Gran Bretagna contemporanea.

Sia pure indebolito, Tony Blair può dunque tirare un sospiro di sollievo e, soprattutto, potrà gestire con calma l'inevitabile successione alla guida del governo dopo aver annunciato che non si ricandiderà al termine di questa legislatura. Sarebbe comunque un errore cercare solo nella scelta di intervenire in Iraq e nello stretto legame con l'America a guida repubblicana i motivi della caduta del consenso per il leader laburista. Senza dubbio questi elementi hanno avuto un peso non trascurabile sul buon risultato dei liberaldemocratici, contrari all'intervento di soldati nel Golfo.

In realtà, tuttavia, il progressivo indebolirsi dell'immagine del primo ministro meglio si spiega facendo ricorso alla legge dei cicli della politica, al logorismo che, in epoca di trionfante postmodernità, di mutamenti continui di mode o stili di vita, trasforma rapidamente in vecchio e obsoleto ciò che in precedenza appariva nuovo e accattivante. Da ieri a Londra si cerca di capire quale sarà il momento in cui sceglierà di passare la mano. È probabile che l'esito del referendum sul trattato costituzionale europeo, previsto per la primavera del 2006, avrà un peso determinante su questa scelta. I Tories, intanto, devono risolvere in fretta i loro problemi interni. In caso contrario il liberaldemocratico Charles Kennedy potrebbe essere il più credibile rivale di un laburista alle prossime politiche.

LONDRA Comunque vada, per Tony Blair le elezioni segnano l'inizio della fine, sia se resterà per l'intera legislatura a Downing Street, sia se - come appare più probabile - dovrà cedere nel giro di un paio d'anni il bastone del comando a Gordon Brown. Avendo messo bene in chiaro già da mesi che questa era l'ultima campagna elettorale che faceva da leader e visto che questa volta il partito laburista ha vinto non grazie a lui, ma malgrado lui, la domanda non è più sul se, ma sul quando Blair uscirà di scena. Ha conquistato il suo storico terzo mandato, ma ha paga-

È già resa dei conti all'interno del partito. I bookmakers scommettono: nuovo primo ministro nel 2007

Su Downing Street l'ombra di Brown

to un alto prezzo per la guerra in Iraq. Ha vinto, ma è un leader azzoppato.

L'altra notte era appena cominciata la conta delle schede che già nel quartier generale del partito laburista si speculava sul futuro del premier. Con una maggioranza ridotta a una sessantina di seggi, per lui sarà duro governare anche con l'appoggio del cancelliere dello scacchiere. Senza il

sostegno dell'amico-nemico potrebbe essere fuori da Downing Street nel giro di un anno.

Fra i parlamentari laburisti eletti ce ne sono almeno cinquanta che fanno da tempo la fronda a Blair e che sono pronti a votare contro le riforme più radicali che il premier vorrebbe portare avanti, come quella del sistema dei sussidi di invalidità. Già nella passata legisla-

tura con una maggioranza di 161 il governo ha incontrato difficoltà a far passare provvedimenti controversi come l'aumento delle tasse universitarie e le leggi antiterrorismo.

Il risultato uscito dal voto rende Blair dipendente da Gordon Brown e quanto questo appoggio - sbandierato durante la campagna elettorale - durerà è tutto da vedere. Nel suo discorso

di accettazione del seggio il cancelliere ha sottolineato che il terzo mandato servirà per costruire una Gran Bretagna «più forte e più giusta», ma non ha fatto cenno alcuno all'agenda riformista blairiana.

«La lotta per il potere nel partito laburista comincerà appena chiuse le urne», aveva previsto Eric Shaw, docente di politica all'università di Sterling, ritenendo

che le cose comunque si risolveranno abbastanza rapidamente. Se i francesi non affosseranno la costituzione europea bocciandola al referendum del 29 maggio, la fine dell'era Blair potrebbe arrivare già l'anno prossimo quando i britannici saranno a loro volta chiamati ad esprimersi sul trattato. Per vincere queste elezioni, Blair e Brown hanno messo da parte le antiche rivalità, ma quanto durerà la tregua? Probabilmente poco. Lo pensa anche il bookmaker William Hill che ha aperto un libro delle scommesse su Brown primo ministro nel 2007, dandolo 2 a 1.

Dietro le congratulazioni dai vertici di Bruxelles richiami neanche tanto larvati a cooperare maggiormente con la Comunità

L'Europa: «Più impegno e alt ai privilegi»

Partner coalizzati per togliere a Londra i benefici avuti all'atto dell'ingresso

City, gli analisti: l'economia sarà un calice amaro

LONDRA La Borsa di Londra è rimasta stabile dopo la vittoria elettorale del partito laburista di Tony Blair, ma l'economia, secondo gli esperti, potrebbe rivelarsi per il vincitore, «un calice avvelenato». Che le elezioni britanniche avrebbero avuto scarso impatto sulla City si era già visto durante la campagna elettorale. L'esito generale delle elezioni, infatti, era stato ampiamente previsto e la riduzione della maggioranza laburista non ha sollevato nuove preoccupazioni. Ma, all'avvio del terzo mandato laburista al governo, gli economisti e gli analisti della City hanno cominciato a lanciare avvertimenti circa le incerte prospettive dell'economia, «cavallo di battaglia» di Gordon Brown. Proprio ieri il Dipartimento dell'Industria e del Commercio ha messo il dito nella piaga del massiccio indebitamento accumulato dalle famiglie britanniche, annunciando che le bancarotte personali sono balzate in avanti del 27,9%, raggiungendo un nuovo livello record a 10.091 unità.

BRUXELLES Tra le felicitazioni giunte sul tavolo di Tony Blair ci sono anche quelle dei leader delle istituzioni europee. Sono «calorose» e piene di buoni auspici accompagnati, però, da richiami ed avvertimenti più o meno espliciti a tener conto del ruolo che l'Unione europea si attende dall'euroscettico Regno Unito. «La Gran Bretagna continua ad avere il governo che ha firmato la Costituzione europea e che si è impegnato a ratificarla», ha scritto il presidente del Parlamento europeo Josep Borrell, mettendo l'accento su uno dei problemi

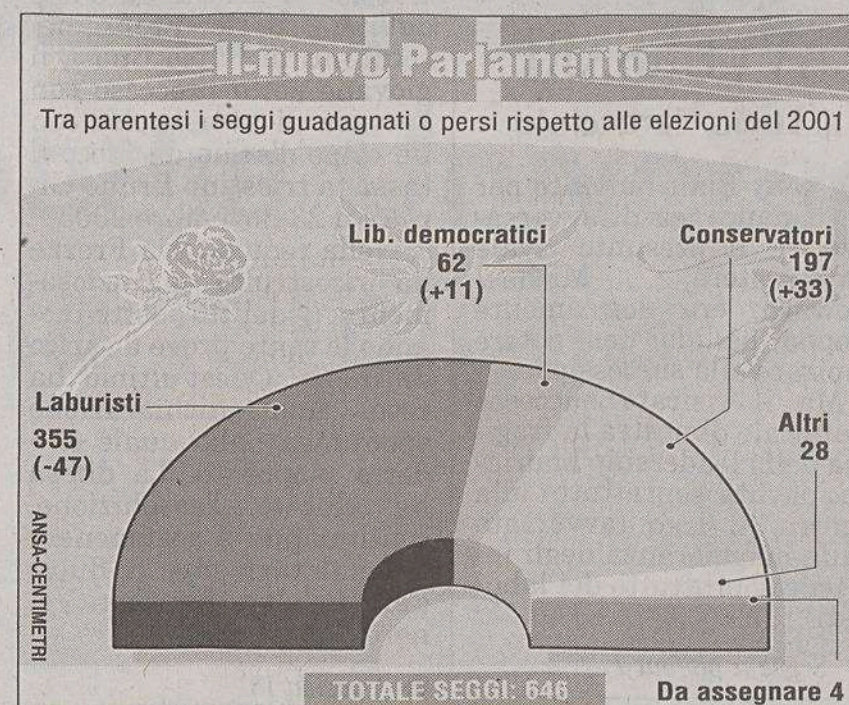
più spinosi tra quelli che attendono Blair III.

Il governo di Londra evita abilmente di parlarne, ma ormai ha solo 19 mesi per organizzare il referendum e cercare di far vincere il sì. Caso contrario, se la dovrà vedere con la gran voglia reale, anche se diplomaticamente mascherata - di diversi Stati dell'Ue di buttare nella Manica un socio che ha un rapporto troppo contraddittorio con il club europeo. «La nostra stretta collaborazione è indispensabile per il successo dell'Ue», dice il messaggio del presidente della Commissione, José

Manuel Barroso, il quale aggiunge di guardare con piacere ai futuri incontri a Bruxelles con il neo-eletto premier britannico «sicuramente al prossimo Consiglio europeo». Anche in questo caso parole che hanno il sapore di una non involontaria stiletta. Blair non ama queste riunioni, quasi sempre è il primo ad andarsene, salta regolarmente tutti i pranzi ufficiali e, nei giorni scorsi, ha fatto trapelare la notizia che, nel suo prossimo semestre di presidenza, ridurrà al minimo i consigli e non esclude di cancellare il tradizionale vertice dei ca-

pi di Stato e di governo d'autunno. Nelle istituzioni di Bruxelles Blair troverà il sostegno dei tradizionali alleati e quello dei nuovi Stati dell'est - filoamericani come lui -, ma anche molti settori pronti a presentargli il conto se dovesse optare per tenere sottotono l'agenda europea.

Oltre alla titanica impresa di far passare la ratifica della Costituzione, il nuovo mandato porta a Blair - indebolito dal voto per la linea seguita nella guerra contro l'Iraq, tema che diverrà profondamente l'Unione europea - scadenze che non

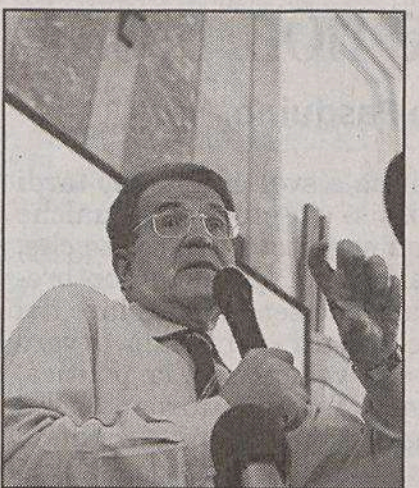


possono essere rimandate o passate sotto silenzio. Dal primo luglio il Regno Unito assumerà la presidenza di turno dell'Ue. Per ora il dossier più delicato da trattare riguarda l'ambiente, ma dovrà prendere posizione anche su altri, ben più spinosi

concernenti lo statuto degli eurodeputati, le prospettive finanziarie e la contestata riforma dei servizi. Sulle prospettive finanziarie - cioè la definizione di quanto gli Stati verseranno per il bilancio dell'Unione europea nel periodo 2007-2013 - è in

atto un serrato braccio di ferro e la Gran Bretagna rischia anche un conflitto di interessi. Diversi Stati si stanno, infatti, coalizzando per togliere alcuni benefici ottenuti da Londra al momento del suo ingresso nell'Ue.

Dall'Italia il primo a congratularsi è Berlusconi: sei grande



Romano Prodi

toria, con la perdita di tanti seggi e la drastica riduzione della sua maggioranza in Parlamento, fa emergere le due anime del Centrosinistra italiano. Da una parte i riformisti che si congratulano con il primo ministro britannico; dall'altra i

Nel Centrosinistra emergono due anime. Fassino: successo storico senza riserve. Il Professore: bravo, ma su Iraq e Europa non la pensa come noi

L'Unione si divide, da Prodi auguri con due «ma»

«radicali», Bertinotti e Pecorelli, Sciano che mettono in evidenza la perdita di consensi del partito laburista e invitano l'Unione a non copiare Blair.

Per la verità, anche il campo riformista non è così univoco nel giudizio sul premier britannico: Romano Prodi, ad esempio, parla di «elezione senza precedenti» ma non nasconde i punti di attrito: la guerra in Iraq, in primo luogo, e «una visione dell'Europa in parte diversa dalla nostra».

All'assemblea della sinistra radicale Prodi raccoglie uno scroscio applau-

so quando racconta di aver mandato un telegramma di auguri a Blair «con due nonostante» proprio sulla guerra e l'Europa. Piero Fassino, invece, lascia da parte i distinguo e applaude senza riserve allo «storico successo» del leader laburista britannico.

Anche Francesco Rutelli gioisce per la «vittoria storica» di Blair e del New Labour: «Abbiamo dissentito sulla guerra in Iraq, conosciamo bene i dubbi britannici sull'Europa, ma Blair ha conquistato il centro dell'arena grazie al dinamismo della crescita economi-

ca e alla redistribuzione sociale».

Tutti altri giudizi si ascoltano sul versante della sinistra radicale. Per Bertinotti quella di Blair «è una vittoria monca». Il segretario del Prc non ha dubbi: «Con Blair in Gran Bretagna non vince la sinistra, ma una politica di centro». Bertinotti vede in Blair, oltre che il fedele alleato di Bush nell'avventura irachena, anche l'ideatore di una politica fatta di «privatizzazioni e abbattimento dello stato sociale».

«L'Unione freni gli entusiasmi fuori luogo», ammo-

nisce il leader dei Verdi Pecorelli Sciano. Il voto inglese è stato «un pugno sul naso a Blair», la guerra in Iraq «ha pesato come un macigno» e nel conteggio finale il Labour «perde milioni di voti». Si spinge più in là Cesare Salvi, della sinistra Ds: dalle urne britanniche esce «la fine del blairismo»: c'è da sperare che con la staffetta in favore di Gordon Brown il Labour «tornerà a collocarsi a sinistra».

Se nel Centrosinistra la vittoria di Blair scatena le polemiche interne, qualcosa di simile accade anche nel Centrodestra. Il presi-

dente della Camera Pier Ferdinando Casini prende spunto dall'affermazione del premier britannico per lanciare una frecciata a Berlusconi: la vittoria di Blair, dice «è la dimostrazione che i governi in carica non sempre perdono». Secondo Casini, «questo è l'elemento più importante che emerge dalle elezioni in Gran Bretagna».

Dal Senato Marcello Pera si fa sostenitore della tesi secondo cui Blair «ha ben governato e meritava di vincere», per poi sospirare: «Beata l'Inghilterra, che ha un sistema compiutamente bipolare».

Il capo del governo torna a mettersi in discussione per le elezioni del 2006: «Non faccio il monarca». Pronto il nome del partitone: sarà «Alleanza per la libertà»

Berlusconi: «So di non essere indispensabile»

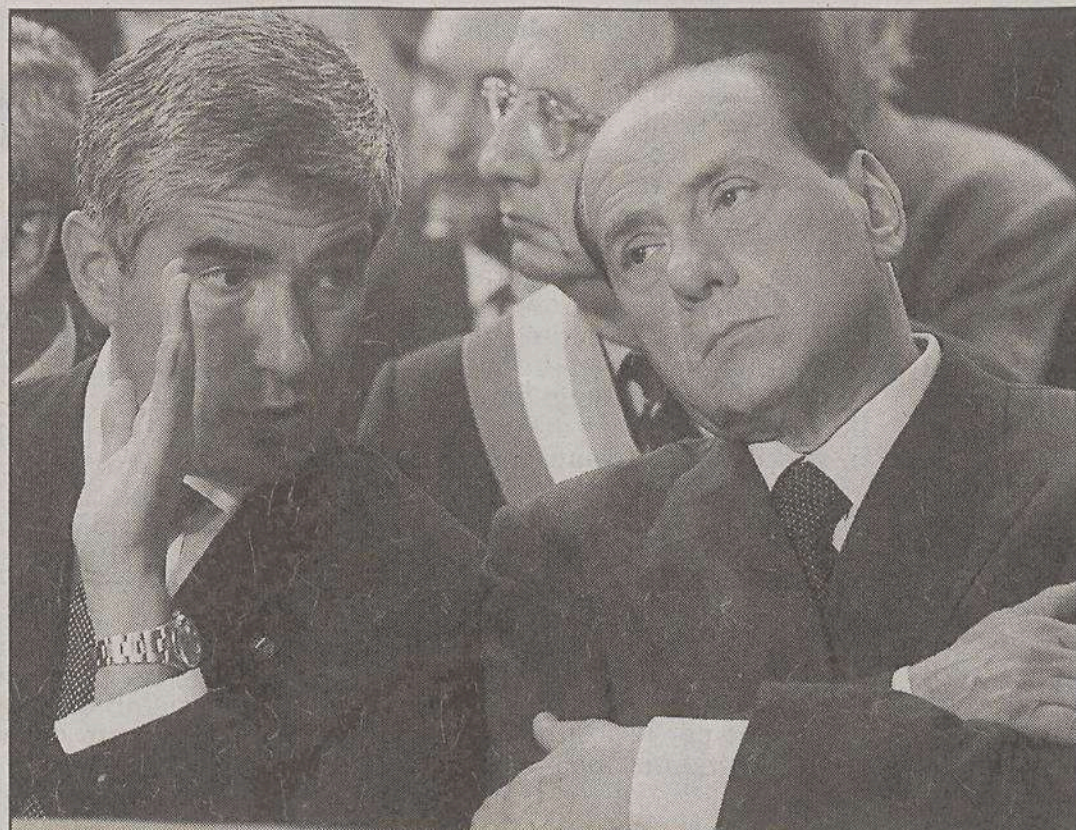
Casini rifiuta la leadership del Centrodestra: «Sto bene dove sono». «Scajola sarà il regista del rilancio di Fi»

ROMA «Se si fa il partito unico è chiaro che devo dire che non sarò il monarca, saranno le regole democratiche a stabilire ruoli e organigramma», dice Silvio Berlusconi.

Qualche ora prima commentando indiscrezioni di stampa che presentano Pier Ferdinando Casini come al lavoro per sostituirlo alla guida della Casa delle Libertà aveva detto: «Non sono indispensabile, di persone indispensabili sono pieni i cimiteri». Poi Casini aveva smentito: «Per quanto mi riguarda la leadership non esiste né come possibilità, né come disponibilità. Sto bene dove sono». Ancora Berlusconi, 24 ore prima: «Per il 2006 mi metto in discussione». Casini agli amici più intimi, qualche giorno fa secondo il quotidiano Libero: «Se si ricandida lui non andiamo da nessuna parte. Sono pronto a scendere in campo, ma se me lo chiede tutta la coalizione».

Lo scossone di giornata arriva da un articolo di Libero: «Casini si confida, a novembre scendo in campo». La strategia del presidente della Camera, spiega il quotidiano, è aspettare che Berlusconi sia decotto, poi una chiamata da parte di tutti i partiti del centrodestra. «Per ora mi conviene restare coperto», spiega agli amici Casini.

«Non ho letto le indiscrezioni di Libero», dice Berlusconi. Poi aggiunge che lui non è indispensabile e che di indispensabili sono piene le fosse. Già che c'è smentisce che l'intervista pubblicata dal settimanale Gente fosse un'intervista. «E' stata una chiacchierata in piedi con alcune persone che attendevano Cecchi Gori, evidentemente le cose dette sono state riportate



Berlusconi ripete che è pronto a fare un passo indietro nella leadership del centrodestra pur di spianare la strada al partito unico; Casini esclude di subentrare al Cavaliere e fa sapere che «sta bene dove è».

come un'intervista».

Non vengono smentiti, però, i contenuti. E fra questi c'è il nome del partito unico che verrà: «Alleanza

per la libertà».

Un'Alleanza della quale non farà parte la Lega. E questo rischia di creare problemi a Berlusconi per

i rapporti con gli altri partiti da far confluire nella nuova formazione. «O ci stanno tutti o non ha senso», dice Francesco Stora-

ce, An. Ma il ministro della Sanità rappresenta una corrente, minoritaria, di Alleanza Nazionale. Maurizio Gasparri, ex ministro, anche lui di An, ma uscito dal governo proprio per l'arrivo di Storace, per dire, all'idea del partito unico plaude dall'inizio con entusiasmo.

Berlusconi nel partito unico ci crede davvero? «Ho sentito qualcuno che dubitava della reale volontà di mandare avanti il progetto. Non è vero, sono seriamente impegnato».

Intanto, però, si prepara a rimettere Forza Italia nelle mani di Claudio Scajola, l'uomo che curò il collegio per collegio la vittoria del 2001. E non a caso Scajola fa sapere che non lascerà, ora che è ministro delle Attività produttive, il suo incarico di Forza Italia, presidente del Comitato di presidenza. «Rilanciare Forza Italia perché altrimenti An e Udc ci mangiano», ha detto il presidente del Consiglio nell'incontro con gli europarlamentari. «Perché», spiega Berlusconi a margine del comizio di chiusura della campagna per Catania, «saranno le regole della democrazia a stabilire i ruoli dei leader in campo e l'organigramma».

Ovvero il peso di ogni singolo partito. E rilanciare Forza Italia anche perché il partito unico non è risultato lo ha già ottenuto: destabilizzare i partiti della maggioranza. Così in An Domenico Nania dice «non è in discussione se fare il partito unico, ma come farlo». Così nell'Udc i fedelissimi di Follini sono per il no, ma Buttiglione, Giovanardi, D'Onofrio sono possibilisti.

Alessandro Cecioni

IL CASO

Il Carroccio boccia la proposta. Referendum: invito all'astensione

La Lega dice no al partito unico

MILANO La Lega Nord ribadisce la propria contrarietà all'ingresso nel partito unico di centrodestra. Lo ha reso noto il ministro delle Riforme Roberto Calderoli al termine del Consiglio federale della Lega Nord che si è svolto nella sede del movimento a Milano: «Abbiamo deciso all'unanimità che la Lega Nord è contraria all'ingresso del movimento in un

partito unico». Calderoli ha sottolineato che «la Lega ha un suo simbolo e una sua identità che devono rimanere tali, le stesse parole di Berlusconi per motivare la necessità di costituire un partito unico dimostrano le nostre diverse posizioni». Presenti al Consiglio federale anche il leader del partito, Umberto Bossi e il ministro del Welfare Roberto Maroni. Il consiglio federale del Carroccio si è espresso anche sul referendum

occupato, il Consiglio federale, della questione della formazione delle giunte regionali: «È una questione demandata ai segretari nazionali», ha spiegato Calderoli, l'unico a parlare con i cronisti alla fine dei lavori. E il ministro ha anche indicato ai colleghi di partito e ai cronisti il nome del candidato a sostituire Alessandro Ce, eletto al consiglio regionale lomar-



Bossi torna e pensa al raduno di Pontida.

do e indicato da molti come possibile assessore alla Sanità, nel ruolo di capogruppo alla Camera. Si tratta di Andrea Gibelli, un lodigiano di 38 anni, eletto deputato per la prima volta nel '94. Ma la parola definitiva sull'assegnazione del ruolo spetterà al Gruppo del Carroccio alla Camera.

«Ho tanta voglia di tornare a Pontida» ha detto

meno antico, quello di Venezia, la festa della Padania nata nel '96, anche quello saltato lo scorso anno, e fissato oggi dal Federale per il prossimo 18 settembre. Ieri i partecipanti all'assemblea leghista durante poco meno di tre ore hanno descritto un «Bossi allegro e pimpante che ha riso e scherzato su tanti episodi accaduti negli anni passati a Pontida».

Via libera all'emendamento al disegno di legge sulla competitività. Marcia indietro del governo: ripristinato il regime precedente

Bancarotta fraudolenta, resta la linea dura

La pena massima torna a 10 anni. Ds: «Abbiamo fermato un altro disastro»

ROMA «Il Consiglio dei ministri ha deciso di ripristinare il testo originario che il governo aveva presentato in sede di emendamenti al disegno di legge sulla competitività, integrato dalle norme proposte in commissione bilancio del Senato». Tocca al ministro della Giustizia Castelli annunciare l'iniziativa del consiglio dei ministri, chiarendo che in questo modo «è stata abrogata la parte relativa alla bancarotta, quindi la parte penale del diritto fallimentare che viene eliminata attraverso un opportuno emendamento».

Torna la linea dura (da 3 a 10 anni di carcere anziché da 2 a 6) per il reato di bancarotta fraudolenta. Il governo fa marcia indietro e l'opposizione esulta. «Abbiamo

I TAGLI ALL'IRAP

Silvio Berlusconi conferma che il governo punterà tutto sul taglio dell'Irap. «Interverremo con 12 miliardi di euro sull'Irap per le aziende». Il premier ieri a Catania ha spiegato che l'intervento «avverrà sul costo del lavoro». Intanto il vicepresidente di Confindustria, Andrea Pininfarina, non

crede sia positivo mettere soglie rigide nei confronti delle piccole-medie imprese per quanto riguarda la competitività. Pininfarina si riferisce «all'ultima finanziaria in cui c'era un limite all'applicabilità dell'Irap». Così, ponendo una soglia, il governo «incentiva le imprese a non crescere».

mo fermato un altro disastro di un governo allo sbando», dice Giovanni Kessler, componente Ds della commissione Giustizia alla Camera. Il dietro-front era stato deciso giovedì e ieri mattina il consiglio dei ministri ha approvato l'apposito

emendamento (la modifica alla legge sulla bancarotta era inserita nel decreto sulla competitività). Già lunedì sarà la Camera a dare il via libera perché il testo dovrà poi tornare al Senato e i tempi stringono, in quanto non bisogna superare il 15

maggio. Proprio al Senato il governo aveva collezionato l'ennesima brutta figura perché, per far passare la riduzione di pena, mercoledì scorso era stata posta la fiducia sull'emendamento. Ieri mattina è stato il ministro Castelli a dare la notizia.

«È stato ripristinato il testo originario - ha detto - perché è stata abrogata la parte relativa alla bancarotta

ta, quindi la parte penale del diritto fallimentare». Il Guardasigilli, davanti all'esultanza dell'opposizione, ha voluto, comunque, sollevare una polemica. «Non so se ha vinto l'Unione - ha spiegato - ma di certo ha perso l'avvocato Guido Calvi, senatore Ds e membro della Commissione giustizia». Il riferimento del ministro è alla cosiddetta «lobby degli avvocati» (presente in Parlamento e trasversale agli schieramenti politici) che avrebbe visto di buon grado una riduzione della pena, ma solo per un interesse della categoria (sono tanti gli avvocati-parlamentari che, fra i clienti, hanno imputati di bancarotta).

A Castelli, che aveva anche detto di non sapere che

La bancarotta fraudolenta

È il reato dell'imprenditore commerciale, dichiarato fallito dal tribunale, che lede le ragioni dei creditori non per negligenza, imprudenza o imperizia, ma con dolo di frode

reclusione da 3 a 10 anni	reclusione da 1 a 5 anni
Se nasconde, distrugge o dissipa i suoi beni; riconosce debiti inesistenti in danno dei creditori; ha tenuto male i libri contabili oppure li nasconde o li falsifica	Se prima o durante la procedura fallimentare, per favorire alcuni creditori a danno di altri, esegue pagamenti o simula titoli di prelazione
inabilitazione all'esercizio di impresa commerciale	inabilitazione a uffici direttivi in qualsiasi impresa per 10 anni
pene accessorie	altre sanzioni previste dal codice penale

cosa si stesse facendo sulla bancarotta, rispondono ancora i Ds: «I commenti del ministro sono fuori luogo. Con la retroscena del governo ha vinto la linea di chi, come noi, vuol coniugare più competitività con bilanci puliti e legalità nell'economia». Sulla «lobby de-

gli avvocati» interviene Di Pietro. «Con un colpo di mano - ha detto - gli avvocati presenti in Parlamento hanno cercato di ridurre le pene previste per la bancarotta. Spesso costoro confondono il loro ruolo pubblico con quello della loro professione privata». Altri attacchi a Ca-

L'Associazione magistrati:

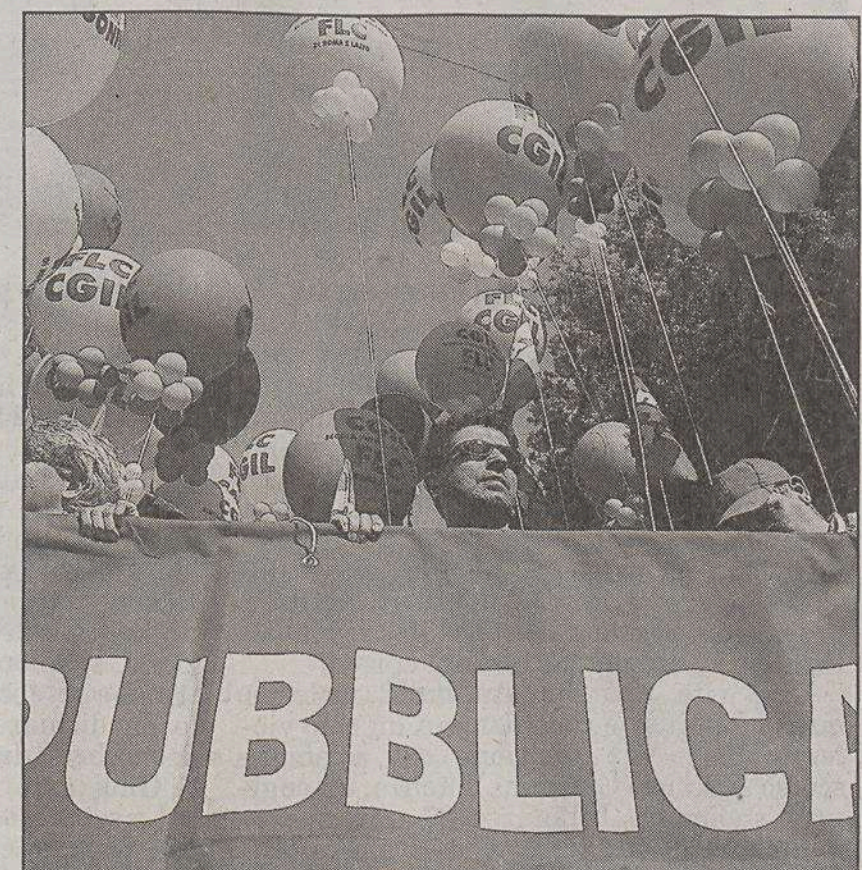
«È un passo avanti ma bisogna stralciare dal decreto legge tutte le norme in materia di giustizia»

stelli arrivano dalla Margherita. «Con la nostra ferma denuncia abbiamo sventato un danno enorme ai risparmiatori. Il governo ha portato la giustizia italiana sulla rotta del naufragio», dice il senatore Mario Cavallaro. «Non possiamo fare discorsi sulla legalità - è stato il commento di Savino Pezzotta, segretario della Cisl - e poi allentare sulla bancarotta. Quello che stava passando era una cosa inaccettabile, irricevibile». E non è del tutto soddisfatto il neopresidente dell'Anm (l'associazione dei magistrati), Ciro Riviezzo. «È un passo avanti - dice - ma noi insistiamo perché siano stralciate dal decreto legge sulla competitività tutte le norme in materia di giustizia».

g.f.

Fra lunedì e martedì saranno convocati i sindacati per chiudere definitivamente i giochi Vegas propone: «a rate» parte degli aumenti

ROMA All'inizio della prossima settimana, il ministro della Funzione Pubblica Mario Baccini incontrerà i sindacati per il rinnovo del contratto nazionale del pubblico impiego. Almeno così ha promesso il ministro «delegato» e così ha annunciato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi alla conclusione di un Consiglio dei ministri che, ha assicurato, si è impegnato a chiudere presto i contratti e a dare mandato di firmare per primo quello degli statali. Il rinnovo non slitterà al 2006. Alla domanda se



Un corteo di dipendenti pubblici.

erano stati preventivati altri soldi di aumento, oltre ai 95 euro in media già offerti, Berlusconi ha risposto con un vago: «È ancora tutto da vedere».

Gli hanno fatto eco i sindacati, ormai avvezzi alle

promesse del governo non mantenute. Contenti ovviamente per l'annunciata convocazione, restano i dubbi sul significato di quel «fare presto». Per i sindacati si deve andare oltre gli incrementi previsti nella Finan-

ziaria. Intanto sul tavolo c'è anche la proposta del sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas. «I sindacati - spiega Vegas - erano a chi fa funzionare il nostro Paese. Ora attendiamo la convocazione e l'inizio della trattativa».

La storia dei 95 euro di aumento continua ad essere un ostacolo nella trattativa, perché corrisponde al 4,23 per cento in più, rispetto all'8 per cento chiesto dai sindacati. E poi «è una media del pollo» dice il segretario generale della federazione Cgil Carlo Podda fatta sugli aumenti di categorie diverse. Così i 95 eu-

ro sarebbero il risultato di 86 euro medi per i ministeriali, 74 per gli impiegati delle autonomie locali, 89 per gli addetti alla scuola, e 104 per gli impiegati del parastato. «Per noi - spiega Podda - la trattativa parte dall'8 per cento, così come per il governo si parte dal 4,3 per cento. Se si discute di un punto ragionevole di incontro, come si fa a non prendere in considerazione almeno la percentuale che lo stesso governo e l'Istat giudicano essere lo scarto tra inflazione programmata e il tasso fissato per questo biennio? La somma di

questi due dati già dà il 6,2 per cento di aumento». Guardando e prudente anche il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani: «Il governo deve sapere che per far ripartire il confronto deve essere disponibile a trovare non una qualsiasi conclusione, ma una conclusione condivisa dai sindacati. Vedremo nei prossimi giorni se è così o se ancora una volta ci sarà una ripetizione di promesse alle quali non seguono i fatti». Il sottosegretario alla Funzione Pubblica Learco Saporito guida la delegazione di An che spinge per

arrivare presto a una soluzione. «Bisogna chiudere questo contratto» ha detto ieri «per impostare il documento di programmazione economico-finanziaria e soprattutto la legge finanziaria che deve definire le risorse per il biennio 2006-2007». I sindacati temono che le promesse del governo possano essere il risultato di facciata della mobilitazione di due giorni fa, quando è stato ventilato lo sciopero generale e l'astensione delle categorie dell'industria accanto a quelli della funzione pubblica.

a.f.

Il governo trova l'accordo in base al quale andare al tavolo della trattativa: mandato a Baccini di firmare presto

Spiraglio sugli statali ma il premier frena

Berlusconi: «Oltre i 95 euro di aumento? È ancora tutto da vedere»

Gli oneri non comprendono le parcelle dei difensori degli ex imputati: sono meno di mille euro. Analoga iniziativa di «solidarietà politica» per Ustica

Piazza Fontana, il governo pagherà la spese

L'associazione dei parenti delle vittime prima rifiuta, poi accetta: «È come se lo Stato chiedesse scusa»

MILANO «La decisione del governo, che ritiene doveroso pagare le spese, rimedia alla beffa, ed è come se in qualche modo avesse voluto chiedere scusa. Quindi accettiamo. Ma rimane il problema della mancanza di giustizia per la strage di piazza Fontana». E quanto ha dichiarato ieri il vice presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime della strage, avvenuta 36 anni fa, Franca Dendena. Nella stessa giornata di ieri aveva dapprima rifiutato tale soluzione commentando: «Rifiutiamo l'aiuto economico del governo. Non accettiamo quei soldi perché non accettiamo la sentenza».

I famigliari delle vittime della strage «prendono atto» dell'intenzione di pagare le

spese processuali e «non intendono fare polemiche per il solo gusto di farle». L'ha spiegato il legale di parte civile dell'associazione, Federico Sinicato, secondo il quale, «impegnandosi a pagare le spese, il governo è come se non le chiedesse a nessuno». «Era per noi paradossale che uno Stato che non ha saputo trovare i colpevoli della strage chiedesse dei soldi a chi ha avuto famigliari morti - ha proseguito il legale -. Ora, con l'impegno del governo, la situazione è cambiata». Sinicato ha ringraziato i cittadini per la solidarietà dimostrata e ha detto che anche ieri sono arrivate delle sottoscrizioni.

L'avvocato dello Stato, Massimo Giannuzzi - che all'udienza in Cassazione

sulla strage di piazza Fontana ha rappresentato la Presidenza del Consiglio e il Ministero dell'interno - accoglie con soddisfazione la decisione del governo di pagare le spese di giustizia poste a carico dei familiari delle vittime, e aggiunge che Palazzo Chigi ha allo studio

una simile iniziativa, di «solidarietà politica», anche per i familiari delle vittime di Ustica. «La decisione presa oggi dal Consiglio dei ministri, di farsi carico delle spese di giustizia dei familiari delle vittime di Piazza Fontana - ha detto ieri Giannuzzi - riconcilia il diritto

con il comune sentire ed è un fatto positivo». L'avvocato dello Stato, inoltre, ha poi citato il caso dell'aereo precipitato a Ustica.

Giannuzzi riferendosi in generale alle stragi rimaste senza colpevoli osserva che «purtroppo lo Stato non è stato una serie di processi e indagini che si sono susseguite nel tempo non è arrivato a verità sufficientemente provate e dunque, giustamente, si pone il problema di offrire una qualche forma di risarcimento, come misura di solidarietà sociale e politica».

Per effetto dell'assunzione, da parte del governo, delle spese delle parti civili di Piazza Fontana «automaticamente - spiega l'avvocato dello Stato - saranno esonerati dall'esborso tutti i fa-

miliari delle vittime, perché è sufficiente che una sola delle parti paghi affinché tutte le altre siano liberate dall'onere». Riferendosi all'entità della cifra, Giannuzzi sottolinea che «ancora non è stata conteggiata, ma è una somma molto contenuta, probabilmente inferiore ai mille euro». Il conteggio comprende solo le spese vive di giustizia, come la notifica degli atti alle parti, «e in nessun modo comprende le parcelle dei difensori degli ex imputati». «La Cassazione - conclude Giannuzzi - non aveva altra strada che addebitare queste spese alle parti civili, perché così prevede la legge ma, come dimostra questo caso, c'è sempre spazio per le scelte politiche che umanizzano i «codicilli»».

IN BREVE

Ragusa, suicidi due ragazzi forse vittime del «bullismo»

RAGUSA Il pm di Ragusa Monica Monego ha aperto un'inchiesta sulla morte per suicidio di due alunni della Scuola media Quasimodo, forse vittime del «bullismo» nell'istituto. Il reato ipotizzato è di istigazione al suicidio. L'8 febbraio si suicidò Marco Rubino, 13 anni, che frequentava la terza media. Figlio di un ingegnere elettronico e di madre cinese, Marco secondo la testimonianza dei genitori di alcuni suoi compagni di scuola, non avrebbe sopportato di essere chiamato «il cinese» e si sentiva dileggiato e discriminato. Il secondo suicidio risale al 15 aprile: Damiano Leggio, 13 anni, figlio del titolare di un'attività commerciale nel settore dei mobili, era alto 1,91 e giocava con successo nella squadra giovanile del Basket club di Ragusa. La sera del 7 febbraio era stato protagonista di una vittoria in una gara ufficiale valida per un torneo regionale giovanile. Anche Damiano si sentiva deriso, per la sua altezza.

Vuole ancora darsi fuoco la mamma di Stefan

MILANO Minaccia ancora di darsi fuoco con il marito e le figlie la mamma del bimbo rom, perché non accetta il provvedimento del Tribunale dei minori di Milano che ha stabilito che il bimbo rimanga in comunità, consentendo comunque ai genitori di Stefan di andare a trovarlo. «Non sono d'accordo - ha detto la donna piangendo - il giudice mi aveva promesso che mi avrebbe messo in comunità con le mie figlie per stare con Stefan e a mio marito il permesso di soggiorno affinché si potesse trovare un lavoro». «Domani vado davanti al Tribunale dei minori e se non mi ridaranno mio figlio o mi metteranno in comunità con lui ci daremo tutti fuoco» ha affermato ieri la donna.

Trieste, la Sissa scopre la nascita di un buco nero

ROMA È stato ricostruito, per la prima volta e in tre dimensioni, il primo «vagio» di un «buco nero» appena formato. Lo studio, pubblicato dalla rivista «Physical Review Letters», è di un gruppo di ricercatori della Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) di Trieste e dell'Albert Einstein Institut di Berlino. È stata così fornita la spiegazione ad un problema che risultava irrisolto dal 1985, quello di calcolo relativo all'emissione di onde gravitazionali prodotte nel collasso di una stella compatta (con un campo gravitazionale più intenso) in un «buco nero» rotante (che ruota intorno a un asse).

Amalfi, s'impicca l'ex «re» delle notti in Costiera

SALERNO Un pezzo di storia del «by night» in Costiera amalfitana se ne è andato tragicamente. Luca Milano, 80 anni, titolare dello storico club «L'Africana» di Praia, si è tolto la vita l'altra notte impiccandosi proprio all'interno del locale notturno, balzato agli onori della cronaca mondana negli anni '60, quando divenne la meta di molti nomi del jet-set internazionale. Da anni era stato abbandonato dalla bella, facoltosa egiziana che nell'estate del 1958, in vacanza, era divenuta la sua compagna e per la quale l'ex pescatore aveva aperto il night. Ai tempi d'oro il caratteristico locale era frequentato da Jacqueline Kennedy, Gianni Agnelli, Eduardo De Filippo e altri Vip.

Napoli: il presunto killer si trincerò dietro i «non ricordo»: tra i due non c'erano problemi economici e i rapporti erano cordiali

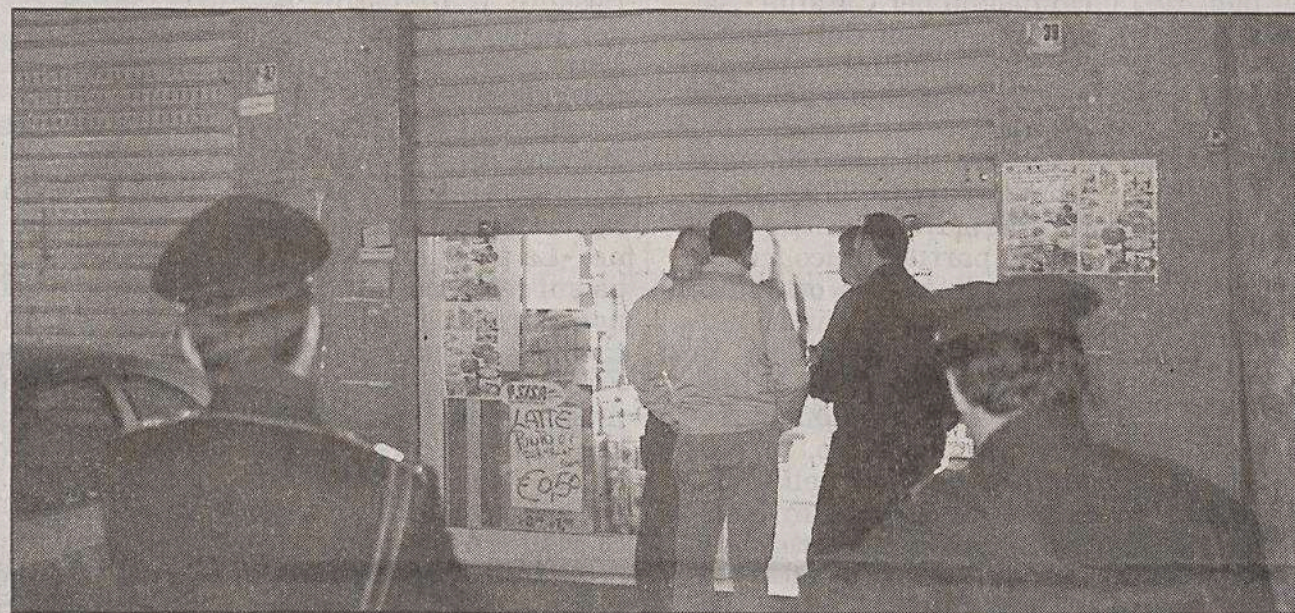
Fa a pezzi l'assicuratore e lo mette in frigorifero

Arrestato un salumaio. Non confessa il delitto ma fa ritrovare la testa finita in una discarica

NAPOLI È ancora un mistero il movente del brutale omicidio avvenuto giovedì a Castellammare di Stabia. Carmine Caiazzo, salumiere 39enne di Castellammare, è stato arrestato con l'accusa di avere ucciso e decapitato il giovane assicuratore Biagio Vanacore, 36enne, esponente di una famiglia di professionisti molto in vista in città.

Caiazzo, che si era trincerato dall'altro ieri sera in un silenzio assoluto, ha consentito ieri il ritrovamento della testa della vittima, finita in una discarica dopo essere stata gettata in un cassonetto dei rifiuti. Ma il macellaio finora non ha ammesso di essere responsabile né tantomeno ha parlato dei motivi del delitto lasciando tra l'altro alcuni «vuoti» nella ricostruzione del pomeriggio trascorso dopo la scomparsa della vittima. L'uomo si trincerò dietro a tanti «non ricordo». Un atteggiamento che complica il lavoro degli investigatori del commissariato, diretti dal vice questore Maurizio Agricola.

Caiazzo non dà alcuna spiegazione sulla presenza del cadavere del suo assicuratore nella cella frigorifera dove è stato ritrovato, colpito in più parti del corpo da un'arma da taglio, probabilmente un coltello o una mannaia. In una perquisizione in casa del macellaio sono stati trovati anche gli abiti ancora con tracce di sangue che l'uomo aveva infilato nella lavatrice programmandola immedia-



La macelleria di Castellammare di Stabia dove si è consumato il raccapricciante omicidio.

tamente per il lavaggio. Inquietante la sequenza del delitto. Secondo le ipotesi degli inquirenti, l'uomo avrebbe attratto nel suo negozio l'assicuratore e qui lo avrebbe assassinato cercando di occultarne il cadavere sotto i residui di carne e ossa animali destinati al macero. Della testa si sarebbe disfatto immediatamente e sin da giovedì sera la poli-

zia ha cominciato le ricerche tra i rifiuti in città. Dopo il delitto il macellaio avrebbe finanche tentato di depistare le indagini telefonando alla moglie della vittima, Alessandra Carrese, simulando un sequestro e intimando alla donna di preparare un'importante somma di denaro in cambio della vita del marito. Una telefonata che avrebbe messo

gli investigatori subito sulle tracce dell'uomo col quale Vanacore si era incontrato per ultimo, anche stando alle testimonianze di altre persone: li avevano visti discutere davanti alla bottega nel primo pomeriggio.

Dopo la telefonata, sulla quale si stanno ulteriormente focalizzando le indagini, l'uomo si sarebbe dato da fare per cancellare le tracce dell'assassinio. Una volta a casa si sarebbe tolto gli abiti, fatto la doccia e sarebbe poi andato a passeggio con la moglie recandosi anche al bar per un caffè.

Quando gli agenti gli hanno chiesto di aprire il negozio informandolo che si stava cercando l'assicuratore scomparso, Caiazzo ha ubbidito senza fare una piega. E non ha avuto alcun cedimento, rimanendo lucido, anche nell'interrogatorio durato tutta la notte. Per gli investigatori è un vero rompicapo. Città e familiari di entrambi i protagonisti della terribile vicenda sono sgomenti. Come possibile movente si parla di un presunto debito che il macellaio avrebbe contratto con l'assicuratore, una polizza per la quale Vanacore avrebbe anticipato dei soldi di cui chiedeva la restituzione. Ma è difficile pensare che Caiazzo non fosse in grado di onorare il debito: l'attività commerciale era florida e le famiglie sua e di sua moglie sono più che benestanti. Amici e parenti di entrambi raccontano che tra i due c'era stata sempre cordialità.

Acquisiti reperti anche nell'abitazione delle due donne uccise dal «mostro del Circeo». Impiegati georadar e metal detector

Izzo, sopralluogo del criminologo di Cogne

La procura di Campobasso si affida al super perito: perquisita la villetta

ALLARME DI BALLAMAN

Puntata sui gay: minacciato il vicedirettore di Raidue

PORDENONE Giovanni Masotti, vice direttore di Raidue con delega all'informazione e conduttore del programma «Punto e a capo», che giovedì ha dedicato una puntata ai «diritti degli altri», gay, lesbiche ecc., è stato fatto oggetto di minacce di morte. L'ha reso noto ieri sera a Pordenone il deputato della Lega Nord e questore della Camera Edouard Ballaman.

Nel corso della presentazione della prima traduzione in italiano del libro «Contro l'islamizzazione della nostra cultura» del leader olandese Pim Fortuyn, ucciso il 6 maggio 2002 e sepolto a Provesano di San Giorgio della Richinvelda (Pordenone) dove aveva una casa e trascorrevano le vacanze, Ballaman ha riferito delle minacce rivolte a Masotti e al giornalista Max Parisi, sempre della redazione di «Punto e a capo». «In relazione a questi episodi - ha aggiunto - io oggi sono stato posto sotto scorta». A Pordenone è stato anche proiettato il cortometraggio «Submission» sulla condizione della donna islamica, del regista Theo van Gogh, ucciso nel novembre 2004. Giovedì Ballaman aveva inviato al direttore generale della Rai Flavio Cattaneo una lettera firmata anche da altri parlamentari di maggioranza e opposizione, invitandolo a valutare la possibilità che la Rai curi la trasmissione del film «Submission», «magari accompagnandola con un dibattito franco e pluralistico sulle questioni da esso sollevate e sulla difesa della libertà d'espressione». E la trasmissione di «Submission» è in programma proprio nella prossima puntata di «Punto e a capo». Finora il film è stato visto integralmente nell'aula di Montecitorio e nella sede della Lega di Treviso, mentre il network «Canale Italia», dopo l'annuncio, ha rifiutato di trasmettere il cortometraggio.



Il leghista Edouard Ballaman.

CAMPORBASSO Per fare luce sul duplice omicidio della villetta di Ferrazzano - già confessato da Angelo Izzo ma sul quale ancora rimangono lati oscuri per capire il movente - la Procura della Repubblica di Campobasso si affida a uno dei periti che si sono occupati del delitto di Cogne. Il criminologo Massimo Picozzi è stato, infatti, nominato consulente e ieri ha effettuato un sopralluogo per un paio d'ore alla villetta.

Nel luogo dove dal «killer del Circeo» sono state massacrare Maria Carmela e Valentina Maiorano, la Polizia scientifica ha portato avanti per l'intera giornata una perquisizione. La prima, vera e propria, all'interno dell'abitazione dove nei giorni scorsi si era proceduto esclusivamente al delicato lavoro di rilevare impronte e tracce lasciate da chi negli ultimi tempi era entrato nell'edificio. Anche a Gambatesa è stato acquisito di diverso materiale, nella casa dove Maria Carmela e Valentina avevano vissuto.

Per non lasciare nulla d'intentato, la Scientifica ha continuato a setacciare anche l'area esterna alla villetta di Ferrazzano, utilizzando il «georadar», che consente di rilevare recenti movimenti del terreno, ogni oggetto, qualsiasi indizio possa essere d'aiuto per ricostruire le modalità del duplice delitto. E per verificare fino in fondo l'ipotesi, finora scartata, dell'esistenza di un terzo cadavere.

Il raggio delle ricerche è stato esteso fino a 300-400 metri. Con il metal detector è stato scandagliato il sottosuolo, dove po-

trebbero essere nascoste altre armi. Gli investigatori non intendono lasciare alcun angolo inesplorato, né sul teatro del massacro né nella complessa psicologia dei protagonisti della vicenda. Cercano di capire cosa e perché sia accaduto quel giovedì a Ferrazzano, acquisendo il maggior numero di elementi, sia attraverso i sopralluoghi sia con le deposizioni di Guido Palladino e Luca Palaia, complici di Angelo Izzo e, il secondo, anche amante del «massacratore del Circeo».

Una ricostruzione il più possibile esatta e attendibile di come sono andate le cose consentirà ai magistrati di confutare, se necessario, la deposizione che sarà resa da Izzo nei prossimi giorni. E pur vero che quest'ultimo si è spontaneamente dichiarato colpevole dell'omicidio delle due donne; ma è pur vero che, nel 1995, si era autoaccusato di delitti che non aveva commesso: un omicidio, due rapine e un traffico di droga. Ai giudici romani fece anche nomi di complici: tutto inventato.

Nella villetta ieri è giunta anche la madre di Izzo, che si è fermata davanti all'ingresso e si è intrattenuta con alcuni investigatori della Polizia di Stato. Proseguono, intanto, le prese di posizione sulla vicenda. Secondo il Telefono Rosa, con Angelo Izzo è fallito qualsiasi intervento psicoterapeutico e di recupero sociale forse soltanto perché «non è mai stato malato, la sua malattia ha solo un nome: il masochismo come potere dell'uomo sulla donna, il piacere di vederla sottomessa, di deciderne la vita o la morte».



Una fase dei sopralluoghi di ieri.

IL CASO

Sono amiche di 24 e 19 anni della ragazza uccisa in novembre

Manfredonia, fermate due donne avevano fatto prostituire Giusy



Giusy Potenza e Giovanni Potenza, cugino del padre, che si autoaccusò del delitto.

FOGGIA La facevano prostituire forse con la forza, con l'intimidazione o forse solo lusingandola, raggirandola. Ma gli investigatori sono certi: Giusy Potenza, la ragazza massacrata e uccisa a 15 anni lo scorso 12 novembre a Manfredonia (Foggia), viveva una vita d'inferno: due giovani donne, che la polizia ha arrestato all'alba di ieri, la vendevano a uomini e ne sfruttavano le prestazioni sessuali. È accaduto, per la polizia, «sia pure per pochissimi episodi».

Una vita attraversata dalla violenza quella di Giusy e conclusa con un atto violento: della sua uccisione nel dicembre scorso si accusò Giovanni Potenza, un cugino di suo padre. Il ragazzo, 27 anni, sposato e padre di due figli, dopo 41 giorni confessò l'omicidio, affermando di aver avuto una relazione con la ragazza durata qualche mese, di averla incontrata la sera del 12 novembre e averla uccisa nel corso di una lite scoppiata perché lui voleva lasciarla. Una versione dei fatti che però non induce a dichiarare chiuso il caso. Anche perché diverse perplessità e interrogativi restano ancora in piedi, soprattutto da parte della famiglia della piccola uccisa. Ieri le indagini hanno aperto un altro squarcio sulla vita della piccola Giusy. Affiora un'al-

tra violenza, una storia di prostituzione per la quale la polizia ha arrestato Sabrina Santoro, 24 anni, e Filomena Rita Mangini, 19, entrambe di Manfredonia. Sono accusate di avere indotto la piccola Giusy a prostituirsi. L'arresto è scaturito da indagini della polizia dalle quali è tra l'altro emerso che la ragazza la sera del 12 novembre, dopo aver acquistato alcuni cd in un negozio di dischi vicino alla sua abitazione, si allontanò con le due donne. Entrambe sarebbero anche state tirate in ballo da dichiarazioni di un uomo: avrebbe detto che le due giovani facevano prostituire Giusy.

La sensazione - almeno dei famigliari - è che Santoro e Mangini possano sapere di più di quello che vogliono lasciare intendere. Perciò i genitori di Giusy, pure sconvolti dal dolore di questi ultimi sviluppi, rivolgono un invito alle ragazze: «Se hanno visto qualcosa che hanno nascosto, lo dicano, che collaborino con la giustizia. Non crediamo che siano partecipi nel delitto, sia chiaro, ma se sanno qualcosa, che lo dicano». Santoro e Mangini sono anche indagate per favoreggiamento personale e false dichiarazioni, per l'alibi dato per il 12 novembre 2004, giorno in cui scomparve Giusy.



GLI ANNI DIFFICILI

Uno dei capi della banda criminale che si macchiò di delitti nel Modenese dopo il '45 torna in Italia e non viene riconosciuto

Il partigiano «terrorista» espulso dai Ds

Nel dopoguerra, cacciato dal Pci, riparò a Fiume, dove vive. Si era iscritto anche all'Anpi

MODENA Sessant'anni dopo pensava che nessuno ricordasse. Sessant'anni dopo pensava che tutte le coscienze fossero state rimosse. Sessant'anni dopo quello che era il cuore del famigerato «triangolo della morte» ha dimenticato che Dante Bottazzi, che chiede e ottiene l'iscrizione ai Ds e all'Anpi locale, era uno dei capi della «banda del terrore» che contribuì a seminare il sangue tra il 1945 e il 1947, per venire poi condannato per tre delitti diversi, poi amnistiati.

Questo era successo quando lui, Dante Bottazzi, era comunque già fuggito e si era rifatto una vita nell'ex Jugoslavia. E invece, basta una sua intervista da Fiume dove vive per riaprire quelle pagine di orrore in Emilia. Diventa un caso nazionale l'espulsione dai Ds e dall'Anpi di Dante Bottazzi, l'ex partigiano, ora 83enne, pluricondannato. Cittadino libero, lo scorso anno era tornato, come tante altre volte ha fatto (e farà) per dare un saluto ai parenti.

Bottazzi fa anche altro a Modena: chiede di poter essere iscritto alla sezione dei Democratici di sinistra e all'Anpi. Il segretario della Quercia è giovane, non sa nulla di chi è stato in passato l'anziano che si trova di fronte. E la richiesta passa inosservata anche all'Anpi.

Ma quando qualcuno a ridosso della festa del 25 Aprile, decide di intervistarlo e scavare nel passato, è il finimondo, perché in Emilia sono tanti gli storici e i libri che raccontano quei tragici giorni che portarono a identificare Castelfranco, Manzolino e Piumazzo con il «triangolo della morte». Qui opera un gruppo di giovani partigiani che fanno capo a Dante Bottazzi, ex seminarista, studente. E la «banda» diventa - come racconta in un libro l'ex partigiano, poi ministro e parlamentare dc Ermanno Gorrieri in un suo libro - un gruppo di implacabili giustizieri.

A Castelfranco sono 56 le persone assassinate. E tra i nemici da eliminare ci sono anche i preti. Come don Giuseppe Tarozzi, che avviò al sacerdozio proprio Bottazzi.



Formazioni partigiane dell'Oltrepò pavese sfilano per le strade di Pavia.

Il prete viene prelevato dalla chiesa nella notte tra il 25 e 26 maggio del 1945 e poi fatto sparire. Il suo cadavere non sarà mai trovato.

Sei anni dopo, per quel delitto, l'uomo che, dal 1960 al 1983, a Fiume diventa docente all'università, dopo essere stato insegnante nella

scuola di minoranza italiana, viene condannato a 18 anni.

Ma non è l'unica: nel gennaio del 1952 viene condannato

in contumacia all'ergastolo per l'omicidio di Renato Seghedoni, ex partigiano comunista la cui «colpa» era stata quella di aver denun-

IL TRIANGOLO DELLA MORTE

Un fazzoletto d'Emilia racchiuso in dieci chilometri: Castelfranco, Manzolino e Piumazzo sono questi i vertici di quello che viene chiamato «il triangolo della morte» in senso stretto. E qui operava il gruppo di partigiani che terrorizzò nel dopoguerra. Lancia un appello il sindaco castelfranco Sergio Graziosi, esponente della Margherita e che nel 1991, come capogruppo dell'allora Dc, presentò l'interpellanza in consiglio comunale per cercare dove era stato sepolto il cadavere di don Giuseppe Tarozzi, parroco di Riolo. «Dopo questa storia di Dante Bottazzi, chiedo che chi sa parli. In zona furono effettuati tanti delitti, e tanti sono i cadaveri come quello di don Tarozzi, mai ritrovati, anche dopo una serie di scavi avvenuti sulla base di alcune testimonianze - dice Graziosi - C'è gente ancora viva tra i partigiani che sa la verità. Dove furono sepolti... Basta anche una telefonata, una lettera anonima. Aiutateci a dare una degna sepoltura a persone che, in tanti casi, non avevano nessuna colpa».

ciato le esecuzioni dei compagni e aver stracciato la tessera.

Condanne su condanne, perché nell'ottobre del 1947 Bottazzi aveva avuto altri 30 anni per l'omicidio del maresciallo dei carabinieri Attilio Vannelli.

«Ho la coscienza tranquilla. Sono innocente e come cittadino libero sono tornato più volte nel mio paese. Ho sempre lavorato e tuttora lavoro per la giustizia sociale. Questo mi ha spinto a richiedere la tessera dei Ds», dichiara da Fiume. Dimentica che lo stesso Pci

già nel 1946 lo aveva espulso per «indegnità».

Ma della sua vera identità alla giovane sezione Ds di Castelfranco nessuno può sapere e, infatti, gli viene accettata l'iscrizione. Che scatenò un putiferio, perché in Emilia, sessant'anni dopo, c'è chi quei giorni però non ha mai dimenticato.

«La Resistenza era un'altra storia. Quelli erano «banditi», uccidevano tutti anche per rubare o per banali motivi», dice una voce fuori dal coro.

Gianluca Pedrazzi

DALLA PRIMA

Il passato che non passa

Certo, si trattò, comunque, di un brutto seguito ad una guerra di liberazione che, come ha scritto autorevolmente Claudio Pavone, fu anche una guerra civile. Queste brutte storie tornano a galla poiché si è scoperto che al partito dei Ds di Modena si è iscritto un «compagno» colpevole di avere ucciso in quel periodo storico tre persone. A suo tempo, Dante Bottazzi fu anche condannato e poi rapidamente espulso dal Pci. Adesso, pur vivendo a Fiume da molti anni, ha deciso di iscriversi ai Ds. Appena se ne sono accorti, i dirigenti della Federazione provinciale di Modena hanno subito proceduto a loro volta alla doverosa espulsione del Bottazzi, la cui iscrizione era evidentemente sfuggita a chi di dovere. La Federazione dei Ds di Modena manda il giusto e perentorio segnale. Deve esserci un passato che non passa, vale a dire che deve essere continuamente rivisitato e mai cancellato. I colpevoli di avere scritto, con i loro crimini spesso tutt'altro che di natura politica, delle brutte, ma per fortuna molto limitate, pagine della Resistenza, non possono trovare spazio in partiti democratici (una lezione che dovrebbe essere imparata anche dall'estrema Destra). Per costruire non soltanto una memoria condivisa, ma semplicemente una memoria storica, di cui gli italiani hanno molto bisogno, è indispensabile piantare dei paletti.

Gianfranco Pasquino

Un suo amico: «Oggi abita in Croazia ma con un altro nome»

TRIESTE È stato docente universitario a Fiume e poi a Trieste. Piero Nutrizio vive nel capoluogo quarenario e è ora in pensione. Dice di Dante Bottazzi: «Lo conosco molto bene». E ne parla con grande stima. Non sembra avere dubbi che Dante Bottazzi non fu responsabile dei fatti che gli vengono imputati e per i quali è scoppio sessant'anni dopo il caso della sua espulsione dal partito dei Ds ai quali si era iscritto alcuni anni fa.

«Sì, so bene cos'era il triangolo della morte in Emilia, ma come tanti triangoli della morte ci sono stati da altre parti. Ma per me vale una cosa sola: Dante Bottazzi fu graziato dal Presidente Pertini, che evidente-

mente sapeva quello che fu il ruolo di Bottazzi. E questo a me basta».

Il professor Nutrizio aggiunge una notizia che non era ancora trapelata. Che Dante Bottazzi, che vive a Fiume, ma viene spesso in Italia, vive sotto altro nome. «Ma mi guardo bene dal dirvelo», dice al telefono. E si chiude nel silenzio più fitto.

«Lo conosco bene da quando entrambi insegnavamo alla facoltà di Economia dell'università di Fiume. Lui era associato alla sezione di lingue, prima era stato insegnante e poi direttore nelle scuole che in Italia si dicono medie e superiori».

Nutrizio spiega che partigiani di quella zona scapparono all'estero:

Bottazzi nell'ex Jugoslavia, a Fiume; un altro, di cui non ricorda il nome, ma ricorda che era un barbiere, nella Cecoslovacchia, sempre regimi comunisti. «Io stesso - aggiunge - non faccio fatica a identificarmi con una definizione che mi è stata attribuita dall'attuale ministro italiano Giovanardi: e cioè di essere un jugoslavico».

Nelle pieghe del discorso al telefono, Nutrizio soggiunge di sapere che gli risulta che ci sarebbe stati attriti fra Bottazzi e l'attuale console generale d'Italia a Fiume Roberto Pietrosanto. Ma non dice di più, né sui motivi, né sul fatto che questi attriti possano in alcun modo influire sul caso attuale.



Un gruppo di partigiani nel 1945.

RISVOLTI

L'adesione all'associazione è adesso sotto giudizio

I reduci di Castelfranco Emilia: abbiamo commesso un errore

MODENA Poche parole per chiudere la porta in faccia all'ex compagno Bottazzi e alla storia che vide schegge impazzite dei partigiani macchiarsi «di crimini ingiustificabili».

«Né reticenze, né incertezze, il nostro giudizio politico nei confronti dei fatti storici che vedono coinvolto Dante Bottazzi è netto, chiaro e espresso in tempi non sospetti - sottolinea Ivano Miglioli, segretario provinciale Ds - Sì, Bottazzi risulta iscritto al partito dal 2004, anche se tuttora vive all'estero. Sorprende che a fianco delle dichiarazioni di adesione ai Ds e all'Anpi, egli non abbia colto l'occasione per esprimere un giudizio di condanna dei fatti criminali... Il motivo per cui nei suoi confronti non è stata ancora intrapresa un'azione definitiva deriva solo dalla necessità di rispettare le regole statutarie che impongono, appunto l'istruzione di uno specifico e determinato percorso che, nei prossimi giorni, coinvolgerà in primo luogo la commissione di garanzia competente, ovvero quella dell'unità di base di Castelfranco dove Dante

Bottazzi ha richiesto l'adesione al partito. Politicamente il mio e il nostro giudizio nei suoi confronti è già definitivo - prosegue Miglioli - Come infatti in diverse occasioni ho avuto modo di affermare per le violenze e gli eccessi del dopoguerra non ci sono giustificazioni. Chi si sia macchiato di crimini e sia stato per questi giudicato

stelfranco Emilia.

La sua disamina di quel che avvenne in zona nell'immediato dopoguerra è lucidissima e al di sopra delle parti: «La Resistenza ha avuto un'importanza enorme dopo vent'anni di fascismo e la guerra. Testimoniò che l'Italia voleva diventare democratica, ma quanto avvenne nei primi anni del dopoguerra in svariati casi non può essere giustificato. Dopo la Liberazione, vi furono episodi crudeli che nulla avevano a che fare con gli ideali della lotta partigiana. L'iscrizione? Non presuppone una indagine preliminare. Del resto parliamo di una persona residente ancora a Castelfranco, anche se domiciliata in Croazia, che gode di



Manifestazione nazionale dell'Anpi a Roma.

non può trovare nei Ds alcuna ospitalità...».

Dunque, espulsione dai Ds e pollice verso per uno dei protagonisti del «triangolo della morte» anche dall'Anpi, l'Associazione nazionale partigiani. «L'iscrizione di Bottazzi? In tutta franchezza è stata una fesseria», è il giudizio secco che ha dato il cavalier Gildo Guerzoni, 79 anni, da tempo segretario della sezione Anpi di Ca-

tutti i diritti civili, compresi quelli di voto e che non ha precedenti penali, visto che è stato amnistiato».

Ma anche per Guerzoni e l'Anpi di Castelfranco, a Bottazzi va tolta la tessera: «Non mi risulta abbia inteso affrontare il problema nonostante sentenze e testimonianze...».

Una decisione finale che però spetterà all'Anpi provinciale.

g.p.

Molti furono gli episodi di terrore nella Venezia Giulia. I protagonisti si salvarono grazie alla Jugoslavia

I boia titini si rifugiarono oltre frontiera

I casi più noti: quelli di Oskar Piskulic, Ciro Raner e Nerino Gobbo

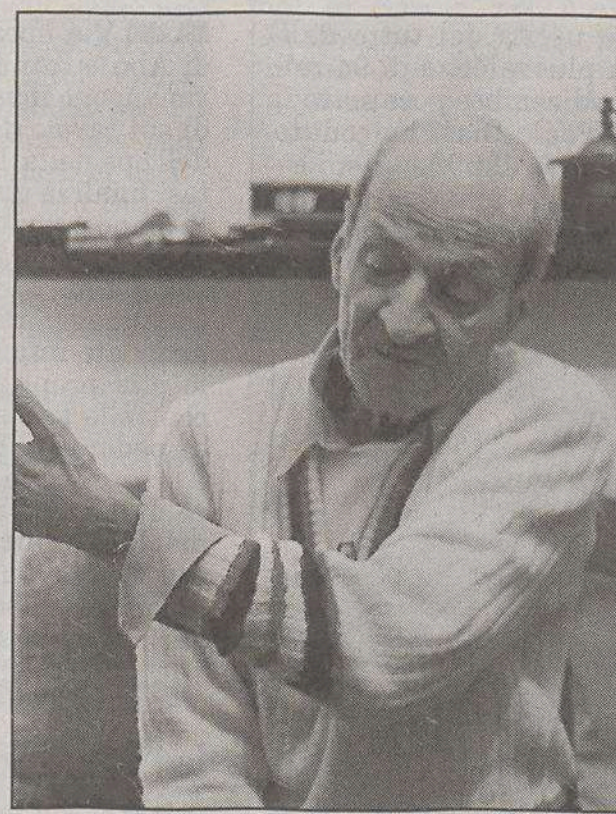
TRIESTE Molti furono i «triangoli della morte» anche nella Venezia Giulia e dintorni e non pochi i presunti boia titini che dopo la guerra si rifugiarono oltretutto in o che più semplicemente poterono restare a vivere dove abitavano soprattutto perché nel frattempo quelle terre erano passate alla Jugoslavia, percependo comunque pensioni dell'Inps grazie al servizio militare svolto sotto l'Italia.

L'ultimo processo celebrato è stato quello a carico di Oskar Piskulic, 83 anni, accusato di essere stato, quale maggiore a Fiume dell'Ozma, la polizia segreta jugoslava, il mandante dell'omicidio di tre autonomisti fiumani: Sergio Sincich, Mario Blasich e Nevio Skull. Il suo caso è stato definitivamente chiuso nel giugno scorso allorché la Cassazione ha confermato la sentenza con cui la Corte d'assise d'appello aveva decretato il non luogo a procedere per difetto di giurisdizione, ritenendo decaduta la competenza della giustizia italiana essendo i fatti avvenuti in territori già passati, all'epoca, sotto il controllo jugoslavo.

In primo grado la Corte d'assise lo aveva assolto dagli omicidi di Blasich e Skull e aveva decretato l'amnistia, in virtù di una norma del 1959, riguardo all'assassinio di Sincich. Nell'inchiesta originariamente avviata dal sostituto procuratore Giuseppe Pititto erano rimasti coinvolti anche l'ex convivente di Piskulic, Avijanka Margitic



e Ivan Motika, detto «il boia di Pisino», entrambi però nel frattempo deceduti. Piskulic detto «Zuti» cioè il biondo, che perlomeno fino a poco fa viveva in un grigio casermone alla periferia di Fiume, in un interrogatorio per rogatoria aveva ricordato di essersi iscritto al Partito comunista nel 1941 e di essere considerato un eroe della guerra di Liberazione, ma di essere stato anche condannato a dieci anni di carcere, scontati dal 1951 al 1961 a Goli Otok, Lapglava e Stara Gradiska per collaborazione con l'occupatore italia-



Oskar Piskulic (a sin.) mentre sbatte la porta in faccia ai giornalisti italiani e, qui sopra, Ciro Raner a Krikvenica.

no. Riguardo alla sua attività nell'Ozma dichiarò al giornale La voce del popolo: «I nostri compiti erano quelli normali della polizia. La polizia italiana non ha forse combattuto le Brigate rosse? Per noi le Brigate rosse erano tutti quelli che non si conformavano al sistema».

E a Krikvenica, una trentina di chilometri oltre Fiume, è rimasto rifugiato per decenni, dopo essere nato a Pisino e aver trascorso la giovinezza a Trieste, Ciro Raner, 88 anni considerato l'ultimo «boia» titino quale comandante del famigerato lager di Borovnica nei pres-

si di Lubiana dove furono rinchiusi, torturati e uccisi repubblicani, uomini della Guardia civica, ma anche finanzieri e carabinieri considerati, in quanto tali, fascisti. L'inchiesta aperta dal procuratore militare di Padova Sergio Dini è stata archiviata un anno fa perché, in base a un certificato medico spedito dalle autorità croate, Raner risultava affetto da una grave forma di demenza senile, definito incapace di intendere e di volere e non in condizioni di subire un processo. Nel lager di Borovnica la violenza era tale che i carabinieri hanno addirittura reperito

uno scritto con il quale lo stesso comando del IX Corpus invitava a moderarla.

E andato a abitare invece dopo la guerra a Isola d'Istria, senza però rinunciare a qualche anonima puntata a Trieste, e ha svolto poi attività politica in Slovenia, Nerino Gobbo detto Gino, condannato a 26 anni di carcere, poi amnistiato, per i reati commessi quale commissario del popolo durante i quaranta giorni dell'occupazione titina di Trieste di cui ora ricorre il sessantesimo anniversario. In quel periodo, secondo fonti alleate, sarebbero stati uccisi per vendetta, delazione o atti di giustizia sommaria 3.419 italiani, la maggior parte dei quali gettati nelle Foibe. Gli episodi più spietati sono quelli legati alle Guardie del popolo che si erano insediate nell'ex distretto militare di via del Castello e avevano preso possesso delle carceri dei Gesuiti. Dopo qualche giorno si trasferirono a Villa Segre prendendo il nome di Squadra volante sotto il comando di Ottorino Zoll. Lo stato maggiore, al primo piano della villa, era composto, oltre che dallo stesso Zoll, da Edoardo Muzina, da Teodoro Cumar e da Giovanni Steffè che passava alle dirette dipendenze del commissario del popolo Nerino Gobbo detto Gino. La notte tra il 23 e 24 maggio i partigiani titini festeggiarono il compleanno di Tito con centinaia di omicidi e seicento persone vennero gettate nella foiba Plutone presso Basovizza.

Silvio Maranzana

Finisce in una bolla di sapone l'inchiesta sugli abusi a Abu Ghraib con l'accusa generica di «mancato adempimento del dovere»

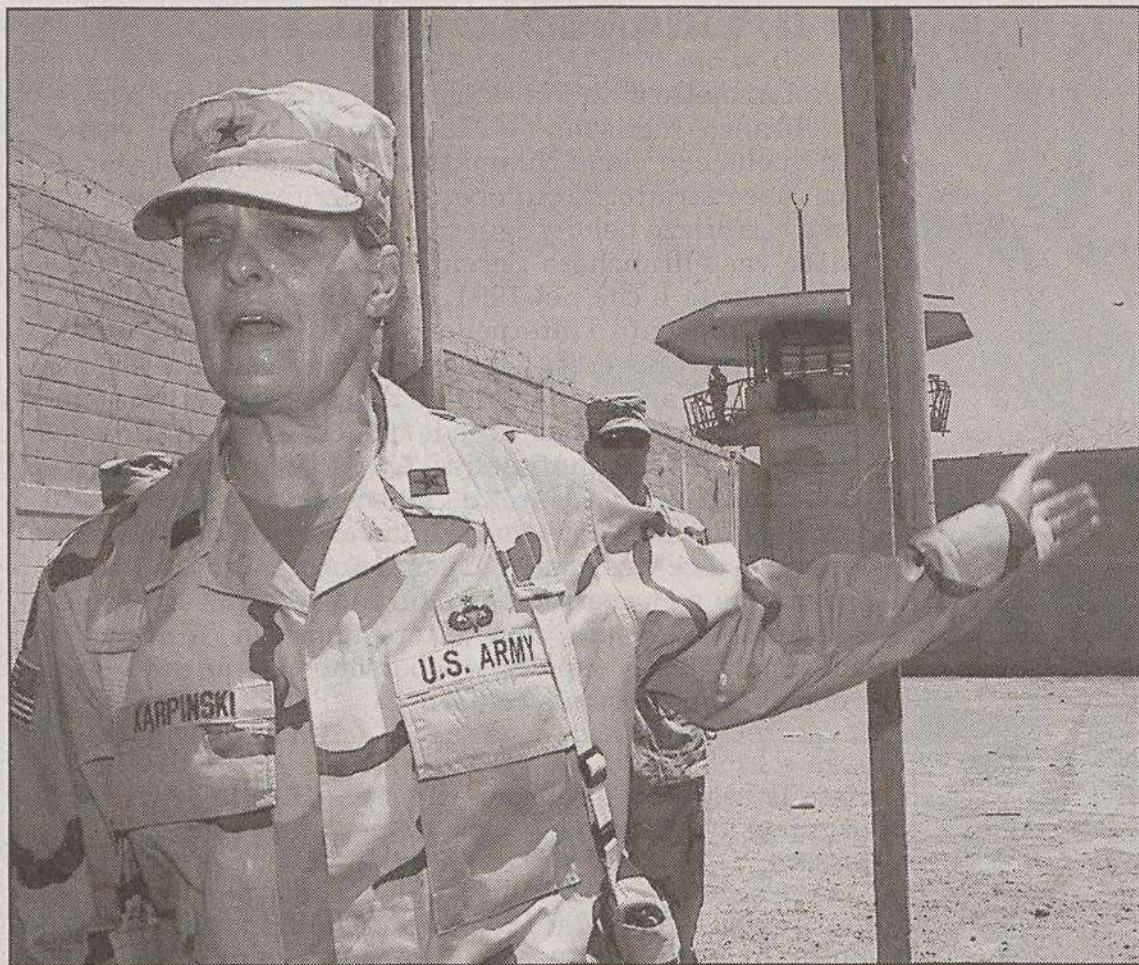
Torture, degradata la generale

La Karpinski retrocessa a colonnello: l'hanno incastrata per il furto di un profumo

NEW YORK Lo scandalo delle torture a Abu Ghraib finisce in una bolla di sapone, o meglio in una bottiglia di profumo da pochi dollari: il generale Janis Karpinski, degradata a colonnello in seguito all'inchiesta sugli abusi commessi nel carcere alle porte di Baghdad, non è stata punita per le sue responsabilità di capo della rete delle prigioni dove sono stati commessi di abusi ma per un episodio di taccheggio che risale ad anni fa.

Karpinski è l'unico «alto papavero» del Pentagono a pagare per gli abusi documentati nelle foto che un anno fa hanno fatto il giro del mondo: ma nell'ordine firmato ieri dal Presidente George W. Bush che pone fine con disonore a una carriera militare sognata fin da bambina, del suo ruolo nello scandalo non si fa menzione.

Si fa riferimento invece a una più vaga accusa di «abbandono di servizio» e soprattutto a un caso di taccheggio: nell'ottobre 2002, prima di essere stata promossa generale, la generale dagli occhi di ghiaccio sarebbe stata sorpresa nello spaccio della MacDill Air Force Base in Florida a trafugare una bottiglia di profumo da 22 dollari.



Janis Karpinski in una foto d'archivio all'interno del carcere di Abu Ghraib: è il primo alto ufficiale a pagare per gli abusi sui prigionieri.

WYNONA RYDER DEI POVERI. Un arresto per un reato da Wynona Ryder dei poveri, non gli abusi commessi sotto il suo comando, è costato dunque alla cinquantenne generale che da piccola vestiva le bambole da soldato il ruolo covato

e concupito tutta una vita. «Nonostante che il suo rendimento in servizio sia stato trovato carente l'inchiesta dell'esercito ha determinato che niente da lei ordinato né una sua mancanza di azione ha contribuito agli abusi di Abu Ghraib», si legge nel co-

municato dell'Esercito che annuncia l'ordine di Bush. Fonti del Pentagono nei giorni scorsi avevano indicato nella punizione di Karpinski la prova che le forze armate americane avevano preso sul serio la piaga degli abusi e guardavano in faccia

Ostaggio

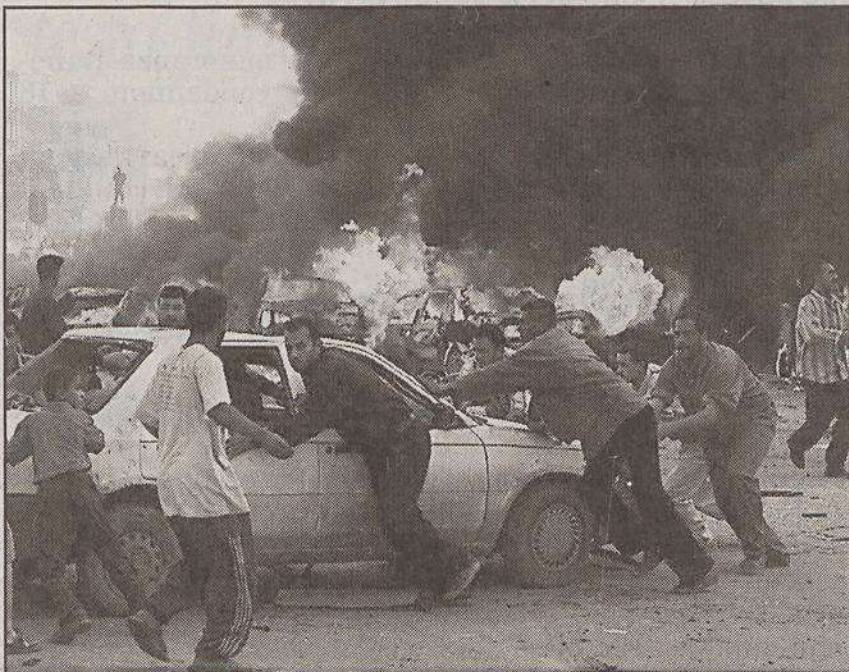
I sequestratori di un ostaggio australiano hanno posto ieri un ultimatum di 72 ore al governo di Sidney perché ritiri le truppe dall'Iraq. Il gruppo armato Majlis al shura dei Mujaheddin dell'Iraq che detengono l'ostaggio australiano Douglas Wood hanno dato 72 ore al governo australiano per cominciare il ritiro delle truppe, ha riferito la televisione del Qatar al Jazeera.

a nessuno. Ma adesso che le motivazioni del provvedimento sono venute in luce è chiaro che anche nel suo caso la linea adottata dall'esercito è coerente con l'assoluzione decretata nei giorni scorsi degli altri quattro alti papaveri a cui era affidata la condotta della guerra in Iraq: i generali Ricardo Sanchez, Barbara Fast e Walter

Wojdakowski e il colonnello Marc Warren, consigliere legale di Sanchez.

CAPRO ESPiatorio. I comandi non c'entrano con le sevizie, ma solo poche «mele marce» e l'avvocato di Karpinski ha messo in luce la contraddizione del decreto punitivo che ha fatto della sua cliente un capro espiatorio: «Se la sono presa con lei - ha detto Neal Puckett - perché è un generale e per far vedere che fanno qualcosa anche con i gradi più alti. Poi, mentre la degradano, dicono che non ha avuto alcun ruolo negli abusi. Tagliano la catena di comando al suo livello e si rifiutano di andare più in alto».

Finora solo pochi soldati in servizio a Abu Ghraib sono stati puniti con pene variabili da pochi mesi a dieci anni (nel caso del capo degli aguzzini Charles Graner) e il congedo con disonore. Lynndie England, una delle ultime soldatesse della banda di Abu Ghraib ad essere processata, finirà di nuovo davanti alla Corte Marziale dopo che mercoledì il suo patteggiamento era stato a sorpresa respinto dal giudice.



Stragi in Iraq a pochi giorni dalla nascita del nuovo governo.

chilometri da Tikrit, la città natale del deposto dittatore Saddam Hussein a nord di Baghdad. Nell'esplosione, sono stati uccisi otto poliziotti e altri tre sono rimasti feriti, assieme a quattro civili. Al macabro bilancio della giornata, si aggiun-

ge inoltre il ritrovamento di 14 cadaveri in una discarica di rifiuti a nord-est di Baghdad. Ritrovate con gli occhi bendati e le mani legate dietro la schiena, le vittime sono state all'apparenza tutte giustiziate con un colpo alla nuca.

DAL MONDO

I due leader sono discordi su tutto Vittoria sul nazi-fascismo Bush va a Mosca da Putin ma tra i due c'è il gelo

RIGA Bush è sbarcato a Riga prima di recarsi a Mosca per le celebrazioni del sessantesimo della vittoria alleata su nazismo e fascismo e già questo ha irritato l'ospite e organizzatore della festa Putin. Tra i due non c'è più traccia della vecchia amicizia e mentre Bush «flirta» con i baltici e altri ex sovietici e critica la scarsa democrazia in Russia, Putin crea fastidi sull'Iraq, sull'Iran e, in genere sul medio oriente, oltre che all'Onu. A rovinare la festa molte defezioni tra cui quella di Tony Blair, giustificato dal nuovo governo da creare. Riuscirà la cena in dacia di domani a far riappacificare i due leader?

Municipali in Palestina: ha vinto Abu Mazen

GERUSALEMME Cortei di giubilo di sostenitori di al-Fatah in varie località della Cisgiordania dove il partito del presidente Abu Mazen si è assicurato la vittoria nelle elezioni municipali. Parallelamente anche Hamas ha portato in strada i propri sostenitori nelle località espugnate, fra cui la città di Qalqilya. Hamas è convinto di aver vinto le elezioni in tre località di Gaza: Rafah, el-Burej, Beit Lahya. A Rafah un nuovo spoglio dei voti è stato richiesto da più parti, per apparenti irregolarità. A Beit Lahya, secondo fonti locali, ci sono state risse fra i sostenitori delle due principali forze politiche palestinesi. L'esito dovrebbe essere reso noto domenica.

Crimini nazisti: Schröder si scusa con l'Ucraina

BERLINO Sessanta anni dopo la fine della guerra, il cancelliere Gerhard Schröder si è scusato in una lettera al presidente ucraino Viktor Iushenko per le sofferenze inflitte dalla Germania nazista all'Ucraina: «Vi chiediamo perdono per il dolore e il torto che è stato fatto dai tedeschi al popolo ucraino. Non dimenticheremo che il popolo ucraino ha dovuto soffrire in modo terribile durante la seconda guerra mondiale scatenata dalla Germania nazista». E «non dimenticheremo neanche - aggiunge - che esso ha dovuto subire grandi perdite per sconfiggere con gli altri alleati il nazional-socialismo».

Allarme per i test atomici della Corea del Nord

NEW YORK Nel lanciare un appello ai governanti del mondo perché dissuadano il regime nord-coreano dall'effettuare l'annunciata sperimentazione nucleare militare, il direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), Mohamed ElBaradei, ha ammonito sulla disastrosa pericolosità che un'esplosione sperimentale avrebbe. «Credo - ha detto - che ci sarebbero ripercussioni politiche disastrose in Asia e nel resto del mondo. E credo che ci sarebbe una grande ricaduta ambientale che potrebbe nuovamente provocare la diffusione della radioattività nella regione» dell'estremo oriente.

L'artrite, non la gotta, uccide Cristoforo Colombo

WASHINGTON Contrariamente a quanto si è sempre creduto, Cristoforo Colombo non soffriva di gotta ma di una severa forma di artrite reumatoide che lo portò alla morte all'età di 54 anni, nel 1506, circa 14 anni dopo avere scoperto l'America. Lo sostiene un rematologo americano, Frank Arnett, docente alla University of Texas Medical School di Houston, secondo il quale «Colombo cominciò a soffrire di artrite reumatoide dopo essere stato vittima di una intossicazione alimentare in uno dei suoi viaggi transoceanici, a causa delle insufficienti condizioni sanitarie nella preparazione del cibo consumato a bordo».

Decine di bambini tra le vittime in un attentato a sud di Baghdad. A Tikrit salta in aria minibus della polizia

Iraq, autobomba fa strage al mercato

BAGHDAD Nel venerdì di preghiera islamica, una nuova strage ha insanguinato l'Iraq, dove un'autobomba è esplosa ieri in un mercato scita di una cittadina a sud di Baghdad, provocando decine di vittime, in gran parte bambini e adolescenti, ma a nord della capitale anche la Tikrit ha pagato il suo tributo di sangue, con un attentato suicida che ha avuto per bersaglio un minibus carico di poliziotti.

Il bilancio definitivo della strage a Suwairah, cittadina scita una trentina di chilometri a sud-est di Baghdad, è ancora incerto: la

polizia locale ha riferito di 18 uccisi, ma fonti sanitarie - citate in serata dalla Tv di stato Al-Iraqiya - hanno parlato di 58 morti e 40 feriti, molti dei quali in condizioni disperate e trasferiti in ospedali della capitale.

Sulla dinamica dell'attentato, non sembrano invece sussistere dubbi: l'attentatore aveva per obiettivo una Husseinia, un luogo di culto e d'incontro scita, nel centro della cittadina, per seminare morte tra i fedeli raccolti per la tradizionale preghiera del venerdì. Per qualche motivo, non è però riuscito a raggiungere

in tempo l'obiettivo e - intorno alle 15:00 locali - ha deciso di abbandonare la sua auto imbottita d'esplosivo tra le bancarelle di un vicino mercato di frutta e verdura, dove molti venditori sciti - recatisi a pregare nella contigua Husseinia prima di andare a casa per il pranzo - avevano lasciato di guardia i figli.

L'esplosione è stata terribile, con le solite scene di devastazione, terrore e disperazione, mentre le vittime sono state in gran parte giovanissimi.

A Suwairah, hanno ancora riferito i testimoni con-

tattati dall'Ansa, l'attentato era nell'aria da alcuni giorni, dopo che la polizia aveva ricevuto una soffiata sulla presenza di alcune autobombe, ma le ricerche subito avviate non avevano dato esito.

Alla nuova strage di sciti a sud di Baghdad, si è poi sommato ieri l'ennesimo attentato suicida contro le forze di sicurezza governative. Alla guida di una Opel trasformata in terribile ordigno, un kamikaze si è lanciato contro un minibus carico di poliziotti fermo a un posto di blocco ad Amal, a sobborgo a una decina di

Il gruppo Abn-Amro ufficializza l'Ok di via Nazionale all'offerta sulla banca padovana che resta invariata: 25 euro per azione

Antonveneta, sì di Fazio all'Opa degli olandesi

Lunedì sul tavolo della Consob il prospetto dell'ops della Lodi. Continua l'indagine della procura

IL CASO

Biasi ha fatto rotta su Ras e San Paolo La Fondazione Cariverona è uscita dalle Generali: plusvalenza di 94 milioni

MILANO Fondazione Cariverona è uscita del tutto dall'azionariato di Generali con una plusvalenza di 94 milioni di euro. Dopo essere scesa a dicembre poco sotto il 2% del Leone, l'ente guidato da Paolo Biasi ha ceduto la sua quota a gennaio con un incasso di 592 milioni e - secondo quanto riportato nel bilancio approvato il 22 aprile - con una plusvalenza di 94 milioni. La plusvalenza incassata con la cessione della partecipazione nella compagnia triestina è servita in parte a finanziare, insieme al ridimensionamento effettuato in Unicredit, l'ingresso in forza sia nella Ras, sia nel Sanpaolo Imi.

La strategia di diversificazione del patrimonio perseguita da Paolo Biasi con un occhio sempre al bilancio ha infatti portato la fondazione scaligera tra la fine dell'anno scorso e gli inizi di quest'anno a disinvestire da Generali, a ridurre al 7,4% la presenza in Unicredit, dove rimane comunque per ora secondo azionista dopo la Fondazione Crt, e a puntare altrove.

Ad accogliere come socio di rilievo l'ente veneto è stata prima la Ras (con una quota del 2%), dove Biasi è entrato a fine gennaio, a meno di un anno di distanza dalla sua uscita dal board di Generali. Poi con l'1,4%, il Sanpaolo Imi. Qui la fondazione, seguendo l'asse tracciato da Mario Greco, approdato a Torino proprio dalla Ras, ha puntato, ai valori attuali di mercato, 300 milioni ed è andata a rafforzare, dopo la crescita dell'Ifil degli Agnelli, il nucleo di soci italiani.

Intanto c'è da registrare un giudizio di Fabrizio Palenzona, vicepresidente di Unicredit, sull'assetto bancario in Italia: «Mettere insieme Unicredit e Sanpaolo sarebbe stata una grande operazione finanziaria per l'Italia e per il mondo - ha detto alla fiera del libro di Torino. Questa prospettiva ora non esiste, fra anni non lo so».



Paolo Biasi

MILANO Via libera da Bankitalia all'opa di Abn su Antonveneta, i cui termini rimangono invariati, mentre sarà lunedì sul tavolo della Consob il prospetto dell'ops della Lodi. Entra quindi nelle fasi finali la guerra per il controllo della banca padovana, con gli olandesi che ottengono il soprato si da Via Nazionale ma si trovano ormai di fronte una maggioranza del capitale, raggruppata intorno alla rivale Lodi, ostile alla propria offerta e che peraltro controlla saldamente il cda della banca padovana. Fiorani intanto continua a lavorare alla creazione della «Popolare Italiana», il quinto polo bancario del Paese, attraverso un'integrazione con Antonveneta che prevede anche un'offerta di scambio in azioni e obbligazioni delle società del gruppo, valo-

rizzate dalla Lodi 26 euro contro i 25 in contanti di Abn.

La Consob comunque prosegue intanto le verifiche, avviate da diversi giorni, volte ad accertare l'esistenza di un possibile concerto fra i soci considerati vicini alla Lodi, e che hanno portato davanti alla Commissione alcuni dei protagonisti della vicenda come Stefano Ricucci, Emilio Gnutti e i vertici di Antonveneta. Alle verifiche della Consob si affiancano quelle della magistratura ordinaria di Milano, sollecitate da un esposto dell'Abn. Per ora i pm stanno passando al vaglio 18 conti che hanno movimentato oltre 500 milioni di euro in azioni Antonveneta dal novembre 2004 ai giorni scorsi, e i cui titolari sono tutte persone vicine alla cerchia di Emilio Gnutti. Tra questi vi sarebbero i fratelli Lonati,

imprenditori bresciani molto vicini al finanziere e presenti all'assemblea Antonveneta con un 2% del capitale che, come gli altri, avrebbero movimentato i titoli proprio grazie ad affidamenti di Popolare di Lodi.

Abn quindi non demorde nella battaglia, anche se ormai con una quota di minoranza di blocco (20%) che potrebbe salire al 33% insieme a fondi e investitori internazionali) può limitarsi a boccare ogni operazione di fusione proposta dalla Lodi in assemblea e insistere sul piano legale, con esposti e iniziative anche presso le istituzioni comunitarie. Gli olandesi lamentano infatti di aver ricevuto una disparità di trattamento da Bankitalia, che non avrebbe concesso con la stessa celerità mostrata verso la Lodi l'autorizzazione a salire nel capitale Antonveneta.

Ieri l'assemblea. Sale il fatturato (+8%), utile in calo (-27%): «Accolto l'invito del governo a non aumentare i prezzi»

Illycaffè: Andrea Illy eletto presidente

TRIESTE Un fatturato pari a 205 milioni di euro, pari a +8% rispetto all'anno precedente, ebitda di 29 milioni (corrisponde al margine operativo lordo, è un fattore per valutare il valore di un'impresa), in linea con l'anno precedente, e utile netto a 8 milioni (-27%); sono questi i principali dati del bilancio consolidato 2004 di illycaffè, approvato ieri dall'assemblea ordinaria degli azionisti dell'azienda triestina, che ha eletto Ernesto Illy come presidente e confermato Riccardo Illy vicepresidente.

Il cash flow di illycaffè è di 18 milioni di euro (+12%), mentre il tasso d'indebitamento oneroso è di 0,4. L'esercizio appena concluso - informa una nota della società - si è contraddistinto per un aumento delle vendite a volume, che all'estero hanno superato per la prima volta il peso delle vendite interne, raggiungendo il 50,5%. Aumentati anche gli investimenti, per un totale di 17,5 milioni di euro (+5%), indirizzati al raddoppio della capacità produttiva delle linee di confezionamento, al nuovo

sistema informativo e allo sviluppo di «Illy bar innovativa», nuova divisione a cui fa capo il progetto «Espressamente», una catena di bar all'italiana che conta già 65 locali. È stata inoltre completata l'acquisizione della società collegata «FrancisFrancis! International», che produce macchine per caffè espresso.

Nel corso del 2004 - prosegue il comunicato - illycaffè ha accolto l'invito del governo a non aumentare i prezzi al consumo, decisione che ha fatto sì che per il settimo anno consecuti-

tivo l'azienda non abbia modificato i propri listini.

Altro fattore significativo per l'azienda è stato l'incremento delle tasse pagate (+6% pari a 7,7 milioni). Andrea Illy, oltre alla carica di presidente, mantiene la quella di amministratore delegato e rinuncia alla direzione generale. L'azienda ha così creato due rami distinti: Prodotto e Industrial Operations, diretta da Davide Spotti, e Mercati Europa, Middle East, Africa (Emea), diretta da Giacomo Biviano, in precedenza Direttore Commerciale di illycaffè.

ENERGIA

Edison: i francesi di Edf restano in Italia con Aem

ROMA Superato ogni ostacolo politico alla permanenza sul mercato italiano, Edf scioglie la riserva e decide di restare in Edison alleata con Aem. Il via libera del consiglio di amministrazione del colosso francese è arrivato dopo il passo decisivo compiuto ieri mattina dal governo italiano che, con un provvedimento ad hoc, ha sbloccato il tetto del 2% imposto sui diritti di voto di Edf in Edison. Il contenzioso tra Italia e Francia nel settore dell'energia, nato nel 2001 dopo il congelamento deciso dal governo Amato, si chiude così a distanza di quattro anni con una mossa attesa da entrambe le parti e su cui le diplomazie governative dei due paesi hanno lavorato a lungo e a lungo fino al recente incontro a Parigi tra il ministro delle Attività Produttive, Claudio Scajola, ed il suo collega francese Patrick Devedjian.

Sul tavolo non c'è infatti solo la soluzione del nodo Edison, ma anche la questione non affatto secondaria dell'ingresso dell'Enel nel mercato francese. Il decreto approvato ieri dal consiglio dei ministri ha quindi sbrogliato tutti i fili. Il provvedimento prevede l'abolizione dei limiti finora imposti a tre condizioni: che la società appartenga a uno Stato Ue; che sia stata avviata la sua quotazione in borsa; ed infine che i due paesi coinvolti abbiano raggiunto un accordo di massima per la liberalizzazione dei mercati e per le partecipazioni incrociate. Ed è proprio in quest'ultimo quadro che si inserisce l'intesa Enel-Edf, confermata dalla stessa società francese, che, grazie al nuovo programma Epr, permetterà al gruppo italiano di rafforzare la sua presenza nel nucleare dopo il debutto nell'atomica all'estero grazie all'acquisto della Slovenske Elektrarn.

Ma è soprattutto il panorama di Edison ora a cambiare. Fino a ieri indecisa sulla propria permanenza in Italia, Edf ha infatti annunciato che resterà sul mercato italiano in alleanza con Aem. Le due società, in base al piano di Edf, si spartiranno quindi il controllo di Italenergia bis (holding di controllo di Edison) in modo paritetico, cioè con quote identiche del 50%. Un'operazione che «costerà cara», anche per l'opa che i francesi dovranno lanciare per ottenere il 100% della società, ma per la quale il gruppo ha già effettuato «adeguati accantonamenti».

LUNEDÌ IL CONFERIMENTO DELLA SISSA

Dottorato a Montezemolo

di Stefano Fantoni*

Lunedì la Sissa di Trieste conferirà il titolo di Dottore di ricerca honoris causa a Luca Cordero di Montezemolo e ciò avverrà in concomitanza dell'Assemblea annuale dell'Assindustria giuliana per la scadenza del mandato di presidenza di Anna Illy.

In molti si chiederanno per quale motivo la Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati), un istituto scientifico d'alta formazione e ricerca, abbia deciso di premiare il presidente di Confindustria. E perché proprio con un dottorato di ricerca honoris causa.

Per rispondere a queste domande è essenziale mettere in evidenza quale importanza simbolica si attribuisca a un evento di tale portata: la Sissa accoglierà nell'alveo dei suoi dottori un uomo che da molti anni si batte per la promozione dello sviluppo dell'alta tecnologia italiana nel mondo. Va da sé che lunedì nell'aula magna della nostra scuola si sancirà un patto d'alleanza molto importante per lo sviluppo socio-economico del Paese. Attori di questo «insolito» binomio saranno Sissa e Confindustria, protagonisti d'eccellenza di una sfida difficile come il recupero di un rapporto tra mondo della ricerca e quello dell'industria.

I tempi stringono: nel 2000 a Lisbona il Consiglio europeo propose di trasformare in soli dieci anni il Vecchio Continente nell'economia della conoscenza più competitiva e dinamica del mondo; una scommessa ancor più cruciale se si considerano le nuove sfide che provengono dall'economia globalizzata. Servono nuove idee e più ricerca nell'impresa: lo abbiamo sentito dire così tante volte che è diventato quasi uno slogan. Ma per fare in modo che questi propositi si realizzino in una reale politica di sviluppo c'è bisogno di ricette concrete basate su una sempre maggiore collaborazione tra chi fa scienza e chi fa impresa.

Se vogliamo perseguire questo obiettivo è fondamentale che le realtà produttive italiane mettano finalmente in primo piano la punta d'eccellenza del sistema formativo: il Dottorato di ricerca, o PhD come si dice all'estero, deve portare non solo all'inserimento nel mondo accademico ma anche alla creazione di carriere professionali di grande qualità. L'industria, infatti, ha da tempo evidenziato il bisogno di giovani capaci di destreggiarsi tra le tecnologie avanzate e che, al contempo, fungano da veri e propri «risolutori di problemi» in grado d'affrontare con competenza le rapide dinamiche di sviluppo e problematiche sempre più complesse.

Caso unico in Italia, la Sissa nasce nel 1978 come Scuola per la formazione di Dottori di ricerca in discipline scientifiche: ogni anno cinquanta giovani brillanti provenienti da tutto il mondo vengono selezionati e accompagnati lungo un durissimo percorso che li proietterà nell'eccellenza scientifica internazionale. A fronte degli sforzi del nostro istituto e di quelli delle altre realtà accademiche italiane, però, il Paese sembra

indifferente verso il valore di questa ricchezza. D'altra parte è noto che in generale la ricerca sia poco considerata in Italia: gli investimenti nazionali rappresentano appena l'1,1% del Pil, cifra ben distante dal 2% della media europea e dal 2,8% degli Usa. E la tendenza continua a essere negativa.

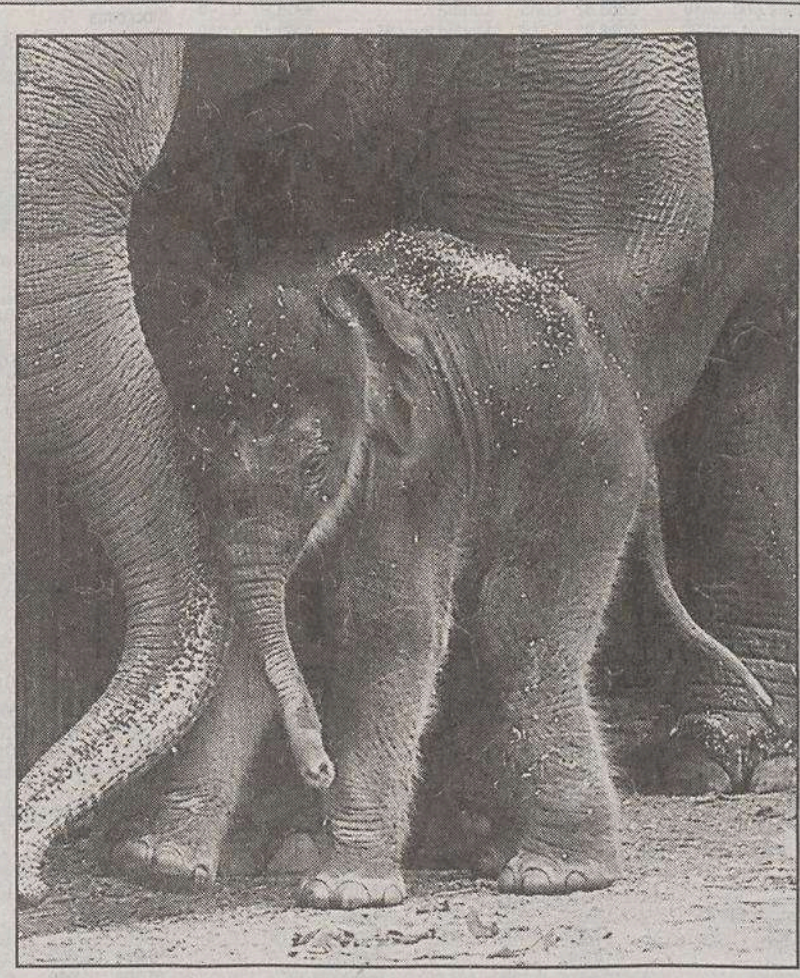
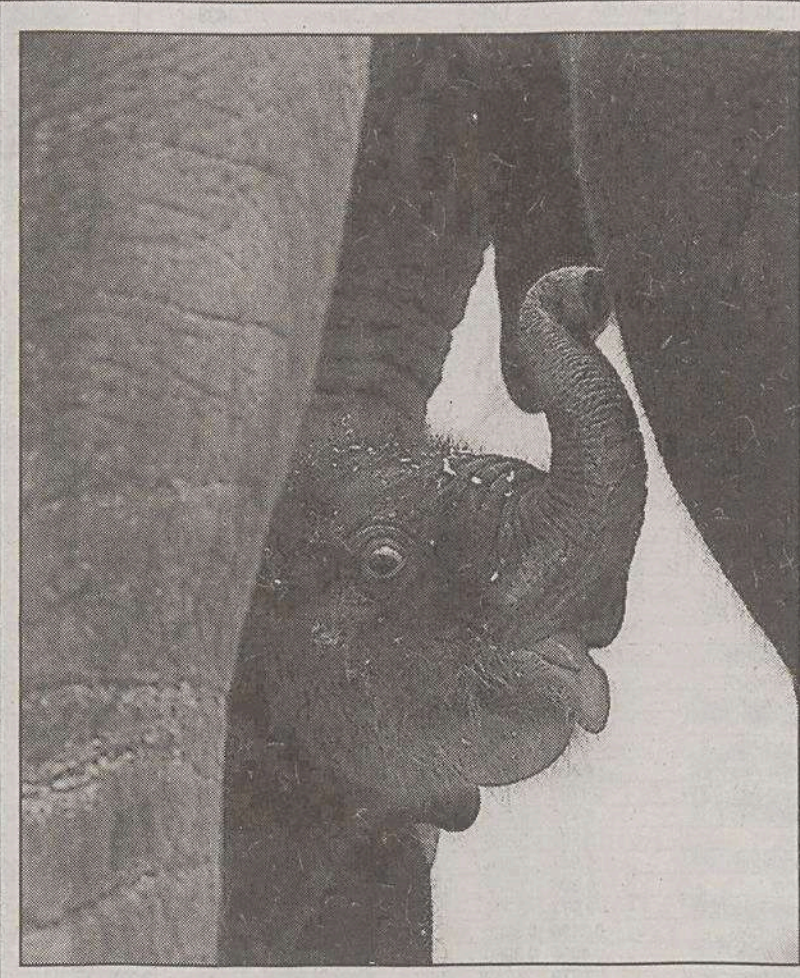
I Dottori di ricerca sono i primi a pagare le spese di questa situazione: nel nostro Paese esiste infatti una convinzione, ahimè, diffusa soprattutto nel comparto industriale, per cui il PhD sia un'ultra-specializzazione utile solo a chi vuole fare la carriera accademica, una sorta di continuazione della laurea. Un pregiudizio che inevitabilmente allontana questi giovani da ogni possibilità d'inserimento nelle realtà imprenditoriali. Negli altri Paesi industrializzati invece la prosecuzione della formazione oltre l'università è incoraggiata perché esiste un mercato del lavoro capace di riconoscere la professionalità anche in termini salariali: negli Stati Uniti l'assorbimento dei Dottori di ricerca da parte dell'industria si aggira attorno al 50% e in Germania al 30%. In Italia dati non ancora ufficiali parlano di un misero 5%. Ma è evidente che la dispersione di individui così brillanti è un lusso che non ci possiamo più permettere.

Quindi, senza commettere l'errore fatale di rinunciare alla ricerca di base, le Università e gli Istituti di ricerca devono mettersi in gioco e offrire ai loro studenti più di quanto non stiano già facendo, un vantaggio formativo che anticipi un loro eventuale impiego futuro nel comparto dell'industria e in quello dei servizi, e che possa favorire la creazione d'impresa.

Inoltre la comunicazione tra ricerca e imprese deve crescere. La scienza nel suo procedere verso una sempre maggiore comprensione della natura produce anche alta tecnologia, di cui il mondo imprenditoriale nel nostro Paese viene a conoscenza troppo tardivamente. È fondamentale accorciare questi tempi: in questa direzione sarebbe utile potenziare il numero delle realtà, come il Sistema Trieste, che fungano da interfaccia tra ricerca e alta tecnologia. Di par suo, la Sissa è fiera dei recenti successi ottenuti in termini di brevetti proposti e operanti, delle spin-off companies create, e dello spirito che spinge i nostri scienziati verso nuove dimensioni applicative quali la fisica dei materiali, il riconoscimento d'immagini, l'editoria elettronica o l'econofisica, solo per citarne alcune.

Ecco, quindi, dove risiede l'importanza del conferimento di un PhD honoris causa al presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo. Ricerca e industria non hanno più tempo da sprecare in inutili attribuzioni di responsabilità per ciò che non ha funzionato nel passato: è ora di agire. La Sissa, quindi, farà la sua parte proponendosi al mondo produttivo come interlocutore privilegiato per individuare tutte le strade che possano portare tanti giovani meritevoli a contribuire al progresso dell'intero Paese.

*Direttore Sissa



Zurigo: i primi passi del piccolo Farha

Quello che vediamo nelle foto è un elefantino nato appena il 3 maggio, quattro giorni fa, accudito dalla madre Ceyla Himali. Il «neonato» si chiama Farha, e ieri ha cominciato stentatamente a fare i suoi primi passi all'aperto nello zoo di Zurigo. Sta bene. E il sesto elefantino messo al mondo da Ceyla Himali. Se a Zurigo tutto va bene, notizie allarmanti giungono invece da Chicago, nel cui zoo in poco tempo sono morti tutti e tre gli elefanti. L'ultimo, Wankie, una femmina adulta, è stata sottoposta a eutanasia nel fine settimana. Si era accasciata di colpo per difficoltà respiratorie senza più riprendersi. Gli altri due sono deceduti di recente per cause non ben accertate.

BERLUSCONI

ALTRO GIRO, ALTRO PREMIER?

di Mino Fuccillo

Silvio Berlusconi si dichiara «non indispensabile» e quindi, se necessario e utile, non più candidato premier obbligato e obbligatorio del Centrodestra. Qualcuno, politici o gente comune, ci crede, qualcuno no. Pierferdinando Casini fa sapere che il ruolo di leader al posto di Berlusconi nel 2006 non è cosa che lo riguarda. Almeno, non ora e non così.

Qualcuno ci crede, qualcuno no. I partiti del Centrodestra un po' discutono un po' chiacchierano di un «partito unico» da fare in fretta. Qualcuno ci crede, qualcuno no. A poterli contare, gli scettici sarebbero maggioranza. Un po' hanno ragione e un po' no.

Se nel 2006 la domanda percepita dall'elettorato sarà: «Volete voi riconfermare e premiare Berlusconi?», la risposta sarà molto probabilmente no. A Berlusconi il «suo» elettorato, quello che gli è più culturalmente e sociologicamente affine e quello più incline a credere e seguire figure carismatiche, ha a suo tempo perdonato e condonato tutto. A patto che Berlusconi portasse a casa i soldi. A casa degli elettori, s'intende. I soldi non si sono visti, anzi. Questo elettorato non tornerà dunque a premiare Berlusconi. Però, se la domanda percepita fosse altra, se fosse: «Volete voi essere governati da un qualche Centrodestra o da un qualche Centrosinistra?». A simile domanda l'elettorato italiano tutto ha quasi sempre nella storia risposto: Centrodestra. E anche la fetta di elettorato che non la perdona a Berlusconi potrebbe, se lui non è il premier, tornare a rispondere così.

Ecco perché gli scettici hanno un po' torto: il partito unico e un altro candidato premier al posto di Berlusconi significano l'unico tentativo possibile di cambiare domanda e risposta nelle urne.

Però gli scettici hanno un po' ragione. Al Centrodestra manca il tempo, la cultura e la classe dirigente. Partito unico vuol dire un'identità del Centrodestra italiano che la Casa delle Libertà non ha mai avuto. Vuol dire nozione dell'interesse generale dello schieramento e del Paese, merce rara, anzi svalutata. Vuol dire fidarsi l'uno dell'altro. Sostituire il candidato leader significa confessare al Paese la verità di un errore durato quattro anni, in politica economica almeno. Vuol dire non inventarsi «cloni» quali Tremonti. Dire a Bossi che l'alleanza continua ma la paccchia è finita. Berlusconi che affida se stesso a Casini o a Fini. Il nuovo candidato premier che bonifica dall'impresentabile e dall'incompetente il suo campo.

Altro giro, altro partito, altro premier. Dovrebbero, probabilmente non possono. Però mai dire mai, qualcuno sottovaluta, qualcuno no.

Lucio Caracciolo

ISTRUZIONE E SANITA'

(dalla prima pagina)

Molto in sintesi si può dire che i tratti fondamentali della politica di Blair (e del suo amico-rivale Brown, cancelliere dello Scacchiere, o ministro del Tesoro) sono stati almeno due. In primo luogo una convinta adesione a una politica finanziaria prudente, soprattutto nella prima fase di governo, che ha consentito al Regno Unito un decennio di continua crescita. Dal 1996 al 2004 il reddito nazionale è aumentato a un ritmo annuo del 2,8%, terzo fra i Paesi Ocse, senza notevoli oscillazioni. Il reddito per persona ha così raggiunto e superato Francia, Germania e Giappone. Le forze di lavoro maschili e femminili sono cresciute. La popolazione maschile tra i 18 e i 54 anni è occupata all'88%, più che negli Stati Uniti.

Questi lusinghieri risultati sono stati possibili in parte per le precedenti politiche dei governi conservatori che avevano ridotto le resistenze sindacali alla flessibilità, ma Blair vi ha contribuito, oltre che con una sana politica fiscale, introducendo un salario minimo, dando incentivi fiscali per il lavoro e accentuando notevolmente la concorrenza. Ovviamente hanno agevolato questi risultati il petrolio del mare del Nord e la circostanza che, essendo l'inglese lingua universale, gli investitori stranieri avevano un motivo in più per localizzarvi le loro basi europee.

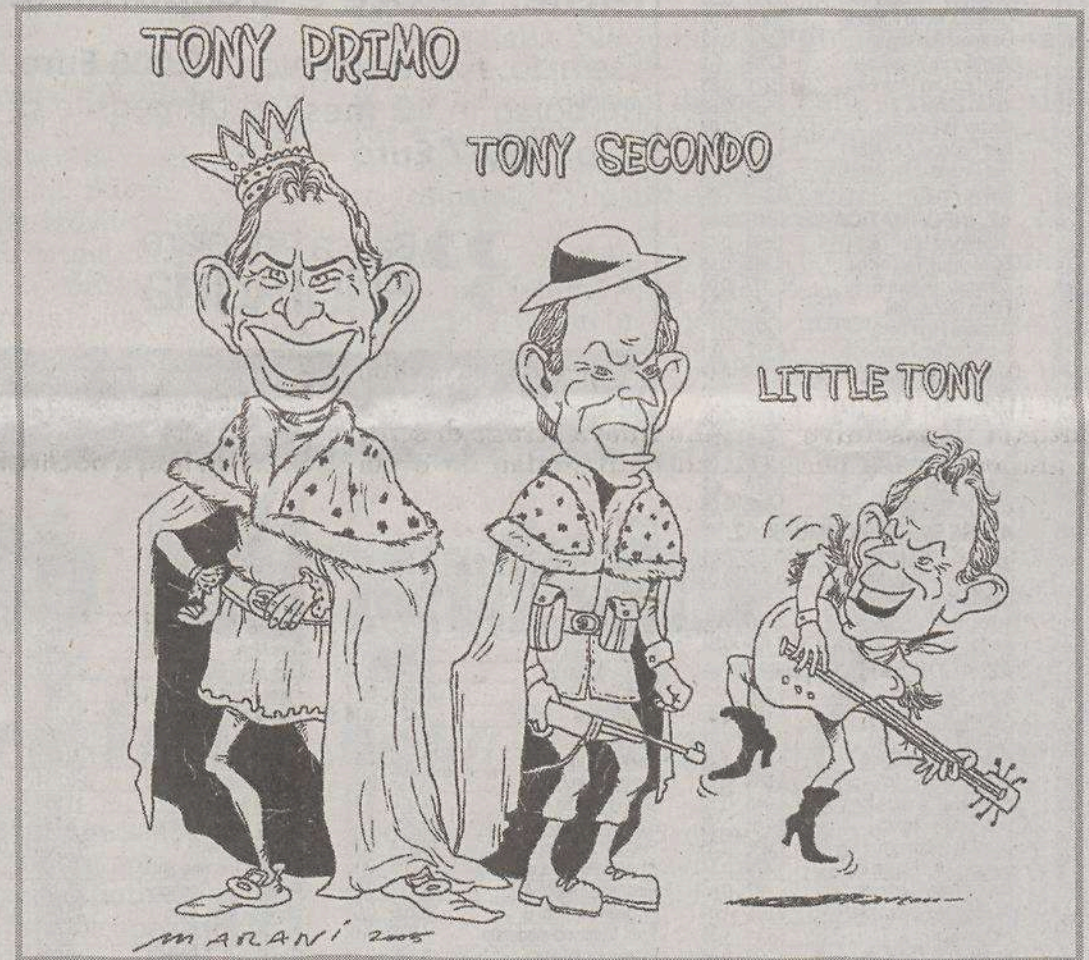
L'altro aspetto saliente della politica di Blair è stata un'attenzione quasi ossessiva al miglioramento dei pubblici servizi. Tra questi in particolare l'educazione, considerata come strumento per consentire alle classi più povere di uscire dalla loro sostanziale inferiorità. Centinaia di nuove scuole sono state costruite

Dalla vittoria di Blair una doppia lezione

di Franco A. Grassini

e sono molto migliorati i test da cui risulta la preparazione degli alunni delle scuole primarie. In particolare, come ha scritto l'editorialista politico del «Financial Times», «uno dei segni emblematici del miglioramento

è il semplice fatto che l'insegnamento è di nuovo tornato ad essere una delle professioni preferite per i laureati universitari». Si noti che al tempo stesso in cui potenziava l'educazione primaria Blair ha, suscitando



DALLA PRIMA

E dovuta all'usura di una pur brillante personalità pubblica dopo tanti anni di governo. Già si profila, forse prima della fine della legislatura, una successione interna incarnata dall'attuale cancelliere dello scacchiere Gordon Brown.

Sotto il profilo geopolitico, la strategia blairiana si è caratterizzata per il tentativo di affermare la Gran Bretagna come partner privilegiato degli Stati Uniti. In un certo senso Blair ha chiuso vittoriosamente la partita ingaggiata dalla signora Thatcher dopo la caduta del muro di Berlino: impedire che Washington

vedesse nella Germania unificata il suo «partner in leadership» (George Bush padre). Oggi Londra è sicuramente il primo riferimento americano, non solo in Europa. Ma per mantenere questa condizione di privilegio Blair deve scalare molte posizioni in Europa. L'interesse americano per il Regno Unito non deriva infatti solo da ovvie inclinazioni storiche, culturali o linguistiche. Discende semmai dall'incisività della posizione britannica in Europa. Quanto più Blair può portare in America un consenso europeo tanto più serve a Bush e a se stesso.

Non sarà facile per il rie-

letto leader britannico conquistare le vette del potere europeo. Innanzitutto perché nel contesto dell'Unione allargata è sempre più difficile individuare il punto archimedeo dal quale dirigere l'insieme della compagnia. In secondo luogo perché il futuro della cosiddetta Costituzione europea appare ancora molto incerto.

Infine perché non si vede come un Blair relativamente indebolito e impopolare possa convincere la maggioranza dei britannici a entrare nella zona euro e quindi a partecipare al principale strumento di potere comunitario. In un contesto europeo piuttosto caotico, e men-

tre il motore franco-tedesco batte in testa, Berlusconi esulta per il successo di Blair perché pensa di potere utilizzarlo in vista di un rapporto privilegiato Roma-Londra. Probabilmente il Cavaliere sbaglia i suoi conti. Non è più tempo di assi o di motori. In questa Europa a 25 ognuno va per conto suo e quando si alleanza con altri lo fa su specifici dossier e per interessi puntuali. Non è caratteristica italiana quella di elaborare e difendere i propri interessi in un simile contesto competitivo. E non è abitudine britannica considerare l'Italia quale cosa di più di un utile strapuntino nei casi di emer-

genza o quando non se ne può proprio fare a meno.

Colpisce anche qualche mal di pancia nel nostro Centrosinistra di fronte alla vittoria di quello che resta pur sempre il partito della sinistra britannica. Fatto è che Blair viene oggi misurato tra gli avversari di Berlusconi quasi esclusivamente per la sua inclinazione filo-americana e per il suo vero o presunto neo-liberismo. Ancora una volta si dimostra che gli schieramenti politici italiani sono profondamente disomogenei alle realtà europee e internazionali. Fattore questo non secondario nel determinare il nostro attuale isolamento.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/2733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciarla, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DGB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,00) - Finanziaria € 405,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 340 - 5,80 per parola; croce € 12,00. (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (Hiv). Manichette 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 6 maggio 2005
è stata di 50.100 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004



Responsabile
trattamento dati (L. 675/96)
PAOLO PALOSCHI

Hai un appartamento turistico da affittare?

Entra nella sezione «Vacanze in Italia» → affitti turistici

su: www.kataweb.it/viaggi • www.viaggi.repubblica.it

Pubblica il tuo annuncio

Prezzo a partire da 42,00 € per 3 mesi di pubblicazione.

Possibilità di inserimento foto e testo evidenziato.

In collaborazione con

Turismo vacanze

è una iniziativa della A. Manzoni & C. S.p.A.



ZAGABRIA Missiva scritta al computer lancia l'allarme per tutta la settimana. Rinforzati i controlli ai confini

Terroristi: «Colpiremo la Croazia»

Gruppo anonimo ha inviato lettere a giornali, televisione e ufficio del presidente

I PRECEDENTI

Un'autobomba provocò 26 feriti a Fiume nel '95

Fiume È molto probabile che la lettera arrivata ai mass media e alle autorità croate sia opera di mitomani con lo scopo di danneggiare la stagione turistica imminente, però, come avvertono gli esperti del ministero degli Interni della capitale, bisogna tenere alta la guardia con controlli più attenti ai confini, nelle località di villeggiatura, lungo le principali direttrici di traffico perché anche la Croazia è già stata al centro di attentati terroristici.

Ricordiamo solo quelli avvenuti negli ultimi dieci anni. Il primo, che destò maggiore scalpore, si è verificato il 20 ottobre 1995 proprio nel capoluogo quarnero, quando davanti alla sede della polizia, in pieno centro città, esplose un'autobomba che causò il ferimento di ben ventisei persone. La matrice di quel gravissimo episodio era islamica e affondava le ra-

dici nella guerra appena conclusa che aveva devastato la vecchia Jugoslavia. L'attentato era stato organizzato dal terrorista islamico Hasan Mahmud El Sherif Saad, arrestato nel 2001 in Bosnia-Erzegovina ed estradato in

Egitto, dove sta scontando la pena.

Nel 2001 il terrorismo, questa volta però di casa, ha scosso la capitale. Nel febbraio di quell'anno una bomba distrusse il monumento ai caduti della Seconda guerra mondiale, mentre un mese più tardi un ordigno venne

trovato in un cassonetto delle immondizie davanti alla sede del municipio di Zagabria. Fortunatamente la bomba venne scoperta prima che scoppiasse e venne fatta brillare dagli agenti della Crimnapol. In entrambi i casi i colpevoli non sono stati mai trovati.

b.s.



La Torre civica di Fiume.

ZAGABRIA «Da oggi è fino a venerdì prossimo la Croazia sarà al centro di un'imponente ondata di attacchi terroristici». Comincia con queste parole la lettera anonima (in calce c'è soltanto un numero di matricola, ndr.) inviata a diversi quotidiani croati, alla Tv di Stato e all'ufficio del presidente, da un gruppo terrorista anonimo.

Vaneggiamenti di un folle? Macabro scherzo? Avvertimento da prendere sul serio, anche se il gruppo è così anonimo da non capire se tratti di terroristi islamici o di altra matrice? Lo stanno valutando i tecnici del ministero dell'Interno.

Nella lettera si annuncia che saranno prese di mira «tutte le strade, le linee ferroviarie, gli autobus, i posti

isolati e i cassonetti delle immondizie, azioni che si svolgeranno soprattutto nelle ore notturne». Nella lettera, scritta su un computer, si afferma anche che

«una rete terroristica, dopo lunghi preparativi, ha deciso di avviare degli attacchi terroristici in Croazia. Uno sarà di grandi proporzioni, mentre gli altri saranno di minore portata. Attendetevi gli attacchi in qualsiasi posto e in qualsiasi momento».

Il gruppo anonimo ha annunciato anche l'apertura di un sito Internet nel quale informeranno quando si

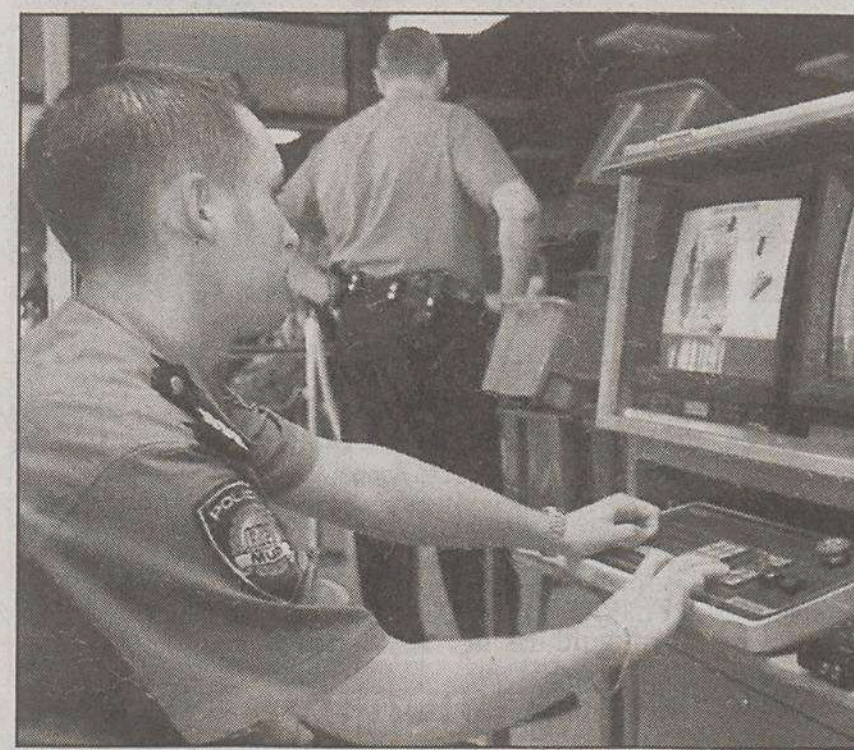
verificheranno gli attacchi: «Non potrete evitare gli attacchi e le vittime - si legge ancora - però avrete la possibilità di attenuare i danni a oggetti e persone».

Nella lettera si afferma anche che la sede della rete terroristica si trova in un Paese dell'Unione europea e che dispone delle proprie cellule anche in Croazia, che sono pronte a entrare in

azione. I sedicenti terroristi hanno concluso affermando che «la nostra rete non ha nulla contro i Paesi, bensì si tratta di puro terrorismo, il nostro vero scopo».

Come accennato, tutte le

lettere pervenute nelle sedi dei quotidiani, della televisione e dell'ufficio del presidente sono state inviate al Centro per le indagini sulla criminalità che cercherà di appurare il luogo dal quale sono state mandate e la loro fondatezza. «Al ministero degli Interni abbiamo attuato tutte le misure del caso - ha spiegato il sottosegretario Ivica Buconjić - Abbiamo intensificato i controlli soprattutto nei grandi centri urbani e ai confini». Buconjić ha voluto ricordare che anche negli anni passati simili minacce sono pervenute a diversi indirizzi. «Lo scopo di queste lettere minatorie è di creare il panico tra i cittadini», conferma Mate Lausic, ex bodyguard del presidente Tudjman ed ex responsabile



La centrale della polizia croata a Zagabria.

le della Polizia militare dell'esercito croato. «Di questi tempi le minacce non vanno mai sottovalutate. Comunque, è molto strano che questa sedicente rete terroristica annunci in anticipo le proprie azioni. Inoltre, è particolarmente inusuale anche il fatto che leggendo la missiva non si può capire perché i terroristi avrebbero deciso di prendere di mira la Croazia». Pur

promettendo di mantenere alta la guardia, il ministro dell'Interno Mlinarić, ieri in serata, ha smorzato l'allarme dicendo che «non ci sono motivi di preoccupazione». Una dichiarazione d'obbligo visto che proprio oggi comincia il lungo week end dell'Ascensione, festeggiato nei Paesi tedeschi e che da il via a un massiccio arrivo di ospiti dal Nord.

b.s.

Scoppia nuovamente il «caso Joras» sul territorio conteso



Josko Joras

DRAGOCINA Per costruire in Croazia, chiede e ottiene la licenza edile in Slovenia. Scoppia un nuovo caso tra Lubiana e Zagabria e il protagonista, ancora una volta, è Josko Joras, il cittadino sloveno che vive in uno dei villaggi contesi sulla sponda sinistra del Dragocina e che si ostina a non riconoscere la giurisdizione croata a sud del fiume. Joras ha deciso infatti di ristrutturare un edificio in rovina nell'area contesa (dove non è stata ancora definita la linea del confine), e per farlo ha chiesto e ottenuto il permesso dell'ufficio

amministrativo del comune di Pirano. A Buie sono esterrefatti: il rudere in questione è la vecchia Casa degli scout buiesi, e l'area in cui si trova fa parte del comune catastale di Castelvenero (Croazia). Il sindaco, Loredana Limoncin Toth,

Una licenza edilizia richiesta per una costruzione di proprietà dell'esponente sloveno riporta a galla i problemi irrisolti

Casa sul confine, lite tra Buie e Pirano

è furiosa: «Cose simili non succedevano nemmeno dieci anni fa, quando i rapporti con la Slovenia erano peggiori rispetto ad oggi. Fino a che la questione dell'area di confine non sarà risolta, il comune di Pirano dovrebbe astenersi da simili provocazioni».

Vista dalla Slovenia, la vicenda è diversa: la casa in rovina è proprietà di Joras e di alcune altre persone, che l'hanno regolarmente acquistato dalla ditta «Pirani» di Portorose, e si trova su una parcella che fa parte del comune catastale di Sicciole. Joras ha chiesto

la licenza per ristrutturare l'edificio e costruirvi quattro appartamenti da affittare successivamente ai turisti, la sua documentazione era in regola e questa licenza gli è stata concessa in data 13 dicembre 2004. «Non è con il comune di Pirano che il sindaco di Buie deve prendersela», ha dichiarato Vojka Stular, sindaco della cittadina slovena - le licenze edili vengono rilasciate dall'ufficio amministrativo locale, che è parte dell'amministrazione statale». Per la Stular, comunque, se Joras ha potuto ottenere la licenza, significa

che non c'è nulla da contestare. Il più tranquillo, per il momento, è proprio Joras, che si dichiara convinto che non ci sia nulla di irregolare nell'intera operazione. In quanto alle speculazioni circa l'intervento del ministro per l'Ambiente Janez Podobnik per fargli avere la licenza (Podobnik è stato anch'egli protagonista di un grave incidente di confine nei pressi della casa di Joras, ed è presidente dello stesso Partito popolare di cui Joras è membro, ndr.), Joras precisa che il permesso gli è stato rilasciato prima che Podobnik diventasse

se ministro. «Spero che la Croazia mi crei dei problemi nel realizzare questo investimento - ha dichiarato Joras al quotidiano sloveno «Finance» - così potrà denunciare alla Corte europea e risolvere definitivamente parte dei miei problemi».

In Croazia c'è attesa su quale sarà la reazione dell'Ispektorat all'edilizia. Zagabria e Lubiana, intanto, stanno preparando il testo di un accordo per evitare incidenti. Quest'ultimo «caso Joras» rischia però di mandare all'aria tutti i buoni propositi.

c.p.

POLA La protesta dei sindaci del Buiese ha avuto effetto: la società concessionaria ha ordinato i nuovi cartelli

Ipsilon bloccata dal mancato bilinguismo

Scivola l'inaugurazione perché mancano le indicazioni in lingua italiana



I cartelli solo in croato sulla Ipsilon, contestati dai sindaci del Buiese che hanno chiesto anche quelli in italiano.

POLA Il mancato rispetto del bilinguismo sui cartelli stradali nelle zone di Buie e Vertenoglio assieme ad altre piccole limitazioni tecniche da apportare sul percorso, sta facendo slittare di una decina di giorni l'apertura al traffico del troncone occidentale dell'Ipsilon istriana che collega Canfanaro a Umago, per una lunghezza di 40 chilometri.

Lo ha comunicato David Gabelica, direttore dell'impresa concessionaria Bina-Istra riportando le osservazioni emerse durante il collaudo tecnico della viabile. Gabelica ha aggiunto che sono stati dati alle stampe i cartelli con le diciture toponomastiche nelle due lingue.

Quasi sicuramente è la prima volta che su un'opera pubblica di tali propor-

zioni il bilinguismo si ritrova a svolgere un ruolo così importante tanto da dettare i tempi di apertura. C'è da credere che abbia colpito nel segno la protesta fatta una decina di giorni fa dei sindaci del Buiese, che, ricordiamolo, sono quasi tutti appartenenti al gruppo nazionale italiano, scattata dopo aver visto che erano riportati solo i toponimi croati. Va aggiunto che siamo in clima elettorale e si vota proprio per le amministrative locali, ma sta di fatto che evidentemente si fanno sentire le tutele

previste dallo statuto regionale istriano che parifica l'italiano al croato nella regione.

A questo punto la data dell'inaugurazione precisa Gabelica, sarà tra il 15 e il 20 maggio. Intanto stanno arrivando nella fase finale i preparativi per la costruzione dell'ultimo tratto della Ipsilon, quello che collegherà Dignano con Pola, sono dodici chilometri molto importanti vista la mole di traffico in questa parte della penisola. Il ministero dell'Ambiente ha invitato i comuni del territorio a formalizzare il consenso al progetto dopodiché si procederà all'espropriazione dei terreni toccati dal tracciato.

Poi il via ai lavori, probabilmente già entro l'anno in corso.

p.r.

TV CAPODISTRIA

La «Barca dei sapori» ricorda Tomizza

Approda nei luoghi di Fulvio Tomizza, la grande anima istriana scomparso in un giorno di maggio, la «Barca dei sapori», la rubrica curata da Marino Vocci e Ondina Puccher che va in onda su TeleCapodistria, all'interno della trasmissione «Istria e dintorni», domani alle 20.30 con replica lunedì alle ore 17.15. Per cominciare pane appena sfornato e un po' d'olio degli ulivi di Tomizza, quindi un risotto di mare. E per concludere si potranno gustare i profumatissimi biscotti (descritti da Tomizza nel romanzo «Franziska») preparati secondo la tradizione.

IL CASO

La compagnia fiumana condannata da Amnesty International per il trasporto in Libia degli espulsi dall'Italia

Clandestini, sotto accusa Air Adriatic

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1361 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kuna/litro 7,83 = 1,07 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 224,70 = 0,94 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro 7,30 = 0,99 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 216,00 = 0,99 €/litro**

* Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
** Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle tasse e dei servizi di cambio.

Fiume L'Amnesty International accusa la compagnia aerea quarnarina Air Adriatic di violazione, in collaborazione con l'Italia, delle convenzioni europee sui diritti dell'uomo. Gli aerei di questa compagnia hanno trasportato gli immigrati africani dalla Penisola alla Libia, dopo la decisione del governo di Roma di rimpatriarli. Si tratta di africani che via mare raggiungono l'isola di Lampedusa e che poi vengono rispediti a casa. Da questa attività si erano ritirate Alitalia e Blue Panorama, cosicché per un certo tempo l'Air Adriatic è stata l'unica

compagnia ad effettuare questi voli.

«Nei prossimi giorni invieremo al presidente della Repubblica, Stipe Mesic, e al ministro della Giustizia Vesna Skare Ozbolt, una missiva nella quale chiederemo il loro intervento per evitare qualsiasi cittadino o istituzione croata violi i diritti dell'uomo», ha dichiarato Edin Tuzlak, segretario di Amnesty International Croazia.

Dopo numerose critiche nei mass media italiani, il Parlamento europeo ha approvato il 14 aprile scorso una risoluzione con la quale

esprime la propria preoccupazione per il modo in cui gli immigrati africani vengono rimandati in Libia, Paese che non ha firmato le convenzioni standard sui diritti dell'uomo.

Ante Dezulovic, rappresentante della compagnia aerea fiumana, ha dichiarato che nessuno all'Air Adriatic sapeva di partecipare a un'attività che viola i diritti dell'uomo. «Noi siamo un'azienda che opera in base ai principi del mercato. Alla richiesta abbiamo risposto con un'offerta che è stata accettata. Comunque, la prossima volta che riceveremo



Un velivolo dell'Air Adriatic sulla pista di Veglia.

una simile richiesta la esamineremo molto bene». Dezulovic ha voluto ribadire che finora sono stati «due o al massimo tre» i voli con a bordo gli immigrati africani. Amnesty International Croazia ha precisato però di aver avvisato i dirigenti della

compagnia aerea quarnarina in più di una circostanza. Che lo scandalo che ha investito l'Air Adriatic sia serio lo dimostrano i 106 africani deceduti - dato confermato dal Parlamento europeo - dopo il loro rinvio in Libia.

s.b.

CAPODISTRIA

Cavalcavia per i ciclisti per superare l'autostrada

CAPODISTRIA Con la bicicletta oltre l'autostrada: il ministro sloveno dei Trasporti, Janez Božić, ha inaugurato ieri il cavalcavia che permetterà ai ciclisti di attraversare il tratto autostradale Klanec-Sermino, sulla Capodistria-Lubiana. Il cavalcavia, lungo 66 metri, è parte integrante della «Strada della salute e dell'amicizia». Si tratta della pista ciclabile che collega Italia, Slovenia e Croazia e che coincide, in buona parte, con il tracciato della vecchia Parenzana, la ferrovia a scartamento ridotto che dal 1902 al 1935 collegava Parenzo e Trieste e che viene «riesumata» come suggestivo itinerario da proporre ai turisti e agli amanti della natura. L'idea della «Strada della salute e dell'amicizia», risale al 1994, mentre nel 2000 quindici sindaci italiani sloveni e croati avevano firmato una lettera d'intenti per realizzarla. All'inaugurazione del nuovo cavalcavia era presente anche il sindaco di Capodistria, Boris Popovic.

A tre mesi dal suo arrivo il supermanager milanese voluto da Illy parla di sé e del suo mandato: «Dai partiti nessuna pressione. Mai sentito parlare di Valori o Caltagirone»

«Friulia sarà la holding pubblica più forte d'Italia»

L'ad Marescotti si prepara: «A giugno l'assemblea e a settembre il piano. Mediocredito? Sfida aperta»

TRIESTE Chi è Federico Marescotti? Chi è lo «straniero» piombato all'improvviso sulla scena del Friuli Venezia Giulia che deve guidare la Friulia holding? Chi è il supermanager da 280 mila euro che deve gestire e valorizzare il ricco portafoglio di partecipazioni regionali?

Se lo chiedono, sin da quando Riccardo Illy l'ha imposto come vicepresidente e amministratore (pluri) delegato di Friulia, i «palazzi» della politica e dell'economia. Con curiosità mista a diffidenza.

Il curriculum dice di un milanese di 48 anni, sposato, padre di tre figli, laureato in scienze economiche a Buckingham, fondatore e managing partner di una società di private equity, presidente o consulente di una lunga lista di società internazionali e fondi chiusi. Ma adesso, a tre mesi dall'arrivo, l'uomo forte di Friulia accetta di raccontarsi. E di raccontare la grande sfida della holding entrata davvero nel vivo.

Chi è Federico Marescotti?

Sono uno che fa da sempre, sin da quando facevo il velista in giro per l'Europa, una vita dinamica e internazionale. Ho tre figli che sono «challenging». Mi appassiono ancora per molte cose, dallo sci fino pista alle imprese un po' complicate.

Sul lavoro?

Non solo. Con mia moglie, ad esempio, abbiamo raccolto

«Adoro le sfide: sto ricostruendo con mia moglie un villaggio nello Sri Lanka»

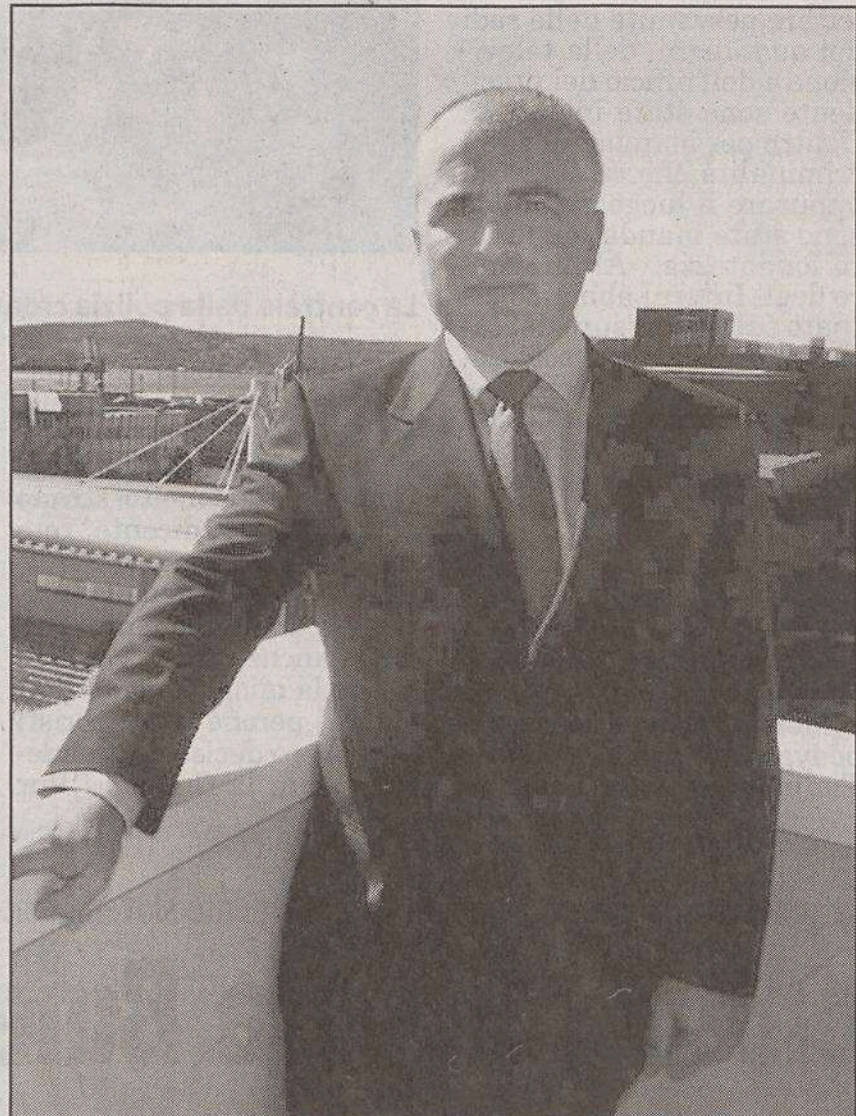
to un fondo diretto per lo tsunami. E adesso stiamo costruendo - ma il ruolo principale ce l'ha mia moglie - un villaggio in Sri Lanka destinato a famiglie che non avrebbero mai ricevuto aiuti internazionali. Mia figlia è appena stata giù.

Vive a Milano?

La mia famiglia. Io abito in montagna, nel Vallesse, da anni. Poi il lavoro mi porta molto in giro: agisco in ambito internazionale perché in Italia mi sento un po' stretto. Ma, per me, casa è il Vallesse.

Perché ha accettato di venire a Trieste? Si dice che lei sia ricchissimo...

Ma chi lo dice? Ho sempre lavorato. Ho accettato di venire a Trieste, che mi piace



molto, perché ho trovato interessante e stimolante il progetto.

Come mai Illy ha scelto lei?

Ci conosciamo da tempo. Mi aveva offerto di entrare in Acegas, ma non potevo. Da allora siamo rimasti in contatto.

Non conosceva nessuno, da queste parti, se si esclude il governatore?

Ho molti amici personali. Ho passato diversi weekend a casa loro. Ma non ho mai lavorato qui e quindi non avevo altri rapporti.

Quanto tempo dedica a Friulia?

Friulia è la mia attività principale. Sono molto spesso a Trieste. E molto spesso sono fuori Trieste, soprattutto a Roma, sempre per Friulia.

Quali altre attività continua a svolgere?

Mando avanti assieme ai miei soci il fondo di private equity che ho attivato. Questo mi permette anche di agire in Friulia con una conoscenza tecnica.

Sente su di sé la pressione dei partiti?

Devo dire di no. Forse perché non sono un «locale»...

Si racconta però di un suo intervento assai deciso sulla Sertubi che dilazionava i pagamenti, nonostante qualche tentativo di dissuasione. Leggendario?

Non è una leggenda (e ride, ndr). Ma è stata una contrattazione tra privati condotta con massima chiarezza e risolta con la soddisfazione di entrambi.

E non c'è stata nessuna pressione?

Nessuna pressione per farmi cambiare posizione. Anzi, sono stato supportato.

Come si trova con il presidente Augusto Antonucci e con l'ad Michele Degrossi?

Bene. Stiamo lavorando, ognuno per le sue competenze, in squadra.

Non teme diffidenze o gelosie?

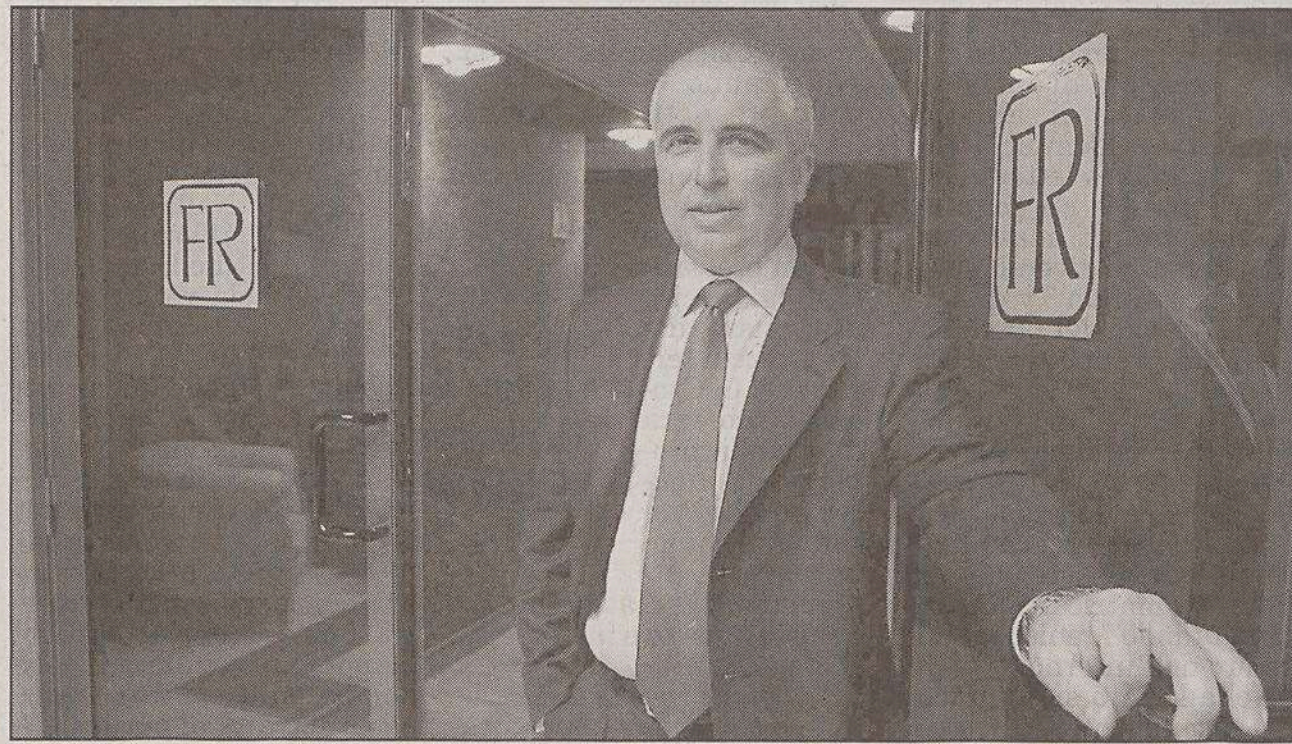
Gelosie? Non ne vedo il motivo. All'inizio ho trovato un'atmosfera forse un po' curiosa, tutto qui. Ma io mi trovo bene.

La giunta sta approvando la delibera di indirizzi sulla holding. Poi tocca a Friulia: quale sarà il primo passo?

L'assemblea ordinaria degli azionisti che dovrà adottare il piano della giunta e chiedere al cda di attuarlo. Credo che il passaggio avverrà entro metà giugno.

Poi?

Metteremo a punto il nuovo statuto di Friulia e lavoreremo «pancia a terra» al piano



L'amministratore delegato di Friulia Federico Marescotti. (Foto Bruni)

«ODIO TAGLIARE»

Federico Marescotti sarà un «tagliatore» di doppiopioni, sprechi, poltrone e addirittura dipendenti? Il timore, in Friulia e dintorni, c'è. Ma l'amministratore delegato della holding si ribella, con decisione: «Non mi sento affatto un tagliatore. Anzi, odio la parola tagliare: a tagliare sono bravi tutti. Ma a tagliare non si costruisce valore». E invece, continua Marescotti, «noi dobbiamo tagliare sui costi ma, al contempo, dobbiamo costruire valore in società». E quindi «l'obiettivo è quello di usare le risorse al massimo dell'efficienza».

no industriale che definirà la strategia industriale e il conto economico della holding.

Quando sarà pronto?

Entro settembre.

Il piano sarà elaborato all'interno di Friulia?

Vista la complessità, cercheremo il sostegno di una società esterna che elaborerà il piano assieme alla struttura di Friulia.

La giunta ha deciso che nella holding entrino dieci società, oltre alla «capofila»: qual è il valore indicativo della nuova Friulia?

All'incirca 600 milioni di

no, sviluppo.

Le altre tre aree saranno...

Turismo, logistica, finanza e servizi.

Ma queste aree coincidono con le subholding?

No, anche perché non prevediamo subholding per il momento. Queste sono le aree all'interno delle quali dobbiamo ottimizzare le strategie industriali e commerciali nonché i costi.

Che rapporto ci sarà con il management delle società?

Friulia avrà una struttura che governerà centralmente la holding. Il management delle partecipate agirà in autonomia all'interno di un programma unico del gruppo.

Prima, però, la Regione deve trasferire le partecipate. E Friulia deve pagarle...

In parte saranno conferite e in parte pagate.

Con l'aumento di capitale?

Sì. Conferimento e aumento di capitale saranno contestuali. E avverranno dopo l'approvazione del piano industriale che è propedeutico:

LA RIORGANIZZAZIONE INTERNA

Si apre la caccia alle sacche di inefficienza e ai doppiopioni

TRIESTE Respinge le critiche di chi pensa che la holding serva solo a fare cassa, a pagare i «buchi» di Agemont e Promotur o, peggio, a svenare i gioielli di famiglia. Al contrario, pur sottolineando il «peso» del piano di investimenti di Autovie che include la terza corsia, Federico Marescotti è convinto che la

nuova Friulia possa portare utili maggiori. E maggior redditività. D'altronde, fa capire, non c'è alternativa: «Il privato non è interessato a investire in società che abbiano perdite strutturali. E noi intendiamo rispettare e

tutelare l'azionista di minoranza». Ma come fare? Dove tagliare e risparmiare? «La redditività si aumenta rendendo più efficiente tutto il gruppo», risponde, abbottonato, Marescotti. Limitandosi a confermare che, come

vuole l'azionista, «le sacche di inefficienza operativa» saranno eliminate. E i servizi, a partire da quelli amministrativi, messi in comune: «Qui possiamo incidere davvero». Ma allora, inevitabilmente, ci sono posti «a rischio»? «Non è detto. Costruiremo un polo della logistica dove ci sarà bisogno di investire anche in risorse umane».



Michela Del Piero, Gianfranco Moretton e Andrea Viero.

TRIESTE I fuochi d'artificio su Friulia holding devono ancora scoppiare. Rimandati a mercoledì 18 maggio quando, in prima commissione consiliare, sfilerà il presidente di Friulia, assieme a quello di Mediocredito, Finest, Autovie venete e della società che gestisce l'Aeroporto di Ronchi dei Legionari. Una serie di audizioni che nello specifico caso di Friulia, oltre al presidente Augusto Antonucci, probabilmente saranno allargate anche agli amministratori delegati Federico Marescotti e Michele Degrossi. E' il piatto forte su cui discutere di cui, ieri mattina, si è avuto solo un piccolo assaggio.

«Non vendiamo i gioielli di famiglia, li mettiamo solo in sicurezza» è lo slogan coniato per la holding da Michela Del Piero. L'assessore alle Finanze ieri è dovuta scendere in tutta fretta a Trieste. Una corsa in automobile dalla riunione di giunta, in programma a Gemona del Friuli, fino alla sede di piazza Oberdan dove ha illustrato la delibera di riorganizzazione delle società partecipate dalla Regione. Il tanto atteso progetto di Friulia holding che, dopo le linee di indirizzo approva-

te dalla giunta, dovrà partorire il piano vero e proprio. Ed è proprio sul piano che sia le forze di opposizione sia quelle di maggioranza vogliono fare chiarezza. «Faremo capire ai nostri interlocutori che non dovranno essere reticenti», è la promessa fatta da Franco Brusca all'opposizione. Un messaggio rassicurante da parte del presidente della prima commissione alle forze del Centrodestra che, in particolare con Roberto Asquini (Fi), hanno chiesto la «verità» sul futuro della holding.

«Attenzione a non fare la fine di quelle famiglie che vendono l'argenteria...» è il monito del consigliere Adriano Ritossa (An) riferito soprattutto al «gioiello» Autovie venete. Una richiesta di chiarimento seguita a ruota dal ragionamento critico del leghista Maurizio Franz, preoccupato soprattutto che la Regione possa «perdere il controllo strategico». Davanti all'annuncio di aumento di capitale - che porterà l'amministrazione regionale a scendere di dieci punti, il 78 invece dell'attuale 88 per

cento delle quote - il forzista Asquini si è soffermato sui «meccanismi di tutela». «Bisogna evitare una scalata all'interno di Friulia - dice l'esponente dell'opposizione - con un socio che potrebbe coagulare anche il 21 per cento delle quote».

La Del Piero non si è fatta prendere in contropiede, elargendo sorrisi e negando la «snaturalizzazione» di Friulia. «Aggiungerà solo un ramo d'azienda coordinando le partecipate della Regione - dice l'assessore della giunta Illy - che poi suddividerà strategicamente al suo interno. Il rischio di un maxi socio non esiste: la ricapitalizzazione sarà riservata agli attuali soggetti che potranno arrivare a un massimo dell'uno per cento». E' un rischio, secondo la Del Piero comunque «remoto», che potrebbe accadere solo se una parte delle quote resterà «inopata». A quel punto le quote rimaste andrebbero messe in vendita sul mercato, secondo criteri di massima ancora da stabilire, al miglior offerente.

Pietro Comelli

«Non vendiamo i gioielli di famiglia, li mettiamo solo in sicurezza» assicura l'assessore Del Piero

A metà mese scattano le audizioni

In commissione sfileranno i vertici delle aziende controllate

La paga più «ricca» al presidente dell'Ater di Trieste: 37 mila euro annui I compensi ritoccati del 4,1%

TRIESTE La Regione adegua i compensi degli amministratori di sua stretta competenza. Le indennità aumentano tutte su base Istat (4,1%), tranne che per gli Eridisu di Trieste e Udine. La proposta della direzione competente ha previsto un aumento più sostanzioso: il presidente sale a 2 mila euro, il vice percepisce l'esatta metà, mentre i consiglieri di amministrazione incasseranno un gettone di 70 euro. La delibera della giunta Illy è passata a maggioranza (favorevole Centrosinistra e l'astenta Isidoro Gottardo, assenuti Lega e Fi, contraria An) nella seduta della prima commissione consiliare. «Una semplice presa d'atto» dice il presidente Franco Brusca che ha chiesto all'assessore Michela Del Piero di prevedere un gettone maggiorato, rispetto ai 55 euro spettanti ai consiglieri, per il presidente della scuola Merletti di Gorizia. Una carica che, dopo la scadenza del precedente mandato, molto probabilmente sarà affidata a Tiziana Bregant. Il presidente dell'Ateran Gianfranco Patuanelli dal prossimo mese incasserà poco più di 2 mila e 600 euro, mentre a Giuliana Spogliarich, responsabile del-

l'Arpa, spetta un'indennità annuale di 13 mila 582 euro. E' stato adeguato anche il compenso del presidente del Corecom: Franco Del Campo percepisce mensilmente 3.677,58 euro, seguito dalla vice Ilaria Celledoni con 2.298,01 euro e dai consiglieri Maurizio Solidoro, Elio Bozzo e Danilo Slokar con 1.838,52 euro. Non superano i 2 mila euro mensili le poltrone di presidente dell'Ente parco Prealpi Giulie (1.523,26 euro per l'esattezza) e dell'Ente parco Dolomiti friulane (1.781,07 euro), mentre la presidenza dell'Ente tutela pesca si ferma a 1.152,70 euro. Quella dell'Ersa è invece di 3.635,08 euro, ma si tratta di una cifra su base annuale. Curiosa la differenza territoriale tra le presidenze Ater, appena rinnovate dalla giunta Illy: la paga più «ricca» spetterà a Perla Lusa che a Trieste incasserà quasi 37 mila euro l'anno, mentre Luciano Aita (Udine) e Sergio Peressutti (Pordenone) porteranno a casa poco più di 31 mila euro. Scende a 27 mila euro Roberto Grion (Gorizia), fanalino di coda Gianna Unfer (Tolmezzo) con meno di 20 mila euro.

L'adeguamento passa con il voto di Intesa e del forzista Gottardo. Astenuti Fi e Lega, contraria An

ca» spetterà a Perla Lusa che a Trieste incasserà quasi 37 mila euro l'anno, mentre Luciano Aita (Udine) e Sergio Peressutti (Pordenone) porteranno a casa poco più di 31 mila euro. Scende a 27 mila euro Roberto Grion (Gorizia), fanalino di coda Gianna Unfer (Tolmezzo) con meno di 20 mila euro.

p.c.

lia c'è il «terrore» che arrivino gli stranieri, i Caltagirone, i Valori, i Torino...

Non mi risulta né ufficialmente, né ufficiosamente e nemmeno a livello di pettegolezzo.

Mediocredito entra, per ora, solo con il 15%. La sfida è persa?

La sfida è aperta. Abbiamo avuto contatti ufficiali con Bankitalia che si è dimostrata disponibile a studiare un progetto innovativo a livello nazionale.

Quanto è importante incamerare il 47,5% di Mediocredito?

Mediocredito è molto importante dal punto di vista patrimoniale ma, essendo una banca, andrà avanti per la sua strada e rimarrà una partecipazione finanziaria.

Autovie, il «gioiello di famiglia», ha un piano di investimenti da 1,4 miliardi di euro. Andrà a sua volta a un aumento di capitale? E quanto condizionerà la holding?

Autovie è assolutamente strategica per la holding. Ma aspettiamo l'advisor...

«A Trieste ho trovato un clima curioso. Con Antonucci e Degrossi sto lavorando bene»

Agemont e Promotur sono condannate a perdere?

Promotur ha potenzialità in quanto il patrimonio turistico del Friuli Venezia Giulia è decisamente «sottovalutato»: certo, servono investimenti. Agemont agisce sul territorio montano ma è una delle società che possono avere i maggiori benefici dall'operazione holding. Dopo di che, ci sono attività funzionali al territorio che sono in perdita, ma vanno mantenute: vedremo assieme all'azionista come considerarle.

Quando entrerà Insiel?

Non è un tema affrontato, almeno sinora.

Oggi lei è il manager pubblico più pagato in Friuli Venezia Giulia. Il Centrodestra ha protestato per i suoi compensi: li merita?

Sono qui con uno spirito privatistico. E quindi, se l'azionista non è soddisfatto, mi può mandare via. Sinora mi sono meritato quello che mi è stato dato: spero di non deludere adesso le aspettative.

Roberta Giani

†
Ci ha serenamente lasciati il giorno 5 maggio

Giuseppina Fonda Hrovatin
di anni 90

Lo annunciano con dolore: la figlia PIA con il marito, il figlio BRUNO con la moglie, la sorella SANTI, le nipoti BARBARA con ALESSANDRO, LORELLA con MASSIMO ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella Chiesa di Basovizza (Trieste) martedì 10 maggio alle ore 13.00 ove la salma giungerà dall'Ospedale Civile di Pordenone.

Trieste-Pordenone, 7 maggio 2005

†
"Io sono la resurrezione e la vita. Chi crede in me vivrà in eterno."

E' ritornato nella casa del Padre

Adriano Benvenuti

Lo annuncia con dolore la moglie LUCIA, OLIVIA, i figli GIULIO e MARINA, la nuora ROBERTA, i nipotini FRANCESCO e CATERINA, i cugini LEDA, LUCIANO e DIEGO e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 9 alle ore 11.50 in Costalunga.

Trieste, 7 maggio 2005

Partecipa al lutto famiglia FRANCESCA.

Trieste, 7 maggio 2005

I ANNIVERSARIO

Luciana Maria Basile

Con rimpianto e nostalgia sei sempre nei nostri cuori.

GIUSEPPE, FRANCESCA, SALVATORE

Trieste, 7 maggio 2005

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI

ACCETTAZIONE: TELEFONO NUMERO VERDE
800.700.800

Da lunedì a domenica: 10.00 - 21.00

Si pregiano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterlo dare agli estremi all'operatore (art. 119 T.U.P.S.)

amc
CARTE DI CREDITO
CARTAS - MASTERCARD
EUROCARD - VISA - AMERICAN EXPRESS - DINERS CLUB

L'assessore al Turismo distribuisce i finanziamenti per le aziende di soggiorno ma nella maggioranza esplode la polemica

Tagli alle Aiat, Bertossi sotto accusa

Degano e Zvech: «Quasi dimezzati i fondi a Trieste, penalizzata anche Grado»

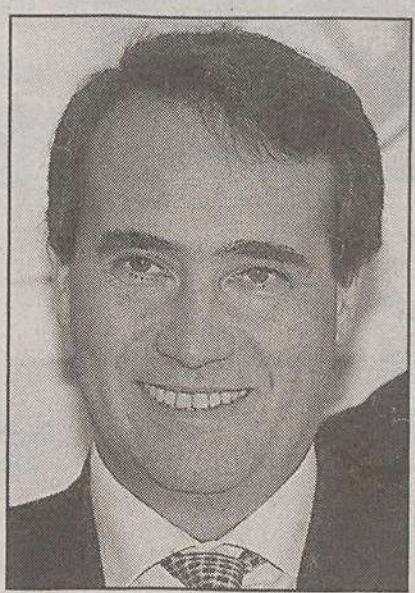
UDINE Enrico Bertossi distribuisce i finanziamenti alle Aiat e i partiti non condividono la riduzione a Trieste, a Grado e alla Carnia. Letto il riparto, Cristiano Degano e Bruno Zvech, capigruppo di Margherita e Ds, chiedono e ottengono l'impegno della giunta, già assunto per i progetti turistici "mirati" presentati dalle Aiat, a rimediare con le variazioni di bilancio: l'esecutivo proporrà al Consiglio un ulteriore stanziamento di 500 mila euro. Degano e Zvech sottoscrivono ma anche aggiungono: «Al di là degli interventi riparatori, è opportuno valutare attentamente i criteri di riparto per evitare spiacevoli squilibri territoriali».

I TAGLI Fatti i conti, rileva Degano, l'Aiat di Trieste (358.322 euro) si vede ridotto il finanziamento rispetto al 2004 quasi della metà, viene fortemente penalizzata anche l'Aiat della



Enrico Bertossi

Carnia (278.977 euro) e pure quella di Grado, Aquileia e Palmanova (957.427 euro) si ritrova con un contributo inferiore al previsto. «In quella cifra - osserva ancora i due capigruppo - figurano anche i 500 mila euro destinati a coprire precedenti pendenze con



Cristiano Degano

la Git. Meglio sarebbe stato risolvere quel problema con uno stanziamento straordinario».

I CRITERI Nel complesso, la proposta approvata ieri in giunta prevede 3,75 milioni di euro per le nove Aiat. La più premiata, sulla base dei criteri adottati



Bruno Zvech

- numero di abitanti e presenze turistiche -, è quella di Lignano Sabbiadoro e Laguna di Marano (965.757 euro). «I criteri sono sicuramente oggettivi - commenta Degano - ma non tengono conto dei finanziamenti precedenti e dei conseguenti bilanci di

previsione. Il nostro è stato un richiamo alla giunta: non si potrà andare avanti a suon di variazioni di bilancio».

PROGETTO TRAPIANTI Per il resto, nella sintesi del vicepresidente Gianfranco Moretton, la seduta di ieri a Gemona è stata di «ordinaria amministrazione». Su proposta dell'assessore Ezio Beltrame è stato approvato il «Progetto per le attività di prelievo e trapianto» con uno stanziamento, per l'attività di ricerca collegata, di 150 mila euro. «L'incremento delle attività di trapianto rappresenta uno degli obiettivi principali del servizio sanitario nazionale - spiega l'assessore -. Questo progetto è un documento mirato all'individuazione degli obiettivi e delle azioni da attuare, oltre che all'organizzazione del sistema donazione-trapianto».

UNIONI DEI COMUNI

La giunta ha quindi stabilito, su proposta dell'assessore alle Autonomie locali Franco Iacop, criteri e modalità di assegnazione del fondo di 500 mila euro a favore delle unioni di comuni che già esistevano al 31 luglio dello scorso anno e che, al 31 marzo 2005, risultavano essere operative: quelle dei comuni di Pulfero-San Pietro al Natissone-Savogna; Attimis e Faedis; Frisanco-Meduno-Tramonti di Sopra-Tramonti di Sotto.



Una spiaggia di Grado.

Tra gli altri provvedimenti, l'assegnazione di

756 mila euro alla Saf di Udine e 25.120 all'Apt di Gorizia, aziende che svolgono servizi di trasporto internazionale verso Slovenia e Croazia, e la costituzione della Consulta regionale delle professioni, in carica cinque anni e presieduta dall'assessore al Lavoro Roberto Cosolini.

Infine, l'accordo con la Carinzia che, per l'utilizzo di alcuni uffici nella nuova sede di rappresentanza del Friuli Venezia Giulia a Bruxelles, verserà alle casse regionali 41.460 euro all'anno fino al 2014.

Marco Ballico

IN BREVE

Mutui dalle banche regionali anche per le aste immobiliari

TRIESTE Un accordo stretto tra Abi (Associazione bancaria italiana) e il Tribunale di Trieste consentirà di avviare con facilità l'attivazione di mutui per le aste immobiliari. Lo ha annunciato ieri, in un comunicato, la stessa associazione.

Il finanziamento verrà concordato prima dell'asta, ma effettivamente erogato solo in caso di aggiudicazione, per superare l'ostacolo della mancanza di liquidità che impedisce a molte famiglie di partecipare a queste vendite. La procedura, già attivata al tribunale giuliano, verrà estesa a quelli di Udine, Tolmezzo, Pordenone e Gorizia.

E operativo anche un portale, AsteImmobiliari.it, con le informazioni sugli immobili messi all'asta per procedure fallimentari o esecutive promosse da banche.

Usavano carte clonate, due arresti a Udine

UDINE Due cittadini ungheresi Robert Magyar, 38 anni di Budapest e Adam Rudl (40) di Veszprem, sono stati arrestati dagli agenti delle Volanti della Questura di Udine con l'ipotesi di reato di tentata truffa aggravata e utilizzo di carte di credito clonate. I due sono stati rinchiuse nel carcere di via Spalato, a disposizione del magistrato.

L'operazione è scattata ieri pomeriggio, dopo che alcune segnalazioni avevano messo in allarme titolari di boutique del centro cittadino. I due ungheresi sono stati sorpresi in un negozio di via Mercatovecchio mentre stravano acquistando capi griffati con carte di credito che a un controllo sono risultate clonate.

I due sono stati trovati in possesso di una ventina di carte di credito (di circuiti nazionali ed internazionali), mentre nella loro auto sono stati trovati anche decodificatori e altra attrezzatura utile alla falsificazione di moneta elettronica.

Gottardo: «Strumentali le critiche al governo»

TRIESTE «Il governo non collabora con la Regione? Da Illy parole ingrate e strumentali perché tese a scaricare su Roma le proprie colpe. Legittimo il sospetto che Illy si presti a strumentalizzazioni politiche per ragioni del tutto evidenti». Lo afferma in una nota il capogruppo di Forza Italia Isidoro Gottardo, dopo che l'altro giorno aveva criticato l'esecutivo nazionale in quanto troppo spesso aveva respinto leggi di emanazione regionale. Si tratta di dichiarazioni «ingrate - aggiunge Gottardo - perché dimentica le molte decisioni prese dal governo Berlusconi a favore del Fvg con lui alla presidenza e per le quali si sono adoperati i parlamentari di centro-destra della Regione; dai maggiori trasferimenti in decimi per coprire le accresciute spese sanitarie, alla massiccia copertura del programma di ricostruzione della Val Canale, a molti altri casi, non ultimo quello riguardante rilevanti risorse per la messa in sicurezza idraulica, fondi che l'assessore Moretton sta distribuendo».

«Strumentali: perché era del tutto evidente che le due ultime leggi, immigrazione e sostegno alle imprese, comprendevano norme illegittime per diverse ragioni».

Pordenonese si impicca lungo le mura di Padova

PADOVA Un uomo di 47 anni, originario di Pordenone e residente a Padova, è stato trovato impiccato ad un platano lungo le mura del centro storico di Padova, all'altezza della circoscrizione interna. L'uomo si sarebbe impiccato poco dopo il mezzogiorno di ieri.

Sul posto sono intervenuti tre equipaggi della squadra volanti della Questura padovana. I rilievi sul corpo del suicida sono stati compiuti da Massimo Pugliesi, della squadra di polizia scientifica. Da quanto si apprende, l'uomo era noto alle forze dell'ordine perché da anni dedito all'uso di sostanze stupefacenti.

«La montagna deve avere una guida forte e autonoma»

Malattia, però, chiarisce che il fallimento della consultazione popolare non deve fermare l'Intesa democratica. In quanto non è una sua sconfitta bensì la prova di radicate divisioni territoriali: «E quindi necessario lavorare per superare

La giunta Illy si riunisce in Friuli nel giorno del 29.o anniversario del sisma. «Quella reazione al dramma, un modello per l'oggi»

«Ricostruiremo il castello di Gemona»

UDINE A Gemona per ricordare, a 29 anni di distanza, il terremoto che distrusse un'ampia zona del Friuli. La giunta Illy si ritrova in una delle città più colpite dal sisma del 6 maggio 1976 e annuncia un «regalo»: il contributo regionale per il completamento della ricostruzione del castello di Gemona. «La competenza su questa materia è statale - spiega il vicepresidente Gianfranco Moretton - ma, se Roma farà la sua parte, non ci tireremo indietro». Per l'opera si rendono necessari circa 10 milioni di euro. Dallo Stato è presumibile che possano arrivare 5-6 milioni. «Il resto - conferma Moretton - potrà giungere dalle casse regionali». Una bella notizia per il sindaco di Gemona Gabriele Marini che, più in generale, ringrazia la giunta per l'atto di sensibilità. «Un gran bel gesto - commenta - riunirsi

a Gemona nel giorno dedicato al ricordo del terremoto che 29 anni fa ha segnato la vita della comunità friulana». Marini, agli assessori riuniti nell'aula consiliare del municipio, ribadisce la gratitudine della popolazione per quanto, in regione, in Italia e all'estero, «hanno sostenuto Gemona nel segno della solidarietà e posto le basi per la ricostruzione». Il sindaco candida quindi la città a essere, il prossimo anno, nel trentesimo anniversario, il centro



Il campanile del duomo poco dopo il sisma.



Un'immagine del terremoto del 1976.

di una riflessione «che, ricordando il passato, guardi al futuro. Nessuna lista della spesa - conclude Marini - all'esecutivo regionale chiedo solo grande attenzione per due aspetti chiave della vita sociale dell'Alto Friuli:

sanità e lavoro». Il presidente Illy, ricordato anche l'intervento da completare per il castello di Colloredo di Montalbano, e poi intervenuto per ricordare «i dolorosi eventi del terremoto del 1976, ma anche per sottoli-



Illy e il sindaco di Gemona Gabriele Marini.

neare i 29 anni di attività che hanno consentito di ricostruire quattro cose che era stato distrutto». La riunione dell'esecutivo è stata, «anche un'occasione per meditare sul metodo utilizzato per la ricostruzione, che è partito dalla volontà dei cittadini di reagire al dramma, e che si è concretizzato nel modello di delega ai sindaci e alle amministrazioni municipali, che hanno svolto un ruolo fondamentale». «Un modello - ha detto ancora il governatore - che dovremmo utilizzare anche oggi per affrontare un'altra situazione, non così drammatica ma comunque importante: quella della crisi economica e occupazionale».

m.b.

L'esecutivo pronto a emanare un nuovo atto Delibera già pubblicata sul Bur Tesini scrive al governatore «Grave scorrettezza, va rifatta»

TRIESTE Sui rapporti fra la giunta e il consiglio regionale è ormai scontro istituzionale. Un'energica nota di protesta è stata infatti indirizzata ieri a Riccardo Illy dal presidente dell'assemblea, Alessandro Tesini, a proposito del parere richiesto alla quinta commissione consiliare su una delibera giunta già pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

Di «comportamento irrispettoso» e «di grave scorrettezza» avevano subito parlato le opposizioni, ma lo stesso presidente della commissione, Antonio Martini (Margherita), aveva proposto la negazione di una tale parere ufficializzando poi il proprio «disappunto» con un intervento presso Tesini. Il quale ha immediatamente comunicato al presidente della Regione che sulla delibera riguardante l'aggiornamento del programma per la cooperazione allo svilup-

po «il parere preventivo è obbligatorio» ma che la commissione si è rifiutata di esprimerlo «a procedimento ormai concluso».

La stessa richiesta di parere da parte dell'assessore Roberto Antonaz, in quanto datata 19 aprile laddove l'adozione finale del provvedimento risaliva a quattro giorni prima, appare - secondo Tesini - «intempestiva». Per cui la procedura «non appare rispettosa della legge». E perché l'organo consiliare possa affrontare nuovamente la questione, la formulazione del prescritto parere «non potrà prescindere da un rinnovato iter procedurale della delibera in oggetto». Di qui l'invito del presidente Tesini alla giunta «a trovare la soluzione più opportuna».

Ed ecco, a stretto giro di posta, la risposta della giunta. Nella quale si conferma che l'assessore Franco Iacop aveva già anticipato il



Alessandro Tesini

giorno prima nel corso di quella burrascosa seduta di commissione: «E precisa volontà dell'esecutivo regionale recepire i pareri che la commissione intenderà esprimere». E perciò la giunta si dichiara pronta ad apportare le modifiche eventualmente suggerite «con un nuovo atto deliberativo».

Se nella presa di posizione di Tesini viene citato solo l'assessore Antonaz, laddove per la parte relativa al partenariato internazionale era coinvolto anche il collega Iacop, ciò viene attribuito al fatto che solo al primo verrebbe imputato un tardivo invio, peraltro direttamente alla commissione senza informare la presidenza dell'assemblea.

Giorgio Pison

L'ex presidente dell'Ersa Pinat interviene sullo stallo della società

«La gestione di Agra Promo è fuori dal controllo pubblico»

UDINE «La gestione di Agra Promo è oltre il limite della legittimità». Bruno Augusto Pinat, ancora una volta, attacca la gestione della «sua» creatura. «Privata dell'attività di controllo dei locali - osserva l'ex presidente dell'Ersa -, Agra Promo non ha neppure più ragione di esistere dato che, per la promozione, c'è già l'Ersa. La cosa grave è che si è venuta a creare una situazione autonoma fuori dal bilancio regionale e priva di controllo». Sempre più «stupido». Sempre più «perplesso». «Ogni novità contribuisce a un quadro schizofrenico» dice ancora Pinat. L'ultima riguarda la rinuncia alla carica di presidente del designato Pierluigi Zamò, «un nome, per una volta, deciso sulla base della professionalità specifica». Ma perché questo rifiuto? «Zamò è un uomo prati-



Bruno Augusto Pinat

co, comprendo la sua volontà di capire bene dove va a finire. Anche se non lo dice, è chiaro che vuole verificare i conti della società, capire chi alla fine paga e se c'è una percentuale di cofinanziamento da parte dei privati: questioni, per ora, senza risposta». Un altro dubbio riguarda la competenza su Agra Promo. «E' stato l'assessore Enrico Bertossi,

per ammissione del diretto interessato, a designare Zamò - prosegue Pinat -. Ma perché non è l'assessore all'Agricoltura Enzo Marsilio a gestire un ente dell'agroalimentare? Alla fine ci ritroviamo con il tecnico che fa il politico, mentre l'eletto dal popolo, appunto Marsilio, si trova messo da parte». Pinat parla anche di conflitto d'interesse per alcuni membri del cda: «Si ritroveranno ad amministrare risorse che servono direttamente ai settori di loro competenza». E denuncia infine un'altra contraddizione: «Zamò, con una vertenza ancora aperta, considera persa la battaglia per il Tocai. Tutto questo mentre la neoletta presidente del Consorzio Isonzo, Michela Sfiligoi, mette al primo punto del suo programma la difesa di quella denominazione».

m.b.

TRIESTE Vuole un ente intermedio, questo sì. Ma non vuole quella Provincia dell'Alto Friuli che i cittadini hanno già bocciato. Bruno Malattia, capogruppo dei Cittadini, spiega che «per la montagna e per l'Alto Friuli non vi sono dubbi sulla necessità di un soggetto intermedio tra Regione e Comuni». Ma aggiunge che quel soggetto deve essere ancora definito in quanto «non può essere la Provincia respinta dal recente referendum».

queste divisioni e per cercare di impedire l'ulteriore isolamento della Carnia». Secondo il leader dei Cittadini, tuttavia, c'è chi dimostra uno scarso entusiasmo verso la prospettiva di un ente territoriale forte in quanto il tentativo è

quello di mantenere l'attuale sistema «parafeudale». Un sistema dal quale i Cittadini marciano le distanze: «Il territorio - conferma Carlo Monai - deve saper fare delle scelte di campo per il proprio sviluppo. Le risorse, seppur in un momento difficile, ci sono ma il loro utilizzo deve essere mirato. Troppe volte in passato, anche in questo territorio, i finanziamenti sono stati mal utilizzati».

RIMINI HOTEL SANS SOUCI ★★★
VIA MAREBELLO, 10 - www.hotelsans-souci.it

VACANZE TUTTO COMPRESO VIAGGIO ANDATA E RITORNO INCLUSO

Partenza con pulman Gran Turismo sia da Muggia che da Trieste dal 29 Maggio al 12 Giugno. Hotel 3 Stelle lusso a 50 mt. dal mare, camere con ogni confort, ristorante con menù carne e pesce. Spiaggia privata, ombrellone, lettino, animazione e escursioni comprese.

14 giorni pac. Oro €420,00 (a persona)

pac. Argento €399,00

bimbi 0-2 anni gratis, 2-8 sconto 50%.

8-13 sconto 20% • SCONTI PIANI FAMIGLIA •

TEL. 0541.375398 - 339.8808597

L'AGRARIA di GIORDANO RIOSA
PERITO AGRARIO

Esperienza ultraventennale per garantire la più alta qualità all' prezzo più conveniente

Rasaerba	da € 55,00	Idropulitrice	da € 85,00
Trattorino rasaerba	da € 1.259,00	Tagliasiepi	da € 52,00
Motosega	da € 79,00	Soffia-aspira-triturafoglie	da € 67,00
Decespugliatore	da € 130,00	Biotrituratore	da € 130,00
Motozappa	da € 298,00	Motopompa	da € 205,00
Motocoltivatore	da € 895,00	Griglia a gas	da € 94,00
Generatore di corrente	da € 169,00	Compressore	da € 122,00

Larredo più

GEMONA DEL FRIULI

IL DOLCE DORMIRE

L'antidoto contro lo stress

Tecnologia e qualità:

- Imbottito con lana cashmere e seta;
- Dotato di un tessuto elettroconvogliatore in rame e argento;
- L'antenna antistress protegge il corpo scaricando a terra le tensioni accumulate durante la giornata.

Il materasso è disponibile nei formati:

matrimoniale 160x190 ad € 499,00

singolo 80x190 ad € 249,00



S.S. Pontebbana
Via Taboga, 132
Tel. 0432 971400
www.larredopiù.com
info@larredopiù.com

Orari esposizione:
dalle 09 alle 19
Lunedì mattino chiuso
Sabato e Domenica
orario continuato

Per valutazioni, ritiro usato e
preventivi, chiamate i nostri uffici,
orari: dalle 09 alle 20
Prov. Ve, Pn e Treviso 0433 40125
Zona Carnia 0433 40125

Prov. Udine 0432 25610
Prov. Trieste 040 367771
Prov. Gorizia 0481 410012
Austria 0043 4242 22199
Slovenia 0039 0403498119



Resp. Trieste: Riboli Maura

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque

di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

AVORO OFFERTE

Feriali 1,30
Festivi 2,00

ALESATORI con conoscenza del disegno tecnico importante società con sede in Gorizia ricerca. Telefonare ore ufficio allo 0432574942.

AZIENDA COMMERCIALE di Gorizia ricerca persone dinamiche, ambiziose e comunicative da inserire in nuovi progetti. Sei interessato? Invia il Cv a: Impex Impex srl (New Projects) - via F.lli Rusjan 7 - 34070 Savogna d'Is. - Go.

AZIENDA di servizi Monfalcone cerca segretaria/o amministrativa/o con mansioni direttive, richiesta provata esperienza compenso adeguato. Scrivere a fermo posta centrale Monfalcone n. AJ4157549. (C00)

AZIENDA di telecomunicazioni operante a livello internazionale con sede operativa in provincia di Trieste ricerca giovane impiegata per lavoro di segreteria e gestione acquisti. Richieste ottime capacità relazionali e flessibilità. Indispensabile ottima conoscenza lingua inglese e buon utilizzo del pc. Inviare il curriculum a job@neonseven.com. (B00)

AZIENDA operante nel settore edile cerca ingegnere, geometra o equipollente da inserire nel proprio organico. Inviare curriculum alla casella postale n. 77 di Ronchi dei Legionari.

CERCASI agenti plurimandatari parafarmaceutica erboristeria Trieste e provincia regionali. Prodotti e commissioni interessanti. Tel. 3351038282. (A2932)

LIBRERIA di Gorizia cerca apprendista motivata presentarsi in Corso Verdi 67 con c.v. aggiornato.

RISTORANTE zona Monfalcone cerca personale da sala e barista qualificati. Telefonare 3357057994. (C00)

SALONE Futura parrucchiere cerca apprendisti e professionisti max 25 anni per le aperture dei nuovi negozi. Portare curriculum con foto, max serietà. Tel. 040368534. (A3127)

SOCIETÀ commerciale ricerca per uffici Monfalcone impiegata ragioniera; indispensabile ottima conoscenza tedesco parlato e scritto. Inviare curriculum via fax al nr. 048144415.

STUDIO dentistico cerca apprendista assistente alla poltrona, anche prima esperienza. Scrivere a fermo posta centrale Monfalcone n. AJ4157549. (C00)

STUDIO di consulenza cerca per azienda isontina impiegata buona conoscenza lingua tedesca ed inglese. Faxare curriculum vitae al nr. 0481909791.

AVORO RICHIESTE

Feriali 0,75
Festivi 0,75

CAPO tecnico metalmeccanico 47enne esperienza decennale come capo commessa-produzione valuta proposte zona Udine e provincia. Cell. 3383001245.

UTOMEZZI
Feriali 1,25
Festivi 2,00

ADLY 50 Fox Anno 2004 Nuovo 1.000 Km Garanzia Euro 900,0. Autosandra Tel. 0408297770.

ALFA 166 2.0 Progression Anno 2000 Full Opt. A Soli 9.800 Euro Automarket Trieste Tel. 040381010.

ALFA Romeo 147 1.6 T.S. Progr. Anno 2001 Splendide Condizioni A Euro 9.800 Automarket Trieste Tel. 040381010.

ALFA Romeo 156 Sportwagon 1.9 Jtd anno 2000, colore grigio chiaro metallizzato, full optional più pelle, molto bella. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655.

AUDI A4 1.8 20V berlina, anno 1995, colore verde scuro metallizzato, full optional, uniproprietario, condizioni stupende, garanzia. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655.

AUDI A4 1.9 Tdi 130cv Anno 2001 Argento Euro 23.900,00 Allestimento Abs - 6 Airbag - Climatronic - Esp - Radio - Disp Anche Blu. Dino Conti Tel. 0402610000.

AUDI A4 1.9 Tdi 130cv Anno 2001 Argento Euro 17.500,00 Allestimento: Abs-6 Airbag- Climatronic - Esp- C. Lega X 16" Radio Cd. Dino Conti Tel. 0402610000.

AUDI A4 1.9 Tdi 130 Cv, Aziendale, Imm. Dic. 2004, Km. 5.000, Garanzia Audi Fino A 12/2006, Euro. 27.700,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.

AUDI A4 1.9 Tdi 130 Cv, Imm. 2002, Km. 100.000, Col. Rosso, Perfetta, Garanzia Audi, Rateazione A Tasso Zero, Euro. 17.000,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.

AUDI A4 2.5 Tdi 180cv Avant Quattro Anno 2002 Euro 24.000,00 Allestimento Abs - 6 Airbag - Climatronic - Esp - C. Lega X 17 - Int. Pelle - Radio Cd - Pacchetto Cromature - Parking System - Volante A 3 Razze - Dino Conti Tel. 0402610000.

AUDI A4 Tdi 110 hp berlina Quattro anno 1999 mod. 2000, grigio chiaro metallizzato, full optional, autoradio Cd, garanzia. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655.

AUDI A6/56 4.2 Avant Quattro, 04/96, Argento, Klima, Tetto Apribile, Pelle Controllo Trazione, Cerchi Lega, Garanzia, Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

AUDI TT Roadster 1.8 T 150 Cv, Imm. 2002, Km. 50.000, Col. Argento, Garanzia Audi, Rateazione A Tasso Zero, Euro. 18.900,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.

BMW 316 Compact Anno 2002 Blu Met Euro 15.900,00 Allestimento Abs - 6 Airbag - Klima - Asc - Radio Km 24.000. Dino Conti Tel. 0402610000.

BMW 318 Is Coupe' Anno 1996 Km.143.000 Perfetto Accessoriato Euro 5.900 Automarket Trieste Tel.040381010.

BMW 318 i Touring, Anno 2000, Km 110000, Argento, F. opt no pelle. Concinnitas Tel. 040307710.

BMW 320 D Touring 150cv Anno 2002 Argento Euro 20.000,00 Allestimento Abs-6 Airbag - Klima Aut. - C. Lega X 16 - Asc - Radio Cd - Dino Conti Tel. 0402610000.

BMW 320 D Touring 2001 Km 108.000 euro 16.990 Compreso Passaggio Di Proprietà Progetto 3000 Automarket Tel. 040825182.

BMW 850r(Moto), 06/97, Verde Met, 42.000 Km, 2 Borse Lat. Bmw, Euro 5.800, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

BMW X3 3000 D Futura Nuova Km 0 Nero Met. Euro 48.900,00 Allestimento Abs - 8 Airbag - Klima Aut. - C. Lega X 18 - Asc - Int. Pelle - Radio Cd - Cambio Steptronic - Volante Multifunzione. Dino Conti Tel. 0402610000.

BMW Z3 1.9 16 v Roadster, Anno 1999, Km 170000, Nero met., Pelle rossa Frangivento CD Cerchi 17 perfetta 2 anni garanzia. Concinnitas Tel. 040307710.

CHILOMETRI Veicolo Senza Patente Occasione Euro 7.000,00 Vendesi Causa Partenza. Autosandra Tel. 040829777.

CITROEN C3 1.4 Hdi Diesel Elegance 2003 Km 53.000 euro 11.290 Compreso Passaggio Di Proprietà. Progetto 3000 Automarket Tel. 040825182.

CITROEN Xantia 2.0 16V break anno 1996 colore verde scuro metallizzato, full optional, uniproprietario, garanzia, condizioni perfette. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655.

DAEWOO Matiz 800 SE STAR, Verde Met., Imm. 2001, Km. 42.000, ABS, Klima, Garanzia 12 Mesi, Euro. 5.500,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.

FIAT 500 Young Anno 1997 Revisionata Euro 1.800,00. Autosandra Tel. 040829777.

FIAT Multipla 1.9 Jtd 2000 Km 71.000 euro 11.990 Compreso Passaggio Di Proprietà. Progetto 3000 Automarket Tel. 040825182.

FIAT Multipla 1.9 Jtd Elx, Anno 2002, Km 75000, Gr.sc. met, CD Sensori parcheggio viva voce. Concinnitas Tel. 040307710.

FIAT Punto 16 v EL 3 porte, Anno 2000, Km 60000, Gr.sc. met, 55 clima radio. Concinnitas Tel. 040307710.

FIAT Punto Sporting 1.2 16V 86 Cv, Imm. 30/12/99, Col. Rosso, Tagliandata, Abs, Klima. Lega, servosterzo, airbag ecc, Garanzia 12 Mesi, Euro. 3.700,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.

FIAT Stilo Active 1.2 Anno 2002 Km.16.000 A Soli 8.900 Euro Automarket Monfalcone Tel.0481790782.

FIAT Stilo 1.9 Jtd Dynamic 3 Porte Cerchi In Lega Anno 2002 Km.65.900 Euro 10.300 Automarket Trieste Tel.040381010.

Continua in 14.a pagina

Fuocolento è il mensile di enogastronomia del Friuli Venezia Giulia per conoscere e scoprire locali, chef, vini, prodotti e itinerari di gusto in regione e con la rubrica Il Buono di Fuori, anche in Austria, Slovenia e Veneto.

fuocolento

Da oggi in edicola
IN REGALO
la cartina regionale di Cantine Aperte

MAGGIO

- cantine e aziende aperte, dove degustare vini e prodotti tipici
- il locale del mese è a Tamai di Brugnera
- dossier, latte e formaggi caprini, storia, ricette e il parere del medico
- osterie da non perdere, La Vecia Carbonera a Venezia

SEI UNICA MAMMA!

OGGI

DALLE ORE 15.00

a tutte le mamme

ORIGINALE COLLANA con PENDAGLIO

in vetro di Murano con murrine*

...tanti auguri!

EMISFERO

IPERMERCATO CON 40 NEGOZI

ORARI

Lunedì
14.30 - 20.30

dal Martedì al Sabato

9.00 - 20.30 ORARIO CONTINUATO

MONFALCONE località San Polo, via Pocar

Continuaz. dalla 13.a pagina

FORD Focus 1.8 Tdci 115cv Sv Anno 2003 Argento E Blu Met Allestimento Abs-Clima-4 Airbag-Radio-Euro 12.700. Dino Conti Tel. 0402610000.
FORD Focus 1.8 Tdci 2002 Km 75.000 euro 10.690 Compreso Passaggio Di Proprietà-Progetto 3000 Automerco Tel.040825182.
FORD Ka Anno 2001 Grigio Met. A/Clima Vetri Elettr. Euro 4.900,00. Autosandra Tel. 040829777.
GILERA 180 Dna anno 2001 perfette condizioni come nuova pochi chilometri euro 1.700. Autosandra tel. 040829777.

HONDA Civic 1.7 Tdci 5 Porte 2003 Km 60.000 euro 12.990 Compreso Passaggio Di Proprietà. Progetto 3000 Automerco Tel. 040825182.
HYUNDAI H-1 Sv 2.5 Td, Anno 1998, Km 93000, Grigio met., Clima S5 7 posti. Concinnitas Tel. 040307710.
IVECO 35.10 2.5 turbodiesel camioncino, centina con telone, spoiler frangivento, meccanica ottima. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655.
JAGUAR Tipe Executive 3000 Full Optional Interno In Pelle Color Beige Anno 05/2000 Km130.000 Tagliandata E Garantita Ven-

desi Causa Trasferimento Possibilità Di Finanziamento. Autosandra Tel. 040829777.
JEEP Wrangler 2.5, Anno 1999, Km 66000, Blu met, Hard top CD S5. Concinnitas Tel. 040307710.
LANCIA K 2.0 LS, Anno 1999, Km 140000, Verde Met, 2 air bag Alcantara C. lega/altra 1995. Concinnitas Tel. 040307710.
LANCIA LIBRA 2.0 LX 150 Cv, Imm. 2000, Colore Grigio Met, Tagliandata, Garanzia 12 Mesi, Full Opzionale, Connec (Navi-Telefono), Euro. 7.000,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.

LANCIA Lybra 1.9 Jtd Lx S.W. Anno 2001 Cerchi In Lega A Euro 9.900 Automerco Trieste Tel.040381010.
LANCIA Phedra 2.2 TD Executive, Anno 2003, Km 85000, Gr.sc.met, Alcantara blu. Concinnitas Tel. 040307710.
LANCIA Phedra 7 Posti Versione Emblema 2.2 Jtd Anno 2002 Km.24.500 Affarissimo Automerco Trieste Tel.040381010.
LANCIA Y10 Anno 2001 Km 48.000 Grigio Metalizzato Possibilità finanziamento Euro 5.200,00. Autosandra Tel. 040829777.

LANCIA Y 1.2 16v. Ls Anno 2000 Km.28.000 A Soli 4.600 Euro Automerco Trieste Tel.040381010.
LAND Rover Freelander 2.0 Tdi Sv 5 porte anno 2000, colore verde scuro metallizzato, Full optional, uniproprietario, pneumatici nuovi, perfetto. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655.
LAND Rover Freelander 2.0 Td4 16v Sv 2001 Km 96000 euro 16.590 Compreso Passaggio Di Proprietà. Progetto 3000 Automerco Tel. 040825182.
MAZDA Demio 1.3 5 Porte 2001 Km 60.000 euro 6.990 Compreso Passaggio Di Proprietà. Progetto 3000 Automerco Tel. 040825182.
MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, Rosso, Doppio Airbag, Clima, Vetri Elettrici, Chiusura Centralizzata, Servosterzo, Solo 44.000 Km. Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.
MERCEDES A 170 Cdi Classic Lunga Aziendale Nero Euro 16.500,00 Allestimento Abs - Clima Aut.- Radio Cd - 4 Airbag- Asr- . Dino Conti Tel. 0402610000.
MERCEDES 200 TE 2.0 16v, Anno 1992, Km 195000, Bordeaux met, T A clima Abs 1 air bag S5. Concinnitas Tel. 040307710.
MERCEDES Clk 200 Komp. Avantgarde Aziendale Blu Met Euro 31.900,00 Allestimento Abs - 6 Airbag - Clima Aut.- Radio Cd - C. Lega X 16 - Esp- Volante Multifunzione - 6 Marce - Km 7900-. Dino Conti Tel. 0402610000.
MERCEDES CLK 230 Komp. Avantgarde, Imm. 2001, Km. 63.000, Full Opz., Rateazione A Tasso Zero, Garanzia Audi, Euro. 17.500,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.
MERCEDES C 220 Cdi Elegance Anno 2004 Argento Euro 25.900,00 Allestimento Abs- 6 Airbag - Clima Aut. Radio - Cambio Aut. - Dino Conti Tel. 0402610000.
MERCEDES C 220 Cdi Sv Elegance Aziendale Blu Met Euro 31.400,00 Allestimento Abs - 6 Airbag - Clima Aut.- C. Lega X 17 -Aspetto - Esp- Cambio Aut. - Radio Cd- Volante Multifunzione- Km 9.000. Dino Conti Tel. 0402610000.
MERCEDES E 270 Cdi Sv Avantgarde, Anno 2001, Km 80000, Argento, Lega 17 Cd Pelle. Concinnitas Tel. 040307710.
MERCEDES ML 270 Cdi Anno 2003 Nero Euro 39.000,00 Allestimento Abs - 8 Airbag - Cambio Aut. - Radio -Asr-. Dino Conti Tel. 0402610000.

MINI Cooper 1.6, Imm. Nov. 2001, Km. 33.000, Col. Argento/Nero, Interni Pelle, Ecc., Garanzia Audi, Rateazione A Tasso Zero, Euro. 13.800,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.
MITSUBISHI Pajero 2.5 turbodiesel anno 1990, colore bianco, frizione nuova, meccanica ottima. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655.
MITSUBISHI Space Runner 2.0 16v GLX, Imm. 2001, Km. 55.000, Col. Blu, Full Opz., Garanzia 12 Mesi, Rateazione A Tasso Zero, Euro. 8.500,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.
NISSAN Micra 1.4 16v Anno 2000 Verde Met. Euro 6.000,00 Allestimento 2 Airbag- Clima- Servosterzo- . Dino Conti Tel. 0402610000.
NISSAN Micra 1.4 Techno Anno 2003 Km.33.000 A 8.900 Euro Automerco Monfalcone Tel.0481790782.

NISSAN Primera 1.6 SE Plus, Anno 1999, Km 34000, Bianco, S5 Clima Abs Air bag c.le-ga. Concinnitas Tel. 040307710.
NISSAN Tino 1.8 LX, Imm. 2001, Km. 72.000, Col. Argento, Rateazione A Tasso Zero, Euro. 9.900,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.
NUOVA Golf 1.9 Tdi 5p. Anno 2004 Pochissimi Chilometri Vero Affare Automerco Trieste Tel.040381010.
OPEL Agila 1.2 16v comfort, Anno 2001, Km 50000, Verde ch met, 2 air bag clima Abs Ssterzo Radio. Concinnitas Tel. 040307710.
OPEL Astra 1.4 16v SW, Anno 1998, Km 29000, Argento, S5 1 air bag Clima. Concinnitas Tel. 040307710.
OPEL Vectra SW 2.0 Dti CDX, Anno 2000, Km 163000, Argento, F. opt perfetta 2 anni garanzia. Concinnitas Tel. 040307710.

OPEL Zafira 1.8 16v Comfort, 06/99, Blu Met., Km 84.000, Clima, Lega, Radio / Cd, 7 Posti, Euro 9.500, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.
PASTIGLIE moto originali Ferodo, vasto assortimento, Tudech freni. Via Rismondo 6, Trieste, tel. 040637217; via Nazionale 1, Tavagnacco, tel. 0432480565. (Fil47)
PEUGEOT 206 Anno 2001 Km.42.000 Full Optionals Occasionissima Automerco Trieste Tel.040381010.
PEUGEOT 206 CC, Anno 2001, Km 30000, Argento, Pelle rossa/nera CD Abs. Concinnitas Tel. 040307710.
PORSCHE Boxster 2.7, Imm. Dic. 1999, Km. 76.000, Col Argento, Garanzia Audi, Euro. 29.000,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.
QUADRICICLO Aixam 400 Motore Cubota Diesel Anno 2003 Colore Blu Pochi.

Continua in 31.a pagina



ASQUINI

ARREDAMENTI

a Ronchi dei Legionari (Go)

SVUOTA TUTTO PER CAMBIO GESTIONE

Sconti reali
fino al

70%

Via Redipuglia, 244 Tel. 0481 474574

APERTO ANCHE DOMENICA E LUNEDÌ POMERIGGIO

Cerca lavoro da un altro punto di vista.



Quello di chi lo trova.

Per dare la spinta giusta alla tua carriera, scegli Career Book Lavoro, la guida pratica al mondo dell'occupazione e dei master.

Nell'edizione 2005 potrai trovare:

- Schede di presentazione e recapiti delle aziende in cerca di personale
- Master e corsi che aprono le porte al mondo del lavoro



- Le novità previste dalla "Legge Biagi"
- Guida all'imprenditoria
- Opportunità di specializzazione e lavoro all'estero e molte altre informazioni aggiornate

In edicola,
in libreria e online
a 9,50 euro

VISITA: WWW.CAREERBOOKLAVORO.SOMEDIA.IT
UN MONDO DI POSSIBILITÀ TI ASPETTA.

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	5.44
	tramonta alle	20.20
La Luna:	si leva alle	5.09
	cala alle	19.37
18.a settimana dell'anno, 127 giorni trascorsi, ne rimangono 238.		

IL SANTO	
Santa Flavia vergine	
IL PROVERBIO	
<i>Temo l'uomo che legge un solo libro.</i>	

INQUINAMENTO		
Frazione Pm ₁₀ delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)		
Piazza Libertà	µg/m³	30
Via Carpineto	µg/m³	26
Via Pitacco	µg/m³	34
Via Svevo	µg/m³	33
Via Tor Bandena	µg/m³	27
Muggia	µg/m³	22

INQUINAMENTO		
Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)		
Piazza Libertà	mg/m³	0,8
Via Battisti	mg/m³	2,1
Piazza Vico	mg/m³	1,9
Via Carpineto	mg/m³	0,4
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,4

MAREE		
Alta:	ore	10.04 +29 cm
	ore	21.30 +54 cm
Bassa:	ore	3.53 -60 cm
	ore	15.18 -23 cm
DOMANI		
Alta:	ore	10.39 +29 cm
Bassa:	ore	4.21 -63 cm

TEMPO		
Temperatura:	13,3 minima	
	18,5 massima	
Umidità:	69 per cento	
Pressione:	1005,6 in diminuzione	
Cielo:	sereno	
Vento:	11,5 km/h da Ovest	
Mare:	13,4 gradi	

studio immobiliare
BENEDETTI
RICERCA IMMOBILI IN ACQUISTO
TRIESTE - VIA VALDIRIVO, 19
TEL. 0403476251

TRIESTE

Cronaca della città



studio immobiliare
BENEDETTI
RICERCA IMMOBILI IN ACQUISTO
TRIESTE - VIA VALDIRIVO, 19
TEL. 0403476251

In occasione della tradizionale maratona le limitazioni alla circolazione e alla sosta dei veicoli obbligheranno migliaia di triestini a trovare soluzioni d'emergenza

Bavisela: strade chiuse, caccia al parcheggio

Dalle 5 di domani fino al tardo pomeriggio resteranno vietate al traffico la Costiera e le Rive

Oggi dalle 20.30 off limits l'area di piazza Unità per il concerto di Ron e i fuochi

Domani con la Bavisela arriva la tanto attesa festa dello sport ma già da oggi comincia un'estenuante e spasmodica caccia al parcheggio. Le limitazioni alla circolazione delle vetture e i divieti di sosta costringeranno molti automobilisti ad attrezzarsi per tempo se vorranno sfuggire alla morsa che inevitabilmente rischia di intrappolarli per tutto il giorno. Le Rive e zone limitrofe, ma soprattutto viale Miramare, dalle 5 di domani mattina saranno off limits e già stasera in tanti saranno costretti a pianificare parcheggi diversi da quelli consueti se vorranno usare la macchina e allontanarsi da casa.

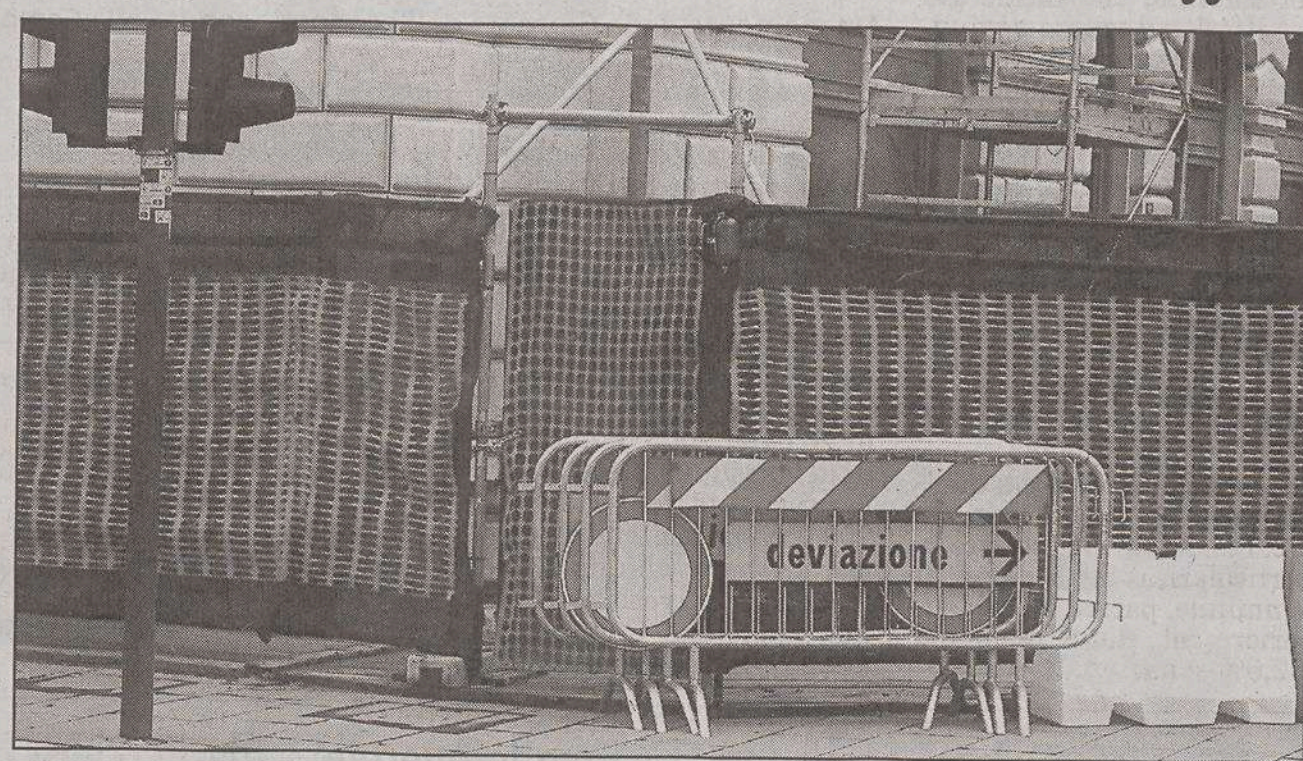
Ma le Rive verranno chiuse per alcune ore già stasera. Dalle 20.30, per l'esattezza, le automobili dovranno girare al largo dall'area di piazza Unità (come del resto è avvenuto già ieri sera). Alle 21 infatti inizierà sul palco allestito lungo le Rive il concerto gratuito di Ron. Alle 22.30 toccherà invece allo spettacolo di fuochi d'artificio dal molo Audace. Di conseguenza, solo al termine della serata (orientativamente attorno a mezzanotte, secondo la polizia municipale) gli automobilisti potranno tornare a percorrere le Rive. Duran-



La partenza della scorsa edizione della Bavisela.

te il concerto e lo spettacolo pirotecnico invece il traffico verrà deviato lungo le direttrici di corso Italia e via San Michele. Sarà comunque domani che gli automobilisti dovranno fare i conti con le limitazioni più rigorose. Per trovare parcheggio dunque non resta che studiare strategie adeguate e armarsi di pazienza. Per chi abita sul-

le Rive la zona di via Francica e strade limitrofe possono offrire qualche possibilità di parcheggio. Chi abita in viale Miramare, invece, è messo piuttosto male e se può sembrare impossibile trovare un «buco» in strada del Friuli, via Udine, Roiano, forse qualcuno può pensare di arrivare con la propria vettura fino a Prosecco, Monte Grisa, Opicina



Le transenne pronte per deviare il traffico automobilistico dalle 5 di domani mattina.

per poi scendere coi mezzi pubblici in città e risalire l'indomani per recuperare la vettura. La polizia municipale ha già anticipato che tutte le auto trovate sul percorso verranno rimosse. Deroghe al transito verranno concesse esclusivamente per vere emergenze. I barcolani insomma rischiano di essere costretti domani a trascorrere metà giornata da reclusi tra le pareti di casa.

Dalle 5 del mattino di domani fino alla conclusione della Maratona, della Maratona e della corsa non competitiva (verosimilmente fino al tardo pomeriggio, perché i lavori di pulizia delle strade inizieranno su-

bito dopo la fine) saranno infatti riservate ai podisti tutta la Costiera (ma i residenti di Grignano potranno comunque muoversi in auto verso Monfalcone), l'intero viale Miramare, le Rive e una serie di strade vicine. In particolare saranno liberate anche dalle vetture in sosta, oltre che essere interdette al traffico, le zone che circondano il Municipio, dove saranno allestiti i punti di ristoro per coloro che completeranno il percorso. Si potrà transitare invece nella metà della carreggiata lato monte, nel tratto che va da piazza della Libertà a largo Roiano.

Sono interessate dal provvedimento di chiusura al

traffico anche le vie Giulio Cesare, Fiamme gialle, Campo Marzio, Economo, Cadorna, del Mercato vecchio, dell'Orologio, Punta del Forno, del Teatro romano, corso Italia e piazza della Borsa, perché lungo questo percorso si snoderà la corsa più impegnativa.

Gli organizzatori della manifestazione in sede di presentazione delle limitazioni alla viabilità hanno già anticipato gli inevitabili mugugni da parte degli automobilisti: la Bavisela rappresenta un fatto eccezionale, è stato ricordato, per una vetrina in Europa si può anche sopportare mezza giornata di disagi. Cesare Gerosa

Ecco come saranno modificati i percorsi di alcuni autobus

In occasione della Bavisela domani subiranno modifiche anche i percorsi di alcuni bus.

- Provvedimenti validi dall'inizio del servizio**
Linea 6: San Giovanni... viale Miramare limitata Roiano (cap. fermata via Stock)...
Linea 8: Roiano... Stazione C.le - via Ghega - via Carducci - p.zza Goldoni - gallerie... Valmaura, in ambo i sensi di marcia.
Linea 9: S. Giovanni... p.zza Goldoni - gallerie - viale Campi Elisi - largo Irnieri, in ambo i sensi.
Linea 10: Valmaura... via Mazzini - p.zza Borsa (cap. 25) - Corso Italia - p.zza Goldoni... Valmaura.
Linea 24: Stazione C.le - via Ghega - via Carducci - p.zza Goldoni - galleria Sandrinelli - via Bramante... S. Giusto, in ambo i sensi.
Linea 30: Stazione C.le - via Ghega - via Carducci - p.zza Goldoni - gallerie - viale Campi Elisi - p.le Resistenza - percorso di linea - Largo Papa Giovanni (capolinea con inversione di marcia «assistita»). Ritorno: percorso inverso.
Linea 36: sospesa.

- Provvedimenti validi orientativamente dalle 7**
Linea 5: direzione Roiano: ... via Gallina - via Reti - via Carducci - via Valdirivo - via Filzi...
Linea 10: direzione p.zza Perugini: ... via Roma - via Milano - via Carducci - via Imbriani - via Mazzini...
Linea 9: ulteriore limitazione in p.le Resistenza.
Linea 10: ulteriore limitazione per via Pellico - Corso Saba - Largo Barriera - via Carducci - P.zza Goldoni (cap. «bar Venier»...
Linea 11: limitata in p.zza Goldoni (inversione di marcia) e capolinea in p.zza Ospedale.
Linea 17: ... via Roma - via Milano - via Coroneo (capolinea)...
Linea 18: limitata p.zza Goldoni (capolinea in Corso Saba).
Linea 28: ...via Roma - via Milano - via Filzi (capolinea)...

Le due fermate di viale Miramare in direzione «centro», ubicate tra largo Roiano e la Stazione FS, verranno sospese. Le linee 8, 42 e 44 osserveranno una fermata supplementare in p.zza Libertà.

Confronto teso tra l'assessore Rossi e i progettisti per individuare le cause dell'«effetto tsunami»

Un tappeto blu copre il buco nel «salotto»

L'intervento di risistemazione costerà 15 mila euro, paga il Comune

Dopo lo squarcio nel bel mezzo della piazza dell'Unità, la pioggia. Quest'anno la presenza della Bavisela nel salotto buono dei triestini sembra colpita da una maledizione. Ieri nel primo pomeriggio, poco dopo che gli addetti avevano completato il lavoro per una temporanea sistemazione della trincea originata davanti alla fontana, zona che tradizionalmente ospita l'arrivo dei podisti, è iniziata

una forte pioggia. Risultato: in pochi minuti il lungo tappeto blu destinato a coprire il getto di ghiaia e sabbia, che ha la funzione di rendere uniforme almeno fino a domenica sera, la superficie della piazza, si è trasformato in una sorta di enorme spugna. E la pioggia ha condizionato anche lo spettacolo musicale di ieri sera che è stato chiuso con anticipo mandando a casa i non numerosi spettatori. Ma torniamo ai problemi

di piazza Unità. Certo, prima dell'appuntamento di domani le condizioni meteorologiche potrebbero cambiare ancora diverse volte e gli organizzatori confidano nella buona sorte. Ma per il momento la zona centrale della piazza, attorno alla quale sono intanto state alzate le due tribune, rimarrà difesa da una serie di transenne per evitare guai peggiori. Ieri il problema causato dal sollevamento delle lastre di pietra è

approdato nella sala del consiglio comunale, dov'era in programma una seduta pubblica della quarta commissione consiliare, dedicata proprio a tale tema. E non sono mancati momenti di una certa tensione. L'assessore comunale ai Lavori pubblici, Giorgio Rossi, ha espresso con estrema decisione il suo pensiero: «È inutile discutere tanto - ha dichiarato con tono perentorio - qui siamo davanti a un grave errore tecni-

co dei progettisti, che non hanno previsto i cosiddetti giunti di dilatazione, cioè quegli spazi fra una gruppo di lastre e quello successivo, destinati proprio ad assorbire gli inevitabili spostamenti di pezzi di pavimentazione». Di tutt'altro parere gli architetti Ceschia e Mentil, presenti in aula e progettisti della ripavimentazione: «I giunti ci sono - hanno replicato - ma forse chi ha eseguito i lavori non ha usato una suffi-



Ecco come si presenta ora piazza Unità, con un tappeto a coprire il buco nella pavimentazione. (Foto Lasorte)

ciente quantità di sabbia per riempire le fughe, eccedendo invece nell'utilizzo della boiacca, che probabilmente non era della qualità giusta e si è indurita». Su questa tesi si sono orientati anche alcuni consiglieri presenti, in particolare l'ingegner Alberto Rus-

signan. Rossi in ogni caso ha chiarito che «non è stata aperta nessuna caccia ai colpevoli» e che «il Comune non chiederà i danni per l'incidente verificatosi». Anche perché da prime stime, rese ieri nel corso della seduta, l'intervento per ripavimenta-

re alla perfezione piazza dell'Unità non dovrebbe costare più di 15 mila euro. «Una somma - ha affermato lo stesso Rossi - che per un'amministrazione comunale come quella di Trieste non può rappresentare un problema». Ugo Salvini

www.nuovasuvi.it

SUZUKI
Way of Life I

SEGUI LA TENDENZA, SE CE LA FAI.

SWIFT

7-8 MAGGIO 2005. APPUNTAMENTO CON SUZUKI SWIFT.
Scopriti. È bellezza e potenza insieme. Con scatto sportivo. Ha tutto di serie, anche lo stile. Avverti e senti. Intanto prova, dal tuo concessionario Suzuki. WANNA PLAY?
EURO 4 HELIX MONDIAL ASSISTANCE

Consumi ciclo combinato: da 4,6 a 6,2 l/100km - emissioni CO₂: da 122 a 148 g/km

AUTOLINE TRIESTE Srl

Strada delle Saline, 2

34015 Muggia (TS)

tel. 040 232371 - fax 040 232495

info@autolinesrl.it www.autolinesrl.it

La terza giornata dell'economia organizzata dalla Camera di commercio delinea presente e prospettive attraverso il contributo degli esperti

«Porto, turismo, ricerca: ecco il futuro della città»

Dai dati dell'Istituto Tagliacarne emerge uno scenario sempre più fortemente dominato dal terziario

Su quali basi costruire il futuro economico di Trieste? Una nuova crescita può passare attraverso il potenziamento della filiera ricerca-sviluppo, e attraverso il polo nautico inteso anche come ripresa di un Porto tornato a essere strategico. Due settori da collegare entrambi al turismo. La ricetta sembra semplice. Ma non lo è. Innanzitutto Trieste sconta il «vincolo Italia», inteso come l'essere città di un Paese ad alto tasso di burocrazia, dove la protezione del mercato del lavoro è alta e le pressioni competitive scarse. E poi c'è l'invecchiamento della popolazione. Un handicap che però Trieste può superare anche guardando alla nuova Europa.

Queste alcune delle idee lanciate ieri dall'economista Andrea Boltho, italiano di origine ma inglese di adozione, professore in varie Università d'Europa. Boltho ha parlato ieri nel corso della Terza giornata dell'economia organizzata dalla Camera di commercio nella propria sede. Giornata che si è caratterizzata anche per la ricerca dell'Istituto Tagliacarne, la cui «Nota sull'economia della provincia di Trieste» è stata illustrata dal responsabile del report, Giuseppe Capuano.

Quello di Trieste - così Capuano - è uno scenario ricco di luci ma anche di ombre. E però - soprattutto - scenario

in fortissima trasformazione, con «fondamentali buoni e ottime potenzialità». La città ha già scontato la dismissione delle partecipazioni statali; ma negli ultimi anni il sistema ha complessivamente tenuto meglio di quanto sia stato nel resto del Paese. Il nuovo profilo intanto è già caratterizzato: ed è dominato dal terziario, con i servizi che producono l'83,1% della ricchezza e assorbono l'84,3% degli occupati. Nella classifica del Tagliacarne, la nostra provincia è al quarto posto tra quelle ita-

Ma tra i punti di debolezza da superare ci sono il forte tasso di invecchiamento della popolazione e l'insufficienza della rete stradale

liane per valore aggiunto prodotto dal terziario. La sfida dunque è quella di continuare sulla strada della riconversione nella qualità: riqualificazione della forza lavoro; consolidamento del turismo; crescita di un già definito «ceto medio imprenditoriale»; e massima attenzione alla ricerca, potenziale volano della rinascita di Trieste.

Se la sfida resta ardua, il presente - secondo il «Tagliacarne» - non è poi così scuro.

Un dato per tutti: per qualità della vita Trieste è la sesta provincia in Italia. La crisi dell'industria europea ha prodotto uno scenario che vede oggi a Trieste soltanto il 15,2% del totale degli occupati attivo nel settore, contro una media regionale del 32,8% e nazionale del 30,7%. Quanto al terziario, il commercio assorbe la più alta percentuale (34,3) di imprese, insieme a quello delle costruzioni e delle attività di ricerca e informatica.

La numerosità e l'importanza delle strutture scientifiche presenti invece non si traducono ancora in quel volano per l'economia che dovrebbe essere. E proprio a ricerca e convegnistica potrebbe essere legato lo sviluppo del turismo, che incide già per il 4% sul valore aggiunto totale: si tratta però di passare a un più ampio concetto di «industria dell'accoglienza» rivolta a persone che frequentano la città per studio, affari, vacanza.

Ricerca, turismo e terziario, dunque. In ogni caso l'occupazione in genere si attesta su livelli superiori a quelli nazionali: il tasso nel 2004 è del 61,6% contro il 57,4 della media italiana. Tasso «alto», secondo Capuano, sebbene inferiore a quello globale della regione (62,5%), in cui si inserisce la particolarità del valore al femminile, pari al 55,9% superiore al dato regionale (52,6%) e nazionale (45,2%).



Un momento della Giornata dell'economia tenuta alla Camera di commercio. (Lasorte)

Da segnalare - secondo il Tagliacarne - sono poi l'efficienza del sistema bancario e una «relativa facilità di accesso agli strumenti creditizi», che si traduce in costo del denaro non altissimo. Tra gli altri indicatori citati, il miglioramento del Pil pro capite che vede Trieste passata dal 32.º posto del 1995 al 26.º del 2003, e la crescita del tessuto imprenditoriale avvenuta dal 1998 al 2004 con una intensità superiore rispetto alla media regionale: è in crescita insomma quello che Capuano ha definito «il ceto medio di im-

presa», anche se mancano le realtà di medie dimensioni.

In conclusione - secondo Capuano - i punti di forza sono tra gli altri la centralità della città rispetto al Corridoio 5, la buona dotazione infrastrutturale - con però lo snodo critico ferrovia-porto - un terziario di qualità, i buoni rapporti tra banca e impresa, la crescita del ceto medio di impresa, la tenuta dell'export (unica in regione). I punti di debolezza? L'invecchiamento della popolazione, la forte urbanizzazione, l'alto impatto ambientale sulla crescita, i bassi tassi di crescita e l'insuffi-

cienza della rete stradale. Un'insufficienza - quella infrastrutturale - più volte messa in luce, soprattutto nel collegamento Porto-ferrovia e più in generale per le arterie di congiunzione con il territorio esterno. La sfida dunque va in direzione di uno «sviluppo ambientalmente sostenibile», posto che per il Tagliacarne Trieste oggi è al secondo posto per impatto ambientale dello sviluppo sul territorio, preceduta soltanto da Milano.

Da questi dati è partito Boltho. Ai molti vantaggi - Pil pro capite sopra la me-

dia, alta qualità della vita, poca disoccupazione, «forte dipendenza dal terziario (meno inquinante) e spesso ad alto valore aggiunto (vedi istruzione e ricerca)», e buone infrastrutture (con «carenze») - Trieste affianca secondo l'economista parecchi svantaggi, tra cui l'economia in stagnazione, gli scarsi investimenti e la bassa imprenditorialità, la popolazione in calo. La ricetta? Trasformare la ricerca in sviluppo: una Silicon Valley italiana, insomma. Gli ostacoli sono molti, dalla burocrazia all'esiguità di capitale rischio e alla società «anziana». Ma le «possibilità» stanno nell'Europa centro-orientale. I Paesi ex comunisti godono ancora di alti livelli di istruzione: molti, secondo Boltho, sono i cervelli che da oltreconfine potrebbero venire a Trieste. Non solo: le statistiche illustrate dal professore dicono come i nuovi Paesi europei in più forte crescita risultino essere - oltre alla Polonia - Slovenia, Ungheria, Slovacchia, Cecchia, Croazia: tutti Stati un tempo inseriti nel fiorente impero austro-ungarico. Secondo Boltho, «la presenza di un passato ricco» di risorse e di cultura ha fortemente contribuito alla crescita attuale di queste aree: e Trieste partecipa a questa storia austro-ungarica. Si tratta di riannodare i fili del passato e sfruttare il ritorno della città al centro d'Europa.

Paola Bolis

Saldo positivo di 27 imprese: «C'è volontà di crescere»

«Il saldo attivo di 27 imprese registrato a fine 2004 rispetto al dicembre 2003, per quanto lieve, è un confortante segno della volontà di crescita nel tessuto imprenditoriale locale». Lo si legge nella relazione firmata dal presidente camerale Paoletti nella Giornata dell'economia. Nel presentare l'operato dell'ente, Paoletti ha sottolineato come nel 2004 le 544 consulenze tenute dallo Sportello punto impresa abbiano prodotto 71 nuove imprese.

Quanto ai diversi settori, l'ente ha messo a disposizione del turismo oltre tre milioni e mezzo in 4 anni, il 12% delle risorse disponibili. I dati del Registro imprese a dicembre dicevano di 1170 imprese registrate, il 6,22% sul totale di iscritte (dato superiore al 3,65% regionale). Tra gli altri settori, quello «fondamentale» della logistica e la nautica (cui il Tagliacarne ha dedicato un capitolo della propria ricerca). Sempre ieri è stata presentata la Guida ai servizi dell'ente camerale.

Le considerazioni dell'economista Boltho riaccendono anche la querelle sulla Ferriera

L'industria «inutile». È polemica

Anna Illy: tesi pilotate. Paoletti: la malafede non è mio costume

strumentalizzazione del suo intervento si voglia fare («Scriva pure: sono un italiano che all'estero si vergogna del suo Paese, visto il governo che abbiamo»). Ma la miccia è innescata. Anche dai commenti del sindaco Roberto Dipiazza e del vicepresidente della Provincia Massimo Greco. Il primo è compiaciuto per avere sentito avallata «la teoria che porto avanti da molti anni, che cioè Trieste non è una città industriale». Dice invece Greco che gli esperti confortano «il nostro orientamento» - quello di Provincia e Comune di Centrod-

stra - «che è insistere sulla dimensione caratterizzante dell'economia cittadina, quella terziaria», per uno sviluppo «sostenibile a livello ambientale». Ciò «non significa buttare via l'industria, ma fare industria possibile. E la Ferriera non è un'industria possibile. Riconvertire quell'area è un atto di saggezza».

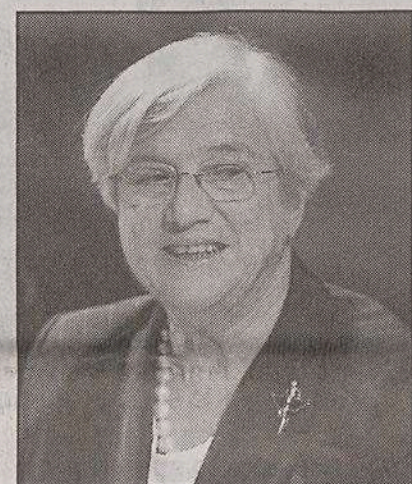
Ed ecco intrecciarsi i due livelli della polemica che nasce. Il primo riguarda il dibattito prelettorale: il deputato di Intesa democratica Ettore Rosato osserva come Greco «riduca analisi macroeconomiche al tema

Ferriera»; sottolinea come «parlare di chiusura dello stabilimento senza alternative a oggi valide e senza che per la piattaforma logistica lo Stato abbia stanziato un euro» sia «una presa in giro»; addita la necessità che lo Stato intervenga in una situazione resa difficilissima dai fondi europei che vanno alla Slovenia ma non più a noi, con evidenza - il nodo della Camera di commercio, dove il presidente Antonio Paoletti punta a essere rieletto mentre gli industriali gli ricordano un accordo per la rotazione delle categorie al vertice, e

hanno già individuato nel loro vicepresidente Mauro Azzarita un candidato «alternativo». Anche in questa luce va letto dunque l'episodio, con Anna Illy che se ne esce con parole esplicite. Greco ha colto al balzo la palla passatagli da Boltho e Capuano? «Mi pare una palla un po' preparata». Una Giornata a tesi «indirizzate»? «La mia precisa impressione è stata questa», risponde. «Tutta questa bella grande terziarizzazione, senza un supporto economico non so di che cosa possa vivere», argomenta Anna Illy: «E poi ci si è dimenticati

di dire che l'invecchiamento porta anche un tenore minore dei consumi, e dunque un ulteriore impoverimento. Noi - prosegue Anna Illy - abbiamo sempre pensato che nelle economie sane sia necessaria una certa proporzionalità tra comparti economici che possano reggersi anche l'uno sull'altro. Io credo che dobbiamo puntare a sanare l'industria che c'è e ad avere un certo mix di rinnovamento».

Altrettanto esplicita la controreplica di Paoletti: «La malafede non è uso di casa mia. Il pensiero che si siano illustrate tesi preparate mi lascia esterrefatto. Le relazioni sono state di altissimo livello. Ma non voglio fare polemiche. Pensa forse che mentre chiedo agli industriali la mia elezione possa voler fare un autogol dicendo che l'industria a Trieste non esiste? Il fatto - prosegue - è che molti tendono ad appioppare etichette a persone che



Anna Illy



Antonio Paoletti

non ne hanno. E questo lascia l'amaro in bocca. Ricordo il documento stilato in questa Camera di commercio sulla prosecuzione dell'attività della Ferriera: la Destra allora mi ha massacrato. Ma insomma: o si capisce che io lavoro staccato dalle logiche politiche, oppure è meglio che vada a fare altro. Se la logica non è quella delle persone giuste al posto giusto ma quella

delle bandierine - chiude Paoletti, tentando di smarcarsi dal ruolo di «candidato favorito della Destra» in cui la situazione attuale lo potrebbe stringere - allora posso fare una battuta: cinque anni fa dovevo far fuori Donaggio (il presidente precedente, ndr) e avevo tutta la Sinistra al mio servizio: oggi evidentemente non c'è più Donaggio da far fuori...»

p.b.

Montezemolo: «L'Expo perso? Qualcuno ha lavorato meglio»

«Se si è persa la Coppa America è perché qualcun altro ha saputo lavorare meglio a livello di sistema; ora abbiamo perso anche l'Expo 2008 di Trieste».

Lo ha detto il presidente nazionale di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, intervenendo nella sede dell'Associazione degli industriali di Salerno.

«Se si perdono delle opportunità, ci sono dei problemi che vengono da lontano - ha proseguito Montezemolo - e che richiedono una reazione del Paese senza divisioni e con unità d'intenti».

E la prima volta in cui il presidente di Confindustria commenta ufficialmente la sconfitta di Trieste davanti al Bie di Parigi a vantaggio di Saragozza.

Luca Cordero di Montezemolo era stato uno dei testimonial di Trieste: un suo messaggio via video aveva caldeggiato l'avventura giuliana in occasione della presentazione delle candidature lo scorso giugno. Aveva sottolineato la valenza della proposta triestina, il suo respiro internazionale e l'opportunità di rilanciare lo sviluppo dell'area.



Luca Cordero di Montezemolo

La variante al piano regolatore portuale per l'ambito del Porto Vecchio? È «un documento incompleto approvato in carenza dei relativi elaborati grafici che verranno consegnati in seguito, così come riferito dalla presidente». E' solo l'attacco di una dura nota nella quale Franco Belci, segretario generale Cgil di Trieste e Angelo D'Adamo, segretario Cgil locale con delega ai trasporti e alla portualità, prendono le distanze una

L'assessore Moretton incontra il direttore dello stabilimento

Ferriera, la Regione vigila

La Regione intende seguire da vicino l'evoluzione della situazione della Ferriera di Servola, dopo l'acquisto della maggioranza delle azioni della Lucchini SpA, proprietaria dello stabilimento siderurgico, da parte della società russa Severstal.

E quanto emerso in una riunione promossa dal vicepresidente della Regione e assessore all'Ambiente Gianfranco Moretton con il direttore dello stabilimento Francesco Rosato, presenti alcuni dirigenti regionali della direzione Ambiente e Lavori pubblici.

Moretton ha ricordato che il Protocollo d'intesa sullo «Sviluppo dell'area industriale di Servola», sottoscritto nel gennaio del 2003, prevede la chiusura dello stabilimento entro il 2009. Si tratta ora di capire, secondo l'assessore, quali siano le previsioni della nuova società in merito all'impianto di Servola, in particolare per quanto riguarda il rispetto dei tempi di chiusura.

In caso contrario infatti dovrebbero es-

sere rivisti in un'ottica di completa tutela ambientale, ha sottolineato Moretton, gli interventi proposti nell'Accordo di programma.

Il direttore della Ferriera Rosato ha ricordato che il nuovo Piano industriale sarà pronto solo entro un paio di mesi e che verrà subito trasmesso alla Regione. In attesa di definire questo documento, la Ferriera ha assicurato che intende mantenere l'attuale livello di produzione e gli impegni già presi in merito agli investimenti pubblici.

L'assessore Moretton ha quindi deciso di promuovere una ulteriore riunione per conoscere il nuovo amministratore delegato della Lucchini Giovanni Gillerio, non appena questi si sarà insediato nella sede del gruppo a Brescia.

Alcuni approfondimenti per valutare il futuro dello stabilimento triestino saranno inoltre immediatamente avviati nel momento in cui verrà definito il nuovo piano industriale.

Belci e D'Adamo della Cgil esprimono perplessità sul piano regolatore portuale

«Troppi dubbi sulla variante»

Belci e D'Adamo - che la Variante costituisca una scorciatoia che non affronta la questione di fondo che riguarda la destinazione d'uso di quelle aree e nello specifico, la scelta tra gli usi strettamente portuali, come previsto dalle vigenti fonti giuridiche e normati-

ve, la cosiddetta «portualità allargata», o gli usi misti. In questo modo si finisce per non fornire certezze né agli investitori interessati alla «portualità allargata», né agli imprenditori portuali».

La Cgil ritiene insomma indispensabile dare al prg una patente di «certezza» ri-

spetto alla pianificazione delle attività per i prossimi decenni, e armonizzarlo con il nuovo assetto del Porto nuovo e con gli strumenti di pianificazione territoriale di Ezit e dei Comuni di Trieste, Muggia e S.Dorligo, ricordando che tale scelta «è indispensabile anche

per la soluzione del problema delle bonifiche e del futuro della Zona industriale e da questo punto di vista l'assenza dell'Autorità Portuale alla riunione convocata a questo scopo dalla Regione appare incomprensibile». «Le perplessità - aggiungono i due sindacalisti - sulla natura e sui contenuti della delibera aumentano se si pensa ai tempi forniti dalla progettista: 15 anni. Se saranno necessari quindici anni per consentire un trasferimento senza

traumi in Porto Nuovo degli attuali concessionari delle attività tradizionali, perché sono state capovolte le priorità rischiando di creare nuovi blocchi allo sviluppo della città?».

Rimane poi il problema del destino del Porto Franco di Trieste e dei Punti Franchi, raggiungibile a detta dei due solo con percorsi condivisi e senza faciloneria, «altrimenti si lascia campo libero ad un contenzioso di cui abbiamo colto in questi giorni i primi segnali».

L'assemblea lampo degli azionisti approva il bilancio. Nuove strategie e intese anche con Iris e i Comuni della regione

AcegasAps: aggregazioni, avanti tutta

Utile netto di 17,9 milioni con un calo del 12%. Dividendo da 0,29 euro

Il documento contabile non ha visto né voti contrari, né astenuti e nemmeno discussioni. Paniccia e Giacomini: «Pronti per il Nordest»

Aggregare e crescere. «È l'unica via di sviluppo per le multiutility, una logica di territorio e di sistema. Tutti gli attori del Nordest potranno riconoscersi nella loro grande azienda di servizi ed energia». È diventata questa la parola d'ordine in casa AcegasAps e continua ad esserlo anche in riferimento a tutte le altre aziende di servizi. Una parola d'ordine trasversale: Verona, Vicenza, Treviso, Gorizia, Pordenone, Udine. Quello è il percorso.

Lo ha ribadito lo stesso presidente dell'AcegasAps, Massimo Paniccia al termine dell'assemblea degli azionisti che ha approvato il bilancio 2004 assieme all'amministratore delegato, Francesco Giacomini. «Quello delle aggregazioni è il tema — ha insistito quest'ultimo — Torino, Genova, Piacenza stanno lavorando, nel Nordest c'è attesa».

Rispetto alla scaletta prevista delle sinergie, tuttavia, c'è stato un rallentamento. Cos'è accaduto? «Probabilmente l'impatto è stato dovuto alle tensioni politiche con l'impossibilità di affrontare questioni industriali — ha spiegato Paniccia — è mancata serenità. Le aggregazioni non sono acquisizioni, si fanno in due quando si crede in un progetto di crescita come è successo per Trieste e Padova. Asciopave, Verona, Vicenza: ci sono stati incontri, lettere tra sindaci, volontà di unione. Non si è passati alla fase operativa a causa delle tensioni politiche, il processo è più lento di quanto immaginavamo. Le volontà di aggregazione però ci sono». Anche perché, lo ha detto Giacomini, «le aziende che hanno stretto matrimoni sono state premiate».

E ieri è stato approvato il

bilancio dell'AcegasAps. Utile netto di quasi 18 milioni con un calo del 12% rispetto al 2003 che si era chiuso a oltre 20 milioni. Il calo viene attribuito alla perdita dei benefici fiscali che hanno fatto lievitare le tasse da 12 a oltre 18 milioni del 2004. Un utile ante imposte a 36,2 milioni di euro (più 12,2% rispetto al 2003). Poi l'ebit (risultato aziendale senza gestione finanziaria e tasse) a 41,7 milioni di euro (più 68% rispetto al 2003) e il valore

della produzione a quota 503 milioni.

Un bilancio che ha soddisfatto non solo gli amministratori ma anche gli azionisti che hanno votato in maniera «bulgara» all'unanimità con il 100% dei consensi: nessuna astensione, nessuna discussione. Probabilmente non era mai accaduto di assistere a un'assemblea di azionisti così liscia, senza che si avvertisse qualche eco sindacale sulla situazione del personale.

Stupiti persino Paniccia e Giacomini che, al termine, davanti ai taccuini dei cronisti, hanno commentato: «Vuol dire che i manager, dopo lo sforzo del matrimonio si sono integrati, hanno lavorato bene. Non ci sono punti di sofferenza». Paniccia ha abbozzato una battuta: «Non c'erano interventi negativi ma nemmeno positivi. Forse erano contenti del dividendo». L'assemblea ha deciso di distribuire agli azionisti un dividendo di 0,29 euro per azione,

in pagamento da giugno. «L'azienda deve sempre valorizzare chi ha investito», ha sottolineato Paniccia. «Non succede dappertutto: ha aggiunto l'amministratore delegato Giacomini.

E quello del dividendo sarà un segnale anche in vista del prossimo collocamento («prima dell'estate») del 5% di azioni da parte di Padova e Trieste. «Visto il dividendo qualcuno troverà il titolo interessante» ha commentato con un'altra battuta Paniccia. Possibili acquirenti? Sulla finestra per ora un istituto di credito di Padova e alcuni fondi.

Un'operazione che non preoccupa i vertici della multiutility che ieri hanno preferito parlare di futuro. Oltre alle aggregazioni ci sono le operazioni da concludere a Padova (terza linea dell'inceneritore, nuova discarica), il ragionamento in corso con Asciopave («stiamo verificando le premesse per operare insieme») nel settore ambientale che soddisferebbe i sindaci del Trevigiano. C'è poi



Un'immagine dell'assemblea degli azionisti. (Lasorte)

Trieste con i grandi accordi con Pordenone e Gorizia per i rifiuti, in quest'ultimo comune poi è stata completata anche una centrale elettrica a ciclo combinato da 36 milioni (con l'aiuto di Friulia), ci sono gli interventi di manutenzione sulla rete, gli accordi con Ronchi che vedrà la fornitura di acqua da AcegasAps dopo la realizzazione della piattaforma logistica (che chiude gli attuali pozzi di prelievo) e la collaborazione con Iris sulla discarica di Sagrado.

AcegasAps ora punta a raddoppiare anche nel settore dei servizi chiavi in mano con l'alleanza con Confatec (colosso francese nel ramo delle facilities) aumentando da 30 a 60 milioni il capitale della società

che opererà nel Nordest nel settore calore, semafori e sicurezza dei comuni. Sempre strategico il settore energia: «stiamo riflettendo su alleanze con Estgas, Edison e Iris» ha detto Giacomini annunciando una gara in corso per l'acquisizione di Serenissima gas (con eventuale ingresso di Aem Milano) per la fornitura a basso Friuli, basso Veneto e Slovenia.

Ma nemmeno il tema ambientale verrà trascurato: «Abbiamo maturato un'esperienza unica in Italia: a Trieste abbiamo fatto sparire le discariche. Potremo farlo in tutta la regione e nel Nordest. Ci mettiamo a disposizione della politica per risolvere questo problema. Dai rifiuti all'energia». Giulio Garau

Denuncia-accusa della Filt-Cgil che annuncia per l'estate una situazione critica

«Stazione centrale abbandonata»

Bar spostato, servizi carenti, un solo sportello per i biglietti

Ma «Centostazioni» assicura: «Sarà abbellita e potenziata»

La Stazione ferroviaria di piazza della Libertà sarà completamente rinnovata, abbellita e potenziata nei servizi al pubblico. E questo l'annuncio che dà «Centostazioni» cogliendo al volo l'opportunità di replicare alle critiche delle organizzazioni sindacali. «Presto la struttura sarà completamente rinnovata — si legge in un comunicato — perché si concluderanno entro l'estate del 2006 i lavori di recupero e adeguamento funzionale. L'importo complessivo di circa 4,2 milioni di euro, finanziato con fondi di Centostazioni e di Rete Ferroviaria Italiana (Rfi), è stato già stanziato

prosegue la nota — e attualmente sono in corso gli interventi preparatori per l'adeguamento a norma degli impianti termici, elettrico e antincendio, mentre si sta lavorando per la nuova biglietteria».

Da verificare che il flusso dei viaggiatori è di circa 4 milioni di unità l'anno. L'intervento in corso è finalizzato al recupero di alcuni elementi architettonici originari «rendendo inoltre più confortevoli, puliti e sicuri gli spazi comuni — spiegano quelli di Centostazioni — incrementando i servizi per gli utenti».

Nella nuova stazione troveranno collocazione numerosi esercizi commerciali e servizi per passeggeri e cittadini: un ampio locale bar, l'edicola, una ricevitoria, il tabaccaio, un autonoleggio, un parcheggio, un'agenzia di viaggi, un cambiavalute, una libreria, una bigiotteria e un bancomat. Tali locali saranno localizzati nelle ali storiche della stazione, a margine delle gallerie, a piano terra e al primo piano, compresa l'area dell'attuale portico che guarda verso viale Miramare e nel grande androne coperto sul fronte binari.

Nel dettaglio, l'intervento prevede anche la realizzazione di un nuovo accesso laterale che interesserà la Sala Reale «contribuendo — si legge nel testo di Centostazioni — grazie a una più razionale distribuzione dei flussi, a incrementare la sicurezza degli utenti. Il restauro della Sala — prosegue il comunicato — è un esempio dell'attenzione che Centostazioni pone nella valorizzazione delle caratteristiche storico architettoniche degli edifici ferroviari in gestione. L'intervento di ripavimentazione del locale, con il recupero dei motivi originali dell'epoca



Ecco i risultati del «restyling».

di costruzione, il restauro dei rivestimenti lignei e la ripulitura dei fregi saranno integrati a moderne soluzioni in grado di rendere più fruibile la struttura. Nel nucleo centrale infine, dove si trovava precedentemente la corte scoperta, è prevista la realizzazione di una piazza interna, sotto una moderna copertura trasparente in vetro, adatta ad ospitare eventi culturali e mostre. Nel grande spazio coperto di fronte ai binari verranno collocati servizi di supporto ai passeggeri, il locale per il deposito bagagli e i locali di assistenza clienti. La biglietteria sarà spostata in locali di grande pregio architettonico, al lato dell'atrio storico, verso via Gioia, nell'area precedentemente dedicata all'assistenza clienti.



Il sopralluogo alla Stazione centrale.

Locali vuoti che sembrano cantieri abbandonati. Servizi al pubblico ridotti al lumicino. Una totale assenza di programmazione, almeno stando alla versione dei sindacati di categoria. E questo lo stato in cui versa oggi la Stazione centrale delle ferrovie di Trieste. Le accuse arrivano da Giorgio Miotto, responsabile della Filt-Cgil per il Friuli Venezia Giulia. «Il bar che serviva tutta l'utenza è stato spostato da un locale ampio e luminoso a un piccolo

Miotto: «Le Ferrovie non vogliono assumere altro personale, nemmeno trimestrali come in passato»

angolo grigio, con perdite di posti di lavoro — spiega — e stessa sorte è capitata all'ufficio per l'assistenza ai viaggiatori, i cui addetti sono costretti a operare in pochi metri quadrati. A tutto questo — prosegue — va aggiunto il fatto che siamo alle soglie dell'estate e le Ferrovie non intendono assumere personale nemmeno con contratti trimestrali, come accadeva in passato. Ciò sta a significare che a breve la biglietteria vedrà un solo sportello aperto, con un impiegato che dovrà sorbire lunghissime file di passeggeri arrabbiati per il disservizio».

L'edificio della Stazione centrale di piazza Libertà è adesso di proprietà della società «Centostazioni», creata proprio per la gestione delle strutture di questo tipo. «Per dirla tutta — rileva Miotto — dovremmo chiamarla delle «Novantanove stazioni», perché l'interesse nei confronti della nostra sembra decisamente scadu-

to, eppure siamo il capoluogo del Friuli Venezia Giulia, punto di riferimento ferroviario fondamentale in una nuova visione di apertura dell'Europa verso Est. Ma di tutto questo — conclude Miotto — sembra che a Centostazioni non importi molto».

L'occasione è colta dal rappresentante della Filt-Cgil anche per denunciare altre carenze: «Il 94% dei nostri pendolari che usano il treno — sostiene il segretario regionale dell'organizzazione di categoria, passando ad altro argomento — sono insoddisfatti anche delle pulizie che vengono svolte sui treni. D'altra parte — rileva — se dal 2003 a oggi il persona-

le addetto a questo servizio è stato ridotto del 40% è impossibile poter garantire gli stessi risultati di un tempo».

Infine una stoccata per quanto concerne l'organizzazione del personale. «Viene data per certa ormai l'unificazione delle Divisioni passeggeri e Trasporto locale — dicono Miotto e Silvano Talotti, segretario generale della Filt-Cgil in un comunicato — e questa riforma, applicata ai territori, ridurrà a semplice «Impianto associato» il Friuli Venezia Giulia, mantenendo intatti i due impianti principali di Venezia e Verona. In sostanza — precisano — tutte le decisioni concernenti le ferrovie della nostra regione saranno prese in Veneto».

u.s.a.

Si unanime della giunta comunale

È deciso: la nuova piscina di San Giovanni intitolata a Giovanni Paolo Secondo

La nuova piscina di San Giovanni sarà intitolata a Papa Giovanni Paolo Secondo. La giunta comunale, nel corso dell'ultima seduta, ha approvato all'unanimità la proposta avanzata dal vicesindaco e assessore allo sport Paris Lippi.

«Abbiamo trovato nel Santo Padre — ha spiegato lo stesso Lippi — una figu-

ra spirituale e umana che ha toccato le nostre coscienze di uomini per il messaggio profondo e la testimonianza che ci ha reso giorno per giorno. L'intitolazione della piscina di San Giovanni a Giovanni Paolo Secondo vuole essere un modo semplice, piccolo, ma reale del nostro attaccamento a lui; un modo, forse, anche per dirgli



La nuova piscina di San Giovanni.

grazie e per poterlo ricordare nei tempi che verranno. Ciò senza dimenticare la sua grande passione sportiva e il suo grande amore verso il nuoto che praticava quando poteva. È un gesto semplice, ma at-

tento da parte di questa amministrazione verso un grande pastore di anime che ha lanciato significativi messaggi che hanno toccato le coscienze anche mediante le espressioni del vissuto quotidiano».

2005 perizzi, vendita «biennale»

SCONTI BRUTALI
SORPRESE INFINITE

Per la prima volta, in quarant'anni di «biennali»:

- ✓ la vendita si snoda sui tre piani del negozio;
- ✓ ogni giorno nuove proposte;
- ✓ possibilità di rateazioni con primo versamento dopo 18 mesi.

&
perizzi

2005 perizzi, la «biennale» dei sette vizi capitali. Con particolare riguardo a lussuria e gola, ossia a letti e cucine.

paradossali occasioni su:

SALOTTI DIVANI
POLTRONE
LETTI
TESSUTI TENDAGGI
TAPPEZZERIE
CENTINAIA
DI SCAMPOLI
CENTINAIA
DI COMPONENTI
D'ARREDO
CUCINE
PEZZI SINGOLI
MULTIPLI DI
FIRME FAMOSE
OGGETTI
DI TENDENZA
D'ALTO DESIGN
E INFINITE ALTRE
OCCASIONI

...tutto
con l'impronta
dello stile
PERIZZI

Trieste
via Mazzini 31
orario:
10-12.30 e 17-19.30

Chiusa in aula l'istruttoria nel processo per l'omicidio del tassista Bruno Giraldi ucciso con un colpo di pistola

Il pm chiede 27 anni per Buosi

Ventidue per il delitto, cinque per la calunnia. Lui replica: «Sono innocente»

L'ACCUSA

«Fabio Buosi non ha mai avuto la dignità di chiedere perdono. La notte successiva all'omicidio di Bruno Giraldi era di nuovo nei giardini di Campo Marzio. L'aver ucciso un uomo non lo ha toccato minimamente».

L'avvocato Giuliano Carretti che rappresenta nel processo Renata Carli vedova Giraldi, non ha avuto mezze misure nella sua arringa. Ha parlato dei «messaggi luridi che l'imputato scriveva sui muri dei gabinetti di taluni centri commerciali». Ha ricordato, in base agli atti d'indagine «di incontri anonimi nelle cantine e nei sottoscala dove Buosi compiva quel che doveva compiere. Si faceva pagare solo dai vecchi».

L'avvocato ha avuto però parole di pietà per i genitori dell'imputato. Ha detto più volte «quel povero padre» ma non ha dimenticato che quest'ultimo, sentito come testimone, «si è permesso di dire che Fabio Buosi la notte dell'omicidio era a cena con la famiglia. Lo stesso imputato non ha sostenuto questa tesi».

L'imputato ha tolto un paio di anni di vita a Paolo Ambrosi, ha invece affermato l'avvocato Edoardo Longo, difensore del marittimo calunniato. «Io non ho figli ma non avrei piacere che un omosessuale accarezzasse la testa di un bambino».

«Avvocato si attenga ai fatti del processo» lo ha subito interrotto il presidente Fabrizio Rigo. «Non introduca valutazioni personali che nulla hanno a che fare col tema in discussione».

«Mi proclamo innocente perché non so guidare, ho paura delle macchine e di tutto quello che riguarda le ruote. Ho anche paura di andare in bicicletta. Non ho mai posseduto armi in vita mia, neanche una pistola e nemmeno un temperino di quelli mignon. Sono stato obbiettore di coscienza appunto perché sono contro le armi. Per questo posso dire che non ho sparato al tassista e per questo mi proclamo innocente. Non ho altro da dire».

Fabio Buosi ha pronunciato queste parole nel grande silenzio dell'aula della Corte d'assise. L'impianto di amplificazione le ha diffuse mentre le telecamere «congelavano» nel nastro magnetico la sua immagine e la sua dichiarazione. La prima e l'ultima del processo, perché Buosi si è sempre sottratto al confronto diretto con gli avvocati e con il rappresentante dell'accusa.

Un attimo dopo il presidente Fabrizio Rigo ha dichiarato chiusa l'istruttoria e il pm Federico Frezza ha iniziato la requisitoria al termine della quale ha chiesto che Fabio Buosi sia condannato a 27 anni di carcere: ventidue per l'omicidio del tassista Bruno Giraldi, ucciso con un colpo di pistola in riva al canale industriale di Zaule il 23 novembre 2003. E altri cinque per la calunnia con cui ha coinvolto nell'inchiesta il suo amico Paolo Ambrosi, indicandolo come l'assassino pur sapendolo innocente.

«Una calunnia di devastante gravità, sconvolgente, immotivata, fatta a freddo» ha affermato il rappresentante dell'accusa. «Buosi è un mentitore patologico. Ha coinvolto deliberatamente nelle indagini altre due persone innocenti. Mai visto nulla di simile in 18 anni di magistratura».

«Buosi ha cercato di pilo-

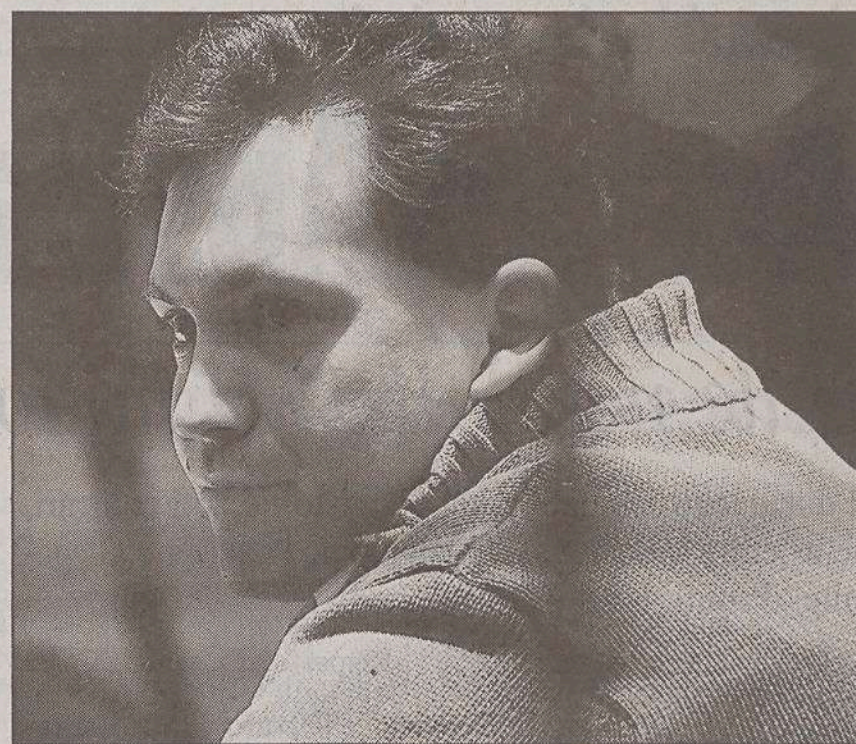
tare con le sue menzogne l'inchiesta sull'uccisione del tassista» ha affermato il pm. «Ma quattro circostanze lo mettono con le spalle al muro. Ha confessato di essere stato sul taxi al momento dello sparo. Lo ha confermato in una telefonata alla madre intercettata dagli investigatori. Sul suo giubbotto le analisi hanno rivelato la presenza di polvere da sparo. Inoltre i tabulati dimostrano che è stato lui alle 4.39 del 23 novembre 2003 a chiamare la centrale radiotaxi, chiedendo che una macchina lo raggiungesse tra le vie Murat e Tagliapietra».

«Lui era sul taxi, esiste un movente per questo omicidio ma noi non lo conosciamo» ha affermato ancora il pm Federico Frezza. «L'imputato mente quando dice che a bordo c'era una seconda persona; nulla ci fa pensare a questa presenza. Per accreditarla Buosi ha cerca-

to di coinvolgere prima un magazziniere, poi un pescatore tunisino, infine Paolo Ambrosi. Tutte bugie. Trovare una pistola nell'ambiente dei giardini che frequentava abitualmente, non è difficile».

L'udienza si è chiusa con l'intervento del difensore, l'avvocato Sergio Mameli. Senza preamboli ha attaccato i lati rimasti oscuri l'inchiesta della Procura. «Non c'è un movente, non c'è un'arma, Fabio Buosi non sa guidare e non può aver spostato il taxi dal canale navigabile dove è stato trovato il corpo di Bruno Giraldi a strada Vecchia per l'istria».

Il difensore ha criticato l'operato degli inquirenti che a suo dire non avrebbero scavato in talune circostanze emerse nel corso dell'istruttoria. Per la difesa di Fabio Buosi vi sono delle piste alternative poco battute e vi sarebbero anche delle



Un'immagine di Fabio Buosi ieri al processo.

testimonianze per così dire «fantasiose». Il difensore ha depositato anche un esposto contro quattro testimoni che a suo dire avrebbero deposto il falso, specie sull'alibi che ha consentito a Paolo Ambrosi di essere scagionato per presentarsi in aula come calunniato. Parole pesanti, smentite dall'istruttoria. Potrebbero anche avere riflessi sul piano legale.

«Il mio cliente non fa il nome del vero assassino perché ha paura. Lui ha avuto il torto di trovarsi al posto sbagliato nel momento sbagliato. Sul taxi c'era

una seconda persona. Per questo chiedo l'assoluzione di Fabio Buosi dall'accusa di omicidio», per la calunnia l'avvocato Mameli ha chiesto invece il minimo della pena.

In aula ieri hanno parlato anche gli avvocati Edoardo Longo e Giuliano Carretti. Il primo ha rappresentato Paolo Ambrosi che ha chiesto i danni per la calunnia subito. Il secondo la vedova del tassista. I risarcimenti richiesti sono ingentissimi, ma Buosi non possiede nulla. Sentenza venerdì 13 maggio.

Claudio Ernè

Picchiata la sorvegliante di una drogheria da due polacchi poi arrestati, divelta una cassaforte in un ufficio e rubati 30 mila euro

Via Ghega come il Bronx: rapina e furto in serie

AVEVA 150 CHILI DI DATTI DI MARE: REATO PRESCRITTO

Via Ghega, per un giorno come nel Bronx. E' successo tutto giovedì. Un'incursione notturna in un ufficio con i ladri che hanno staccato una cassaforte dal muro, l'hanno appoggiata per terra e indisturbati sono riusciti ad aprirla e a rubare i 30 mila euro che dovevano servire per pagare gli stipendi agli impiegati. Una scorreia in una profumeria con una coppia di eleganti polacchi che ha fatto tranquillamente la spesa e al momento di passare dalla cassa, anziché pagare ha picchiato una sorvegliante, tentando di far perdere le proprie tracce, ma finendo al Coroneo. Probabilmente per pura casualità i due fatti sono avvenuti a poche decine di metri di distanza, senza però alcun elemento in comune.

Era bella e bionda la giovane che nel tardo pomeriggio è entrata nella drogheria Dm Italia di via Ghega

Era stato fermato dalla Guardia di finanza che gli aveva sequestrato 150 chili di datteri di mare e lo aveva denunciato. Ieri il processo davanti al giudice monocratico di Lucca si è concluso con la formula «non doversi procedere» per l'intervenuta prescrizione del reato.

E andata bene al triestino Michele Menna, 37 anni, che rischiava una pe-

sante ammenda. L'episodio era avvenuto alle 4 del mattino del 4 agosto di tre anni fa al casello di Lucca dell'autostrada, quando una pattuglia delle Fiamme Gialle aveva intimato l'alt a una Fiat Croma. Al conducente erano stati chiesti i documenti. E qualcosa aveva insospettito la pattuglia, che a Menna aveva chiesto di aprire il baule della vettura.

Dentro, la sorpresa. In varie scatole c'erano i datteri di mare, la cui raccolta è vietata in qualsiasi stadio di crescita, che pare dovessero essere portati al nord Italia per essere poi venduti a commercianti d'oltre confine.

Era scattato il deferimento all'autorità giudiziaria. Ma per fortuna del triestino è intervenuta la prescrizione.

11. Era accompagnata da un uomo parecchio più maturo. Secondo quanto hanno riferito poi i carabinieri, «i due erano ben vestiti, ostentavano opulenza e voglia di spendere. Hanno incominciato a girare per gli scaffali commentando la qualità dei prodotti di cosmesi e la ragazza che girando afferrava ogni cosa ha incominciato, come se niente fosse, a riempirsi non solo le tasche, ma anche le maniche del pesante giaccone che non destava

sospetti data la giornata fredda. Arraffavano in modo talmente smaccato che i sorveglianti hanno seguito tutta la scena con una certa tranquillità ritenendoli una coppia di eccentrici, ma onesti».

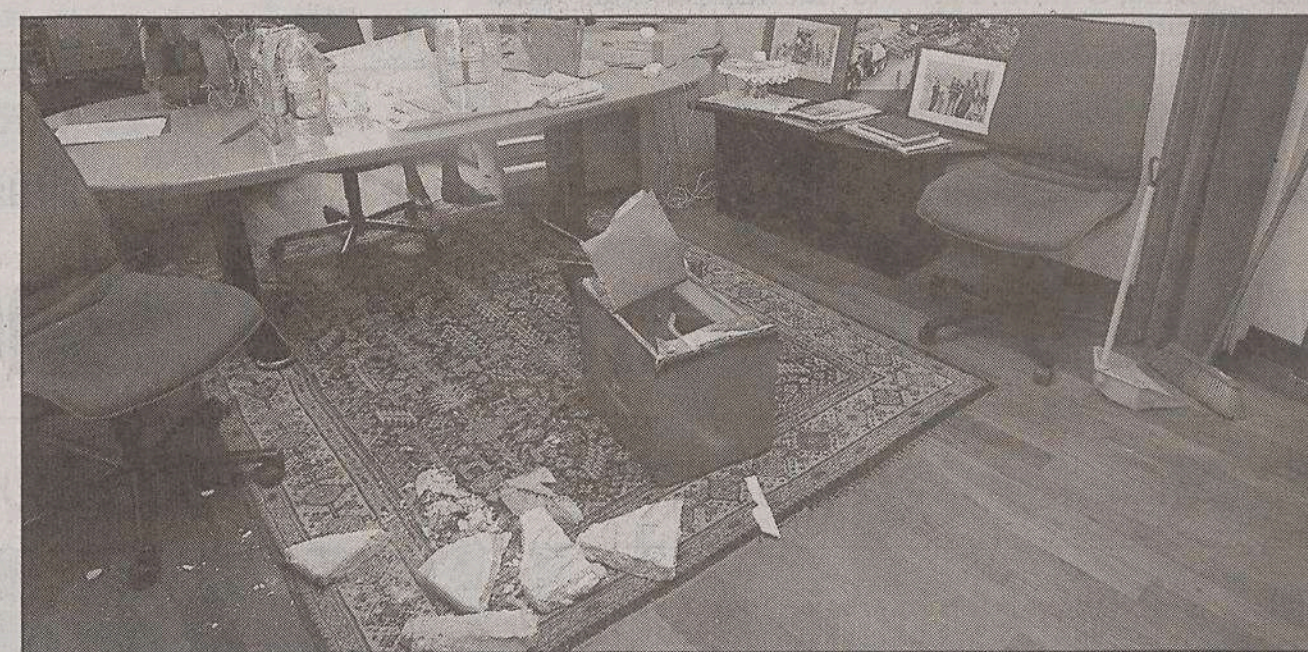
Al momento di passare dalle casse però la ragazza ha puntato dritta e decisa verso l'uscita. Quando una delle addette del negozio è intervenuta per bloccarla, l'uomo che era alle sue spalle l'ha afferrata per costrin-

gerla a mollare la complice ma, visto che la sorvegliante resisteva, ha incominciato a malmenarla. La giovane però non è riuscita a divincolarsi e bloccata dalle compresse è stata trattenuta all'interno della drogheria finché non è intervenuto il carabiniere di quartiere, allertato dal trabusto.

L'uomo nel frattempo era riuscito a dileguarsi, ma il carabiniere riusciva ad avvisare i suoi due colleghi che stavano svolgendo il turno

di carabinieri di quartiere nei rioni vicini. Poco dopo in una via vicina il rapinatore è stato riscosso e bloccato al volante di un'automobile ferma dove stava evidentemente attendendo la complice per scappare.

I due sono stati identificati per una coppia di polacchi: Marzena Elzbieta Sadowska si chiama la ragazza e ha 23 anni, lui è Zbigniew Kraska di 52 anni. Accompagnati in caserma i due sono stati arrestati dal



La cassaforte divelta dal muro e aperta negli uffici di Eurocar in via Ghega. (Foto Bruni)

momento che il furto per le botte date alla sorvegliante si era trasformato in rapina. Sono stati quindi rinchiusi al Coroneo. L'operazione è stata compiuta dai carabinieri di via Hermet. E' la prima volta che tre carabinieri di quartiere operano congiuntamente e riescono a mettere le manette a una coppia di autori di una rapina appena commessa.

Sono invece in corso serra-

te indagini per risalire agli autori del furto perpetrato nei locali della ditta di spedizioni Eurocar, al numero 2 sempre di via Ghega probabilmente soltanto qualche ora più tardi. Il colpo è stato scoperto ieri mattina ed è stato dato l'allarme alla questura. Gli esperti della polizia scientifica hanno rilevato una serie di impronte.

I ladri forse sapevano che all'interno della cassaforte

si trovano i soldi sembra per gli stupendi degli impiegati. Sono penetrati all'interno dell'ufficio forzando la porta d'ingresso, hanno divolto la cassaforte dal muro, l'hanno appoggiato sul pavimento e poi, presumibilmente con una certa calma sono riusciti a prendere tutto quanto c'era all'interno: la bellezza di 30 mila euro in contanti più una serie di documenti.

Silvio Maranzana

Tavola rotonda organizzata dal Nautico in occasione dei festeggiamenti per i 250 anni dalla sua fondazione

Più imbarchi grazie all'Università del mare

E un armatore sollecita i giovani: «Imparate anche un po' di cinese»

Biologi marini a congresso da lunedì alla «Marittima» In quattrocento faranno il check-up alle nostre coste

Immediatamente dopo il tradizionale appuntamento della «Bavisela», Trieste ospita un'altra maratona, ma questa volta a carattere scientifico. Al Centro Congressi della Stazione Marittima si aprono lunedì 9 maggio, alle 14, i lavori del 36° Congresso della Società Italiana di Biologia Marina (Sibm) che vedranno la partecipazione di circa 400 esperti provenienti anche dalle vicine repubbliche di Slovenia e Croazia, dalla Francia e da Malta. Trieste ha già ospitato, nel 1983, la riunione della Società e, pertanto, sono più di 20 anni che assisi così importanti a livello nazionale non toccano il Nordest. La Sibm ha affidato al Laboratorio di Biologia Marina di Trieste ed alla Riserva Naturale Marina di Miramare il compito di organizzare la propria riunione annuale. Verranno affrontate tematiche riguardanti le serie storiche di dati ambientali e biologici raccolti in ambiente marino ed il loro utilizzo per la comprensione delle modificazioni collegate ai global changes, l'impatto della maricoltura sulla fascia costiera e le modalità di tutela e valorizzazione degli ecosistemi marini costieri.

Inaugurerà la conferenza la lezione magistrale del professor Elvezio Ghirardelli, durante la quale verranno riassunte le tappe fondamentali della storia della biologia marina a Trieste, mentre giovedì 12 maggio alle ore 9 è annunciato l'intervento del dott. Giuseppe Notarbartolo di Sciarra, coordinatore del Gruppo Mediterraneo della Commissione Mondiale per le Aree Protette (Iucn - World Commission on Protected Areas). Nell'ambito del congresso, presso la stessa sede, sono previste inoltre tre tavole rotonde. La prima, dal titolo «Lunghe serie temporali: un aiuto alla comprensione della variabilità ambientale ed alla sua gestione», si terrà lunedì 9 maggio (18.30-20). Vi si discuterà la costruzione di reti di ricerca ecologica per comprendere in che modo i cambiamenti naturali o indotti dall'uomo incidono sull'ambiente marino costiero. Mercoledì 11 maggio (17-19) si terrà invece la tavola rotonda «Il Golfo di Trieste: laboratorio per lo studio di aree marine a gestione speciale», dove si discuteranno le prospettive aperte dall'istituzione delle Zone di Tutela Biologica (Ztb). A conclusione di questa giornata, è previsto l'Atelier del Gusto, per far conoscere agli studiosi mediterranei alcuni piatti a base di pesce, tipici del Golfo di Trieste. Infine venerdì 13 maggio (10.30-12.30) sarà il momento della tavola rotonda dal titolo «Valutazione dell'efficacia e dell'efficienza della gestione di aree marine protette».

Dei millecento ragazzi che ogni anno si diplomano nei trentadue istituti nautici italiani, solo il 15 per cento intraprende la carriera marittima.

Considerando la grande tradizione nautica del nostro Paese, si tratta di un dato piuttosto negativo, che suggerisce il bisogno di sostenere maggiormente i giovani nel passaggio dal mondo dell'istruzione a quello marittimo con una formazione adeguata. Proprio partendo da questo spunto si è tenuta ieri un'interessante tavola rotonda sul «Futuro della formazione nautica» organizzata dal Nautico di Trieste in occasione del duecentocinquantesimo anniversario della sua fondazione.

Ad analizzare il futuro del mondo marittimo, sono stati relatori di grande esperienza nel campo: Claudio Barbieri della Confitarma, Giuseppe D'Amico degli Armatori, Alberto Pasino, presidente del Propeller Club-port of Trieste, Dario Berlin del Comitato ex allievi, Raffaele Marchione, preside del Nautico di Trieste e Marjan Tonic, preside del Nautico di Portorose.

Per la formazione nautica il 2005 vedrà una grande novità: a novembre, infatti, è prevista la nascita della prima Accademia della marina mercantile italiana, una sorta di Univer-



La facciata dell'istituto tecnico Nautico in piazza Hortis.

sità del mare che avrà sede a Genova: «Al giorno d'oggi quando i ragazzi escono dagli istituti nautici sono costretti ad arrangiarsi per trovare un imbarco o corsi di formazione» ha spiegato Claudio Barbieri. «Con la nuova Accademia vogliamo creare un percorso post-diploma che in due anni consenta loro di ottenere il patentino di ufficiale di terzo grado». L'obiettivo iniziale è quello di avere 100 allievi ufficiali tra coperta e macchina e 50 allievi commissari di bordo.

Molto importante, però, rimane anche il ruolo della scuola di base, come ha sottolineato Giuseppe D'Amico: «La formazione scolastica deve essere aperta, poco nozionistica e deve intera-

gire fin da subito con le realtà di bordo. Fondamentale, inoltre, è anche lo studio delle lingue straniere: oltre all'inglese al giorno d'oggi bisognerebbe iniziare a «masticare» anche un po' di cinese», ha suggerito.

Non sono mancati poi, nel corso dell'incontro, riferimenti alla futura legge Moratti: il preside Marchione si è detto «preoccupato per il fatto che il Ministero non ha ancora saputo dare risposte precise riguardo all'istruzione tecnica post-riforma. Qui a Trieste, comunque, la situazione del Nautico è abbastanza buona, in pochi anni siamo passati dai cento ai cinquecento iscritti, un trend positivo e che continua costante nel tempo».

Elisa Lenarduzzi

Convegno al Jolly promosso dal Lions Club e dall'istituto Rittmeyer

Abbattimento delle barriere, pregi e difetti della normativa

Il Lions Club Trieste Host, in collaborazione con l'istituto per ciechi Rittmeyer e col patrocinio del Comune e della Provincia, organizza una tavola rotonda al Jolly Hotel nel pomeriggio di oggi (ore 15.30-19) sul tema: «Disabilità: orientamento e mobilità». Il convegno intende verificare l'attuale situazione della mobilità dei disabili, sia non vedenti sia gravati da disabilità motoria.

Alla manifestazione sono stati invitati i responsabili del settore appartenenti alle amministrazioni locali, i presidenti degli enti di assistenza, istruttori di orientamento e studiosi di queste problematiche. Il programma si articolerà così: dopo il saluto del presidente Lions Tullio Maestro (15.30) si susseguiranno gli interventi del presidente dell'Istituto Rittmeyer Hubert Porflier, degli assessori Claudia D'Ambrosio e Marco Drabeni, di Vladimiro Koscic, delegato dell'assessorato regionale alla Sanità e di Livio Bonutti, presidente Uildm e Cuph.

Dalle 17 alle 19 si svilupperanno tematiche specifiche come orientamento dei non vedenti, realizzazioni edili per disabili, problemi di mobilità con la partecipazione di esperti: interverranno Corrado Bortolin, Paola Lafagh Nedoch, Tullio Frav, Enzo Angiolini, Paolo Alessi.

Liliana Bamboschek

Fondazione CrTrieste: nuovo sito per non vedenti

La Fondazione CrTrieste ha realizzato un sito apposito per chi ha problemi di vista e di lettura dei testi, riportati su www.fondazionecrtrieste.it. Il progetto, realizzato dalla società «Allegrecomari.com», è fruibile direttamente da un link del sito della Fondazione, dal quale si accede alla pagina www.fondazionecrtrieste.it. L'intento - ha spiegato il segretario generale di CrTrieste Paolo Santangelo - è quello di abbattere le barriere informatiche per rendere accessibili a tutti le nostre informazioni, adeguandoci agli standard più moderni. Il sito può essere utilizzato da non vedenti, da persone con problemi di lettura o di comprensione, da chi non può usare il mouse o la tastiera, oppure ha problemi di connessione o browser. La nuova versione del web è perfettamente compatibile con le tastiere braille e i sintetizzatori vocali, strumenti che permettono anche ai non vedenti di navigare in Internet. Inoltre è possibile accedere alle diverse sezioni

del sito attraverso una combinazione di tasti senza usare il mouse, è sufficiente disporre del tasto «Tab» a sinistra della tastiera e il tasto «Return» o «Enter». E' possibile anche selezionare la grandezza del carattere, per chi ha problemi di vista, scegliendo tra 3 diverse dimensioni. Le funzioni «Vai a contenuto» e «Ricerca nel sito» permettono di reperire le informazioni in modo più rapido. Il sito contiene solo il testo: le immagini sono state eliminate, perché presentano difficoltà di lettura per non vedenti.

«Da tre anni - ha detto Fabiana Cadenaro - di Allegrecomari.com - cerchiamo di sensibilizzare le amministrazioni pubbliche ad adeguare i loro siti a questi standard, perché la maggior parte delle istituzioni non ha ancora questi dispositivi». Silvano Pagura della Unione italiana ciechi, ha aggiunto che è obbligatorio per legge rendere i siti fruibili a tutti, secondo la «Legge Stanca» 4/2004 sull'accessibilità dei siti della Pubblica amministrazione.

Reazioni e polemiche per il gesto dei consiglieri della IV Commissione Lavori pubblici durante il sopralluogo a Cattinara

Stalattiti rubate, coro di condanne

Russignan (Cittadini): «Mi scuso, ma eravamo tutti in buona fede»

Oggi la commemorazione dei Martiri delle foibe



Un momento della cerimonia dell'anno scorso.

Si celebra stamani alle 9.55 al Sacrario di Basovizza l'annuale cerimonia commemorativa dei Martiri delle foibe, organizzata dal Comitato per i Martiri delle foibe presieduto da Paolo Sardo Albertini, dal Comune e dalla Provincia. Al termine della cerimonia una delegazione si recerà a rendere omaggio alla foiba di Monrupino.

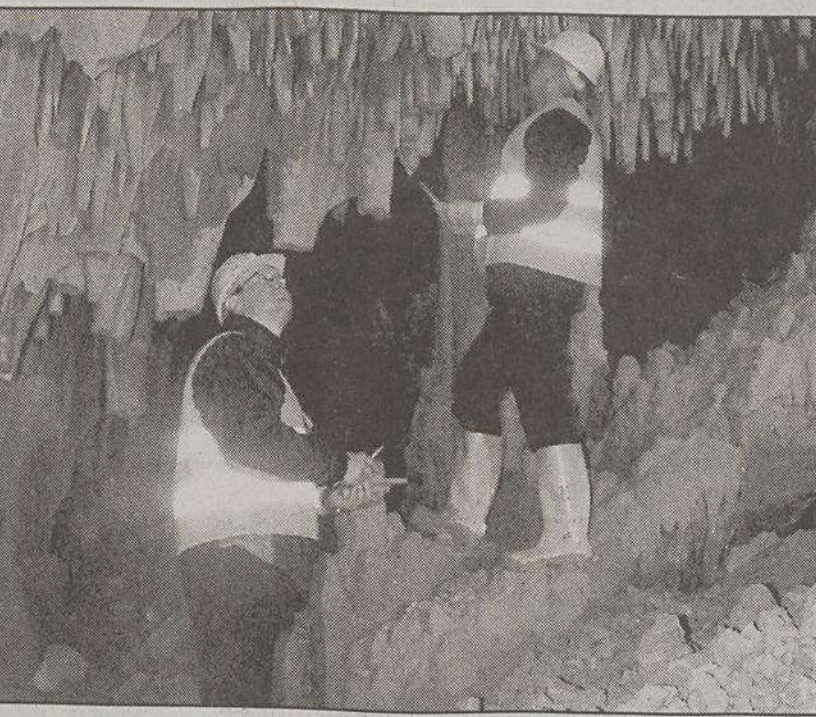
Ieri intanto in relazione alle recenti prese di posizione di esponenti del Centrosinistra contro la sentenza del giudice sportivo sullo striscione anti-25 aprile esposto da alcuni tifosi nel corso della partita Triestina-Modena, il vicesindaco e assessore alla Cultura Paris Lippi (che aveva scritto una memoria allegata ai documenti della Triestina) in una nota sostiene: «Credo sia giunto il momento di mettere fine a una sterile e pretestuosa polemica. Se si vuole dare un senso compiuto alle vicende storiche delle nostre zone con un'attenta analisi di quanto avvenne in quei drammatici giorni, evidenzio come sul Carso triestino siano apposte lapidi che commemorano il Primo maggio 1945, giorno in cui le truppe del criminale comunista Tito scesero in città e vi è pure una scuola pubblica dedicata a un simile evento. Mi piacerebbe vedere da parte di questi signori un gesto di coerenza con il loro impegno nel far rimuovere tali lapidi. Sarebbe un bel gesto per fare tutti, davvero tutti, un concreto mea culpa».

Ha sortito tre effetti il «raid» dei consiglieri della IV Commissione Lavori pubblici che giovedì, durante il sopralluogo alle gallerie della Superstrada, hanno staccato diverse stalattiti dal soffitto di una nuova grotta scoperta durante gli scavi per portarsi a casa un «souvenir». Il primo effetto sono le scuse pubbliche di uno dei consiglieri (solo lui), Alberto Russignan dei Cittadini. Il secondo una raffica di reazioni polemiche e di condanna. Il terzo un'azione della Soprintendenza per presentare urgentemente in Regione un testo di legge a tutela integrale delle grotte e dei fenomeni carsici. «E questo perché», spiega Maurizio Anselmi della Soprintendenza - a rigore quella grotta attualmente non gode di alcuna tutela. «Infatti», continua Anselmi - la legge regionale 27/1966 consente alla Regione di tutelare le grotte in virtù della legge 1497/39 sul paesaggio, ma per farlo occorre uno specifico decreto di vincolo, che attualmente la grotta scoperta nella galleria artificiale non ha; per questo chiediamo una norma che tuteli tutte le grotte indistintamente».

«E come beni naturali non come paesaggio», specifica Roberto Barocchi, già direttore della Grotta Gigante e docente di Architettura del paesaggio - così come la legge prevede per la tutela della flora e della fauna minori».

Ma torniamo agli effetti dell'atto distruttivo dei consiglieri. Cominciamo dalle scuse di Alberto Russignan, ambientalista di antica militanza, immortalato dai fotografi con i suoi «trofei» in mano. In un comunicato Russignan giura sulla

buona fede sua e dei colleghi, si scusa e spiega: «Ho prelevato delle stalattiti nell'ingresso già devastato dall'esplosione della piccola cavità posta sulla parete della galleria, ma unicamente perché questa doveva venire tombata, ovvero riempita da materiale di risulta dello scavo; la stalattite da me raccolta doveva quindi venire, in tempi brevissimi, distrutta per sempre». «Non è vero», ribatte però il responsabile scientifico delle scoperte nel cantiere Collini, il geologo Franco Cucchi dell'Università di Trieste: «Il primo perché devo ancora effettuare un sopralluogo nella grotta (lo farà oggi, ndr), che non si può toccare finché non esprima una valutazione scientifica; secondo, nessuna cavità scoperta durante gli scavi è stata «riempita»: per tutte, prima di chiuderle, è stato effettuato il rilievo catastale ed è stata raccolta tutta la documentazione necessaria».



La grotta di Cattinara «depredata». (Foto Bruni)

Passiamo alle reazioni. Durissima quella dei Verdi. «Il danneggiamento della grotta», scrive in un comunicato il responsabile regionale Maurizio Rozza - è un fatto di estrema gravità, e invitiamo la Procura della Repubblica a valutare se non sussistano gli estremi per procedere nei loro confronti per il deturpamento di bellezze ambientali, sanzionato dall'articolo 734 del Codice Penale». «Contemporaneamente», continua Rozza - invitiamo gli autori del gesto a valutare se non sia il caso di dimettersi immediatamente dal mandato di consigliere comunale». Strali arrivano anche dalla Margherita. Secondo Mario Ravallio, geologo, del Circolo provinciale Ambiente, «gli autori di questo raid vandalico, camuffato da "sopralluogo della competente commissione consiliare" hanno dimostrato un senso civico decisamente scarso, l'assenza tota-

le di una cultura di rispetto dell'ambiente e la mancanza di una conoscenza, sia pur di livello minimo, dei fenomeni carsici, della loro genesi e della loro evoluzione».

«Ora», continua Ravallio - viene da chiedersi con quale coraggio questi signori dal loro scranno possano chiedere sacrifici ai comuni cittadini, per esempio nell'uso dell'automobile, e quali esempi virtuosi in tema di protezione dell'ambiente consegnino alle nuove generazioni».

Il consigliere comunale e regionale di Forza Italia Piero Camber usa persino toni accorati: «Un pugno nello stomaco, un'offesa alla madre, un atto ingiustificabile che nel suo silenzio di coscienza cova le radici di anime vuote. Provo sgomento e rabbia: la pena deve essere esemplare per il danno e per il millantato credito con cui nostri amministratori, durante un sopralluogo in veste ufficiale, e perciò anche retribuito, hanno carpito la fiducia dei concittadini». Più sobrio ma non meno incisivo il commento di Franco Gherlizza, presidente della Federazione speleologica triestina: «Questo episodio - dice - dimostra due cose: che occorre subito una revisione della legge regionale 27/66 per la tutela dei fenomeni carsici così come gli speleologi chiedono da anni; e che un'azione come quella compiuta dai consiglieri in buona fede dimostra la sostanziale ignoranza che le persone hanno del mondo ipogeo, e indica la necessità di avviare una seria divulgazione pubblica, a cominciare dalle scuole, sulla conoscenza e la tutela di quello che è uno specifico e inestimabile patrimonio naturale delle nostre terre».

p.s.

Un corto circuito distrugge un'abitazione

A fuoco a Forni di Sopra la casa di una coppia di triestini: danni ingenti



L'abitazione dei Loprete distrutta dal fuoco.

Danni per circa 200 mila euro sono stati causati da un incendio a Forni di Sopra in un appartamento di proprietà di Francesco Loprete e della moglie Fulvia Cecchini, residenti a Trieste. L'incendio è probabilmente da attribuirsi ad un corto circuito scaturito dallo scaldabagno elettrico. Ieri sera, verso le 19, dopo essere rientrati a casa da una escursione, la coppia, giunta a Forni di Sopra verso mezzogiorno con degli amici che abitano in un appartamento nello stesso condominio in località Boscur nei pressi di Sant'Antonio, a metà strada fra Forni di Sopra e Forni di Sotto, si accingeva alla cena. Dopo una doccia, avevano acceso la stufa a legna e si erano recati nell'appartamento contiguo per discutere su dove posizionare, il giorno successivo, un piccolo box in legno per gli attrezzi. Ad un tratto è venuta a mancare la corrente, per cui gli amici, in attesa del ritorno della luce, sono usciti sul ballatoio esterno per definire la posizione del deposito attrezzi. Una volta usciti però si sono subito accorti che dalla loro abitazione, al primo piano, fuoriusciva un denso fumo. Scartata l'idea di una pentola lasciata per caso sul fuoco, Francesco si è avvicinato alla porta sul retro. Ma una volta aperta una vampata di fuoco e di calore lo ha investito provocandogli una leggera ustione alla fronte. L'aria, entrando nell'appartamento, ha alimentato ulteriormente le fiamme, che hanno trovato facile esca nelle tramezze e nelle pareti interne ricoperte da perline in legno. Il denso fumo è stato notato dagli abitanti delle case vicine, che hanno allertato i vigili del fuoco. Mentre le squadre dei volontari di Forni di Sopra e di Forni di Sotto raggiungevano il posto, gli stessi vicini hanno provveduto a isolare il bombolone del gas del condominio, che ospita una decina di appartamenti, e a togliere definitivamente la corrente elettrica. Sul posto sono sopraggiunti pure gli effettivi dei vigili del fuoco di Tolmezzo e i carabinieri di Forni di Sopra. Il fuoco ha divorato l'intero appartamento dei Loprete, compresi tutti gli oggetti personali portati a Forni nella giornata: portafogli con soldi e documenti, le chiavi dell'automobile e i vestiti della coppia. Alla sera un congiunto dei Loprete si è recato in Carnia per poter riportare a Trieste i due coniugi.

Gino Grillo

Ospiterà sessanta bambini fino ai 6 anni Borgo San Sergio, iniziati i lavori al polo scolastico «Le tre casette» in via Curiel



La cerimonia al complesso di via Curiel. (Lasorte)

Posta la prima pietra, ieri mattina, al complesso scolastico di Borgo San Sergio «Le tre casette». In via Curiel 2, sono iniziati i lavori per la ristrutturazione degli edifici scolastici che erano in disuso da anni e che entro il prossimo autunno dovrebbero essere pronti a ospitare 60 bambini, di età compresa tra 0 e 6 anni. Il progetto rientra nell'ambito di un'opera nazionale di sviluppo urbano sostenibile, denominata «Urban Italia».

Il complesso è composto da cinque «Casette», tre delle quali sono interessate per adesso ai lavori. Si tratta di edifici comunicanti tra loro, grazie a collegamenti interni, che sono in grado di ospitare 40 bambini in un'area, e 20 in un'altra. Il polo centrale dell'edificio sarà invece riservato ai servizi, come la lavanderia e la cucina. Sarà anche sistemato il giardino già esistente, con lo scopo di diventare punto d'incontro e di aggregazione anche per i bambini non iscritti all'asilo e per le famiglie del rione. «La realizzazione del complesso - ha sottolineato l'assessore all'Educazione e condizione giovanile Angela Brandi - ha una duplice funzione: rispondere ai bisogni educativi dei bambini e svolgere un'azione di sostegno sociale nei confronti delle famiglie. Mi auguro che diventi un punto di attrazione e gravitazione per le famiglie».

All'interno del polo sarà anche realizzata una biblioteca, nella quale sarà condotta l'iniziativa «Nati per leggere», che prevede la lettura ad alta voce di libri per bambini. «L'opera comporterà - ha concluso l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi - un costo di circa 3 mila euro e rientra nell'accordo stipulato nel 2004 tra Ministero dei Trasporti e il Comune di Trieste, promotore del programma «L'altra città», per la rivitalizzazione economica e sociale della città e delle zone adiacenti in crisi, a favore del progetto più ampio Urban Italia».

Il sindaco Dipiazza consegna al Ridotto del Verdi il solenne riconoscimento allo stilista triestino

A Balestra la civica benemerenzza

Ma la sala è deserta, per riempirla i «rinforzi» del personale

E meno male che era il Ridotto, e non il «Verdi» intero. Perché alla cerimonia per la consegna della civica benemerenzza a Renato Balestra, stilista di fama mondiale nonché triestino doc, c'erano quattro anime, qualcuna pure impellicciata. Insomma, Ridotto più «ridotto» del previsto: quattro file, e solo due a stento riempite, tanto che a un certo punto si sono chiamati i «rinforzi» interni (cioè il personale) del teatro. Peccato.

A fare gli onori di casa, sulla passerella, il sindaco Roberto Dipiazza. «Troppe», ricorda nella motivazione al riconoscimento, la città si è dimenticata dei suoi figli migliori. Balestra è uno di questi: è il più grande ambasciatore che la città di Trieste abbia nel mondo. Sono legato a Renato da un forte sentimento di amicizia e affetto». E così, «con vero piacere» Dipiazza srotola la pergamena (forse l'antepagina primaverile del San Giusto d'oro dicembre?) come «forte e solenne segno di stima e di apprezzamento per



Renato Balestra premiato dal sindaco Dipiazza.

la sua opera, per essere sempre stato capace di vestire le principesse e le più belle donne del mondo».

Attorno alla sala, gli schizzi dei vestiti e i costumi realizzati per la lirica, da appassionato melomane quale è visto che ha collaborato con il teatro dell'Opera di Belgrado e anche con il «Verdi» in occasione de «Il cavaliere della rosa» di Strauss. E poi, la sfilata:

una trentina di vestiti da sera e mezza sera con tanto bianco e nero, paillettes, ricami, pois, donne sofisticate da cappelli ben in evidenza. Il rosso è arabeggiante, quasi da odalisca, con giacchine di seta lavorate, traforate. C'è il rosa e l'arancione, l'azzurro e il verde, minigonne sopra il ginocchio, più strette, più svolazzanti. E il «suo» blu, blu classico, blu aggressivo, quel blu che que-

st'estate va tanto di moda e che lui disegna da trent'anni. Blu come il sangue delle donne che veste, l'aristocrazia europea e mondiale (tra le sue clienti la regina di Svezia, Farah Diba, Noor di Giordania, ma anche le prime donne dell'Oriente, Thailandia in primis). Blu gli svolazzi che ricordano le sirene dalla schiena nuda, abiti «oceano» che iniziano con paillettes bianche pronte a immergersi nelle profondità marine. C'è la corrida, si va in Spagna: pantaloni a vita alta, top senza maniche. Infine, la sposa, rigorosamente bianco pizzo.

Balestra osserva con occhio critico, e ricorda una poesia di Italo Svevo, confondendolo con Saba: «Trieste si dice abbia mani troppo grandi per regalare un fiore, io questo fiore l'ho ricevuto, spero di non farlo appassire mai». Applausi, filata finita, c'è il buffet. E quando le modelle si fanno vedere per un - mini - spuntino, il sindaco prosegue negli onori di casa. «Volevo farvi i complimenti. Brava, brava...».

Donatella Tretjak

L'assessore al Bilancio Giacomelli promette di interessare la Corte dei conti per «scontare» l'aumento degli affitti

Case della Provincia, forse una soluzione

Un cavillo, un escamotage e forse per il centinaio di alloggi di via Margherita e via Donatello, di proprietà della Provincia, l'aumento del canone di affitto si potrebbe anche evitare. O ritardare. Ieri una delegazione di inquilini è stata ricevuta dall'assessore al Bilancio e Patrimonio di palazzo Galatti Claudio Giacomelli, che qualche speranza l'ha data. Il nodo, appunto, è quello dell'aumento dell'affitto: da luglio, quando si dovrà sottoscrivere ex novo il contratto di locazione (attualmente chi vi abita è dipendente o pensionato della

Provincia a cui l'alloggio viene assegnato a vita), c'è chi si vedrà raddoppiare il bollettino. E allora da 153 euro se ne dovranno sborsare 310 mensili.

«Tutto inizia con la legge 431 del 1998», spiega Giacomelli. «Per 7 anni, non abbiamo aumentato di un euro l'affitto perché le case non erano a norma. Ora, però, ci dobbiamo muovere. E la legge ci permette unicamente di individuare la fascia di appartenenza, nel senso di condizioni generali, degli immobili. Ci sono appartamenti in condizioni disastrose, è vero, ed è pro-

prio per questo che abbiamo scelto la «fascia di condizione» più bassa, e all'interno di questa abbiamo provveduto pure all'aumento minimo».

Affitto più caro, ma anche investimenti. «In estate tireranno i lavori di ristrutturazione della facciata e del tetto degli stabili di via Donatello, a cui abbiamo destinato un milione di euro. Quindi, toccherà a via Margherita». L'obiettivo della Provincia rimane comunque quello di alienare gli alloggi seppur a condizioni agevolate. «Intendiamo far stimare dall'Ater gli appartamenti

esattamente nello stato in cui sono stati consegnati, e alla stima aggiungeremo uno sconto del 30% ancora», illustra l'assessore. Vendita che dovrà attendere i tempi burocratici: per il frazionamento catastale passerà un altro anno, forse due. «Stiamo pensando, illustra ancora Giacomelli, a un contratto preliminare o definitivo sottoposto a condizione in modo che, una volta sistemato il frazionamento, si possa scontare il canone d'affitto. E una possibilità che dobbiamo verificare con la Corte dei conti». Il presidente Scoccimarro, assente



La manifestazione degli inquilini davanti alla Provincia.

all'incontro perché bloccato da un attacco influenzale (ma più che «presente» alla sfilata, al Ridotto del Verdi, di Balestra...), scrive in una nota come «non ci sia mai stata nessuna volontà di far pagare a chiunque un solo centesimo in più di quanto

stabilito dai parametri della vigente legislazione». L'ultima battuta è tutta di un inquilino di via Margherita. «Dopo il «Pane e la rosa», perché Scoccimarro non ci viene incontro con l'Affitto e la rosa?».

d.t.



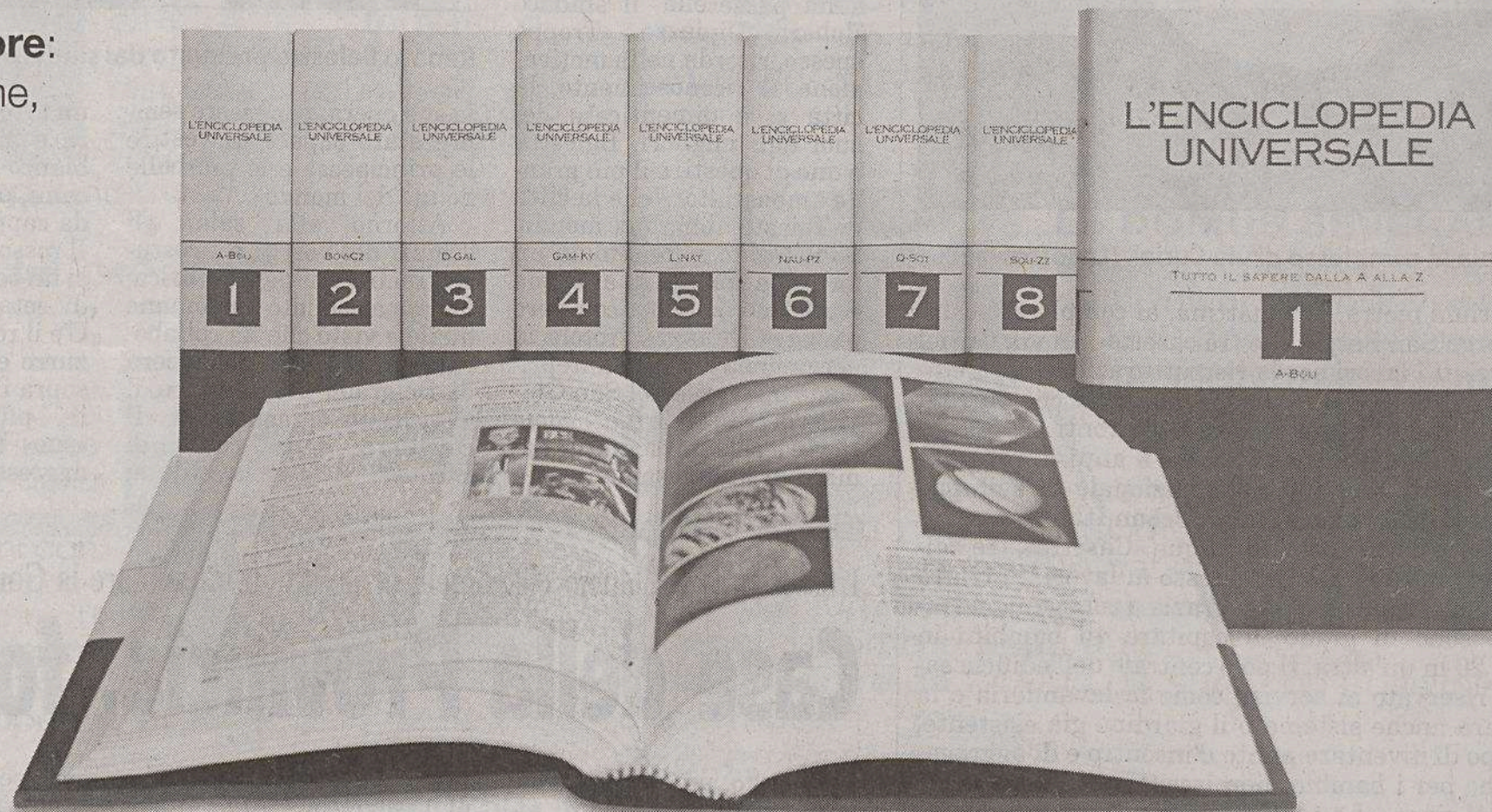
Interrogatela. Sa tutto.

Il Piccolo presenta L'Enciclopedia Universale. Tutto il sapere per tutta la famiglia.

Un'iniziativa editoriale straordinaria in collaborazione con **Zanichelli editore**: nasce l'Enciclopedia Universale, una vera enciclopedia generale e, insieme, un grande e completo dizionario della lingua italiana.

- **8 volumi di 832 pagine ciascuno, stampati su carta di pregio.**
- **Oltre 100.000 voci aggiornate al 2005 e più di 6.500 pagine totali.**
- **2.600 foto e disegni, 256 tavole tematiche a colori e un atlante con circa 10.000 toponimi.**

Un aiuto fondamentale per lo studio, la consultazione e per rispondere, in modo autorevole e aggiornato, ai dubbi, alle curiosità e a tutta la voglia di sapere. Uno strumento indispensabile per tutta la famiglia.



AGGIORNATA AL 2005

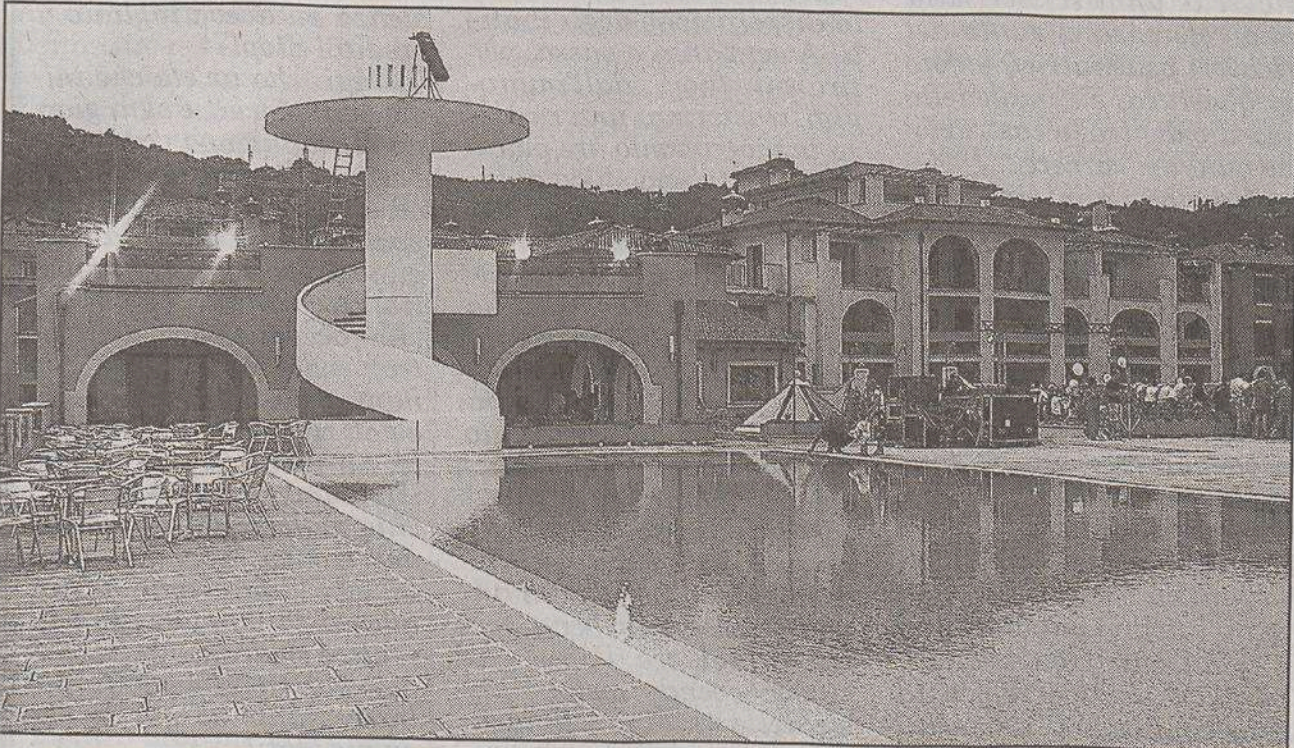
Mercoledì 11 maggio il primo volume
di 832 pagine a solo **1,90 euro in più.**

IL PICCOLO

MUGGIA Dopo la scoperta di inquinamento da metalli e idrocarburi l'Arpa sarà garante delle nuove indagini condotte come nei siti «di rilevanza nazionale»

Porto San Rocco sarà «vigilato» dal ministero

Contestato il parco giochi sulla collinetta che contiene rifiuti tossici. Una ditta è già stata incaricata



A Porto San Rocco ci sono arsenico, mercurio e piombo anche fra le case in costruzione.

L'inquinamento da metalli e idrocarburi la cui esistenza è stata certificata a Porto San Rocco verrà indagato e trattato con i medesimi criteri imposti dal ministero per i siti inquinati di interesse nazionale (l'area ex Aquila). Lo certifica Fulvio Daris, il rappresentante dell'Arpa che ha preso parte alla conferenza dei servizi in cui è stato approvato il piano di caratterizzazione per la zona, dal quale risultava che nel porticciolo erano stati rilevati arsenico, mercurio, piombo, cadmio, idrocarburi.

In quella sede i vari enti partecipanti alla conferenza, e in specie proprio l'Arpa e l'Azienda sanitaria, avevano chiesto un supplemento di indagini e raccomandato prudenza per la salute dei cittadini (ma è improprio pensare che un bagno in mare possa oggi portare a veri e propri danni per la salute).

piuttosto, potrebbero essere «inquinati» i pesci. Ora sono state imposte indagini anche sull'acqua. Non solo: lo stesso Daris in quella occasione aveva sottolineato che le analisi potevano far supporre che dalla collinetta in cui sono «sepolti» materiali inquinati «ci possa essere stata qualche migrazione di elementi verso il mare. Infatti si trovano là, e non a monte, arsenico, idrocarburi, benzopirene, benzopirene».

Se i metalli pesanti migrano difficilmente, più pericolo c'è per gli idrocarburi volatili (come il benzene), o per l'arsenico in superficie, che si può inalare. L'associazione Amici della Terra commenta: «Già nel luglio 2003 il sostituto procuratore Maddalena Chergia aveva chiesto il sequestro preventivo della collinetta artificiale di Porto San Rocco, che contiene una discarica di rifiuti tossico-nocivi».

Ex Aquila: Teseco ha chiesto la Valutazione ambientale

La società Teseco che si occupa della bonifica del sito inquinato di interesse nazionale nella zona dell'ex Aquila ha chiesto ieri alla Regione la Valutazione di impatto ambientale per una piattaforma polifunzionale destinata al deposito preliminare, al trattamento e al recupero «di rifiuti speciali, pericolosi e non».

Il sito inquinato che copre i terreni occupati dalla ex raffineria coincide con buona parte della zona industriale triestina e delle aree portuali e l'area di influenza comprende, come si sa, i comuni di Muggia, Trieste e San Dorligo.

Il progetto concerne la realizzazione ad Aquilina di un impianto complesso, afferma la stessa Regione, articolato su più linee di trattamento e connesso appunto alla necessità di bonificare i terreni inquinati che il ministero ha definito «sito di interesse nazionale».

Su proposta dell'assessore all'Ambiente, Gianfranco Moreton, la Regione ha ieri deciso inoltre di non valutare il progetto da sola ma di acquisire preventivo parere dei tre Comuni interessati alla realizzazione del delicato impianto.

Come è noto, la Teseco ha ottenuto dalla Regione, all'interno del piano della grande distribuzione, il diritto di uso dell'area una volta bonificata per destinarla ad aree di commercio, posto che è la Teseco stessa ad accollarsi i costi dell'importante e vasta opera di bonifica.

Il magistrato temeva la rottura dei contenitori impermeabili e la fuoriuscita di materiali «a seguito di incaute movimentazioni di cater-

pillar». Ma la richiesta non fu accolta. Daris, in sede di conferenza, ha detto: «La società Porto San Rocco identifica come zona industriale



Il parco giochi nei pressi della collinetta artificiale dove sono stati sepolti rifiuti tossici.

anche un parco giochi e questa è una contraddizione piuttosto evidente». Gli inquinanti trovati ora - anche dove si stanno costruendo le nuove case - in certi casi superano i limiti imposti per le aree verdi, e in certi altri i parametri massimi per le zone industriali. Lo stesso esponente dell'Arpa aggiunge: «E' chiaro che tutta la zona residenziale è da calcolare verde», poiché certo industriale non è». Quindi i limi-

ti sono molto più bassi (il superamento di questi ha portato, proprio nel 2003, al sequestro dell'interamento Acquario, in sostanziosa parte realizzato con gli scavi di Porto San Rocco).

L'altra settimana in Regione tutti gli enti hanno preso atto della prosecuzione delle indagini. Porto San Rocco («che collabora attivamente» dice Daris) ha incaricato una ditta, dalla quale si attende il calendario degli

interventi. Il risultato delle analisi, con tre validazioni successive, sarà poi inviato «a campione» al ministero. «Perché si approva un piano di caratterizzazione dicendo che il «modello concettuale» per valutare l'inquinamento è ancora da trovare? - ha detto ieri Giorgio Millo, presidente provinciale dei Verdi - Dove lo si vuol trovare? Nella laguna di Grado o Marano o all'ex Aquila? E perché questa esasperante lentezza, dati ancora incompleti? E perché chi si ritrova inquinato tenta di dare la colpa «al mare»? O motiva l'affermazione, oppure crea solo allarme sociale?».

Come finirà? «Bisogna valutare i costi e benefici. Non è che faremo terra bruciata - prosegue Daris - Le zone inquinate dovranno essere confinate, e messe in sicurezza quelle da cui gli inquinanti potrebbero migrare».

Trattamento dei cani: i Verdi protestano per il regolamento cambiato a Duino Aurisina

Recinti per cani fuori legge secondo gli ambientalisti a Duino Aurisina. Non si è fatta attendere la risposta dei Verdi alle affermazioni del sindaco Giorgio Ret, sulla modifica del regolamento comunale per la tutela degli animali e in particolare sulla riduzione degli spazi minimi per i cani. A risponde-

re è Chiara Bernardoni, responsabile regionale dei Verdi per le tematiche animaliste: «Il regolamento di Duino Aurisina, così modificato, non permette di tutelare i proprietari di cani grandi tenuti in recinti adatti a cani di piccola taglia. Se prima un cane piccolo stava in un recinto grande, con molto

spazio, ora i cani grandi possono stare in recinti piccoli, e i proprietari non vengono puniti». A rimetterci, secondo i Verdi, sono quindi gli animali, senza che l'amministrazione abbia gli strumenti per tutelare chi tiene i cani in condizioni non ottimali. Sempre secondo la Bernardoni, tutti i regola-

menti comunali della provincia di Trieste non tengono conto delle differenti taglie dei cani, ma impongono solo uno spazio minimo: «I regolamenti dovrebbero considerare anche il diritto dei cani a muoversi, vedere il loro proprietario e incontrare altri cani».

fr.c.

Wwf, circoscrizione, Usi civici e altri rappresentanti della comunità di Opicina contestano l'alienazione del verde pubblico da parte della Regione

Parte la rivolta contro la vendita dei boschi all'asta

«Si cede ai privati per pochi quattrini quanto è da sempre appartenuto alla collettività»

LUTTO

Draga Sant'Elia: morto Lupidi patron della Locanda Mario

Lutto nel mondo della ristorazione triestina. E scomparso dopo una lunga malattia Mario Lupidi, titolare della «Locanda Mario» di Draga Sant'Elia. Nell'arco di una trentina d'anni aveva saputo fare del suo locale un punto di riferimento non solo per gli amanti della cucina casalinga ma anche delle innovazioni. Appassionato sportivo, Lupidi aveva legato il suo nome e quel-

lo del suo locale nei primi anni Settanta a quella della Triestina. Era l'Unione «operaia» dei Tagliavini e dei Belrosso, con pochi mezzi e tanta passione. In tale contesto anche il ritiro della squadra avveniva a due passi dalla città, proprio a Draga, appunto, dove la gran parte dei tifosi talvolta passava parte delle proprie ferie a veder allenarsi i Vastini o i Bertoli.



Una veduta di Draga.

Amante del calcio e sportivo a sua volta ha legato il suo nome ai ritiri della Triestina e a varie sponsorizzazioni.

Mario era lì, patron sempre presente e pronto a chiudere un occhio di fronte ai «gavettoni» e agli scherzi che quello scatenato manipolo di ventenni era sempre pronto a far scattare. La carnevalesca, una vaga somiglianza con un attore molto in voga in quegli anni,

«Se l'attuale Giunta regionale non ha nulla a che fare con le cartolarizzazioni di boschi e terreni decisi nella legislatura precedente, partecipi alle prossime aste della Gestione Immobili e si riprenda le proprietà pubbliche alienate dai loro predecessori per un pugno di quattrini». La provocazione lanciata da Dario Predonzan, responsabile regionale del Wwf, molto difficilmente verrà raccolta dalla Regione, solo uno degli enti che nel processo di quella che qualcuno ha definito «finanza creativa» sta procedendo con il meccanismo della cartolarizzazione nella vendita ai privati di pubbliche proprietà.

Nella conferenza stampa organizzata dal Wwf provinciale assieme alla circoscrizione di Altipiano Est, al Comitato degli Usi civici di Opicina, alla locale Comunella, all'Associazione per la difesa di Opicina, il tema affrontato dal responsabile ambientalista ha assunto un particolare urgenza per la conservazione del patrimonio verde di una provincia dove l'attitudine edilizia sembra conoscere una vera e propria età dell'oro. «L'alienazione di proprietà pubbliche a favore dei privati - ha affermato Predonzan - è un'operazione scellerata attraverso la quale si distrugge un patrimonio naturale che appartiene a tutti. Anche se boschi e terreni venduti non risultano edificabili, l'esperienza ci dice che delle varianti al Piano regolatore potrebbero stravolgere completamente gli indici di edificabilità».

«Nell'ultima asta organizzata da Gestioni Immobiliari, che cura la cartolarizzazione dei beni dell'ente regionale, è stato venduto all'asta una particella del bosco opicinense Tommasini. Quel terreno - spiega per il Comitato Usi civici di Opicina Paolo Milic - è stato ereditato nel 1968 dalla Regione da un ente dichiarato inutile, ma ha sempre fatto parte,

IL CASO

Parte una campagna d'informazione su tutto il Carso contro il morbo di Lyme

Attenzione alla zecca: morde

Panico da zecche sul Carso? La borreliosi di Lyme, infezione di origine batterica che può colpire l'uomo in seguito al morso del piccolo parassita, colpisce un numero ancora imprecisato di abitanti del Carso italiano e sloveno. Per la prevenzione e la diagnosi dell'endemic malattia di Lyme nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria Interreg IIIA Italia-Slovenia è stata avviata una collaborazione tra l'Azienda ospedaliero-universitaria di Trieste, il Dipartimento di Italicistica, il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia e gli enti locali. In particolare, i comuni coinvolti saranno Doberdo del Lago, San Dorligo, Sgonico, Monrupino, e Komen

e Miren-Kostanjevec in Slovenia.

Il morbo attacca la pelle, le articolazioni, il sistema nervoso e gli organi interni. Se non curato può assumere un decorso cronico. Giusto Trevisan dell'Azienda ospedaliera spiega come sia «fondamentale essere correttamente informati sulle caratteristiche che assume l'infezione non appena contratta: un eritema che compare dopo alcuni giorni nella zona colpita dalla zecca. E' chiamata la «grande mentitrice» perché simula i sintomi di altre patologie. Accorgersi per tempo della sua insorgenza permette di risolvere facilmente il problema attraverso una terapia antibiotica. Se trascurato, può invece diventare molto pericoloso

perché rimane latente per un certo numero di anni per poi manifestarsi in forme molto gravi. Pochissimi studi - aggiunge - sono stati fatti finora per appurare quanti siano i portatori della borreliosi. Occorre cercare nel sangue le tracce, e poi stabilire quali siano le malattie croniche correlate».

Delle origini della borreliosi Giorgio Stanta del Centro di biotecnologia racconta invece che «è progressivamente avvicinata al Carso portata dalla fauna selvatica. Soprattutto roditori, caprioli e cervi, animali la cui recente crescita di numero ha provocato un corrispondente aumento delle zecche nella nostra zona. Basta allontanarsi dai sentieri per rischiare il

come il resto del bosco circostante, della proprietà pubblica locale. Perché dunque venderlo per pochi quattrini al primo che capita? In base

alla legge 781 - continua Milic - il nostro comitato ha esercitato il diritto di prelazione e dovrebbe perciò acquisire il bosco. Cionon-

ostante invito la Giunta regionale a porre termine alla vendita di spazi verdi che appartengono da sempre alle comunità locali».



Attenzione alla zecca quando si esce dai sentieri, in Carso.

morso di questi acari. Questo non diventa necessariamente vettore dell'infezione: solo alcune zecche dure ne trasmettono i batteri».

Sono previsti convegni scientifici e divulgativi, e la distribuzione di materiale informativo nei comuni che collaborano al progetto. Sarà anche possibile sottoporre a esami del sangue per verificare l'eventuale contatto con l'agente infettivo di Lyme nei giorni 11 e 12, 25 e 26 maggio, nella clinica dermatologica dell'ospedale di Cattinara.

ca.b.

tipiano Est - ma mi chiedo quale logica esista dietro la vendita di boschi pubblici ai privati quando, almeno a parole, vi sono amministratori che ancora ipotizzano la creazione di un Parco del Carso. Parco che, è evidente, non potrà certo sorgere su proprietà private».

Nell'asta dello scorso 15 aprile sono stati messi all'incanto anche terreni e boschi nei comprensori di Medea, Cologna/Scorcola, Prosecco. «In quella del 26 maggio - afferma Predonzan - verranno messi all'asta 890 mila metri quadrati di bosco nel comune di Attimis alla miseria di 40 centesimi al metro quadrato. Altri 100 ettari nell'area di Vito d'Asio al prezzo di base di 36 centesimi al metro. E ulteriori ettari di verde triestini riguardano una proprietà pubblica di via Brigata Casale, di Medea, il bosco Venezia vicino all'Obelisco e l'adiacente camping, il bosco Pucich a Prosecco. Continueremo a batterci - conclude - per evitare tale scempio e proteggere un ambiente ormai attaccato da tutte le parti, anche da chi, per mandato elettorale, avrebbe il dovere di proteggerlo».

Maurizio Lozei

DUINO AURISINA Qualcuno temeva indebiti lavori e invece si sta allestendo un nuovo locale d'intrattenimento

Carabinieri nella Baia. Falso allarme

Nuova visita dei carabinieri, ieri, in Baia di Sistiana. Assieme alla Capitaneria di porto sono intervenuti a seguito di una segnalazione per controllare nuovi lavori attivati lungo la spiaggia poco prima della ex Cava, che servono a realizzare un nuovo locale che aprirà quest'estate. Le forze dell'ordine hanno controllato autorizzazioni e documenti, e poi hanno lasciato che i lavori continuassero. La zona in questione - l'ultimo tratto di spiaggia prima della recinzione della Cava - è in concessione a Sergio Fari, uno degli «storici» gestori di locali estivi in Baia di Sistiana, pronto ad attivare una nuova iniziativa nel piccolo tratto di spiaggia (200 metri quadrati in tutto, poco meno di 200 metri lineari lungo la costa) che gestisce dal 1999. Se la proprietà della Baia non ha ancora ufficializzato le proprie

iniziative imprenditoriali estive alla Caravella, dal lato della Cava non ci sarà, per il pubblico, che l'imbarazzo della scelta, con tre locali appiccicati l'uno all'altro, nel tratto di demanio (tutto in concessione) tra Castelreggio e la Cava. L'iniziativa di Sergio Fari (che era stato l'ideatore del Cantera, il ritrovo che aveva decretato tra il 2000 e il 2002 il successo della Baia di Sistiana come luogo di attrazione per i giovani) va infatti ad affiancarsi al locale «Pepe Nero», che a sua volta confina con lo storico Castelreggio. I lavori in corso in questi giorni riguardano la preparazione della «base» della spiaggia e le strutture (tutte provvisorie) che verranno realizzate per accogliere il pubblico. Gli operai lavorano tra le quattro e le otto del mattino.

Francesca Capodanno

Comperiamo
Oro, gioielli e orologi
anche d'antiquariato
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630037

Rita Pavone e i «body guards»

Con riferimento all'articolo - peraltro divertente - da voi pubblicato mercoledì 4 maggio, intitolato «C'è Rita Pavone, tribunale in subbuglio» firmato Claudio Ernè, nella mia qualità di presidente non di una «società», bensì dell'Associazione culturale «Villa Ricordi», preciso che io mi ero limitato a chiedere al capogruppo di cosiddetti «body guards» di mia moglie Rita Pavone e di tutta l'attrezzatura tecnica dell'intero spettacolo itinerante, nell'aprile 2003, per i rioni principali di Trieste più Opicina, Muggia e Sistianna, solamente se fosse stato possibile ridurre il loro numero. Ma, avuto un secco rifiuto, mi guardai bene dal «congedare» o comunque invalidare a priori il contratto precedentemente intervenuto.

Senonché nessuno di loro si presentò mai per effettuare il lavoro programmato in alcuna delle nove tappe previste, e noi dovemmo ricorrere all'aiuto di persone amiche per sopprimerle alla mancanza di una benché minima vigilanza.

Solo dopo parecchi mesi ci raggiunse una strana «diffida» di un avvocato che, a nome del capogruppo, ci ingiungeva il pagamento di un lavoro non effettuato...

Da qui la causa presso il Tribunale di Trieste, alla cui decisione mi rimetto con fiducia ma soprattutto con la tranquilla coscienza di un «vecchio» triestino abituato a onorare sempre i propri impegni. Ma anche a «farli» onorare dagli altri, che, nella fattispecie, non l'hanno fatto, salvo chiedere i soldi in un secondo momento.

Infine, preciso che lo studio legale triestino cui mi sono rivolto, è quello diretto dall'avv. Donatella Varglien Boico.

Quale presidente della «Villa Ricordi» associazione culturale, mi assumo ovviamente nei vostri confronti ogni responsabilità per quanto sopradetto, e ringrazio per l'ospitalità.

Ferruccio Merk Ricordi (Teddy Reno)

I fondi alle Aiat

Ho letto con interesse quanto fatto dalla giunta Illy il 29 aprile e illustrato dall'assessore Bertossi in merito ai fondi alle Aiat. Ha ragione Bertossi a voler contenere le spese per le strutture e ad affermare che Bengodi è finita e che indenne semplificare e accorpate in un'unica regia strategica le realtà attuali.

A comprova di ciò basti pensare al costo enorme di queste strutture (3.725 + 930) quindi 5 milioni di euro (10 miliardi di vecchie lire) per capire che produrrebbero molto di più, quei soldi, se utilizzati per la promozione vera.

Anzi provate a pensare se tale enorme cifra venisse utilizzata per erogare incentivi a favore dei Buyers italiani e shouers stranieri che portano gruppi di almeno 20-25 persone che pernottano in Regione per almeno 3-4 notti.

E ciò anche a favore di coloro che inseriscono, nei loro cataloghi, le strutture della nostra Regione.

Fra l'altro si darebbero i soldi a risultato conseguito e si avrebbe immediatamente il riscontro sulle azioni svolte e i risultati evidenzierebbero il valore aggiunto prodotto in Regione. Sarebbero investimenti altamente produttivi e immediati. Può sembrare l'uovo di Colombo ma confesso che già altri l'hanno realizzato con soddisfazione e che io non ho fatto altro che sottoporlo all'attenzione

IL CASO

Un gruppo abbonati al Teatro Verdi protesta per la messa in scena degli spettacoli

«Opere sfigurate dai registi»



Una scena di «Un ballo in maschera» con il coro del Teatro Verdi.

Noi sottoscritti abbonati e frequentatori assidui del Teatro Verdi desideriamo manifestare tutto il nostro disappunto e la nostra irritazione per l'abitudine, ormai invalsa in modo tanto generalizzato quanto ingiustificato, di rappresentare le opere sfigurandone totalmente la veste scenica, con trovate registiche di gusto quasi sempre assai dubbio e comunque non appropriate a questo genere di spettacolo.

A dissipare preliminarmente ogni equivoco, precisiamo di non essere fautori della ripetitività o del vecchismo: siamo perfettamente consci che l'interprete deve avere i suoi margini di libertà nel riportare dallo stato virtuale del libretto a quello attuale della rappresentazione le intenzioni dell'autore, ma appunto questo vorremmo: che fossero realizzate le intenzioni dell'autore e non che ad esse si sovrapponesse in modo sleale e arbitrario quelle del regista, il quale si serve di idee altrui per rappresentare qualcosa di proprio che, se fosse pubblicizzato come suo, vedrebbe molto probabilmente il pubblico ridursi a proporzioni insignificanti.

Il problema dell'interpretazione, d'altro lato, non riguarda solo la messa in scena, ma anche l'aspetto musicale: e come non si tollererebbe che il direttore d'orchestra cambiasse la

musica o ne sostituisse gli strumenti con chitarre elettriche e batterie argomentando che questi sono gli strumenti per la musica d'oggi, così non si vede perché debba essere concesso ai registi, agli scenografi e ai costumisti di sovvertire la parte visiva dello spettacolo mutando l'epoca della vicenda, vestendo i personaggi in modo difforme da quello richiesto dal loro ruolo, cambiando l'ambientazione e lo svolgimento stesso degli accadimenti; col risultato, oltretutto, di contraddire il testo, che rimane inalterato, rendendo così del tutto incomprensibili eventi e trame che in molti casi già sono di per sé macchinosi e non troppo logici (...).

Questo atteggiamento di scempio dell'altrui lavoro, oltre a costituire una vera e propria vigliaccata nei confronti di autori che, ampiamente defunti, non possono difendersi da queste aggressioni al prodotto del loro ingegno, integrano anche nei nostri confronti gli estremi di un illecito civile che non intendiamo ulteriormente subire: se ci viene promesso sul cartellone un certo programma, quello e non altro ci deve essere fornito. Se l'opera programmata prevede dame e cavalieri, dame e cavalieri vogliamo vedere e non battone e pellirosse; se il libretto vuole il guerriero mitologico, non vogliamo vedere uno vestito da nazista

o da vietcong, se l'ambientazione è in una sala o in una foresta, non è tollerabile che la scena rappresenti un magazzino o una stazione ferroviaria: la qualità della rappresentazione può configurarsi come un rischio contrattuale (mi aspettavo roba buona, ne ho avuta di scadente), lo stravolgimento deve considerarsi un'inadempienza (mi hai dato acqua sporca).

Per questi motivi, soprattutto per l'amore che portiamo al teatro d'opera e al Teatro Verdi in particolare, ci preme reclamare la qualità delle esecuzioni, che non è data solo dalle celeberrime scritturazioni, ma anche dall'equilibrio delle componenti, inclusa quella visiva. E nostro malgrado, se dovesse perdurare questa deprecabile tendenza, siamo intenzionati a richiedere per ciascuno spettacolo il rimborso del biglietto, anche intraprendendo azioni legali se fosse necessario.

Gianfranco Cordini, Sergio degli Ivanisovich, Maria Novella Lopper Paternolli, Mirella Martinolli, Paola Schulte, Antonio Massaria, Donatella Kunz, Paolo Pedroni, Sergio Fortunato, Giuliana Fortunato, Barbara Repine, Marina Lacovigi, Sandro Apa, Virginia Zilli, Anna Cramer degli Ivanisovich, Aurora Zimarelli

La Costiera chiusa

Egregio signor sindaco, pur apprezzando e lodando il buon intendimento degli organizzatori della Bavisela per la sesta maratona d'Eu-

Lo facevano tutti

A quattordici anni, con una bocca d'aranciata, ho bevuto la mia prima birra. Aveva un sapore amaro, e pensai: per me, mille volte meglio la Coca-cola! A quattordici anni e tre mesi, per solidarietà euforica, ho bevuto le mie prime tre, cinque birre. Era di domenica, e lo facevano tutti: si ballava meglio, si rideva tanto, e le parole andavano via leggere, leggere... A quindici anni ho iniziato a bere anche il lunedì, e non solo la birra, ma anche il vino con l'acqua, senza acqua, e la schifezza del caffè corretto che bruciava lo stomaco. Lo facevano tutti! Sembrava così adulto! A sedici anni bevevo tutti i giorni, tranne quelli che stavo male, però dalla mia avevo i muscoli potenti dell'arsura. Muscoli più forti dei vetri, del fuoco, e dei salti mortali senza la precauzione della rete. Lo facevano tutti! A diciassette anni, grazie all'eccesso degli abusi, mi ammalai di rabbia,



e con la furia dei gomiti mi ribaltai le aspirazioni con la pratica violenta di risse, reati, e finti suicidi. A diciassette anni scrissi sulla mia referenza il vanto dei ricoveri psichiatrici, le foto in questura, e il maledetto esordio dentro la castrazione buia del carcere...

A diciotto anni, in carcere, per non essere diverso dai «diversi», mi adattai alla pratica del dopobarba nel caffè, il vino rinforzato con lo zucchero, e per non scordare il gusto, anche coi sorsi morsicati di acqua e aceto! Lo facevano in tanti! A vent'anni, il piacere è diventato dovere, ed ero talmente impegnato con quella pratica che gli amici non m'invitavano più alle feste, e gli incontri occasionali, per non scontrarsi con la mia confusione, sobbalzavano e cambiavano strada!

Per non restare solo mi salvavo con la compagnia della sbronza, e con lei: la sberla della tristezza, lo sputo della depressione, e la disperazione degli inutili! A vent'anni e passa, per tirarmi fuori dall'imbroglio, trasformai una ragazza in matrimonio, tre piacerei in figli, e una sfilza di lavori certi nella precarietà dei licenziamenti in tronco! Li avevo ubriacati tutti! A vent'anni e passa, ho frequentato lo spergiuro del prestito, mi sono bevuto la catenina d'oro di mia madre, e ho praticato l'umiliazione del pagliaccio per guadagnare la risorsa del sorriso. Lo facevano tutti, sì, tutti quelli che frequentavo io! A trent'anni ho smesso di bere, perché ormai era l'alcol che stava bevendo me! Le ansie delle mani si calmavano con la salvezza del supe-

ralcolico, le gambe si trascinarono dietro la fatica dell'alcolizzato, e il sogno aveva lasciato il passo agli insetti dentro il delirio! Non sopportavo più gli specchi, avevo perso il senso, e non ricordavo più i nomi dei miei figli! Dentro la voglia, solo un desiderio: datemi da bere, da bere... da bere! A trent'anni e qualcosa avevo smesso di vivere, e il debito con l'esistenza mi aveva tagliato il credito! Stop!

Oggi... ho un'età che inizia ogni giorno, e ogni giorno mi mantengo vivo combattendo contro quel nemico che ho aggrappato alle spalle: la sete assurda! Oggi, se provo a girarmi indietro, rivedo il popolo del «Lo facevano tutti», e dentro, vedo tutti quelli che hanno sfiorato il miracolo e non rispondono all'appello, e atroce e feroce, mi sale il rammarico che mi picchia sulla testa col dubbio del: se non facevamo quello che «facevano tutti», adesso saremmo tutti presenti, e sicuramente saremmo stati molto, molto più interessanti di quello che siamo stati!

50 ANNI FA

7 maggio 1955

● La Questura ha reso noto che, nel mese di aprile, la Buoncortina ha fermato ventidue peripatetiche e altre 511 ha fatto sottoporre a visita medica. Inoltre, nella campagna di profilassi sociale, tutela e prevenzione dell'attività criminale, un minore è stato ricoverato in una casa di rieducazione e altri quattro sono stati proposti «per lo stesso salutare provvedimento».

● Negli ultimi tempi, notevoli affermazioni sta avendo negli Stati Uniti il pittore triestino Guido Fulgnit, famoso soprattutto per i suoi ritratti femminili nell'alta società americana. Fra i nomi illustri, quello di Jacqueline Bouvier Auchincloss, consorte del senatore John F. Kennedy.

ropa, ritengo che la chiusura della strada costiera domani dalle 6 del mattino alle 16 del pomeriggio sia penalizzante non solo per gli abitanti di Barcola ma anche per i cittadini che potrebbero recarsi al mare lungo la riviera e che sono impossibilitati a utilizzare i veicoli a motore per un'ordinanza che ritengo restrittiva in tutti i sensi e per i seguenti motivi.

1) mi auguro che nessun residente della zona di Barcola, domenica mattina debba recarsi al lavoro e rientrare a casa nelle ore di pranzo, tuttavia il sottoscritto, avendo una rivendita di giornali a Roiano, domani deve aprire l'edicola per dare un servizio d'informazione ai cittadini fruitori della carta stampata e, in questa occasione, una volta finito il lavoro verso le ore 13, deve ritornare a casa a piedi o in bicicletta, come dire che il sindaco pensa alla mia salute e un poco di moto fa bene a me e alla mia signora.

2) già l'altro anno queste misure di sicurezza si sono dimostrate eccessive e, come del resto a conoscenza di tutti, non mi risulta che tante persone lungo la riviera hanno assistito alla gara podistica applaudendo i partecipanti se non coloro che obbligatoriamente si trovano in loco per offrire assistenza agli stessi.

3) i ristoratori di Barcola e riviera l'altro anno erano vuoti, così pure i bar e i negozi anche di giornali e quelli che aspettano la bella stagione per vendere articoli balneari. Anche quest'anno pur essendo presenti, i commercianti aperti della zona potranno godersi la bella giornata di sole (speriamo piova) perché i clienti non andranno certamente a trovarli grazie a un'ordinanza che crea il vuoto assoluto, disagio e danno economico a chi abita e/o lavora a Barcola. In ogni manifestazione importante tutta la zona è sempre penalizzata ma l'amministrazione comunale non riesce a trovare soluzioni alternative.

Grazie signor sindaco per avere cura della salute di tutti i fruitori della riviera, ma forse sarebbe opportuno, se non altro per un poco di rispetto per alcuni suoi cittadini, di trovare una soluzione e permettere almeno una corsia di marcia o ridurre l'orario in entrata e in uscita dalla città, lasciando agli «eroi» podistici la possibilità di essere ammirati anche nella più bella zona di Trieste.

Ma forse a qualcuno la zona non piace e allora è meglio chiuderla, per la sicurezza di tutti. Coloro che portano i quotidiani a Trieste per la consegna alle edicole partono dall'agenzia di Monfalcone, transitano per la costiera nell'ora di chiusura.

Mario Periatti

commercianti della riviera e soprattutto di coloro che volevano recarsi al mare e assistere alla manifestazione scelta che va da Barcola a Miramare.

Con la scusa della sicurezza la maratona sarà vista (come l'altro anno e due anni prima) soltanto da coloro che sono appassionati sportivi e sanno andare in bicicletta. Gli altri cittadini restino pure a casa e così pure i commercianti della zona.

Basta con i progetti faraonici: nonostante la nostra sia una piccola regione essa, in quanto a collegamenti viari e ferroviari, è indietro anni luce! C'è bisogno di un'autostrada che da Treviso passi per Pordenone, Udine e arrivi fino a Gorizia. E c'è bisogno di una ferrovia - di alta velocità o di media velocità - che sia efficiente e soddisfacente delle esigenze di merci e viaggiatori di passaggio, ma particolarmente delle concrete esigenze degli abitanti di questo lembo di terra dimenticato da tutti.

Roberto Meroi

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.



Ino e Germana, 50 anni assieme

Ino e Germana festeggiano il traguardo dei 50 anni di matrimonio, ancora affettuosamente come nel primo giorno. I più cari auguri per questo traguardo.



Giustina, 90

Giustina festeggia 90 anni. Auguri da Nico, Patrizia, Daniele e tutti i familiari.



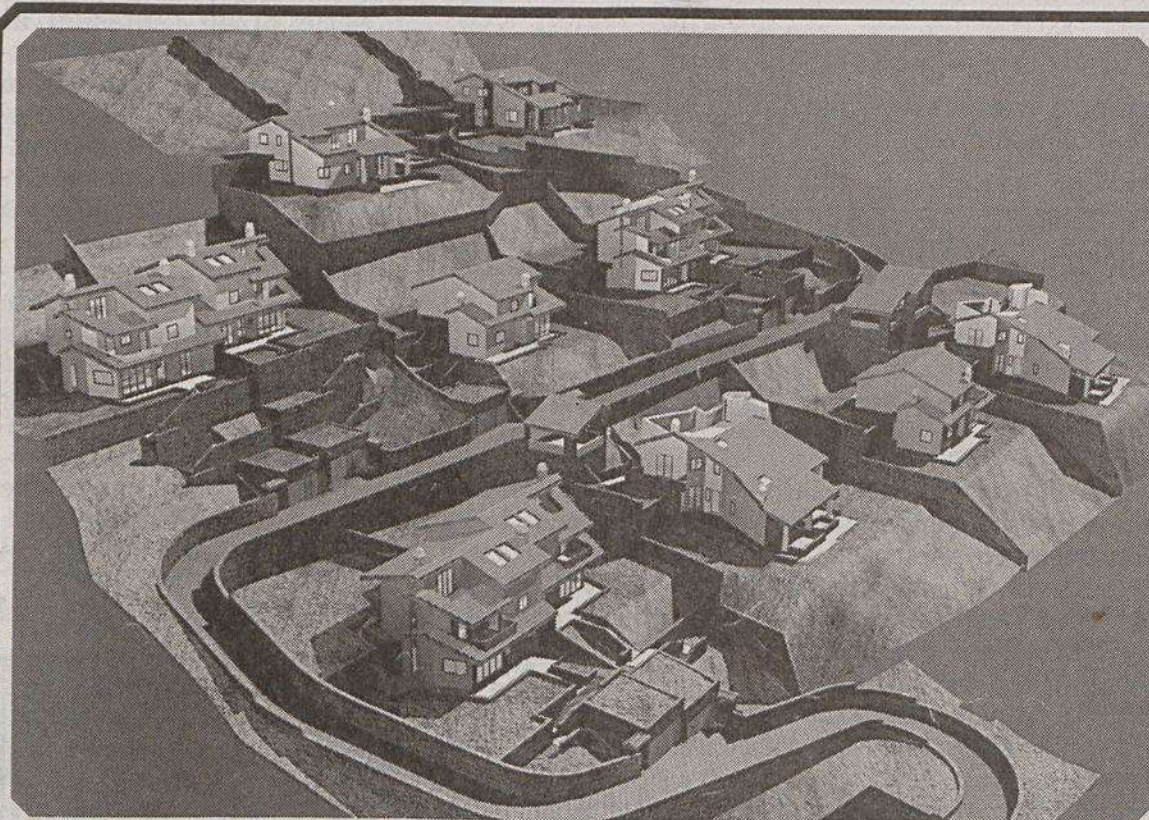
Mari, sono 80

Mari compie oggi 80 anni. Auguri dai figli Edi e Lore-dana e dalla nipote Zora.



Nino, 70

Nino compie 70 anni. Auguri dalla moglie Claudia, dalle figlie e dalla nipote Alina.



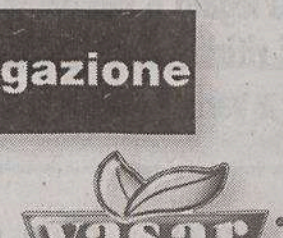
PRODAN e SACCOMANI srl tel. 0431/422273 cell. 348/2509763

GRIGNANO:
IMPRESA
COSTRUISCE
E VENDE
VILLE SINGOLE
E BIFAMILIARI
CON VISTA

Garden Service MIRAMARE



Respira verde... solo qualità al giusto prezzo



Soluzioni Verdi

maestro forgiatore

Auguri a tutte le Mamme

Siamo Aperti tutti i giorni

8.30 - 13.00 / 15.30 - 19.00 domenica e lunedì 9.00 - 13.00

Strada Costiera 6/1 - 34014 Trieste Tel. 040 224177 - Fax 040 224378 E-mail: lmarcon@tiscali.it

DOMENICA CHIUSO

PER LA BAVISELA

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Attività
Pro Senectute

Al club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, si esibirà la pianista della Corea del Sud Lim Sung A, detentrica di vari riconoscimenti in concorsi pianistici nazionali e internazionali, fra cui il primo premio al concorso «Sin-ra» in Corea del Sud, il secondo premio e premio speciale «Frederik Chopin» al concorso «Città di San Severino». Eseguirà di Beethoven la Sonata in Re magg., di Schumann la Sonata op. 22, di Debussy «Pour le piano».

Escursioni
con «Il Centro»

Il Centro propone le seguenti escursioni: 28 maggio, escursione naturalistica nel Parco Prealpi Giulie; 11 giugno, alla scoperta della Slovenia; 25 giugno, escursione naturalistica via mare. Informazioni al tel. fax 040/630976 nelle giornate di martedì e giovedì con orario 16.30-18.30, via Coronico 5, oppure al 340/7839150. Sito: il centro.infinite.it. E-mail: il centro@infinite.it.

Viaggio
a Berlino

L'associazione culturale e centro di iniziative sportive Running World comunica che sono aperte le iscrizioni per il viaggio in Germania e in particolare a Berlino Ratisbona e Norimberga da effettuarsi in pullman Gt dal 23 al 28 settembre. Per informazioni via Kosovel 19/1, tel. 040/9220202 oppure contattare il 347/4141535.

Amici
del cuore

L'unità mobile dell'Associazione Amici del cuore sarà presente questa mattina in piazza Garibaldi con orario dalle 9 alle 13. Il personale paramedico sarà a disposizione dei cittadini che vorranno eventualmente effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e del tasso di glicemia.

Immaginario
scientifico

L'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15) è aperto soltanto la domenica, dalle 10 alle 20. Domani, causa la Bavisela, i laboratori di «Scienziati della domenica» slitteranno al pomeriggio, alle 16.45 (fascia 5-8 anni) e alle 16.30 (fascia 9-12 anni). I piccoli scienziati in erba costruiranno il «bilboquet». Per informazioni telefonare allo 040/224424. Sito internet: www.immaginarioscienficco.it.

In Slovenia
con le Acli

Con le Acli domenica 15 maggio, in gita al parco floreale di Volci Potok, dove in questo periodo fioriscono più di due milioni di tulipani. Visite a Kamnik, il salotto buono della Slovenia, e nel pomeriggio a Lubiana. Per eventuali informazioni rivolgersi nella sede dell'Acli, in via San Francesco 4/1, telefono 040/370525.

«Di nuovo oggi!» va in scena stamane nell'aula magna del liceo scientifico. Repliche nel pomeriggio e lunedì
Teatro, gli studenti del Galilei attori e produttori

Oggi alle 11 e alle 17, nell'aula magna del liceo scientifico Galilei, in via Mamei, gli studenti presentano la detective noir story «Di nuovo oggi!». Lo spettacolo, creato nel corso del progetto «La fascinazione teatrale», è realizzato con la collaborazione del teatro La Contrada.

«La fascinazione teatrale. Lineamenti dello spettacolo» è un progetto ideato dalla compianta regista Elena Vitas, scandito in cicli biennali e organizzato da ContradeAperte. Nel primo anno di ciascun ciclo gli studenti sono stati impegnati in una fase propedeutica che li ha avvicinati a tutte le caratteristiche della comunicazione teatrale, acquisendo così i primi elementi di regia, recitazione, scenografia, costumistica, organizzazione.

Nel secondo anno invece sono stati protagonisti della

stesura, con la supervisione di insegnanti e operatori del teatro, della messa in scena del testo da loro prodotto, curandone tutti gli aspetti fondamentali, compresa la promozione a mezzo stampa.

«Di nuovo oggi!» è ambientato nell'America degli anni '30. Il protagonista, Edward Allan Poe, scrittore di successo, viene misteriosamente ucciso durante la festa data in onore del suo quarantacinquesimo compleanno. Nonostante le apparenze molti provavano rancore nei suoi confronti... Chi è l'assassino? Approfondendo di una seconda opportunità, sarà lo stesso Edward ad indagare.

Gli studenti che hanno curato l'allestimento di «Di nuovo oggi!» sono Daniel Favento, Giulia Perco, Luana Zoldan, Giovanni Pinamonti, Alice Pertot, Barbara Chiarelli, Chiara Borghi,

Marta Giurgevich, Giulia Bravar, Irene Murkovic, Kevin Manzi, Mattia Viezzoli e Martina Minca. La regia è curata da Alice Maranzana, le scene da Maria Della Mea, Margherita Legnaioli e Laura Lovo, i costumi da Sara De Giorgi e Martina Minca e le musiche da Giulia Bravar e Mattia Viezzoli. Luca Rapotec e Roberta Clemente hanno partecipato in veste di suggeritrice e tecnico, mentre Irene Murkovic e Ilaria Napolitano curano l'ufficio stampa.

«Di nuovo oggi!» è stato realizzato sotto la costante supervisione della prof.ssa Laura Zuliani, si è avvalso della collaborazione del dirigente scolastico del Galilei, prof. Gianfranco Hofer, del personale dell'istituto e di tutto il corpo docente.

«Di nuovo oggi!» sarà in scena oggi alle 11 e alle 17 e lunedì alle 9. L'ingresso è libero.



Il liceo Galilei dove va in scena «Di nuovo oggi!».

Repubblica dei ragazzi
attività estiva

Continuano le iscrizioni alle attività giovanili estive della Repubblica dei ragazzi. Nel soggiorno marino di Punta Sottile verranno proposti un camp ricreativo-sportivo dal 13 giugno al 15 luglio, per ragazzi e ragazze dall'età di 6/7 anni ai 13 anni, e un soggiorno diurno dall'8 al 26 agosto per i giovani dai 7 ai 13 anni. A Sappada verrà organizzato un soggiorno montano nel periodo del 23 luglio al 6 agosto. Informazioni e iscrizioni alla Repubblica dei ragazzi, largo Papa Giovanni XXIII, 7 (ingresso via Don Marzari 6) martedì, mercoledì e giovedì dalle 9.30 alle 11.30, e mercoledì dalle 17 alle 18.45, tel. 040/302244, negli stessi orari.

Università
Terza Età

L'Università della Terza Età informa che oggi alle 16 al teatro Silvio Pellico in via Ananiani, si terrà la terza edizione dell'incontro di cori regionali. L'ingresso è libero. Per informazioni rivolgersi in via Corti 1/1, tel. 040/305274. 040/311312.

Festa della mamma
in poesia

«Mandi» è la raccolta di poesie di Sandra Modesti che in occasione della Festa della mamma l'autrice, in collaborazione con il Centro italiano femminile e la Biblioteca Giovanni Albonesi, presenterà alle 17.30 al Centro sociale di via San Ciriaco 101 (di San Giovanni).

Gruppo
astrologico

Oggi alle 17, nella sede di via Mazzini, 30 del Gruppo astrologico Tergeste, Armando Billi, psicologo e astrologo, parlerà sul tema «Analisi astrologica e psicologica per il raggiungimento dei nostri obiettivi». Entrata libera. Per informazioni telefonare allo 040/941263.

Una giornata
a Gardaland

L'Ugl Viaggi il 5 giugno organizza una gita a Gardaland in pullman, aperta a tutti, grandi e piccoli, per trascorrere una giornata all'insegna del divertimento. Per informazioni cell. 338/3228919. 040/3474959.

Sweet heart
Dolce cuore

Oggi nella sede del circolo cardiopatici Sweet heart - Dolce cuore, via Massimo d'Azeglio 21/c, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato.

In gita
sul Carso

Per il ciclo dedicato alla conoscenza dell'altipiano, domenica con ritrovo a Samatorza, avrà luogo l'escursione sui monti Coste e San Leonardo del gruppo Tutela ambiente montano (Tam) del Cai XXX ottobre guidata da Deborah Arbul, paleontologa del Museo di Storia naturale di Trieste, alla scoperta della paleontologia carsica.

Corsi
minisub

Il Circolo Sommozzatori Trieste invita tutti gli interessati alla presentazione dei corsi minisub della stagione estiva che si terrà alle 19, nella sede del circolo, in via Mascagni 1/3. I corsi sono aperti a ragazzi/e dagli 8 ai 13 anni. Per informazioni telefonare allo 040/826576, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.

San Luigi Calcio
Stage per ragazzi

Sono aperte le iscrizioni allo stage che si terrà nel periodo estivo al San Luigi Calcio di via Felluga, per i nati dal '90 al '99. Per informazioni chiamare il 347/0387746.

Sci
d'erba

La società Alpina delle Giulie-Sci Cai Trieste riprende oggi alle 16 e domani alle 10, l'attività dello sci d'erba nel centro sportivo «Tre camini» di Cattinara. Presentarsi con scarponi, guanti e bastoncini da sci. Per informazioni: Sci Cai Trieste, via di Donata 2, tel. 040/634351 (segreteria: dal lunedì al venerdì 19-21).

Centro
diurno

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Muglia Fortitudo
Circolo Istria

Il Circolo Istria in collaborazione con il Muglia Fortitudo organizza un soggiorno a Rimini nei giorni 29 maggio - 12 giugno. Quest'anno il soggiorno si avvarrà di due strutture alberghiere; al tradizionale Hotel Sans Souci si aggiunge la «Villa del Bagnino». Per prenotazioni, giovedì e sabato, dalle 10 alle 12 nella sede di via Manzoni 6, tel. 040/273807 (cellulare 339/7608455).

Ambulatorio
medico

La Pro Senectute ha attivato il nuovo ambulatorio medico, per offrire consulenze gratuite nelle seguenti specializzazioni: cardiologia, ipertensione, urologia, diabetologia, reumatologia, oculistica, angiologia, dermatologia, nefrologia, psicologia, ematologia, ortopedia, odontoiatria, gastroenterologia ed epatologia. Per informazioni e appuntamenti rivolgersi ai nostri uffici di via Valdivino 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, oppure telefonare allo 040/365110 (festivi esclusi).



I giovani finalisti di «Promomusic 2005»

Nell'ambito della Bavisela, sulle Rive si è svolta la finale di «Promomusic 2005», 14.a rassegna interprovinciale per cantanti e complessi curata da Fulvio Marion. Nella categoria cantanti ha vinto il duo «Stefania e Daniel». Fra i complessi il premio è andato alla «Lady Bird Orchestra», mentre una segnalazione di merito è stata assegnata al gruppo «Zero 40». Nella foto Lavorino il gruppo dei premiati.

Seminario di arti marziali
domani con Li Rong Mei

Li Rong Mei, una delle maggiori interpreti e divulgatrici dell'arte marziale del TaijQuan, ritorna a Trieste per un seminario che si terrà domani nella palestra di via Caravaggio (orario 9-13 e 14.30-17), promosso dall'associazione sportiva TaijQuan Xuexiao, operante in provincia nell'ambito delle discipline del Wushu, Tai Chi e Chi Kung. Lo stage è aperto a tutti, soprattutto a coloro che intendono vivere un primo approccio con i dettami delle discipline marziali di matrice cinese.

L'insegnante Li Rong Mei è un personaggio di spicco del panorama delle arti marziali in Europa. Dopo aver caratterizzato il suo curriculum con varie affermazioni in chiave sportiva nel Wushu, Li Rong Mei si è dedicata all'insegnamento e alla divulgazione, riducendo l'esasperazione agonistica e tutelando piuttosto il carattere tradizionale psicologico della marzialità orientale.

Li Rong Mei ha inoltre saputo interpretare in modo assoluto la sua missione di artista. Nel 1999 ha supportato il cantautore Franco Battiato sul palco del festival di San Remo, interpretando le coreografie con movenze marziali.

Il fascino e l'abilità dell'insegnante cinese sono approdate anche sul piccolo schermo. La vedremo a settembre, su Raidue, nella serie dedicata al personaggio dell'ispettore Coliandro, creatura dello scrittore Carlo Lucarelli. Li Rong Mei vestirà i panni della perfigura Shin in una puntata intitolata «Vendetta cinese».

Non sono certo «perfidie», invece, i contenuti del seminario di domani, incentrati su movimenti lenti, rilassanti, quasi curativi per l'animo. Informazioni al numero 339-7814590.

to il carattere tradizionale psicologico della marzialità orientale.

Li Rong Mei ha inoltre saputo interpretare in modo assoluto la sua missione di artista. Nel 1999 ha supportato il cantautore Franco Battiato sul palco del festival di San Remo, interpretando le coreografie con movenze marziali.

Il fascino e l'abilità dell'insegnante cinese sono approdate anche sul piccolo schermo. La vedremo a settembre, su Raidue, nella serie dedicata al personaggio dell'ispettore Coliandro, creatura dello scrittore Carlo Lucarelli. Li Rong Mei vestirà i panni della perfigura Shin in una puntata intitolata «Vendetta cinese».

Non sono certo «perfidie», invece, i contenuti del seminario di domani, incentrati su movimenti lenti, rilassanti, quasi curativi per l'animo. Informazioni al numero 339-7814590.

Circolo Ts Sanità
Incontro sulle
nuove dipendenze

«Le nuove forme di dipendenza» è il tema dell'incontro che il Circolo Ts Sanità della Margherita ha organizzato per oggi assieme all'Osservatorio del disagio. L'appuntamento è alle 10, nella sede dell'Università della Terza età in via Corti 1/1. A introdurre il tema delle nuove dipendenze sarà il medico Vincenzo Livia. Rolando Incontrera, psicologo dell'emergenza e presidente dell'associazione Psicologi per i popoli, relaziona su «Perché la dipendenza: fattori psicologici e fisici». Gabriella Vaglieri, medico, parlerà quindi su «Tossicodipendenza nel nuovo millennio: parliamone». Infine la psicologa Carla Piccini, operante di gruppi di autoaiuto, tratterà il tema «Alcol-sballo-mania adolescenziale».

L'attesa di un trattato di pace
Dassovich oggi alla Minerva

Si protrasse dal 12 giugno, dopo la fine dei cosiddetti «quaranta giorni» di amministrazione militare jugoslava, sino all'inizio del novembre 1945 la forte preoccupazione del Governo militare alleato (Gma) di bloccare un potere popolare filojugoslavo e sostanzialmente antitetico agli obiettivi angloamericani diretti sulla zona A della Venezia Giulia, e cioè su Trieste, Gorizia, Monfalcone, Pola.

D'altro canto nella nostra città, in seguito alla prima affollata manifestazione italiana del dopoguerra il 3 novembre, il Gma temette di venire ingabbiato fra i due principali schieramenti politici locali, quello filoitagliano e quello filojugoslavo, finendo poi per prendere decisioni che scontentarono entrambi.

Lo spiegherà oggi alle 17.30, nella sala Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, Mario Dassovich, noto studioso di storia patria, durante la conferenza dal titolo «Trieste in attesa di un trattato di pace» promossa dalla Società di Minerva.

Quasi paradossalmente, nell'estate del 1946, come dirà l'esperto, all'indomani delle basilari enunciazioni del progetto di Territorio libero di Trieste (Tlt), progettato ancorato a un governatore che però non sarebbe mai stato espresso dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il Gma pareva più propenso a mantenere la propria amministrazione a tempo indeterminato.

Resterà invece disattesa, secondo Dassovich, al di là dei compromessi internazionali subentrati nel 1954 e nel 1975, la speranza di revisione radicale del Trattato di pace del 1947, ventilata da Carlo Sforza al momento della forzosa firma italiana del documento.

ch, noto studioso di storia patria, durante la conferenza dal titolo «Trieste in attesa di un trattato di pace» promossa dalla Società di Minerva.

Quasi paradossalmente, nell'estate del 1946, come dirà l'esperto, all'indomani delle basilari enunciazioni del progetto di Territorio libero di Trieste (Tlt), progettato ancorato a un governatore che però non sarebbe mai stato espresso dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il Gma pareva più propenso a mantenere la propria amministrazione a tempo indeterminato.

Resterà invece disattesa, secondo Dassovich, al di là dei compromessi internazionali subentrati nel 1954 e nel 1975, la speranza di revisione radicale del Trattato di pace del 1947, ventilata da Carlo Sforza al momento della forzosa firma italiana del documento.

FARMACIE

Dal 2 al 7 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 638454; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilina, 39/C - Aquilina, tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33; via Belpoggio 4; piazza Giotti 1; via Flavia di Aquilina, 39/C - Aquilina; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisita.

www.farmacisti.trieste.it

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 9.30 Tu ULUSOY 6 da Cesme a orm. 47; ore 11 Bs KAREELA SPIRIT da Novorossiysk a Siot; ore 12 Km KRIS da Dikili a rada; ore 13 Gr MINERVA ASTRA da Novorossiysk a Siot; ore 17 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 20 Tr UND DENIZCIK da Istanbul a orm. 39.

PARTENZE
Ore 15 Mt GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 15 Tr K. ILYAS KALKAVAN DA ORM. 45 ad Algeria; ore 20 Tu ULUSOY 6 da orm. 47 a Cesme; ore 23 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI
Ore 7 GRECIA da orm. 14 a orm. 15.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE		SOLO FESTIVI	
Partenza da TRIESTE		Partenza da TRIESTE	
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35		9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18	
Arrivo a MUGGIA		Arrivo a MUGGIA	
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05		10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30	
Partenza da MUGGIA		Partenza da MUGGIA	
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05		10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45	
Arrivo a TRIESTE		Arrivo a TRIESTE	
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35		10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15	
TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20. ATTRAACCHI: Trieste - molo Pescheria - Muggia - interno diga foranea. Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.			

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE		Partenza da TRIESTE	
8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*		8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40	
Arrivo a BARCOLA		Arrivo a BARCOLA	
8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50		8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*	
Arrivo a GRIGNANO		Arrivo a GRIGNANO	
9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*		9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*	
Partenza da BARCOLA		Partenza da BARCOLA	
9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*		10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*	
Arrivo a TRIESTE			
		TARIFFE	
corsa singola:		Trieste-Barcola e/o Ceda € 1,75; Trieste-Grignano € 2,90; Barcola-Grignano e/o Ceda € 1,15.	
biciclette:		Trieste-Barcola e/o Ceda € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano e/o Ceda € 0,60.	
abb. nominativo 10 corse:		Trieste-Barcola e/o Ceda € 8,65; Trieste-Grignano € 10,40; Barcola-Grignano e/o Ceda € 8,65.	
abb. nominativo 50 corse:		Trieste-Barcola e/o Ceda € 22,20; Trieste-Grignano € 25,35; Barcola-Grignano e/o Ceda € 22,20.	
ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Ceda) - Grignano.			
* Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9			

ELARGIZIONI

- In memoria di Liliana Colli per il compleanno da Roberta 20 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Vittorio Combi per il compleanno (7/5) da Fulvio e Silva 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Bruno e Francesca Mattiazzi (7/5) da Giuseppina Mattiazzi 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Renzo Del Vecchio da Armida Cuccagna 15 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Anna Felluga dal personale docente e non della scuola «Sergio Laghi» 121 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori Manti.

- In memoria di Roberto Fragiaco da Luisa, Lori, Lidia, Gianna 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare).

- In memoria di Antonia Gherisni da Claudia Marchi e figlie 25 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Carlo Hechich dalla famiglia Vittorio Tomsic 50 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Mario Lubiana da Ninno O. 75 pro Istituto Rittmeyer.

- In memoria di don Mario Penso e del fratello Dino dal gruppo teatrale «Amici San Giovanni» 50 pro Enpa.

- In memoria di Lelia Pirini Buda da Maria, Verena e Diomiro Zudin 100 pro Agmen.

- In memoria di Lelia Pirini Curiel Buda dalla fam. Colugnati Siccardi 50 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Angela Pregarz dai nipoti Bassin 100 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Giordina Roy dal comitato inquilini di Piani e Poggi Sant'Anna 25 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Marino Simic da Elvira Farnè 20 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Lucio Sossi da Ambra e Tiberio 30 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- Da Adriano Scotti 70 pro Centro cardiologico (dott. G. Sinagra).

- In memoria di Dario Barini da Scattani, Beltramo, Venavner 60 pro «Pineta del Carso».

- In memoria di Norino Bertuzzi dalla sorella Zaira 50 pro Airc.

- In memoria di Giuseppina Caselli v. Fabietti dai con-

mini di via S. Giacomo in Monte 10 130 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Cesare Chiussi da Maniaco Piscane 20 pro Astad.

- In memoria di Iolanda Crevatin ved. Fontanot da Elena Moscolin, Massimiliano Germanò, Cociani Barbara 50 pro Agmen.

- In memoria di Ennio Del Mistro da Rikele 25 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Tullio Furlani da Silvana e Dario Merlak 50 pro Astad.

- In memoria dei nonni Tina e Tonin Marc da Giulio e Nerina 30 pro Gatti di Cociani.

- In memoria di Nino Mauro dal nipote Fulvio e cognate Alida e Lucia 100 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).

- In memoria di Egidia Miliani da Giulia e Francesco Petralia 50 pro Parrocchia S. Cuore di Gesù (poveri).

- In memoria di Gianluca Pauletic da Roberto Tamburini 25 pro Ail (Roma).

- In memoria di Oliviero Rittossa dai condomini di via Puccini 75 pro Ass. Azzurra (malattie rare).

- In memoria di Livio Rocco da Silvana e Fulvio Rocco 25 pro Ass. de' Banfield.

Ci sono voluti nove anni per archiviare il primo dei tre lotti di interventi. Sarà razionalizzata la circolazione fin troppo caotica alle «porte» della città

Via libera alla rotatoria al ponte 8 Agosto

La giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo del nuovo ingresso commissionato ad Aesse

«Finalmente siamo arrivati alla conclusione di un iter a dir poco faticoso», l'assessore Crocetti conta di poter appaltare i lavori entro quattro mesi

Nove anni dopo, fine del tormentone «nuovi ingressi» in città commissionato ad Aesse spa, il ramo ingegneristico di Autovie Servizi. È stato archiviato almeno il primo dei tre lotti in cui era stato suddiviso questo intervento di riqualificazione e razionalizzazione della viabilità. Ieri, infatti, la giunta comunale ha approvato, su proposta dell'assessore Bruno Crocetti, il progetto esecutivo della «porta Ovest» di Gorizia, quella che prevede la realizzazione di una rotatoria al ponte 8 Agosto.

«Affermare che sono soddisfatto, è esprimere una banalità», premette Crocetti. Rimarca: «Finalmente siamo arrivati alla conclu-

di, invece si concluderà l'iter progettuale del prolungamento della 56 bis che consentirà di smaltire il traffico che grava su Lucinico».

È fatta, dunque. Almeno per la prima «porta». In teoria l'iter per appaltare i lavori potrebbe essere avviato già oggi. In pratica, e qui ci viene in aiuto la statistica applicata ai lavori pubblici, serviranno quattro mesi per aggiudicare questo intervento da un milione e 98 mila euro (la spesa complessiva però è di un milione 786 mila euro). «Entro l'anno potrebbe essere aperto il cantiere», Crocetti ritrova sprazzi di ottimismo: a settembre l'aggiudicazione, il tempo della verifica documentale e, infine, la consegna dei lavori. Sì, entro l'anno si potrebbe assistere davvero al primo colpo di piccone. Mette già le mani avanti l'assessore al

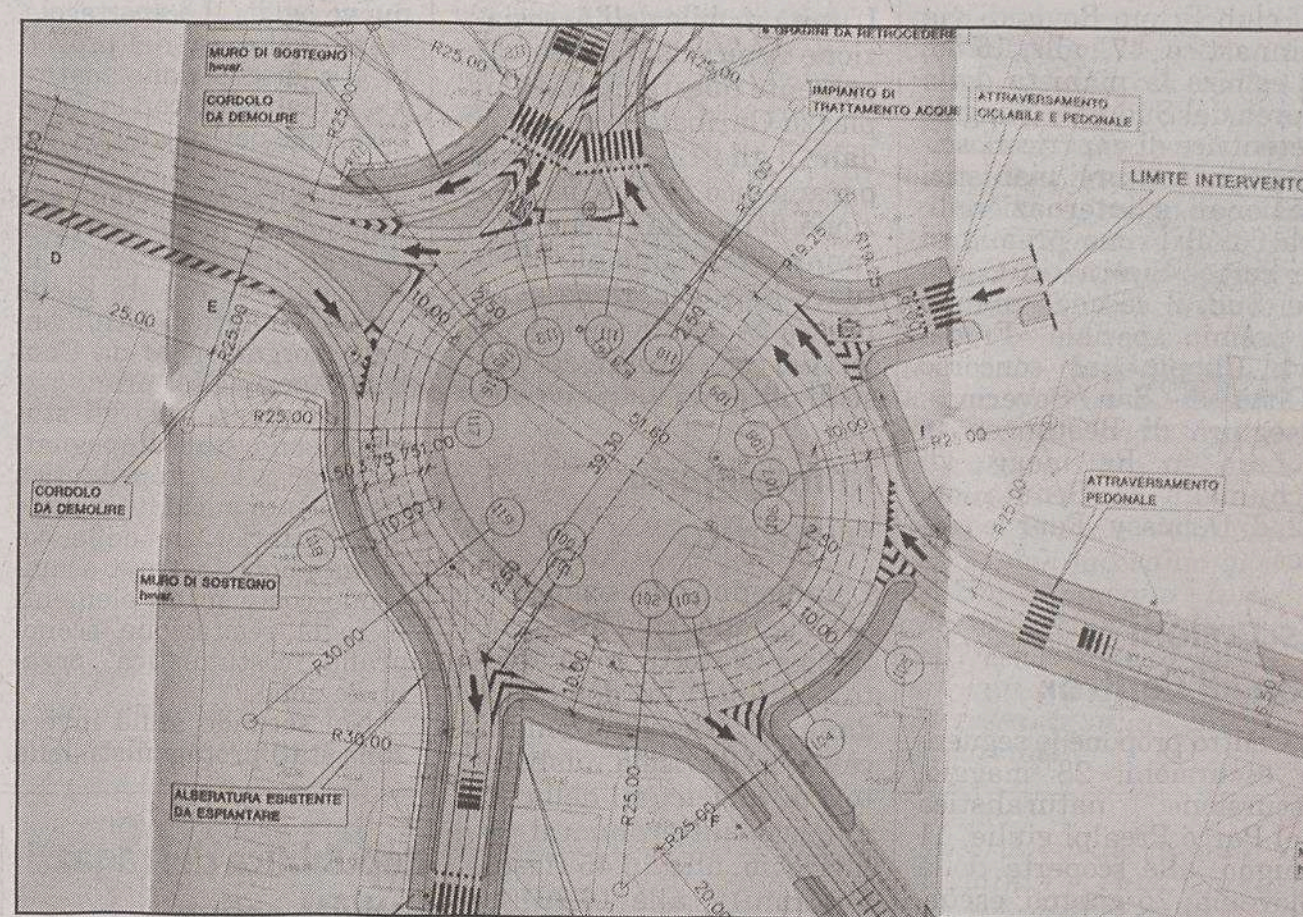
prevedibile montare della protesta per i disagi: «Durante i lavori sarà comunque garantito l'accesso in città, sia pure modificando temporaneamente la viabilità».

La terapia contro una circolazione caotica, provoca-

L'impegno finanziario è di 1 milione 786 mila euro. Il tratto finale del lungo Isonzo Argentina sarà a tre corsie

ta anche dal ponte 8 Agosto che è stato costruito non in linea con la viabilità, era stata individuata già nel 1996, in una rotatoria ellittica con diametri rispettivamente di 40 e 60 metri, a due corsie con spazio anche per la pista ciclabile. Su

questa rotatoria confluiranno, con incroci a raso, sei vie. Sarà ridisegnato del tutto l'ultimo tratto del lungo Isonzo Argentina: due corsie per ogni senso di marcia, più una terza che si innesterà nella rotatoria evitando così agli automobilisti (la regola dovrebbe valere anche per motociclisti e ciclisti) di dover svoltare a destra, imboccare il ponte, passare sotto il cavalcavia e ripercorrere il ponte in senso inverso per poter immettere in via Bolivia (quest'ultima, come le vie della Barca in entrata e Aquileia in uscita resteranno a senso unico mentre è stato codificato il doppio senso di marcia verso il compendio dell'ex Genca che il Piano regolatore ha destinato a zona residenziale sottraendolo a progetti della grande distribuzione commerciale).



Luigi Turel

La rotatoria ellittica al ponte 8 Agosto avrà diametri rispettivamente di 40 e 60 metri.

MONFALCONE

Lo scalo non conosce flessioni. Nella siderurgia attira gli sbarchi delle navi troppo grandi per Porto Nogaro

Portorosega in forte crescita

Nei primi quattro mesi incremento del 24% nel «commerciale»

INDUSTRIA

Lunedì vertice romano per definire l'ingresso nella società di Mediocredito e Fincantieri. Nuove commesse

AsiRobicon, un futuro tutto italiano

Potrebbe essere definito lunedì il percorso per far ritornare tutta italiana AsiRobicon, l'ex Ansaldo sistemi industriali che a Monfalcone conta oltre 400 dipendenti, sottraendola alle seche, finanziarie, in cui è finita a causa dei problemi della capofila americana Hve. All'incontro, convocato al ministero delle Attività produttive dal direttore generale del ministero Massimo Goti e dal responsabile del Comitato per l'occupazione della presidenza del Consiglio dei ministri Gianfranco Borghini, parteciperanno, oltre ad AsiRobicon, tutti quei soggetti che dovrebbero formare la cordata italiana interessata a rilevare l'ex Ansaldo sistemi industriali. Vale a dire Mediocredito, Finmeccanica, Fincantieri, la società Imesa e la finanziaria regionale Friulia, che, però, sembrerebbe nutrire dubbi sull'operazione. Il coordinamento di Fim, Fiom, Uilm e delle Rsu degli stabilimenti della società si riunirà però comunque giovedì prossimo per definire le modalità dello sciopero dei lavoratori del gruppo a fronte della mancata convocazione alla presidenza del Consiglio dei ministri, richiesta dai sindacati da tempo per trovare le soluzioni alla crisi di AsiRobicon. Intanto, nonostante i problemi di

liquidità creati dalla situazione negli Usa, lo stabilimento di Monfalcone continua a godere della fiducia di vecchi e nuovi clienti, come spiega Ambrogio Boselli, direttore dell'unità di business Electric motors and generators che raggruppa le realtà di Monfalcone e Trieste. AsiRobicon è infatti nella fase finale della trattativa di alcuni corpi contrattuali (il valore complessivo si aggira sui 20 milioni di euro) relativi alla produzione di motori elettrici soprattutto per il settore oil&gas. Con queste nuove commesse lo stabilimento di Panzano, che ha già un carico di lavoro assicurato fino ai primi mesi del prossimo anno, vedrebbe saturata la produzione di tutto il 2006. «In questo momento le difficoltà rimangono quelle finanziarie e di liquidità sufficiente - afferma Boselli - a pagare i fornitori che però pure continuano a darci fiducia. E chi ci ha seguito la vedrà riconosciuta, quando, a breve, usciremo da questa situazione di difficoltà finanziaria». Le prospettive per Monfalcone, che realizzerà i motori elettrici per due nuove navi da crociera targate Fincantieri, rimangono buone, secondo Boselli, visto il trend positivo dei mercati su cui è presente.

la. bl.

Le difficoltà del comparto industriale, anche regionale, non toccano per ora il porto di Monfalcone che chiude il primo quadrimestre del 2005 in netta crescita rispetto lo stesso periodo dello scorso anno. Proprio grazie a traffici come quello dei materiali ferrosi legati alle attività siderurgiche, come dimostrano i dati forniti dalla Compagnia portuale e relativi alla movimentazione delle merci sulle banchine di Portorosega in aprile e appunto nei primi quattro mesi dell'anno (sono esclusi cioè i combustibili sbarcati sulla banchina della centrale termoelettrica dell'Endesa). Da gennaio alla fine dello scorso mese dal porto di Monfalcone sono transitate 452.532 tonnellate di «siderurgici» contro le 228.941 dello stesso periodo del 2004, pari a una crescita quasi del 100%. All'ottimo



La banchina di Portorosega. Lo scalo di Monfalcone non risente della crisi industriale, anzi attira sbarchi che per le dimensioni delle navi non possono avvenire a Porto Nogaro.

andamento dei ferrosi si è affiancato poi in questo primo scorcio del 2005 anche un aumento degli sbarchi di cellulosa, di cui sono arrivate finora a Monfalcone 287.488 tonnellate (contro 264.104, di cui l'80% diretto a stabilimenti non locali. In leggera crescita anche gli arrivi di merce varia con 54.519 tonnellate complessivamente manipolate finora dalla Compagnia portuale contro le 50.331 del primo quadrimestre 2004. Hanno segnato invece un po' il passo gli sbarchi di legname (40.479 tonnellate contro le 51.547 del periodo gennaio-aprile dello scorso

anno) e di caolino-minerali (36.390 tonnellate contro le 58.425 del primo quadrimestre 2004), oltre agli imbarchi (70.853 tonnellate contro 105.840). Il trend generale trova conferma anche nella movimentazione del mese di aprile che ha visto l'arrivo di 153.481 tonnellate di ferrosi su un totale di 283.487 tonnellate movimentate tra sbarchi e imbarchi. Il saldo, però, grazie appunto soprattutto ai materiali ferrosi, è più che positivo.

Portorosega chiude, per quel che riguarda i traffici commerciali, i primi quattro mesi del 2005 sfiorando

il milione di tonnellate (942.261 per l'esattezza), pari a un più 24,11% rispetto allo stesso periodo del 2004. «Il dato più significativo - afferma anche il presidente della Compagnia portuale, Franco Romano - è quello dei siderurgici, traffico in continua crescita grazie ad alcuni clienti che, come Marcegaglia, non si servono più di Porto Nogaro, perché, per abbattere i costi, si utilizzano navi sempre più grandi che là non possono attraccare per i bassi fondali. Ecco quanto è importante il pescaggio per un porto».

Laura Blasich

GRADO

Il provvedimento del sindaco interessa via Gradenigo, piazza Biagio Marin, via Marina, via Orseolo e piazzetta San Marco

Fuori le auto: il centro ai pedoni

Dal 5 giugno al 4 settembre sull'anello entrerà in vigore la zona a traffico limitato

Primi passi verso la pedonalizzazione a Grado. Un anticipo di quanto l'amministrazione comunale intende attuare nell'arco di poco tempo lo si avrà infatti nuovamente a partire dai primi di giugno. Sono iniziative previste nel Piano triennale delle Opere pubbliche 2004-2006 che porteranno il prossimo anno alla pedonalizzazione dell'intero anello del centro città.

L'anello interessa via Gradenigo, piazza Biagio Marin, via Marina, via Orseolo e piazzetta San Marco.

L'ordinanza emessa dal sindaco Roberto Marin prevede dunque che nel periodo a partire dal 5 giugno e fino al 4 settembre 2005 venga istituita la zona a traffi-

co limitato lungo il cosiddetto «anello del centro storico».

Dal primo di giugno e fino al 30 settembre sarà inoltre vietata la circolazione anche lungo riva San Marco e lungo un tratto riva Dandolo. Identico provvedimento

riguarda anche, dal 15 maggio al 15 settembre, tutte le aree pedonali della zona di Grado Pineta.

Per quanto riguarda l'anello del centro storico, si tratta del secondo anno di attuazione poiché, come precisa lo stesso Comune, la

chiusura nel 2004 «ha avuto esito molto positivo in termini di vivibilità del centro storico, ponendosi così in linea con le scelte già effettuate da numerose città turistiche italiane ed europee».

Il Comune sottolinea, infatti, che attraverso l'elimi-

nazione del traffico veicolare si crea la continuità tra le zone dei viali pedonali e il centro storico, con un impatto sicuramente positivo all'ospite.

In dettaglio, la chiusura al traffico è prevista 24 ore su 24 di tutti i giorni, sia fe-

stivi che feriali. Al divieto di accesso derogheranno i veicoli adibiti al trasporto e ai servizi pubblici, i mezzi di emergenza, quelli delle forze di polizia e delle forze armate, i veicoli al servizio degli invalidi che devono essere muniti di apposito contrassegno, i veicoli dei residenti all'interno della zona a traffico limitato, gli ospiti di alberghi situati nella zona interessata al provvedimento, gli automobilisti con parcheggio privato entro l'area e tutti i ciclisti e motociclisti.

Dunque ancora una volta spazio ai pedoni e parzialmente anche alle biciclette, così come del resto chiedono i turisti, in particolare modo quelli di lingua tedesca.

Antonio Boemo



Piazza Biagio Marin interessata dalla chiusura al traffico.



Via Marina: la zona a traffico limitato scatterà il 5 giugno.

Festa della Croce rossa, i volontari si mobilitano piantine alle mamme e misurazione della pressione

Per celebrare la Giornata mondiale della Croce rossa, il Gruppo volontari del soccorso di Grado sosterrà, domani dalle 8.30 alle 12.30, nei piazzali antistanti Sant'Eufemia, la Chiesa di San Grisogono in Città Giardino e le Chiese di Fossalon e Belvedere per offrire alle mamme piantine primaverili e per misurare gratuitamente la pressione arteriosa. Saranno anche illustrate le attività socio-assistenziali svolte dai volontari.

Alla scoperta del territorio con Legambiente ad Aquileia si mette in moto «Bicinlaguna»

Anche Aquileia aderisce a «Voler bene all'Italia» promossa da Legambiente sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, con l'iniziativa Bicinlaguna. Si partirà domani alle 10 dal piazzale antistante il municipio per inoltrarsi lungo il Palut dal Rosari; si costeggerà il Natissimo, passando per la Malburga, il Padoan, i Montonus, e l'argine lagunare, fino a giungere alla pineta di San Marco, dove si potrà visitare l'omonima chiesetta.

EURONICS

SPECIALE CLIMA: fino al 31 maggio

INSTALLAZIONE STANDARD COMPRESA NEL PREZZO!

Tecnici di assoluta professionalità sono a Vostra disposizione, per preventivi gratis a casa Vostra chiamate
0406765111

**OLTRE 100 MODELLI
IN PROMOZIONE**



**SUPER
GARANZIA
4 ANNI
inclusa**



**PANASONIC
CLIMATIZZATORE**
Mod. CSPW12CKE+CUPW12CK
Climatizzatore 12000 BTU
Caldo/Freddo - Gas ecologico R 410
Modello DELUX

799,00€

**WHITE
WESTINGHOUSE
CLIMATIZZATORE**
Mod. WSA 09 PTG MB
Climatizzatore 9000 BTU
Gas ecologico R 407
Modello DIGITAL

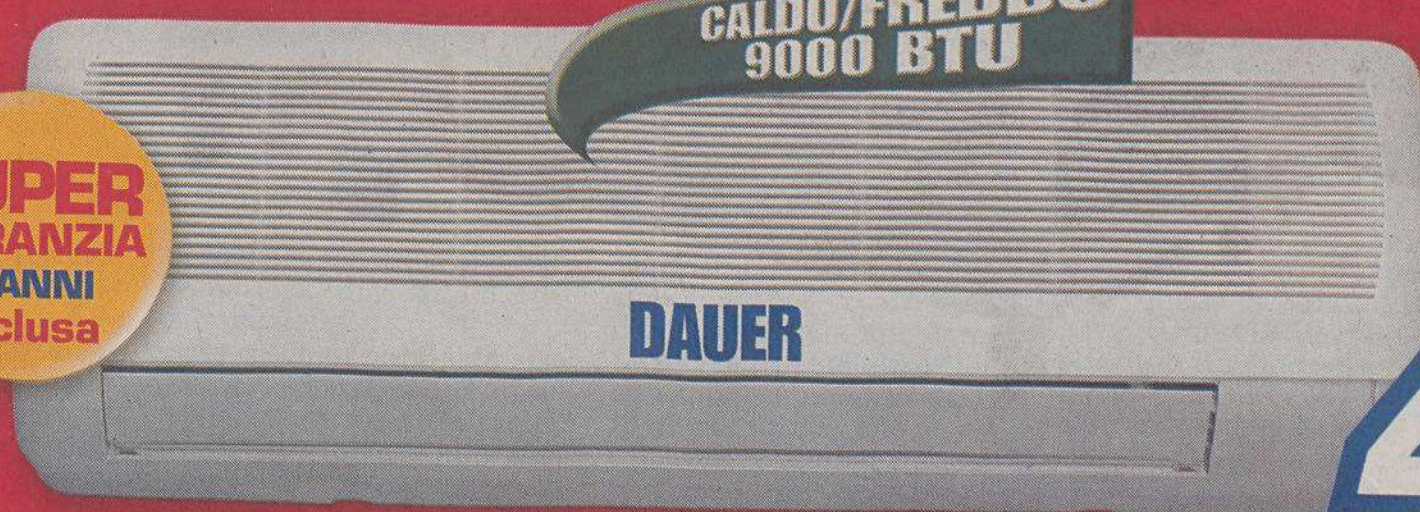
659,00€

WHITE WESTINGHOUSE

**DIGITAL
9000 BTU**

**SUPER
GARANZIA
4 ANNI
inclusa**

**CALDO/FREDDO
9000 BTU**



**DAUER
CLIMATIZZATORE**
Mod. DMS 9000
Climatizzatore 9000 BTU
Caldo/Freddo
Gas ecologico R 407

**SUPER
GARANZIA
4 ANNI
inclusa**

499,00€

PAGHI NEL 2006 SENZA INTERESSI
*oppure sceglierai a gennaio 2006 la tua formula di pagamento fino a 48 rate***

Elettrodomestici - Video Hi-Fi - Computer - Telefonia

EURONICS

UNIVERSALTECNICA

Trieste - Corso Saba, 15

QUESTA SÌ, CHE È UN'IDEA!



Copernico

Tavolo che si apre e si allunga secondo le esigenze. È pieghevole ed è dotato di ruote estraibili a scatto, può ospitare due, quattro, sei e più persone. Quando è chiuso può contenere 6 sedie Moon o Luna (fornite a parte).

Misura chiuso cm 90,4x46x74

Colori: naturale, noce.



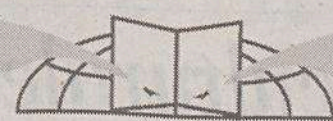
FOPPAPEDRETTI®

SHOW ROOM FOPPAPEDRETTI:
Milano - c.so Magenta (via San Nicolao, 3)
tel. 0286450643
Bologna - via Nazario Sauro, 15
tel. 051273696



Individua il punto vendita a te più vicino collegandoti al sito www.foppapedretti.it o chiamando il numero verde 800.303541

CULTURA & SPETTACOLI



Da «Lezioni di fumo» di Francesco Bonami pubblichiamo una parte del primo capitolo, per gentile concessione di Marsilio.

Nella penombra accanto al letto, sopra il tavolo, un mezzo bicchiere con acqua invecchiata dalla notte ingrandiva una parte del titolo: «Sotto gli occhi dell'Occidente», Joseph Conrad.

Sotto gli occhi di un occidentale nostrano Claudio stava sognando.

La luce arrivava, come fogli di un fax, dalle fessure delle serrande abbassate. La stanza era immersa in una grigia morbida, fuori il ronzio della città in moto come un compressore. Aveva appena smesso di piovere.

Sognava. Un sogno mattiniero di quelli profondi, denso, uno di quei sogni dal quale ci si sveglia sollevati, raramente delusi. Un prato in mezza discesa, Claudio dietro una collinetta d'erba, lo zio, che nel sogno non portava più il suo nome, in una lontana prospettiva calciava un pallone. Claudio nascosto, per gioco o per paura, si accorgeva che non era un pallone ma una roccia o una sfera di sasso, pesantissima, che lui era obbligato a colpire di testa, e quando oramai la palla di sasso stava lentamente ma inesorabilmente per intercettare il cranio di Claudio una voce, dolcemente eccitata, cadeva sul letto tiepido, spostando la palla dalla sua traiettoria.

La luce abbagliante del cielo si alzava sopra le serrande che in controluce scomparivano, le nuvole scure come ardesia si sostituivano alla grigia della stanza, una sagoma piccola si stagliava nella cornice della finestra, la voce stridula. Guard! Una nave! Una nave sta entrando in porto, è grandissima, guarda, non ho mai visto una nave così grande. Sul pavimento di marmo freddo, verso la fine-

NARRATIVA Marsilio pubblica il primo romanzo del direttore del Museo di Chicago e di Villa Manin

Bonami: debutto da scrittore, con arte

Il destino di due giovani nella penombra dell'Italia degli anni Settanta

Leggi il suo nome sulla copertina e lo associ al mondo dell'arte. Sì, perché Francesco Bonami, fiorentino, già direttore della Biennale di Venezia, è il curatore del Museo d'arte contemporanea di Chicago. E, poi, dirige tre fondazioni importanti come quella di Villa Manin a Passariano, la Sandretto Re Rebaudengo a Torino, Pitti Immagine Discovery a Firenze.

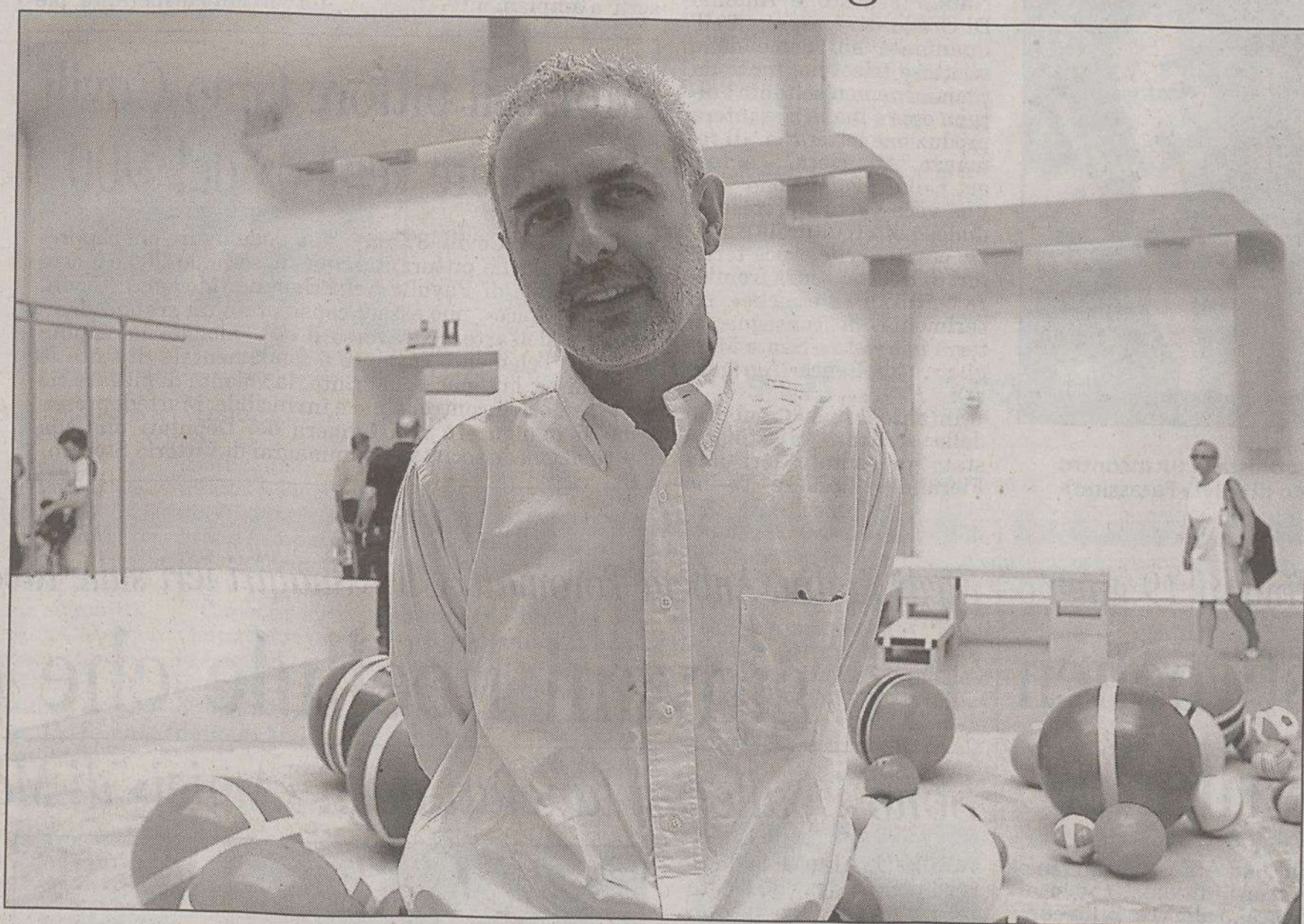
Ma stavolta, a ben guardare il libro, Francesco Bonami si propone in un ruolo per lui assolutamente inedito: quello dello scrittore. Marsilio, infatti, pubblica il suo debutto narrativo, «Lezioni di fumo» (pagg. 129, euro 10), che ha vinto il Premio «Palazzo al Bosco» per l'inedito nel 2004.

Si muovono nella penombra i personaggi di Bonami. Una «specie di vapore, una nuvola di ragnatele, una polvere» in cui si inabissa di tanto in tanto la società. Quando si trova a contrapporre vittime e carnefici. Quando vuole tracciare una riga netta di suddivisione tra chi sta dalla parte del Bene e chi scivola inesorabilmente verso il Male. Sono gli anni Settanta, quelli dello scontro politico, della nascita del terrorismo in Italia. Ed è qui, in questa atmosfera dove la luce si spegne nell'ombra, che vivono due giovani: Claudio e Alberto.

Uno ha già fatto le sue scelte: Alberto è in rotta di collisione con la società. Con il Potere. L'altro non sa da che parte stare. Forse l'unica cosa che riesce ad appassionare veramente Claudio è il suo amore non corrisposto per Cristina, la ragazza del suo grande amico Alberto. Nel dormiveglia «in bilico fra il buio e i bagliori», quei ragazzi si risvegliano «con le lenzuola bagnate di lacrime». Perché Alberto, l'impegnato, verrà ucciso dalla polizia proprio a casa di Claudio, l'indaco, dove si era rifugiato.

Quella morte cambia il corso delle cose. Sposta in avanti il destino di chi, finora, si era tenuto rigorosamente indietro. In una società maestra nel dare lezioni di fumo, sembra voler dire Bonami, alla fine vince sempre l'angoscia. Trionfa la solitudine, in bilico tra luce e ombra.

Alessandro Mezzana Lona



Francesco Bonami, uno dei migliori conoscitori dell'arte contemporanea, adesso si rivela anche abile narratore.

questo occidentale si erano aperti guardando poche onde infrangersi contro altre onde verso oriente. Era lunedì.

La grande tazza blu sul tavolo della cucina, la scatola di biscotti e la luce accesa ricordavano che per quanto

tardi fosse rientrato, era sempre rientrato a casa solo. Solitario si era infilato nel letto, stanco e snervato. Un'altra notte era trascorsa inconcludente e vergine fino a quando al sapore della birra si erano sostituite le pinzature del sonno.

La radio accesa trasmetteva il notiziario delle otto e venticinque, attraverso il corridoio il cielo plumbeo entrava dalla grande finestra del soggiorno, Claudio lo guardava come uno specchio d'acqua dove fra poco, senza alcuna voglia, si sarebbe do-

vuto immergere per il resto della giornata.

Il giornale radio, il gesto pedante della mano che intinge nel poco latte rimasto, l'ultimo biscotto che a un passo dalla bocca si spezza, inabissandosi sul fondo della tazza.

Un ingegnere dei cantieri navali ucciso, la ricostruzione dei fatti, la moglie che lo saluta dalla finestra appannata, l'auto che non parte, il fondo del caffè ancora caldo, due colpi, forse tre o quattro attraverso il finestrino, il latte bollito già secco sui fornelli, poi il colpo di grazia, il cadavere riverso sul sedile accanto, tutto questo alle sette meno un quarto, pochissimi testimoni.

Un'auto rossa che riparte tirando le marce, due uomini a viso scoperto, si attende una rivendicazione, anche se si nutrono pochissimi dubbi sulla matrice dell'attentato, un ennesimo attacco alla società civile, reagiremo. Reagiremo! Reagiremo!

Nel cortile la pioggia inzuppa uno stuoino. La moglie aveva appena iniziato a lavare le poche stoviglie della colazione.

Barbari. Quello della zia era un mormorio automatico, rassegnato, distante, un commento a un mondo che lei guardava oramai lì dalla finestra, attraverso la radio o negli occhi verdi e cangianti di Claudio. Barbari, pensava automaticamente Claudio e subito si sentiva in obbligo di aggiungere un punto interrogativo. Barbari? Come se la barbarie si potesse misurare, pesare, conteggiare.

Ogni volta si provava a immaginare l'attesa, questa volta sotto la pioggia, nella macchina, il tamburello sulla lamiera, il silenzio, i vetri appannati, la tensione, l'angoscia o soltanto la paura, che lui avrebbe avuto, e il terrore delle gambe, infine, al momento cruciale, il cuore in gola quasi volesse scoppiare.

Eccolo sotto l'ombrello, aprire la portiera, infilarsi in macchina, una, due, tre volte, ecco il motore acceso, attraverso il finestrino un'ombra, sempre più vicina, il finestrino che inizia ad abbassarsi, una voce che scandisce un nome, quello giusto, ma forse si capisce subito in quei momenti di essere quelli giusti. [...] Francesco Bonami

LETTERATURA Oggi lo scrittore triestino, nato in Ungheria, terrà una «lectio magistralis» alla Fiera del libro di Torino

Pressburger: la lingua è un confine, che si può valicare

Le metamorfosi emblematiche di Kafka e Canetti, Apollinaire e Celan. Ma anche Svevo

(Dalla prima pagina)

Il giovane uomo di nome Atteone viene trasformato dalla dea Diana in un cervo, Filemone e Bauci, due vecchi coniugi, si trasformano in alberi, Lucio, giovane romano, nella favola dello scrittore latino Apuleio originario dell'odierna Algeria, si trasforma in asino, nell'Antico testamento la moglie di Lot, che non resisteva alla curiosità di veder bruciare Sodoma e Gomorra, diventa una statua di sale, mentre in una celebre opera narrativa il commesso viaggiatore Gregorio Samsa, una mattina, svegliandosi da sogni inquieti si ritrova nel suo letto trasformato in un immenso insetto.

Non è di questi casi prodigiosi della natura, della mitologia, della religione e della letteratura che vorrei parlare, oggi. Il passaggio di confini, la metamorfosi di cui vorrei parlare riguarda alcuni scrittori che, per esempio, da giapponesi o cinesi si trasformano in inglesi, oppure da inglesi si trasformano in francesi, da cingalesi in canadesi, da ungheresi in svizzeri, o in italiani, oppure in tedeschi, da russi in americani. Vorrei parlare di quegli scrittori che non compongono le loro opere letterarie nella lingua appresa dalla loro madre, ma in un'altra, imposta dagli eventi, dal caso, dalla Storia, con tutto ciò che questa parola così imponente indica nel regno dei significati.

Non so se per spettacolarità di prodigio questi casi possano competere con quelli descritti dai

miti o dalla Bibbia. È comunque spaventoso constatare che qualcosa di astratto, di invisibile, come la mente umana, che pur nella sua astrattezza ha una forma, da qui l'espressione latina «forma mentis», è spaventoso pensare che questa entità possa assumere all'improvviso una nuova forma, diversa da quella di prima, per cambiare un pacifico borghese in un boia sanguinario pronto a causare stragi, guerre, olocausti, eccidi. Ma è possibile che quella trasformazione dia origine anche a conversioni prodigiose, inaspettate, come quella di san Tommaso Beckett, o di San Francesco d'Assisi, o di Siddhartha, cioè il Buddha. Tutto sommato anche in quei casi si tratta di metamorfosi.

Comunque, prima di inoltrarmi in un discorso su una di queste trasformazioni, vorrei indirizzare la mente delle signore e dei signori, qui presenti, alla condizione di individui che da bambini apprendono una lingua, per mezzo dell'oramai noto procedimento statistico e della predisposizione del cervello umano ad essa, e poi da adulti, per i motivi più vari, diventano scrittori. Questi scrittori adopereranno la lingua imparata da bambini, come massimo strumento di espressione. Come strumento di comunicazione di pensieri, emozioni, intuizioni, visioni, teoremi. Essi, gli scrittori, apparterranno a quella categoria speciale di uomini che noi chiamiamo «artisti». Gli artisti della parola sono i poeti e i narratori. Ma con la parola lavo-

TORINO «La lingua come confine, ovvero Apprendistato per una metamorfosi» si intitola il testo della «lectio magistralis» che lo scrittore triestino, nato in Ungheria, Giorgio Pressburger terrà oggi, alle 12, alla Fiera del libro di Torino. Una riflessione di grande attualità dell'autore delle «Storie dell'ottavo distretto», «L'orologio di Monaco», di cui pubblichiamo un ampio stralcio per gentile concessione.

rano anche filosofi, psicoanalisti, saggisti: anche per loro la lingua appresa è lo strumento di espressione principale. E uno strumento che non solo permette di comunicare per mezzo della vibrazione dell'aria emessa attraverso la bocca, ma che è anche adatto a essere «registrato», fissato sulla carta con simboli grafici: in una parola con la scrittura. Occorre forse per svolgere il la-

voro della scrittura una metamorfosi, una totale trasformazione?

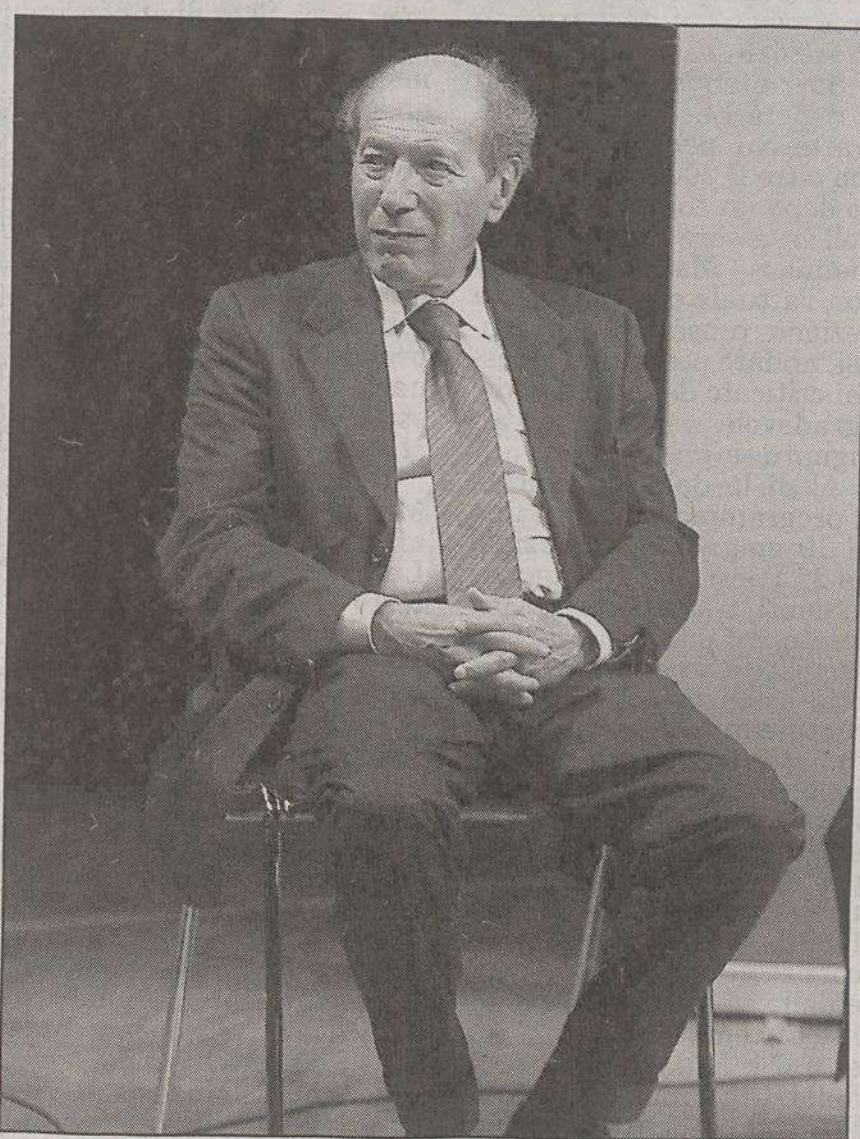
Io credo di no. Basta spostare leggermente l'attenzione riservata alla lingua. Nella vita quotidiana essa serve per le necessità quotidiane, per comprare un etto di prosciutto, o per iscriversi alla scuola e nel registro professionale, o per convincere qualcuno a comprare la coca cola. Nella letteratu-

ra l'uso della lingua ha tutto un altro scopo. Basta tenere presente questo, prima di cominciare a scrivere o leggere un'opera letteraria. Quale sia lo scopo della letteratura, dello scrivere poesie o saggi o romanzi e racconti, non è argomento di questa conversazione.

L'argomento è la metamorfosi che certi scrittori compiono per creare opere d'arte, non nella lingua materna, ma in un'altra. Uno scrittore che non scrive nella lingua madre, che ne varca i confini, è davvero simile a uno strano animale che abbia subito la metamorfosi. Cercherò di parlare di questo argomento, giacché nella letteratura contemporanea questi scrittori cominciano a essere numerosissi-

mi. Comincio a elencare alcuni nomi, tanto per far capire l'importanza del tema.

Nella letteratura di lingua inglese di oggi, tra gli scrittori che varcano i confini della loro lingua, che compiono questa «metamorfosi» farei soltanto tre nomi: quello di Joseph Conrad, polacco in origine, di Kazuo Ishiguro, giapponese, e quello di Samuel Beckett. (Quest'ultimo ha lasciato la lingua inglese per quella francese). Nella letteratura di lingua tedesca, basterebbero altri tre nomi: quello di Franz Kafka, praghese, Elias Canetti, bulgaro d'origine spagnola, e Paul Celan, rumeno. Nella letteratura italiana quasi tutti gli scrittori fino alla penultima generazione, da bambini avevano imparato un dialetto, e poi, qualche volta, da adulti la lingua letteraria italiana, che corrisponde al dialetto fiorentino del Trecento. Il più noto, romanziere nazionale, Alessandro Manzoni, all'inizio dell'Ottocento, per scrivere i suoi «Promessi Sposi», da nobiluomo milanese benestante che però parlava in dialetto lombardo, prese in casa una cameriera fiorentina per «sciacquare i panni in Arno». Un altro romanziere, forse il più grande del Novecento, Italo Svevo, cioè Ettore Aron Hector Schmitz nipote di un ungherese della Transilvania, da bambino aveva fatto le scuole a Würzburg, in Germania, in lingua tedesca. Il russo Nabokov nato a San Pietroburgo ha scritto «Lolita» in inglese. Il sassone Sandor Márai, (Kosice, 1901- San Diego 1990) da tedesco si era trasformato in ungherese, il polacco



Giorgio Pressburger ospite oggi alla Fiera di Torino.

Guillaume Apollinaire (da bambino Kostrowitzky) è diventato il massimo poeta di lingua francese del Novecento. Pure Milan Kundera, (Brno 1929) ceco, ha scritto vari libri in francese. Questo cambiamento è un fenomeno oggi ormai noto, ma non ancora sufficientemente studiato.

Dopo l'apparizione di un libro intitolato «Mother tongues and other questions» del professor Giulio Lepski, pubblicato dall'Università di Toronto, alcuni altri libri, per ora pochi, hanno cominciato a trattare il tema degli scrittori che non scrivono nella lingua imparata da bambini, ma in un'altra, appresa più tardi, a volte in età adulta.

Rispetto alla questione della lingua imparata da bambini, cioè da non parlanti, «infanti», vorrei dire soltanto che tutti gli esseri umani apprendono l'uso di

una lingua con quella parte del cervello che si chiama «emisfero dominante», che per i destorsi è la metà sinistra, per i sinistrorsi è quella destra. Parlo di cose che oggi tutti sanno. Come è assolutamente risaputo che tutti gli esseri umani imparano l'uso della lingua da chi sta loro più vicino: dalla madre, dal padre, dai fratelli, o come Mowgli, del libro di Kipling, dai lupi.

Tutto questo complicato apprendimento avviene nei primi due tre anni di vita. A quell'età sono legate anche le esperienze più terribili dell'esistenza dell'uomo. Essere esposti a certi giganti, gli adulti, che ci sollevano; ci tuffano nell'acqua calda o fredda, ci danno da mangiare e da bere un liquido tiepido, che sgorga da una cosa morbida buona da succhiare, oppure che non ci nutrono più di tanto. [...] Giorgio Pressburger

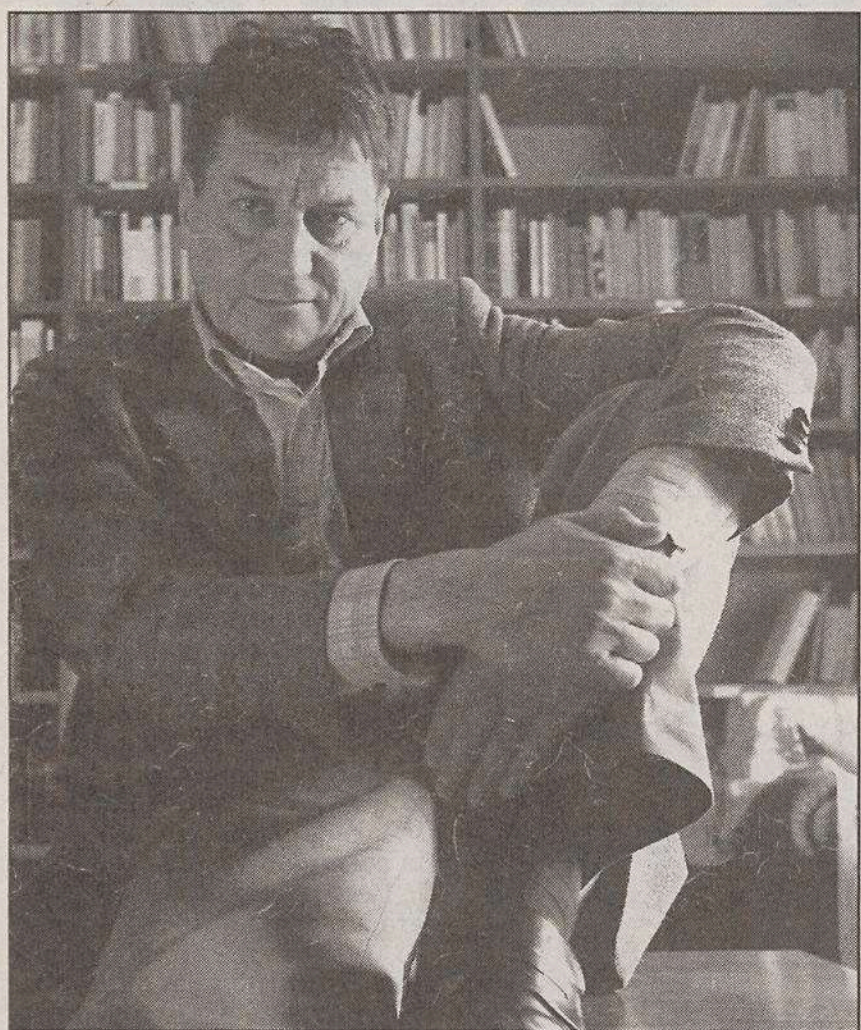


Franz Kafka e Italo Svevo, che hanno vissuto sulla propria pelle la lingua come confine.

LETTERATURA Il «Tomasi di Lampedusa» assegnato al nuovo romanzo dello scrittore triestino

«Alla cieca» di Magris: è subito premio

«Una voce poetica protesa al dialogo interculturale senza frontiere»



Claudio Magris ieri è stato protagonista di un incontro alla Fiera del Libro di Torino. (Foto di Fulvia Farassino)

TORINO «Alla cieca», il nuovo romanzo di Claudio Magris, appena uscito in libreria edito da Garzanti, è già da premio. Ha vinto, infatti, la terza edizione del Premio letterario internazionale Giuseppe Tomasi di Lampedusa, la cui giuria - presieduta da Gioacchino Lanza Tomasi, figlio dell'autore del «Gattopardo», e composta da Maria Luisa Spaziani, Salvatore Silvano Nigro, Natale Tedesco e Antonio Di Grado - si è espressa all'unanimità sul nome dello scrittore triestino, tanto da premiarne non soltanto l'ultima opera ma la sua intera produzione letteraria. «Il romanzo «Alla cieca» - si legge nella motivazione - è una voce poetica protesa al dialogo interculturale e spazio creativo che evoca territori di libertà, senza frontiere culturali ed etniche». La cerimonia di consegna si terrà in agosto a Santa Margherita di Belice (Agrigento).

Intanto il nuovo romanzo dello scrittore triestino è stato presentato ieri alla Fiera del Libro di Torino

dall'autore assieme a Moni Ovadia, Davico Bonino e Daniele Del Giudice.

«Possiamo rifiutare la bandiera (lo stalinismo) per cui molti, come il mio personaggio Salvatore Cippico, hanno combattuto, ma non la sua grande forza morale e spirito di sacrificio». In questa affermazione di Magris c'è anche lo spirito e il senso del suo ultimo romanzo, di cui «Il Piccolo» ha già scritto ampiamente.

Si tratta di un libro tragico, in cui si narra il crollo delle illusioni e delle idealità che ha segnato il Novecento come metafora del dramma esistenziale, del naufragio e deriva tipici degli uomini di questa epoca, di cui il libro è uno dei condensati e riassunti più partecipi, alti e intensi che ci sia dato conoscere, come ha sottolineato Moni Ovadia. Ma si tratta anche di un racconto disperante, pie-

no di pietas, di amore comunque per l'essere umano e per le sue specifiche qualità che sono l'unica, estrema ragione che può spingerlo, che può spingerci a continuare a andare avanti.

L'indagine sul problema dell'identità, nella scrittura e ricerca di Magris, si ritrova nelle tante identità di Cippico, che le racconta in una sorta di delirante memoriale (di stampo joyciano e sveviano) per il medico che lo segue nel centro di igiene mentale in cui è chiuso.

Un libro forte, esemplare che - è stato detto - resterà come momento importante della nostra letteratura, che per sua natura è ricerca di senso e quindi ha una valenza etica. In Magris questo si avverte in maniera alta, grazie alla scrittura, che è la sostanza di ogni romanzo, e qui ha una sua rara perfezione, tensione, pulizia, forza poetica. E Davico Bonino ha parlato di «bellissima prosa d'arte», ribadendo il valore eterno e il significato dello stile, al di là di tutte le mode e teorie estetiche.

Morto il pittore Gino Covili interprete «epico» del '900

MODENA Gino Covili, 87 anni, una delle figure più rappresentative della pittura italiana del secondo '900 è morto all'ospedale di Pavullo nel Frignano (Modena). Covili, pittore «epico», può essere considerato un grande «irregolare» dell'arte. Attraverso il suo «mondo» ha saputo svelare l'elemento costante e fondamentale di tutte le conquiste: la tenacia, la grinta, la volontà di piegare ciò che sembra incontrollabile e invincibile. Martedì prossimo si inaugurerà alla Camera dei Deputati una sua esposizione associata alle immagini di Vittorio Storaro.

RASSEGNA Da oggi fino al 19 giugno Wiener Festwochen verso le «periferie»

VIENNA Marianne Faithfull, Nina Hagen, Chaka Khan e Omara Portuondo sono le quattro interpreti femminili ribelli di fama mondiale che si esibiranno oggi nella piazza del municipio di Vienna nella serata inaugurale delle Wiener Festwochen 2005, uno dei grandi festival interdisciplinari europei, che nella loro vita di ormai oltre mezzo secolo hanno potuto continuamente affermare la qualità dell'idea di base: offrire alla cittadinanza di Vienna una vetrina delle più interessanti produzioni internazionali in fatto di teatro e musica.

Sovrintendente è tuttora il regista Luc Bondy, le cui trattative per una conferenza oltre il 2007 sono in corso dopo un contatto segreto dell'assessore alla cultura viennese Mailath-Pokorny con l'attuale direttore della sezione prosa Martin Kusej, andato poi in fumo e assai criticato dai media come sgradevole sgambetto all'ignaro sovrintendente.

Al di là delle polemiche, il programma proporrà fino al 19 giugno 36 produzioni da 22 Paesi, con 160 appuntamenti, fra cui 5 prime assolute, e 4 prime europee. Il cartellone focalizza la propria attenzione sul vecchio continente e la sua identità: «Bisogna uscire dall'Europa - dice tuttavia Luc Bondy - bisogna andare verso le periferie del mondo, per appurare lo stato della nostra cultura». Ed ecco allora testi che si confrontano col problema dell'esclusione e della negazione: di persone, di temi, di conflitti non-estranei e lontani. Spettacoli dalla Cina, dall'India, dall'Iran, da centro e sud America, dalla Lituania, dal Pakistan, dalla Spagna e

dal Sud Africa portano nuovi punti di vista, che si affiancano alla classicità europea - da Mozart a Bach, da Büchner a Marivaux, da Čechov a Strindberg - e a nuove elaborazioni firmate da giovani artisti.

Fra gli appuntamenti musicali spicca il nuovo allestimento di «Lucio Silla» con Harnoncourt sul podio del suo Concertus Musicus (12-18 maggio, Theater an der Wien).

Per la prosa, il grande regista tedesco Peter Zadek porta in scena «Danza di morte» di Strindberg in un nuovo allestimento (20-31 maggio, 2, 5, 7, 12 e 15 giugno, Akademietheater). Con «Fort Europa» un nuovo testo di Tom Lanoye affronta il tema dell'immigrazione (8-12 maggio, Stazione Sud). Christoph Marthaler propone in una prima assoluta una sua visione dei programmi nazisti di eutanasia e delle purghe staliniste (9-22 maggio, Jugendstiltheater).

Il giovane autore tedesco Marius von Mayenburg ha affidato al regista belga Luc Perceval il suo nuovo testo sulla Mitteleuropa, «Turista» (17-19 maggio, Museumsquartier). Il Teatro De Ciertos Habitantes porta dal Messico una rivisitazione moderna della «Pulzella di Orléans» (16-19 maggio, Museumsquartier). Un bigino di 2500 anni di storia cinese viene presentato dal teatro Guangzhou (1-4 giugno, Schauspielhaus). Un fantomatico surrogato di Lituania in Africa è la visione di Marius Ivaskevicius e del teatro Vilniaus Mazasis di Vilnius (7-10 giugno, Schauspielhaus).

Flavia Foradini

Kledi Kadiu, Anbeta Toromani e Ilir Shaqiri ieri sulle Rive per la «Bavisela» Tre giovani libellule che danzano

Sono i ballerini lanciati dagli «Amici» di Maria De Filippi

TRIESTE «Una Bavisela da record non poteva che ospitare personaggi da record». Alex Vincenti, mattatore della serata «Danzando sul mare...», che ieri ha aperto le iniziative collegate alla maratona, ha riservato un'accoglienza da divi ai ballerini Kledi Kadiu, Anbeta Toromani e Ilir Shaqiri, protagonisti dello spettacolo di danza e musica andato in scena sulle Rive.

Già nella conferenza di presentazione alla stampa del pomeriggio, c'è stato un timido tentativo di assalto di curiosi e fan ai tre ballerini albanesi, scoperti e lanciati da Maria De Filippi in «Amici» e consacrati da «Buona Domenica».

Visi puliti, nessuna traccia apparente di divismo, determinazione e indiscussa bravura hanno premiato i tre (solo i primi di una generazione di capaci ballerini



Anbeta, Ilir e Kledi fotografati da Claudio Tommasini.

ni sforati dall'accademia di Tirana e arrivati ad «Amici»). Lo zampino ce l'ha messo indubbiamente anche l'eco di percorsi personali non sempre facili, segnati dall'arrivo in Italia da un Paese dove il sogno

di una vita migliore spesso si guarda in tv.

È in particolare il caso di Kledi (il più amato da mamme e ragazzine), che non ha mai nascosto di essere stato lui stesso protagonista di una delle tante storie

di sbarchi in gommone sulle coste del Meridione. «Gli attuali impegni televisivi non li considero un punto né di partenza né di arrivo, ma la giusta esperienza che la mia carriera richiede in questo momento» commenta Anbeta, la «libellula della danza» (come l'ha definita Vincenti), dimostrando quella determinazione che l'ha resa famosa e ammirata sullo schermo.

La stessa determinazione che Kledi e Ilir riconducono alla dura disciplina della scuola albanese e più in generale dei Paesi dell'Est. Quella disciplina che insegna a impegnarsi con costanza e umiltà, nell'arte come nello sport. Più che voluta quindi la partecipazione dei tre ballerini, «simbolo della multiculturalità della Bavisela e dello sport».

Elisa Meazzini

Jackson «signore di Hollywood»

WASHINGTON Peter Jackson, il regista de «Il Signore degli Anelli», è anche il «Signore di Hollywood», secondo la rivista Premiere, che pubblica la lista dei «50 più potenti» della capitale del cinema. Jackson, che ha fatto incassare tre miliardi di dollari in incassi (in forme varie) con la sua saga, è stato posto al numero uno perché «è un uomo che ha cambiato, da solo, la struttura di potere di Hollywood». Al secondo posto il regista Steven Spielberg e al terzo la coppia Steve Jobs e John Lasseter della Pixar Animation. George Lucas, creatore di «Guerre stellari», è undicesimo.

Bisio nei panni del «Gorilla»

ROMA Cominciano lunedì a Milano le riprese del film «La cura del Gorilla» tratto dalle storie con questo personaggio, una body guard dalla personalità speciale e dal passato turbolento, portate al successo da Sandrone Dazieri che ora ne ha curato la sceneggiatura con Pasquale Plastino mentre la regia è dell'esordiente Carlo Sigon. La notizia, destinata ad appassionare il pubblico del noir italiano, diventa passaparolo per il successo poiché nei panni del Gorilla ci sarà Claudio Bisio affiancato da Stefania Rocca e da una grande gloria di Hollywood come il veterano Ernest Borgnine.

Nei guai attore dei «Soprano»

WASHINGTON L'attore Vincent Pastore, che nella serie «I Soprano» interpreta il ruolo di «Big Pussy», sarà processato a New York per avere picchiato la ex fidanzata, l'attrice Lisa Regina. Pastore avrebbe potuto cavarsela con 5 giorni di servizi sociali ma l'attore vuole il processo perché sostiene di essere innocente. La fidanzata lo accusa di averla malmenata, mentre sedeva in macchina a New York nel quartiere di Little Italy, picchiandola alla nuca, facendole battere la testa contro il cambio della vettura e scaraventandola fuori dall'auto. I due non sono più fidanzati.

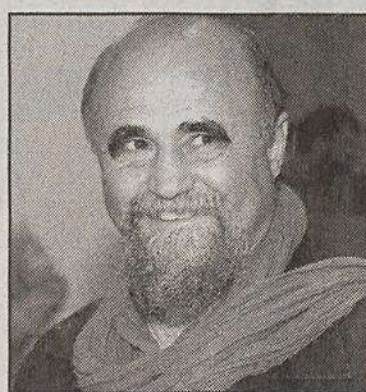
ORIENTE-Occidente

UDINE «Quando si parla di Resistenza, va prima affrontata la questione semantica. Per noi, in Italia, la parola porta con sé un carico valoriale che non ha in altri Paesi, per esempio quelli anglosassoni, dove la si può usare senza attribuirle un significato positivo». Lucio Caracciolo, editorialista, esperto di geopolitica e direttore della rivista «Limes», anticipa così una delle provocazioni che lancerà ai relatori del confronto sul tema «Resistenza. Cosa si attacca quando si attacca l'Occidente?», in programma oggi, alle 11, nella Chiesa di San Francesco a Udine, nell'ambito della rassegna «Vicino-Lontano» dedicata a Tiziano Terzani, che prosegue fino a domani.

Accanto a Caracciolo ci saranno il filosofo Gianni Vattimo, l'editorialista Massimo Fini, la studiosa turca Nuray Mert, columnist del quotidiano «Radikal» e docente di Scienze politiche a Istanbul, il reporter e scrittore Mostefa Souag, corrispondente da Londra di «Al Jazeera». Ieri sera Caracciolo ha parlato di «Democrazia un copyright?», con Giacomo Marramao, Marco Tarchi e Gherardo Colombo. «Per capire le Resistenze e gli attacchi all'Occidente - continua Caracciolo - bisogna comprendere quali immagini gli «attaccanti» proiettano su di noi. Ci manca la capacità di entrare in profondità nella sensibilità e nella cultura di chi ci attacca. Leggiamo tutto riflettendo le nostre visioni».

Secondo confronto, oggi, alle 16, nella Chiesa di San Francesco, sul tema «Il Confine interno», moderato da don Pierluigi Di Piazza, con il sociologo Stefano Allievi, il medico e scrittore Kossi

Prosegue fino a domani a Udine la rassegna «Vicino-Lontano» dedicata a Tiziano Terzani Due triestini protagonisti in «Fuori rotta»



Il fotografo Abbas.

Komla-Ebri, l'antropologa Anamaria Rivera, il ricercatore Davide Zoletto. Tra le tante iniziative odierne, il raduno dei Terzani Fan Club al Visionario, alle 16, con la proiezione del filmato «La guerra del cartello», e alle 18 a palazzo Kechler la presentazione del libro fotografico di Vincenzo Cottinelli, «Tiziano Terzani. Ritratto di un amico», presenti Angela Terzani ed Ettore Mo. Momento clou sarà la serata per Tiziano Terzani, condotta da Giovanni Floris di «Ballarò», alle 20,45, in piazza Matteotti (al Nuovo in caso di maltempo). In programma la consegna del Premio letterario Terzani all'etno-

logo francese François Bizot. Interverranno i membri della giuria presieduta da Angela Terzani, di cui fa parte il famoso reporter Ryszard Kapuscinski. La festa sarà animata da momenti musicali e proiezioni: grande attesa per Jovanotti e per le immagini tratte da «Angkor-Carnet de voyage» di Lorenzo Mattotti, con intervento musicale di Krishna Das. Numerosi gli ospiti: Angela, Fosco e Saskia Terzani, il fotografo Abbas, Giuseppe Cederna, Gherardo Colombo, Silver, Lim Chong Keat, Leopold de Stabenrath, Tsang Tak Sing. Da segnalare, infine, due triestini protagonisti in «Fuori Rotta», sezione della rassegna dedicata al viaggio d'esplorazione e inaugurata ieri al Visionario: Fabio Pitteri è stato premiato per il concorso video amatoriale con un filmato su «Myanmar», mentre Giorgio Gregorio ha realizzato «Oxus», reportage sull'Hindu Kush afgano, prodotto dal centro regionale di proiezioni audiovisive e proiettato ieri in apertura.

a.r.

CINEMA Marta Maffucci a Trieste

Le mie visioni? Scenografiche



La scenografa Marta Maffucci ritratta da Andrea Lasorte.

TRIESTE «Fare lo scenografo cinematografico è pur sempre meglio che andare a lavorare», scherza Marta Maffucci, una delle più celebri scenografe italiane, ieri mattina ha tenuto un seminario sulla scenografia, organizzato dalla facoltà di Architettura in collaborazione con «FilmMakers».

Forte delle sue tante collaborazioni con numerosi registi italiani, tra i quali spiccano Nanni Moretti, Wilma Labate, Roberto Milani (con il quale ha realizzato anche uno dei più geniali spot pubblicitari degli ultimi anni, quello del «Corriere della sera» in cui si vedeva l'astronauta atterrato in Ucraina, che pensava di essere ancora in Russia), Gian Paolo Tescari e Daniele Vicari, ha raccontato delle sue esperienze e della scelta, che l'ha fatta diventare un architetto del cinema. «Per me i cinque anni di architettura sono stati lo sviluppo della parte più strettamente tecnica e hanno lasciato indietro l'altra, quella più intuitiva, che avevo coltivato già da bambina, legata alla manualità e molto meno all'intelletto e alla cultura. Per questo ho pensato che frequentando il corso di scenografia presso il Centro sperimentale avrei riacquisito la parte dimenticata, per poterla in seguito utilizzare nell'architettura. Le cose sono andate diversamente, e questo è diventato il mio lavoro principale».

Quali sono le caratteristiche che deve avere uno scenografo per poter ambire a fare la differenza? «Deve avere delle visioni: negli anni deve poi acquisire anche una tecnica che gli permetta di realizzare quello che immagina. Inoltre deve avere molta pazienza e una capacità di mediazione e di collaborazione fuori dal comune. Il cinema è pur sempre un lavoro di gruppo, dove l'individualità viene spesso cancellata e il fine della scenografia non è certo mostrarsi, ma sapersi annullare e far parlare i luoghi, gli interni, le immagini».

Questa sua capacità di mediazione l'ha saputa sviluppare molto bene anche con Nanni Moretti in «Caro Diario» e «Aprile». Com'è stato mediare con lui?

«Diciamo che ci ho provato. Nanni non è in nessun caso mediabile, Moretti è Moretti. Durante la preparazione dei suoi film, la sceneggiatura non esiste, ti presenta una specie di canovaccio Goldoniano e non ti spiega nulla di più. Quando gli offri la suggestione giusta, si fida e ti lascia lavorare. Con lui si può cercare di indirizzare al meglio le proprie capacità, mettendosi interamente a sua disposizione. Ci sono gli autori che riescono a spiegarti in che direzione andare, e ci sono altri, che non ci riescono, ma che ci devono andare comunque e che devono essere in un qualche modo accompagnati».

Oltre che per il cinema lavora anche per la pubblicità. Quali sono le principali differenze?

«Sicuramente di tempo, di budget e d'immediatezza. La creatività è l'istinto nel mondo pubblicitario devono essere sviluppati ed esaltati al massimo nello spazio di 30 secondi. Spesso c'è a disposizione anche molto più denaro, ma nel caso dello spot del Corriere della sera, si è trattato di una selezione dove puoi vincere soltanto con l'entusiasmo, l'idea e l'intuito giusto».

La prossima settimana il suo lavoro sarà presente anche a Cannes all'interno della Semaine della critique, dove verrà presentato l'ultimo film di Vicari, «L'orizzonte degli eventi». Che tipo di lavoro le è stato richiesto in questo caso?

«Nel film si confrontano un fisico e un pastore albanese che vive nei boschi, c'è uno scontro tra un mondo premoderno e il mondo contemporaneo. Il lavoro dal mio punto di vista è stato bellissimo, anche perché con Daniele fin dai tempi di «Velocità massima» siamo riusciti ad instaurare un rapporto di totale solidarietà e comprensione. Questa doppia vita del film, l'ho dovuta rappresentare anche scenograficamente. Sopra la montagna ci sono la povertà, le pecore e i pastori, del tutto contrapposti al mondo ipertecnologico che sta sotto. Due aspetti del tutto diversi che ho indagato con un interesse enorme e che mi hanno fatto conoscere delle realtà che non mi sono familiari. Il mondo della ricerca scientifica poi, mi affascina da sempre e credo che i fisici hanno una mentalità molto vicina alle persone che fanno cinema, perché come noi vivono senza orari, di finanziamenti che arrivano e non arrivano e di grandi passioni».

Ivana Godnik

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone

SALA BINGO

0481 791977

MUSICA Il «Terrestre Tour 2005» è partito l'altra sera dal palasport di Pordenone

Subsonica come uno «tsunami»

Suonano i ritmi della modernità, della frenesia metropolitana

C'è il cubano Rubalcaba sulle «rotte del jazz»

TRIESTE Stasera alle 21, alla Sala Tripovich, secondo appuntamento della rassegna «Trieste - Le nuove rotte del jazz 2005». Sul palco il pianista cubano Gonzalo Rubalcaba, che proporrà il progetto «Paseo», dal titolo del suo ultimo lavoro uscito nel 2004 per la Blue Note. Con lui Luis Felipe Lamoglia al sax, Armando Gola al basso e Ignacio Berroa - già brillante partner di Dizzy Gillespie - alla batteria.

Il quartetto cubano è uno dei contesti in cui meglio si sviluppano l'estro compositivo e il pianismo di Rubalcaba, con i ritmi di bolero e rumba che si mescolano alle ardite linee pop ed a deliziose ballate.

Rubalcaba gode oggi di una solida reputazione nel mondo della musica afroamericana, cosa che gli ha fatto guadagnare numerose nomination per i prestigiosi Grammy Award. Nel suo stile la conoscenza della tradizione jazz e blues si fonde alle radici afro-cubane con ri-

sultati convincenti, unendosi anche agli stimoli europei, in particolare di Chopin e Debussy, che il pianista mostra di avere perfettamente metabolizzato nel proprio pianismo.

Gonzalo Rubalcaba inizia a studiare il pianoforte a otto anni, incoraggiato dal padre, anche lui pianista. È solo di diciassette anni quando compie la prima tournée fuori dal suo paese, come «sideman», e poi la pervasività della club culture. Battuto house, Drum'n'Bass. I ritmi della modernità. Della frenesia metropolitana. E ancora l'umanità della musica in levare. La Giamaica sempre nel cuore. Nonostante la svolta elettrica. Insomma l'apoteosi. La consacrazione. La dimostrazione che i Subsonica sono entrati nell'immaginario collettivo.

Successo meritato. A dire il vero prevedibile. Nessuna sorpresa per chi segue da tempo le vicende artistiche di Max Casacci (chitarra), Samuel (voce), Boosta (tastiere), Vicio (basso) e Ninja (batteria). Un rientro sulle scene, dopo due anni, con il botto. La voglia di suonare è tanta. Si vede. La perfezione arriverà tra qualche da-



Gonzalo Rubalcaba

PORDENONE Un trionfo annunciato il concerto dei Subsonica a Pordenone lo scorso giovedì. Prima data per il «Terrestre Tour di Maggio». Un bagno di folla. Il palasport stracolmo all'inverosimile. Uno spettacolo nello spettacolo. Emozionante. Uno tsunami che ha spazzato via la barriera tra artista e pubblico. Un magma unico. Interattivo. Una discoteca labirinto. Uno scambio continuo. Scandito dai boati. Urla. Isteria generale. Dalle foto scattate con i telefoni. I corpi in movimento. Le mani su «Suste-mani» il tormentone di Samuel, ripetuto senza tregua.

Bianco calore. Le immagini del pubblico sugli schermi montati dietro il gruppo. L'energia riflessa. Come in un gioco di specchi. Il rituale del rock. Tribale. Istintivo. E poi la pervasività della club culture. Battuto house. Drum'n'Bass. I ritmi della modernità. Della frenesia metropolitana. E ancora l'umanità della musica in levare. La Giamaica sempre nel cuore. Nonostante la svolta elettrica. Insomma l'apoteosi. La consacrazione. La dimostrazione che i Subsonica sono entrati nell'immaginario collettivo.

Successo meritato. A dire il vero prevedibile. Nessuna sorpresa per chi segue da tempo le vicende artistiche di Max Casacci (chitarra), Samuel (voce), Boosta (tastiere), Vicio (basso) e Ninja (batteria). Un rientro sulle scene, dopo due anni, con il botto. La voglia di suonare è tanta. Si vede. La perfezione arriverà tra qualche da-

ta. Ma non conta. È importante il trasporto emozionale. Il pubblico perdona tutto. Anche quando Samuel si dimentica di cantare un pezzo di «Aurora sogna». Piccoli dettagli.

Due ore intense. Uno show coinvolgente. Improntato sull'ultimo album (che i fan hanno già imparato a memoria) e senza dimenticare i classici (da cantare forte: «Tutti i miei sbagli», «Colpo di pistola», «Liberi tutti», «Disco labirinto» e «Nuvole rapide»). Tecnologica, ma essenziale la scenografia. Sobria, poco invadente. Le novità interessanti sono le immagini proposte da Luca Pastore su cinque schermi mobili. Visioni che amplificano la potenza della musica. A tempo.

«Cut-up» stile William Burroughs. Terzo Mondo. Blade Runner. Metropoli. Psicodelia. Stralci di videoclip. L'immagine «disturbata» di George W. Bush. Senza mai togliere spazio alla musica. Alla fine la vera protagonista. Soprattutto quella del nuovo album: «Giorni a perdere» e «Ratto» aprono le danze. «Abitudine» è già storia. Di grande impatto: «Vita d'altri» e «L'odore». Dolce e acustica «Dormi». Cattiva «Gasoline».

Canzoni scritte pensando ai concerti. All'impatto vivo. Terrestre, appunto. Il finale è scandito da un conto alla rovescia proiettato sugli schermi. «Preso blu» (dall'album d'esordio del '97) ha il compito di chiudere. In bellezza.

Ricky Russo



La band dei Subsonica in concerto.

Lunedì sera alla SdC Suona la pianista Angela Hewitt

TRIESTE Lunedì con inizio alle ore 20.30, al Politeama Rossetti, nell'ambito della stagione 2004/2005 della Società dei Concerti, si terrà un recital di Angela Hewitt (concertista canadese, residente a Londra da vent'anni, esibitasi in Nord America, Europa, Giappone, Australia...) al pianoforte.

In programma fra l'altro musiche di Bach («Chromatic fantasy and fugue», «French overture in b minor»), Ravel («Sonatine») e Liszt («Sonata in b minor»).

Maniaco: Susanna Wallumrød una voce sulle orme di Björk

MANIAGO Vaghi riferimenti alla Björk di «Vespertine». Susanna Wallumrød, venticinquenne norvegese, sarà la protagonista della seconda serata - oggi alle 21, al Teatro Verdi di Maniago - del festival internazionale di musica «Vocalia», dedicato quest'anno alle atmosfere del Nord Europa. Susanna - in duo con «Susanna & the Magical Orchestra», accompagnata alle tastiere da Morten Qvenild - è la proposta più nuova e all'avanguardia del festival mania-ghe che conferma così la volontà di esplorare anche territori nuovi e inconsueti.

Rivelazione del London jazz festival 2004, Susanna Wallumrød ha solo un cd alle spalle, «List of Lights and Buys», uscito all'inizio del 2004 e accolto dalla critica come il miglior disco dell'anno. L'effetto che la sua voce lascia è di pura, entusiastica sorpresa, ma con una cifra più sensuale e una che si combina con la tecnologia del tastierista Morten Qvenild, con un risultato che finalmente appaga il desiderio di una musica che sia veramente nuova.

«Vocalia» proseguirà venerdì 13 maggio con Vocalia & Eem Project e sabato 14 maggio con Andreas Vollenweider. Info: 0434/521217, www.assoprosapn.it

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi alle 21, al Punto G/Spetic 2 (via Economio, 040/308490), serata musicale con Tano & Denis.

Oggi alle 22.30, al Tartini-bar, serata jazz del Trio Giovanni Maier, Riccardo Morpurgo e Aljosa Jeric.

Oggi alle 11 e alle 17, al chalet di Villa Revoltella, in scena «Dio nuovo oggi», detective story noir con i ragazzi del liceo Galilei.

Oggi alle 18.45, al Rossetti, concerto delle Fanfare

Gigi D'Alessio a Padova, Olly Meets & Goodfellas a Pordenone, «Medea, voci di un mito» al Miela Palamostre di Udine: omaggio a Jan Fabre

della Brigata Julia e della Brigata Sassari con il Gruppo Incontro.

Oggi e domani, alle 21, al Miela, in scena «Medea, voci di un mito», con la compagnia L'Argente.

Oggi alle 17.30, al Revoltella, per la serie di concer-

ti degli allievi del Trio di Trieste si esibiranno il duo Venturini-Martinielli e il Duo Kairòs.

Giovedì alle 21, al Punto G/Spetic 2, serata jazz con The Ghost Quintet.

GORIZIA Oggi alle 20, al Kulturni dom (via Brass 20),

concerto «Amore e tradizione» con Enzo Scaccia al l'organetto.

UDINE Oggi alle 21, al «Whisky a go-go» di Camino al Tagliamento, concerto dei Janhaus.

Oggi e domani alle 20.45, al Palamostre, in scena

«Quando l'uomo principale è una donna», dell'artista fiammingo Jan Fabre, assolo di danza di Lisbeth Gruwez.

PORDENONE Oggi alle 21.30, al Deposito Giordani, Olly Meets & Goodfellas in concerto.

Oggi alle 21, all'ex convento di San Francesco, concerto del pianista Federico Lovato, di Stefano Canuti al fagotto, Luca Vignali all'oboe e Dejan Bogdanovic al violino.

VENETO Oggi alle 21, al palasport di Padova, concerto di Gigi D'Alessio.

SLOVENIA Oggi alle 20.30, al teatro Tartini di Pirano, il gruppo filodrammatico della Comunità degli italiani presenta «Vita de casa nostra» di Pippo Rota.

RIF Associazione ragazzi in festa

con la collaborazione

COSE

con la sponsorizzazione

Spillimbergo

2-8 maggio 2005

BLUENERGY

incontro di culture e tradizioni europee

SABATO 7 maggio

MERCATO AMBULANTI

TUTTO IL GIORNO

stand enogastronomici e promozionali

Nei due giorni di festeggiamenti inoltre saranno disponibili: parco giochi gonfiabili in corte Europa; animazione in forma itinerante con clown e giocolieri, palloncini per tutti. Punto turistico e visite guidate della città (Info Pro Loco Spillimbergo 0427 2274)

DOMENICA 8 maggio

NEGOZI APERTI

Le vetrine dei negozi dello spillimberghese ospiteranno la Mostra «Passeggiata d'autore», con i lavori degli studenti della Scuola Mosaicisti del Friuli.

LUNEDÌ 9 maggio

CENA DI GALA EUROPEA

Inizio ore 20.00 con musica dal vivo

Presso Corte Europa, Spillimbergo

Prenotazioni e informazioni presso: COSE agency - tel. 0427 595957

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Faust» di Charles Gounod. Prima rappresentazione sabato 14 maggio ore 20.30 turno A. Repliche domenica 15 maggio ore 16.00 turno B, martedì 17 maggio ore 20.30 turno B, mercoledì 18 maggio ore 20.30 turno C, venerdì 20 maggio ore 20.30 turno D, sabato 21 maggio ore 17.00 turno S, martedì 24 maggio ore 20.30 turno F. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info: www.teatroverdi-trieste.com.

CIRCOLO CONTROTEMPO in collaborazione con la FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Trieste - Le nuove rotte del jazz 2005». Secondo concerto: «Gonzalo Rubalcaba with the new Cuban quartet paseo». Oggi ore 21 Sala Tripovich. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, presso la Sala Tripovich dalle ore 20; tel. 040-6722111; info: www.teatroverdi-trieste.com, www.controtempo.org.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Madama Butterfly» vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni alla biglietteria del Teatro Verdi tel. 040-6722111; info: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC in collaborazione con FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SALA DEL RIDOTTO DEL TEATRO VERDI. Il salotto cameristico dell'Associazione Chamber Music. Terzo concerto: Quartetto di Cremona, lunedì 9 maggio ore 20.30. Vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del teatro Verdi, 9-12, 16-19, info tel. 040-6722111; www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 20.30 «Lasciami

andare madre» di L. Wertmüller e H. Schneider. Con Roberto Herlitzka e Milena Vukotic. Atto unico 1.30. Parcheggio gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it; info: www.contrada.it.

AMICI DELLA CONTRADA. Lunedì 9/5 ore 17.30 Teatro a Leggio presenta il monologo di Vvete con Ariella Reggio. Teatro Cristallo. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali. 040-390613; info: amicontrada.it; www.amicontrada.it.

TEATRO MIELA - L'ARGENTE. Ore 20.30 «Medea» di J. Anouilh.

TEATRO MIELA - L'ANNIVERSARIO... POUR SATIE. Martedì 17 maggio, ore 21.30 concerto di René Aubry, il Satie di fine secolo, un poeta né gaio né triste, semplicemente tenero e umano. Ingresso € 20, prevendita al Miela da martedì 10 maggio tutti i giorni dalle 17 alle 19.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI, SUPER. Il biglietto ridotto costa solo 4 €. (Fino 18 ottobre e 60 anni, studenti, abbonati ai teatri, iscritti a scuole di lingue, militari, Young card, Agis).

AMBASCIATORI E NAZIONALE 1. «Le crociate» alle 15.30, 16.30, 18, 19.15, 20.30, 22.30. Prevendita alle casse.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 18, 20.30, 23: «Le crociate». (Anche al Nazionale 1 alle 16.30, 19.15, 22).

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Un tocco di zenzero» di Tassos Boulmetis. Una fiaba d'amore magica, variegata e gustosa. Ultimi giorni.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800. www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

«Le crociate»: 14.30, 15, 16, 17.30, 18, 19, 20.30, 21, 22, 23.30, 24.45.

«La caduta»: 16.15, 19.10, 22.05.

«XXX 2 - The next level»: 17.35, 20.20, 22.15, 0.15.

«Missione Tata»: 14.50, 16.40, 18.30.

«Sahara»: 15, 19.50, 22.10, 0.25. In esclusiva a Cinecity.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 21, tel. 040-767300.

18.15, 20.15, 22.15: «Stage beauty» di Richard Eyre, con Rupert Everett, Claire Danes e Bill Crudup.

17.50, 20, 22.10: «Old boy» di Park Chan-Wook. Gran Premio della Giuria al 57.º Festival di Cannes.

FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

17, 18.45, 20.30, 22.15: «Non aver paura» con Laura Morante e Alessio Boni. Dopo «Ricordi di me» un'altra intensa storia d'amore con conflitti familiari.

15.45: «Winnie the pooh e gli elefanti». A solo 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16, 17.30, 20, 22.25: «La caduta» (Gli ultimi giorni di Hitler).

15.30, 18, 20.30, 23).

16, 18, 20.05, 22.15: «Gioco di donna» con Charlize Theron e Penélope Cruz.

15.30, 16.40, 20.30, 22.15: «XXX 2 - The next level».

15.30 e 17.10: dalla Disney: «Missione Tata» con Vin Diesel. A solo 5/4 €.

17, 18.45, 20.30, 22.15: «Tartarughe sul dorso» con Barbara Bobulova (premio David di Donatello miglior attrice 2005). Girato a Trieste.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

15.45, 18.50, 20.30, 22.15: «The wedding date». La commedia più deliziosa e divertente dopo «Il mio grosso grasso matrimonio greco». A solo 5/4 €.

17.15: «Cellular» con Kim Basinger. A solo 5/4 €.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.

18, 20, 22: «La febbre» di Alessandro D'Alatri con Fabio Volo, Valeria Solarino.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.

16.15, 18.10, 20.10, 22.10: «Hit» - Lui si che capisce le donne» alle 22.10 a € 2.70.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it) - Stagione cinematografica 2004-2005: ore 18, 20, 22 «La donna di Gilles», di Frederic Fonteyne. Il nuovo film del regista dello scandaloso «Una relazione privata».

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

POMERIGGIO AL KINEMAX. Tutto il mese di maggio nei giorni feriali i primi spettacoli ingresso unico a 4 €.

«Le crociate»: 17, 19.45, 22.30.

«XXX 2 - The next level»: 18.20, 20.30, 22.30.

«La caduta»: 17, 19.45, 22.20.

«Miss F.B.I. - Infiltrata speciale»: 17.30, 20, 22.15.

«The wedding date - L'amore non ha prezzo»: 17.15, 20.

«Cellular»: 22.15.

UDINE

TEATRO CONTATTO - PROGETTO JAN FABRE. Stasera e domani, ore 21, Teatro Palamostre: «Quando l'uomo principale è una donna», regia di Jan Fabre, danzatrice Lisbeth Gruwez. Biglietteria: Teatro S. Giorgio,

borgo Grazzano, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432/510510 biglietteria@cssudine.it. www.cssudine.it. Botteghino al Palamostre dalle ore 20.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Ore 19.30, 21.30: «After the sunset» regia di Brett Ratner, con Pierce Brosnan, Woody Harris, Salma Hayek, Naomi Harris, Don Cheadle, Obba Babatundé, Alan Dale. Ingresso unico 4 €.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 16, 19.30, 22.15: «Le crociate» con Orlando Bloom ed Edward Norton.

Sala blu. 16, 18, 20, 22.15: «Dietro l'angolo» con Michael Caine e Christopher Walken.

Sala gialla. 16, 18, 20, 22.15: «XXX 2 - The next level» con Samuel L. Jackson e Willem Dafoe.

VITTORIA

Sala 1. 17.40, 20: «Missione Tata». 22: «Cellular».

Sala 2. 17.45, 20.10, 22.10: «Miss F.B.I. - Infiltrata speciale».

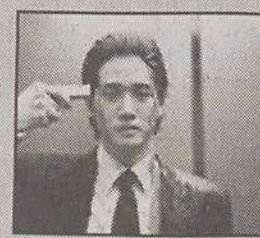
Sala 3. 17.50, 20.15, 22.15: «La donna di Gilles».

OGGI AL CINEMA

A cura di Daniele Terzoli

«Old boy»

Regia di Chan-wook Park
Interpreti: Lee Jo-tae Yu, Hye-jeong Kang, Min-Sik Choi (Corea del Sud 2004)



Al festival di Cannes 2004, Quentin Tarantino disse che questo film avrebbe voluto girarlo lui, e il giudizio valse a «Old Boy» il Gran Premio della Giuria. Decisamente un bel biglietto da visita, per un'opera che si colloca nel filone del «cinema della vendetta», con alcune delle soluzioni più originali e visualmente convincenti degli ultimi anni, e confermando lo straordinario talento di Chan-wook Park, già intuibile dal suo precedente «Sympathy for Mr. Vengeance».

La storia è tratta, con alcune opportune varianti, da un manga giapponese: un giorno del 1988 Oh Dae-Su, sposato e padre di famiglia, viene rapito e si



ritrova imprigionato in una non meglio identificabile stanza; vi rimarrà rinchiuso per quindici anni, tra vari tentativi di fuga e di suicidio. Suo unico legame con il mondo è una televisione, dalla quale apprende che sua moglie è stata assassinata e che il principale sospettato è proprio lui. E inizia così a colmare il suo sogno di ven-

detta, fino a quando, improvvisamente liberato, si ritroverà a seguire gli indizi che arrivano da una misteriosa voce al cellulare, nuovamente intrappolato in un gioco mortale e obbligato a risalire alle motivazioni oscure del suo rapimento.

«Old Boy» è una tragedia edipica furiosa e surreale, giocata in maniera magistrale sugli accenti del sadismo e della crudeltà. Ma nell'estetica di Chan-wook Park, secondo una prerogativa che è parte dell'essenza del cinema orientale, la violenza è però sempre anche simbolica, e trascina con sé anche il senso di vacuità di cui essa stessa si alimenta. Resterà nella storia la scena in cui il protagonista divora un polipo vivo.

le altre proposte della settimana

«Le crociate» di Ridley Scott

Preannunciato da un battage pubblicitario colossale, «Le crociate» secondo Ridley Scott si prepara a invadere gli schermi (il film esce in contemporanea mondiale) forte di un cast stellare (Jeremy Irons, Eva Green, Liam Neeson e Orlando Bloom) e di un impianto visivo spettacolare almeno quanto nel precedente «Il gladiatore». Ma questa volta il senso epico lascia ancora più spazio alle relazioni umane, in nome del messaggio di tolleranza di cui il film si fa portavoce. Discutibili (tanto per cambiare) appaiono i termini della ricostruzione storica: la vera battaglia si combatterà a parole fuori dalle sale.



«La caduta» di Oliver Hirschbiegel

Prenunciato da un enorme successo di pubblico in Germania, il film sugli ultimi giorni di Hitler incuriosisce e attira anche le platee italiane. La regia soffre visibilmente sotto il peso del soggetto (dal testo dello storico Joachim C. Fest), prova a muoversi secondo gli schemi del documentarismo, vive di una sua schizofrenia, preoccupatissima di non precipitare nell'ovvio o nell'intollerabile. Ma il film merita comunque una visione, anche per merito di uno strepitoso Bruno Ganz nella parte del dittatore e della bellissima Alexandra Maria Lara, impegnata nella parte della segretaria di Hitler nonché narratrice.



«Tartarughe sul dorso» di Stefano Pasetto

Malinconica, nostalgica, disperatamente involuta su se stessa questa pellicola di ambientazione triestina con Barbara Bobulova, girata alcuni mesi prima della sua affermazione in «Cuore sacro». Per il lungometraggio d'esordio di Pasetto, il riferimento più citato dalla critica è il cinema di Kieslowski. Per le atmosfere rarefatte, le lunghe assenze di dialoghi, la ricerca dei fili sottili sui quali si intrecciano i fatti della vita, utilizzati come strumenti per portare in scena la storia di un amore irrisolto e di emozioni capovolte. Un film che - un po' come Trieste - affascina, ma rischia di gelare l'anima.



Da lunedì nuove puntate su Raiuno

«Amanti e segreti» senza la Guerritore

ROMA Torna con 4 nuove puntate «Amanti e segreti», ma senza Monica Guerritore protagonista. L'attrice sarà presente solo in alcune scene per lasciare il testimone a Maurizio Aiello, Christiane Filangeri e Sabrina Paravicini. La fortunata fiction diretta da Gianni Lepre e prodotta da Sergio Silva per Rai Fiction, andrà in onda in prima serata su Raiuno lunedì 9 e 16 e martedì 10 e 17 maggio. E si sta già lavorando a una terza serie.



Christiane Filangeri

«Amanti e segreti» vede anche l'ingresso in parti principali di Luca Lionello e Borut Veselko. Nel cast anche Valeria Ciangottini.

«Amanti e segreti» - ha detto ieri la Guerritore alla presentazione - mi ha conquistato subito per la forza del conflitto in Ambra fra la legge del cuore e la legge della società in cui viveva.

Dopo aver passato l'inferno Ambra si rimette insieme e comincia una nuova vita. Il suo arco di racconto alla fine della prima serie per me era terminato, sentivo il personaggio concluso. Quando mi hanno proposto di continuare ho vissuto io un conflitto, ho pensato: «faccio la seconda serie anche se non ci credo?». E alla fine mi sono detta che era inutile fare qualcosa in cui io non credessi veramente, ma era giusto che ci fosse un passaggio di testimone. Come accade nella prima puntata della seconda serie e poi sparisco. Sono felice perché mi sembra di essere stata corretta e onesta nel prendere questa decisione.

E poi l'attrice annuncia che sta «già bollendo qualcosa in pentola per un'altra fiction Rai, sempre con Gianni Lepre e Sergio Silva. Sarà una sorpresa».

Pino Pelosi: «Non sono io l'assassino di Pasolini»

ROMA «Non sono io l'assassino di Pier Paolo Pasolini». Lo ha affermato Pino Pelosi nel corso della prima puntata, dedicata all'omicidio del poeta e regista avvenuto nel 1975, di «Ombre sul giallo», il programma di Franca Leoncini in onda oggi, alle ore 23.35, su Raitre. Anche in questa edizione, la trasmissione analizzerà le vicende prese in esame anche attraverso la ricostruzione filmata dei momenti più significativi, con materiale fotografico allegato agli atti processuali e filmati di repertorio. «Ombre sul giallo» si legge in un comunicato «indaga sulla "zona d'ombra" che avvolge quei delitti dove forte ancora resta il dubbio sulle sentenze, che individuano un colpevole, ne hanno definito la responsabilità e la pena; ma ripercorre e indaga anche su delitti rimasti, a conclusione di un'istruttoria o di un processo, a tutt'oggi impuniti».

I FILM DI OGGI

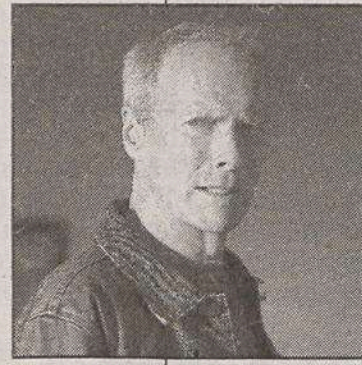


«MICHAEL» (Usa '96), di Nora Ephron, con John Travolta (nella foto), Anne MacDowell, William Hurt (Canale 5, ore 16).

L'angelo Michael, piombato sulla Terra, ora vive nello Iowa. E se non fosse per un paio di ali bianche e lunghissime, parrebbe un uomo come gli altri...

«UN TOPOLINO SOTTO SFRATTO» (Usa '98), di Gore Verbinski, con Christopher Walken (nella foto), Nathan Lane, Lee Evans (Italia 1, ore 21.05).

Due fratelli che non si sono mai amati si trovano a dover dividere l'eredità del vecchio padre appena morto. Scoprono che la casa ha un gran valore.



«LA BALLATA DELLA CITTA' SENZA NOME» (Usa '69), di Joshua Logan, con Clint Eastwood (nella foto), Lee Marvin, Jean Seberg (La7, ore 2.05).

Due cercatori d'oro vivono in una placida comunità di quattrecento anime, tutte di sesso maschile. Un giorno arrivano delle prostitute...

Raiuno, ore 21 / Adamczyk a «Sabato italiano»

Piotr Adamczyk, l'attore polacco che ha interpretato il ruolo di Papa Wojtyla nella recente fiction televisiva, sarà ospite oggi di Pippo Bauda a «Sabato Italiano». Tra gli altri ospiti Remo Gironi, Barbara De Rossi, Paolo Meneguzzi e Manlio Dovi.

Raitre, ore 20.20 / Salvatore a «Che tempo fa»

«Che tempo fa» cambia orario: il sabato e la domenica, fino all'ultima puntata del 22 maggio, andrà in onda dalle 20.20 alle 21.10 anziché dalle 20.10 alle 21. Oggi ospiti del talk show di Fabio Fazio saranno Gabriele Salvatore e Massimo Ranieri.

Raidue, ore 0.50 / «Il Paradiso può attendere»

«Palcoscenico» propone la commedia di Harry Segall «Il Paradiso può attendere» con Gianfranco D'Angelo, regista e interprete, affiancato da Brigitta Boccoli.

Raidue, ore 14.20 / Subsonica e Nek a «Cd: Live»

Oggi a «Cd: Live», il programma musicale presentato da Alvin, Ilary Blasi e, da Londra, Camilla Sjöberg, protagonisti sul palco saranno i Subsonica e Nek. A Londra ci saranno anche Natalie Imbruglia e Melanie C. A Milano si alterneranno inoltre Irene Grandi, Negramaro e Francesco De Gregori.

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING. Telefilm. «Il cadavere scomparso» (1a parte). Con Mary Wickes e Tom Bosley e Tracy Nelson.
7.00 CARTOONVILLE
8.55 APRILAI
9.05 DUEGLIO IN FACCIA
9.35 APPLAUSI
10.05 SETTEGGIORNI PARLAMENTO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 CHE TEMPO FA
10.45 TUTTOBENESSERE. Con Daniele Rosati.
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Grillo.
13.00 CUCCHIA ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.05 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscatello.
14.30 STELLA DEL SUD. Con Gala Bernamini Amaral.
15.05 ITALIA CHE VAL. Con Luca Laurenti.
16.25 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 AUGURI MAMMA. Con Tosca d'Aquino.
20.00 TG1
20.30 RAI SPORT
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 SABATO ITALIANO. Con Julia Smith e Pippo Bauda.
23.50 TG1
0.05 SPECIALE PER ME - OVVERO MENO SIAMO MEGLIO STIAMO
1.00 TG1 NOTTE
2.35 CHE TEMPO FA
2.40 ESTRAZIONE DEL LOTTO
2.45 CINEMATOGRAFO
3.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
3.20 COMMESSE. Telefilm. «Francesca». Con Anna Valle e Sabrina Ferilli.
4.55 EASY DRIVER (R). Con Ilaria Moscatello.
5.20 HOMO RIDEUS
5.45 EURENEWS

RAIDUE

6.00 L'OPINIONE DI...
6.05 SCANZONATISSIMA
6.10 2 MINUTI CON VOI
6.15 LA VIE EN ROSE
6.35 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazziti.
6.45 MATTINA - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Livia Azzariti.
7.00 TG2 MATTINA
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.25 SULLA VIA DI DAMASCO
10.55 EUROZINE
11.25 EUROZINE
11.35 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
12.35 TG2 GIORNO
12.50 GRAN PREMIO DI SPAGNA DI FORMULA 1: Pit lane; Prima sessione di prove
14.00 TG2
14.05 PIT LANE
14.20 GD LIVE
15.30 CLUB DISNEY. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
17.00 SERENO VARIABILE
18.00 ORE 18 - MONDO
18.30 TG2
18.35 ROBIN HOOD
19.00 RAGAZZI CHE VOYAGERI! SCIENZA, NATURA E MAGIA
19.30 CLASSICI WARNER
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2
21.00 COLD CASE - DELITTI IRRISOLTI. Telefilm. «Il caso Herman Lester - La notte del millennio». Con John Finn e Kathrin Morris.
22.45 RAI SPORT SABATO SPRINT
23.55 TG2 DOSSIER - LE STORIE
0.50 RAIDUE PALCOScenico
0.55 TG2
1.00 DUE PALCOScenico
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.40 IL CAFFE
3.45 CERCANDO CERCANDO
4.15 NET.TV UNO - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 CUCCHIA PER SCIENZE DEL TURISMO
5.45 RAINNEWS

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL
7.30 RAI EDUCATIONAL
9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTASCO
10.30 TGR ECONOMIA E LAVORO
10.45 TGR ESTOVEST
11.00 TGR LEVANTE
11.15 TGR ITALIA AGRICOLTURA
11.30 88MO GIRO D'ITALIA
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR IL SETTIMANALE
12.55 TGR BELLITALIA
13.20 TGR MEDITERRANEO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT: Sportabilità, Vela: Elba Cup, Rugby: Benetton Treviso e Viadana, Automobilismo: G.P.2 e Speciale Formula 1, Aspettando il Giro
18.40 88MO GIRO D'ITALIA: Cronoprologo
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 88MO GIRO D'ITALIA: TGiro
20.15 BLOB
20.20 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.15 88MO GIRO D'ITALIA: Cronoprologo
22.20 GARA FILOS. Con Mario Tozzi.
23.15 TG3
23.25 TG REGIONE
23.35 OMBRE SUL GIALLO
0.45 TG3 - TG3 METEO
0.55 TG3 AGENDA DEL MONDO
1.10 TG3 SABATO NOTTE
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAL) VISTE
18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR - VANGELO VIVO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

► Trasmissioni in lingua slovena



TELEQUATTRO

8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 LE PERLE DELL'ISTRIA
12.00 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
12.50 PIAZZA MONTECitorio
13.15 MUSICA CHE PASSIONE!
13.30 SINDACO FUORI DAL COMUNE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 ROTOCALCO
14.35 CITTA DI PALMANOVA TROFEO INTERNAZIONALE
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 AUTOMOBILISMA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.10 TG5
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 LIBERAMENTE
21.15 IN PORSCHÉ CON IL MORTO. Film (commedia '91)
22.50 GIOVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 L'INCHIESTA
23.45 DELITTO DI NOTTE. Film (commedia)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 CONTATTO. Film (commedia)
3.35 DANCIN DAYS Telenovela

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
7.30 IL TG DEL NORD (R)
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 41 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 13
13.05 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 SHOPPING
18.15 PANTHEON
19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 IL MOTOR. Con Marcello Pivaro.
20.45 UN EROE PER FORZA. Film (commedia)
22.45 SPECIALE ISTRIA
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

8.30 6 MAGGIO 1976. IL RICORDO
10.00 TELEVEDITA
11.00 CARTONI ANIMATI
11.30 TELEVEDITA
12.30 BORDO RING
13.00 IL PENSIERO
13.35 D'AMORE E D'AMORE
14.00 BOTTESGA DELL'ARTE: GLI ACQUISTI IN TV
19.15 TELEGIORNALE DEL NORD
21.05 STORIE DI PALAZZO
21.40 STORIA D'ITALIA
22.25 TELEGIORNALE DEL NORD
24.00 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORD

Radiouno

6.00: GR1: 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.39: Invitato speciale; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 10.30: GR1; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 13.55: GR Campus; 14.00: Sabato Sport; 14.30: GR1; 15.00: GR1; 15.30: GR1; 15.35: Speciale FI; 17.00: GR1; 17.30: GR1; 18.00: GR1; 18.03: 88mo Giro d'Italia; 18.51: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: Anticipo Calendario Serie A; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Dermo; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

Raidue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: «Che bolle in pentola»; 8.30: GR2; 9.00: Black out; 10.00: Suono - il peso della cultura; 10.30: GR2; 11.33: 610 (sel uno zero); 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 10 Singles; 15.30: GR2; 16.30: Classifica Top 10 Albums; 17.00: Dispenser; 17.30: GR2; 18.00: Giocando; 19.30: GR2; 19.52: GR2; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 21.38: Hit Parade Live Show (R); 22.35: Feigz Files; 24.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 4.00: Nite bite; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radiogiochi; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3;

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Ona verde; 11.35: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello Spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendario; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (rep); 8.50: Musica leggera; 9: Rubrica linguistica (rep); 9.15: Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; Franz Lehar; 12: Trasmissione per la Val Resia - segue: Polpotini; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natale - segue: Musica leggera; 15: Ona giovane; 16: Jazz e dintorni; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Giovani interpreti; 18: Piccola scena. Le avventure di un teatro di provincia. Skeneggiato radiofonico in 8 puntate. Regia di Mario Ursio. Sesta puntata; 18.40: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

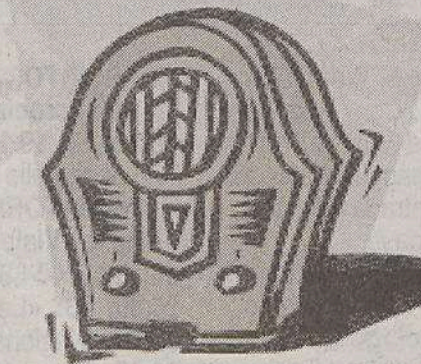
7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Compilations; 14.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 17.00: Capital Weekend; 23.00: Capital Live Time; 24.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nighttime; 5.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo.

Radio Deejay

6.00: Night Music; 7.00: Megajay; 8.00: News; 10.00: La Bomba; 13.00: Ciao Sabato; 14.00: Dance Revolution; 15.00: Slave to the rhythm; 16.00: 50 Songs; 19.00: The Flow; 21.00: Alla Discoteca; 23.00: Megajay; 3.00: Slave to the rhythm (R); 4.00: C.O.C.C.O. (cl - o - ci - o) (R); 5.30: Night Music.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione



gera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LOGGIONE
9.01 CARABINIERI - SOTTO COPERTURA - DIETRO LE QUINTE
9.05 HO SPOSATO UN CALCIATORE. Con J. Alexander e Paolo Segantini.
11.55 CARABINIERI - SOTTO COPERTURA - DIETRO LE QUINTE
12.00 DOC Telefilm. «La diva e il cowboy»
13.00 TG5
13.40 BELL DENTRO Telefilm. «Il segreto»
14.10 AMORE PER SEMPRE. Film (commedia '93). Di Steve Miner. Con Jamie Lee Curtis e Mel Gibson.
16.00 CORTO 5
16.02 MICHAEL. Film (commedia '96). Di Nora Ephron. Con Andie MacDowell e John Travolta.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R)
21.00 LA CORRIERA - DILETTANTI ALL'OSBARAGLIO. Con Gerry Scotti.
23.50 NONSOLOMODA (R). Con Silvia Toffanin.
0.21 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT Telefilm. «Festa di addio»
1.20 TGS NOTTE
1.51 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R)
2.21 RITRATTO NELLA MEMORIA. Film (drammatico '98). Di Ismail Merchant. Con Jeanne Moreau e Sean Young.
3.35 SHOPPING BY NIGHT
4.05 TG5 (R)
4.35 CHIPS Telefilm. «Un agente ha bisogno di aiuto»
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.10 MICK & MINDY Telefilm
7.02 ANGELINA BALLERINA
7.25 MAGGIE E L'INCREDIBILE BIRBA
7.50 CASPER
8.20 WHAT A MESS SLUMP ARALE
8.40 AVVENTURE DI JIMMY NEUTRON
9.05 FL - ECK STRAVAGANZA
9.20 IL LABORATORIO DI DEXTER
9.45 TORNADO KID E SONNACCHIA
9.55 HE - MAN AND THE MASTERS OF THE UNIVERSE
10.25 SIVOLONE
10.35 TRE INSEPARABILI COMBINAGUAI. Film (avventura '99). Di R. Shallicross. Con E. Gabriel e M. Cooper.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 TOP OF THE POPS
14.10 CAMPIONI, IL SOGNO - LA PAROLA ALLO SPORT. Foto Italcine 2005
16.15 TENNIS: Foto Italcine 2005
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WILL & GRACE Telefilm. «La mafia gay». Con Debra Messing e Eric McCormack.
19.30 CAMERA CAFFE Telefilm. Con Luca Laurenti e Paolo Segantini.
19.55 WRESTLING SMACKDOWN
21.05 UN TOPOLINO SOTTO SFRATTO. Film (commedia '97). Di Gore Verbinski. Con L. Evans e Nathan Lane.
23.05 SPECIALE STUDIO APERTO
0.05 CIAK SPECIALE
0.10 STUDIO SPORT
0.35 MEDIASHOPPING
0.45 SHOPPING BY NIGHT
1.10 POLTERGEIST - DEMONICHE PRESENZE. Film (horror '82). Di Tobe Hooper. Con Craig T. Nelson e JoBeth Williams.
3.10 AMMAZZAVAMPARI. Film (horror '85). Di Tom Holland. Con Chris Sarandon e Roddy McDowall.
5.05 MEGASALVISHOW
5.15 AGLI ORDINI PAPA Telefilm. «Prima volta»
5.40 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI Telefilm. «Il risveglio»
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.30 MURDER CALL Telefilm. «La morte corre sul filo»
8.30 L'AVVOCATO PORTA - LE NUOVE STORIE
Con Gigi Proietti e Maria Grazia Cucinotta.
10.30 IL MIO MIGLIORE AMICO. Con Enrica Bonaccorti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
16.00 ALTA SOCIETÀ
17.00 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Lioni.
18.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelsio.
18.55 TG4
19.35 IERI E OGGI IN TV
19.35 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. «I soldati dell'odio». Con Chuck Norris.
21.00 IL COMMISSARIO CORDIER. Con Bruno Madignier e Pierre Mondy.
23.30 PARLAMENTO IN
24.00 SOLDINOSTRI - L'ECONOMIA DI TUTTI I GIORNI
0.30 HO SPOSATO UN CALCIATORE. Con J. Alexander e Paolo Segantini.
1.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.20 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE Telefilm. «Il candidato»
5.55 IERI E OGGI IN TV

SKY TV

6.40 DUETS
7.10 FILM. IL FUGGIASCO (02) di A. Manni con Alessandro Benvenuti e Joaquim de Almeida
8.50 LOADING EXTRA
9.00 FILM. FOOTSTEPS (03) di John Badham con Bryan Brown e Candice Bergen
10.30 SKY CINE NEWS
11.00 FILM. HOLLYWOOD HOMICIDE (03) di Ron Shelton con Harrison Ford e Josh Hartnett
13.00 SKY LAB MAGAZINE. Con Stefania Rocca.
13.30 FILM. HO VISTO LE STELLE (03) di Vincenzo Salemme con Claudio Amendola e Vincenzo Salemme
15.10 FILM. I GEMELLI DEL GOAL (03) di Sydney J. Barthelemy con Cole Sprouse e Tom Arnold
16.45 EXTRALARGE
17.05 FILM. LA MACCHIA UMANA (03) di Robert Benton con Anthony Hopkins e Nicole Kidman
18.55 SKY CINE NEWS
19.25 FILM. POPOMOZ (03) di Enzo D'Alò
20.50 LOADING EXTRA

21.00 FILM. FOOTSTEPS (03) di John Badham con Bryan Brown e Candice Bergen
22.30 FILM. LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE (02) di Roger Avary con Faye Dunaway e James Van Der Beek
0.25 FILM. IL CRIMINE DI PADRE AMARO (03) di C. Carrera con Damián Alcázar e G. García
2.25 FILM. LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE (02) di Roger Avary con Faye Dunaway e James Van Der Beek
4.20 FILM. NON APRITE QUELLA

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

PORTA (03) di Marcus Nispel con Erica Leerhsen e Jessica Biel

SKY SPORT

6.00 Sky Speciale: Uno scudetto per due maratona
13.00 Premier League Preview Show
13.25 Premier League 2004/2005: Chelsea-Charlton
15.50 Sky Calcio Show
15.55 Premier League 2004/2005: Southampton-Crystal Palace
18.00 Lo sciagurato Egidio
19.30 Sky Calcio Prepartita
20.25 Serie B 2004/2005: Catania-Treviso
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 10
0.15 Sport Time
0.45 Serie B 2004/2005: Catania-Treviso
2.30 Futbol Mundial
3.00 Premier League Preview Show
3.30 Premier League 2004/2005: Chelsea-Charlton
5.15 10

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
8.30 CONOSCIAMOCI - STORIE DI VITA DI CASA NOSTRA
13.00 PROVINCIA APERTA
14.10 STAR NEWS
18.40 CILIEGIE, UN LIBRO TIRA L'ALTRO
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 ANTEPRIMA SPORT
20.00 RUGBY: Magazine
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 A RUOTA LIBERA
22.00 DIAMOCI DEL TU
23.00 MUSICAFÉ
23.45 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
0.15 ANTEPRIMA SPORT
0.45 RUGBY (R): Magazine

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TREVISO GIORNALE
7.15 MTB GRANFONDO
7.45 COMING SOON
8.00 TNE CONSIGLIA
12.00 SPEED MOTOR NEWS
12.30 PHANTEON
13.00 SUPERBIXE
13.30 SANFORD & SON Telefilm
14.00 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.15 ATLANTIDE
19.30 TNE GIORNALE
20.00 QUI STUDIO A VOI! STADIO
23.00 TNE GIORNALE
23.25 MTB GRANFONDO

ITALIA 7

6.45 BUON SEGNO
7.00 BONANZA Telefilm
8.00 TG7
12.15 BUON SEGNO
12.30 TG7
14.00 TG7 SPORT
14.30 PIANETA VACANZE
15.00 MANUEL
18.00 BONANZA Telefilm

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 SONO STATO IO. Film (commedia)
12.00 CUCINAO
13.00 INTERRUPT
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 ARTI MARZIALI
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 SPORT WINNER
20.00 DICI CIAO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 UN COMMESSE VIAGGIATORE. Film (azione)
23.00 SKI MAGAZINE
23.30 SUPER SIX

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

ne con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteorom e/o Meteorom; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Metro; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzaro Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkl; 13.10: Color Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.P.m il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.P.m il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Color Latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BuVite the best

Continuaz. dalla 14.a pagina

RENAULT Espace 2.2 Dci Expression 2003 Km 45.000 euro 21.690 Compreso Passaggio Di Proprietà. Progetto 3000 Automeccato Tel. 040825182.

RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air, Anno 2002, Km 77000, Bordeaux met, Clima S.S. Concinnitas Tel. 040307710.

RENAULT Scenic 1.9 Dci Confort Authentique 2004 Km 36.000 euro 16.890 Compreso Passaggio Di Proprietà. Progetto 3000 Automeccato Tel. 040825182.

ROVER 620 Anno 1995 Colore Blu Full Optional Motore Honda Euro 2.300,00. Autosandra Tel. 040829777.

SAAB 9-3 1.9 Tid Sport Sedan Vectorsport, 12/04, Aziendale, Beige Smoke M., 8 Airbag, 17", Pelle Stoffa, Cambio Automatico 6 Rapporti, Garanzia Saab Euro 32.300. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.2 Tid S.S. Linear, 03/04, Blu M., Km 15.000, 6marce, Radio/Cd, Controllo Trazione. Euro 23.000, Garanzia Saab Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.2 Tid S.S. Linear, 03/04, Blu M., Km 15.000, 6marce, Radio/Cd, Controllo Trazione. Euro 23.000, Garanzia Saab Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0t Aero S.S., 02/04, Steel Gray, Km 13.000, Clima, Pelle, Controllo Trazione, Lega, Radio/Cd, Xenon, Euro 28.000, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0t Aero S.S., 02/04, Steel Gray, Km 13.000, Clima, Pelle, Controllo Trazione, Lega, Radio/Cd, Xenon, Euro 28.000, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0 L.P.T. Se Cabriolet, 02/03, Nero, Clima, Pelle, Lega, Radio Con Cd, Frangivento, Garanzia, Euro 23.000, Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0 L.P.T. Se Cabriolet, 02/03, Nero, Clima, Pelle, Lega, Radio Con Cd, Pneu-matici Nuovi, Garanzia, Euro 21.000, Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, Steel Gray, Pelle+Electrici+Riscaldati Bixenon, Spa. Euro 18.500, 2anni Garanzia Autosalone Girometta 040384001.

SMART Passion, Anno 2001, Km 24000, Blu/argento, CD, Concinnitas Tel. 040307710.

SUZUKI 413 Samurai, Anno 1987, Km 93000, Grigio/bianco, Hard top Concinnitas Tel. 040307710.

SYM Super Duke 150 Anno 2001 Euro 900,00 Euro Due. Autosandra Tel. 040829777.

TOYOTA Rav 4 2.0 16v 3 P. Anno 2001 Argento Euro 14.500,00 Allestimento Abs -Clima-2 Airbag -Radio Cd -C. Lega. Dino Conti Tel. 0402610000.

VOLKSWAGEN Golf Cabrio 1.8 cat, Anno 1992, Km 80000, Rosso, SS-CD-recaro-ass.sport-c.lega. Concinnitas Tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Golf Variant Tdi 90 Hp anno 1995, colore bianco, clima, doppio airbag, garanzia. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Passat 1.9 Tdi Variant H.Linr Anno 2002 A Soli 12.900 Euro Automeccato Trieste Tel. 040381010.

VOLKSWAGEN Passat Variant 2.5 Td Highline 2002 Km 71.000 euro 15.990 Compreso Passaggio Di Proprietà. Progetto 3000 Automeccato Tel. 040825182.

VOLKSWAGEN Polo Variant, anno 1999, colore verde scuro metallizzato, clima, Abs, airbag, garanzia. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655.

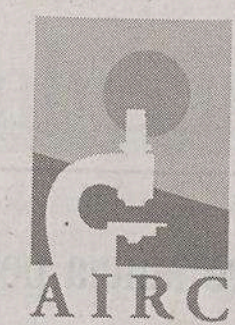
VOLKSWAGEN Transporter Multivan, anno 1994, clima, divano letto, frigo, tavolino, chiusura centralizzata, vetri elettrici, antifurto, garanzia. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655.

DOMENICA 8 MAGGIO

FESTEGGIA LA MAMMA CON L'AZALEA DELLA RICERCA®.



OGGI ANCHE UN BAMBINO PUÒ FARE QUALCOSA PER LA RICERCA.



ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO

Comitato Friuli Venezia Giulia

30133 Trieste Via Coroneo, 5 Tel. 040365663
33100 Udine V.le Trieste, 60 Tel. 043221371

40 ANNI DI LAVORO PER RUBARE TEMPO AL CANCRO. OGNI GIORNO.

In Friuli Venezia Giulia i volontari AIRC ti aspettano a:

TRIESTE Galleria Tergesteo, Spazio antistante "Il Giulia", Campo S. Giacomo, Piazzale Marinali d'Italia, Piazza Goldoni, Servola Sagrato - **MUGGIA** Piazza Marconi - **OPICINA** Via Nazionale 38 - **GORIZIA** Piazza S. Antonio - **CORMONS** Piazza Libertà - **GRADISCA D'ISONZO** Piazza Unità - **GRADO** Largo S. Grisogono - **MONFALCONE** Piazza della Repubblica - **RONCHI DEI LEGIONARI** Piazza Unità - **PORDENONE** Loggia del Municipio - **AVIANO CRO** - Centro Riferimento Oncologico - **AZZANO DECIMO** Piazza Libertà - **GRIZZO DI MONTEREALE** Piazza IV Novembre - **MANIAGO** Chiesa Maniago Libero - **S. VITO AL TAGLIAMENTO** Piazza del Popolo, Madonna di Rosa - **SACILE** Piazza del Popolo - **SPIILIMBERGO** Corso Roma - **UDINE** Piazza Matteotti - **AMARO** Piazza Maggiore - **AMPEZZO** Piazza Zona Libera 1944 - **ARTEGNA** Piazza Mamico - **BUIA** Piazza S. Stefano - **CAMPOFORMIDO** Largo Municipio - **CERVIGNANO** Piazza Indipendenza - **CHIUSAFORTE** Piazza del Municipio - **CIVIDALE** Borgo di Ponte, Piazzetta Zorutti - **DOGNA** Piazza Fred Pittino - **FAGAGNA** Piazza Municipio - **FORNI DI SOPRA** Piazza Centrale - **GEMONA** Palazzo del Municipio - **LATISANA** Piazza Garibaldi - **LIGNANO SABBIA D'ORO** Piazzale S. Giovanni Bosco - **MAJANO** Piazza Italia - **MALBORGHETTO VALBRUNA** Piazza Municipio - **MOGGIO** Piazza della Chiesa - **MORUZZO** Piazza Tiglio - **OVARO** Bar Moderno - **PALMANOVA** Piazza Grande - **PALUZZA** Piazza Gorizzio - **PAULARO** Piazza Nascimbeni - **PAVIA DI UDINE** - **PERCOTO** Sagrato Chiesa Parrocchiale - **PERTEOLE** - **PONTEBBA** Piazza Dante - **PRADAMANO** Piazza Zardini - **PRATO CARNICO** Piazza del Municipio - **RAVEO** Via Roma - **REMANZACCO** Piazza Paolo Diacono, Municipio - **RESIA** - Prato Piazza Tiglio - **RIVIGNANO** Piazza IV Novembre - **RUDA** Piazza Libertà - **S. DANIELE** Piazza Vittorio Emanuele, Duomo - **S. MARGHERITA DEL GRUAGNO** Piazza della Chiesa - **S. MARTINO DI CODROIPO** Villa Kechler, Via Varmo - **SANTUARIO DI MURIIS** - **SAURIS** Piazza Centrale - **TARCENTO** Piazza Libertà - **TARVISIO** Via Roma - **TOLMEZZO** Piazza XX Settembre - **TRASAGHIS** Piazza Unità d'Italia - **TRICESIMO** Piazza Garibaldi - **VENZONE** Piazza Municipio - **VERZEGNIS** Piazza Municipio - **VILLA SANTINA** P.co del Centro Sociale, Via Pal Piccolo

Per conoscere l'indirizzo delle altre 3.200 piazze: www.airc.it • (840.001.001)



Schenker
Stinnes Logistics

L'Azalea della Ricerca® fiorisce con:



Banca Intesa
cc n° 90000/39 ABI 03069 CAB 09410



VW Golf V 2.0 Tdi Comfortline 5p Anno 11/2004 Nero Met. Euro 19.900,00 Allestimento Abs -Climatronic- Radio Cd - 10 Airbag- Esp-C.Lega. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE splendida svedese massaggiatrice
3401296491.
(A3213)

A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi. Tel. 3409481679.

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi tel. 3333132353.

A.A.A.A.A.A.A. INSAZIABILE 19.enne 8.a misura snella. 3338218289.

A.A.A.A.A.A.A. NUOVA prosperosa senza limiti
3286014172.

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE 21.enne completissima 6.a bellissima.
3478037193. (A3173)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima bionda argentina completissima.
3337206945.
(B00)

A.A.A.A.A.A. ISABELLA prima volta sexy affascinante bella travolgente lungo divertimento chiamami 3280158308.

A.A.A.A.A.A. TRIESTE giapponese massaggi bellissima ragazza
3333134918.
(A2993)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuova massaggi ragazza orientale 3349568789. (A3147)

A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissima tacchi a spillo. 3394141068. (A3139)

A.A.A.A.A. MONFALCONE novità chiarissima, magra, 20 anni, 7.a misura. 3295403208. (C00)

A.A.A.A. «NATASHA» nuovissima russa trasgressiva snella femminilità grossissimi sorprese
3485333681.

A.A.A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane ti aspetta. Tel. 3401565872. (A2962)

A.A.A.A. STUDENTESSA giovane orientale esegue massaggi tel. 3341527917.

A.A.A.A. STUDI con nuove ragazze Ferneti 0038651261142, Rabuise 0038631765254.

A.A.A.A. TRIESTE bravissima 40enne 5.a disponibile senza limite 3463018696.

A.A. TRIESTE prima volta bravissima disponibilissima 27.enne 5.a senza limite. 3403472994.

A. TRIESTE ELEGANTE sensuale attende amici per piccanti momenti piacevole sorpresa tel. 3341549612.

A. MONFALCONE novità venezuelana 19enne 6.a misura birichina disponibilissima. Assicurato relax. 3337290350.

A. PRIMA volta Trieste Amaconda ti aspetta. Chiamami, non ti pentirai. 3494084098. (A3136)

A. TRIESTE prima volta bravissima 22enne disponibilissima per farti impazzire di emozione 3395958344.

A Trieste Gisella super novità bella bionda aspetta con grande sorpresa.
3332128273.
(A3165)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. Cell. n. 3287851391. (A3141)
CAPRICESEX 899544539 maliziosa 166128827 Roseto Sas Vico Turi Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil63)

CAROLINA NOVITÀ bellissima bionda disponibile 6.a misura per farti impazzire, ambiente riservato 3393005951. (A3138)

CLUB REX a Capodistria centro massaggi e rilassamento assicurato
0038631516020.
(A3193)

CUBANA bella 22enne calda disponibile riceve distinti ambiente confortevole discrezione. Cell. 3289517539. (A3131)

GORIZIA appena arrivata in città, bella top model, corpo perfetto, superdisponibile. 3297346307. (Fil30)

MONFALCONE 1.A volta affascinante brasiliana 6m anche festivi maxima riservatezza 3391952445. (A3189)

MONFALCONE bellissima bionda, calda, molto disponibile. Ti aspetto. 33886972511. (C00)
MONFALCONE è ritornata Alessia bella spagnola 19enne sexy 3.a misura chiamami 3463259677.

MONFALCONE PRIMA volta bomba sexy russa 19.enne alta, caldissima, disponibilissima. Chiamami 333888135. (A00)

MONFALCONE sexy brasiliana 18enne 3.a misura calda disponibilissima chiamami Veronica 3480753392.

NOVITÀ TRIESTE bravissima moretta caldissima 6.a molto disponibile ambiente riservato 3396515414.

NUOVO, nuovo, nuovo studio massaggi - completi. Studio Habib. Domenica chiuso! Tel. 00386-51226381, tel. 00386-31831785. (A3151)

TRIESTE 20ENNE orientale ti aspetta per tanto relax bellissima dolcissima bravissima. 3484116187.

TRIESTE GIAPPONESE bella giovane bellissima tel. 3405358358. (A2689)

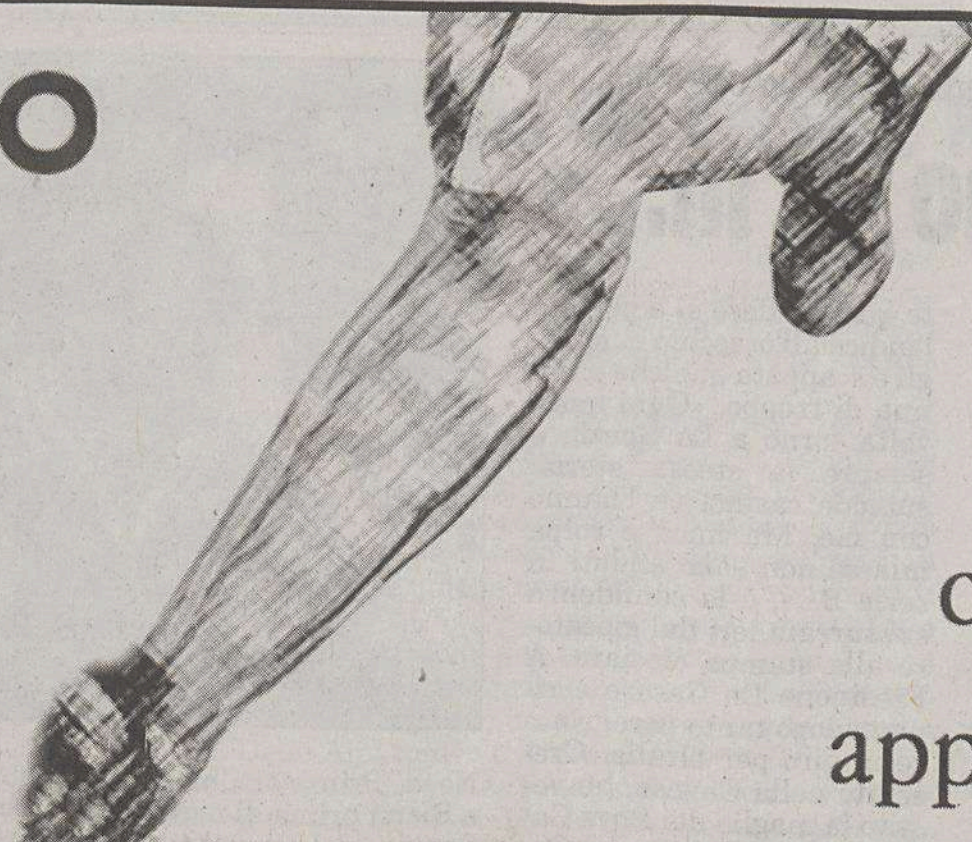
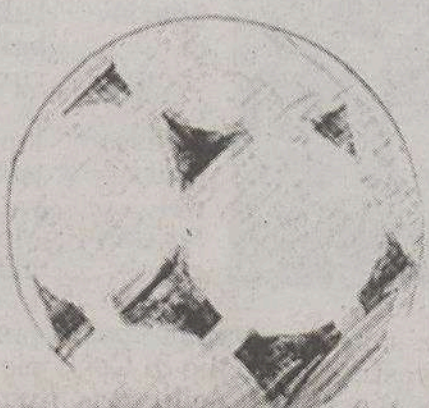
VICINANZE GRADO appena arrivata bellissima sensualissima polacca giovanissima completissima posto riservato 3475062378.

MATRIMONIALI
Feriali 2,45
Festivi 3,70

ALBA 43enne, nubile infermiera aspetto mediterraneo carattere altruista amante proprio lavoro vorrebbe trovare la serenità sentimentale accanto ad un uomo massimo 60enne scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448.

ANTONIO brillante avvocato 46enne celibe amante della casa e della famiglia incontrerebbe una signora di sani principi riflessiva e romantica scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448. (FIL7007)

Ogni lunedì su **IL PICCOLO**
lo speciale
con tutto lo sport
della tua città



cronaca
risultati
interviste
classifiche
approfondimenti



Increduli o arrabbiati, gli «eroi di Lucca» reagiscono all'unanimità respingendo le insinuazioni e ricordando piuttosto minacce e legnate

«Tutte fandonie, quella fu una guerra»

Exio Rossi, l'allenatore della doppia promozione, ricorda la lite sfociata nella rissa finale

TRIESTE Gli eroi di Lucca non vogliono essere infangati. L'impresa del «Porta Elisa» non ci sarebbe stata senza quella doppia sfida, prima al «Rocco» e poi nella bolgia del «Picco», vinta contro lo Spezia.

Davanti alla denuncia dell'ex aquilone Ciro De Cesare gli alabardati, a seconda dei caratteri, reagiscono con incredulità, rabbia, ilarità. «È una vergogna che scredi il calcio e lascia nella testa dei tifosi il dubbio su quell'impresa della Triestina. Se De Cesare cerca una vendetta contro alcuni ex compagni di squadra ha mille altri modi per farlo», dice Francesco Ciullo. È il più arrabbiato e dispiaciuto per una vicenda che infanga anche il suo gol realizzato in contropiede (2-0) allo stadio Rocco. Una rete decisiva: «Le battaglie contro lo Spezia non le dimenticherò mai - aggiunge l'attaccante, che sogna di rientrare il prossimo anno alla Triestina - e in particolare l'accoglienza che ci riservarono in casa loro». Anche chi all'epoca stava dall'altra parte della barricata cade dalle nuvole.

«Non ho mai sentito parlare e nemmeno pensato che Triestina-Spezia possa essere stata venduta. De Cesare non era ben visto dal gruppo e dall'intera piazza spezzina - ricorda Alessandro Budel, l'anno dopo passato nell'Alabarda - che l'accusa di prendere una barca di soldi e non fare nulla per la squadra». Il più riflessivo è come al solito Filippo Masolini che a quelle accuse cerca di dare una spiegazione: «È chiaro che De Cesare ha dei problemi con se stesso, con gli ex compagni di

La Spezia e anche con la tifoseria ligure. Ha voluto scaricarli contro di loro colpendo indirettamente anche noi». Una sorta di vendetta personale, insomma, che fa scuotere la testa all'ex alabardato. «Sono solo puttane! Chiunque abbia assistito a quella partita non potrà mai crederci. Staremmo freschi se ogni giocatore con problemi - è il ragionamento amaro di Masolini - incolpasse i propri compagni di vendersi le partite».

Rimane pacato l'allenatore Ezio Rossi e quasi non vuole commentare la vicenda. Secondo l'ex traghettatore dell'Unione si tratta solo di «fandonie, parole inverosimili se ripensiamo solo per un momento a quella doppia sfida play-off. Le due partite contro lo Spezia sono state una guerra, con tanto di lite e rissa finale». Come non ricordare al Picco la caccia del capitano Bordin a Gennari? «Gli dissi che un uomo della sua età e un giocatore della sua esperienza, non poteva comportarsi in quella maniera indecente», racconta Manolo Gennari una volta conclusa la rissa. E i calci e le manate prese da Loris Delnevo a La Spezia, dopo la gara uno di Trieste in cui aveva denunciato le minacce ricevute, nel parcheggio del «Rocco», da parte dell'allenatore spezzino Andrea Mandorlini? «Non mi interessa quanto dice De Cesare, sono problemi dello Spezia. Invece di fare certe affermazioni poco intelligenti - spiega Delnevo - De Cesare si ricordi piuttosto il comportamento tenuto dalla sua squadra. Ce ne combinarono di tutti i colori, in en-

trambe le partite, perché loro erano convinti che la serie B spettasse loro di diritto». Era la squadra ligure la favorita al salto di categoria, delusa da un secondo posto dopo il testa a testa con il Livorno, non certo la Triestina arrivata quinta. Un'alabarda rinata nel finale dopo infiniti problemi societari e lo spettro del fallimento. Un punto sul quale insistono Gianluca Birtig: «Le illusioni era proprio l'inverso: era semmai lo Spezia nelle condizioni economiche di comprare quella partita. Solo che a Trieste - ricorda il «sindaco» - arrivarono con i

Insulti a tutti, caccia al tifoso triestino, e perfino i cronisti furono vittime di un agguato alla sudamericana

Scene da stadio colombiano, altro che «combine»

TRIESTE Una combine tra Triestina e Spezia per i play-off? Più probabile che l'attaccante Ciro De Cesare sia rimasto vittima di un colpo di questo primo sole di maggio. Pochi incontri, difatti, sono stati così tumultuosi (in campo e fuori) come quello tra alabardati e bianconeri.

to Ezio Rossi. Possibile truccare anche le guerre? In palio non c'erano solo tre punti ma un posto in serie B che poi l'Unione conquistò nella magica finale di Lucca. Per rendere l'idea dell'aria che si respirava nel catino del «Picco» nella gara di ritorno, basta ricordare che le riserve della Triestina non riuscirono nemmeno a sedersi in tribuna perché continuamente vestite dagli ultras liguri. E al triplice fischio dell'arbitro Brighi, mentre gli alabardati esultavano per aver ottenuto la qualificazione con una

piccola sconfitta (all'andata avevano vinto con due gol di scarto), alcuni spezzini, tra cui l'ex Bordin, tentarono di aggredire la truppa di Rossi che dovette uscire dal campo scortata da uno stuolo di agenti della «celere». Un clima da stadio colombiano.

Fu una partita vissuta pericolosamente anche per

stirlo con la sua auto), si era scatenata la caccia al triestino. Alcuni sostenitori alabardati dovettero ripartire in una caserma dei carabinieri vicina allo stadio per sottrarsi all'ira degli spezzini. Nel libro di chi scrive («La Triestina. Storie di piccoli tormenti e grandi estasi», Edizioni Biblioteca dell'Immagine) un intero capitolo è dedicato all'agguato subito da giornalisti e tifosi in un contesto da guerriglia sudamericana.

«Il Picco quel giorno era una polveriera... Cosa mai vista in uno stadio italiano, la società di casa aveva fatto accomodare in tribuna una trentina di minacciosi ultras locali con tamburi, megafoni e altre attrezzature che la polizia avrebbe dovuto sequestrare», scrive l'autore. Dietro la panchina della Triestina, che è attaccata alla rete di recinzione del parterre, è stata piazzata una decina di poliziotti per evitare la solita doccia di spunti. Nicola Princiulli, lasciato fuori da Rossi, aveva dovuto assistere alla partita nella curva degli ultras alabardati perché in altri settori nessuno era in grado di garantirgli l'incolumità.

Quando Berti entrò in campo prima dell'inizio della contesa fu investito da raffiche di insulti. «Mi

hanno dato del finocchio. Proprio a me...», commenta seccato il presidente. E la partita? Torniamo al libro: «È una gara nervosissima. Gli spezzini si buttano su ogni pallone con una furia inusitata. Palla o gambe. L'incontro sembra poter degenerare in rissa da un momento all'altro. I padroni di casa chiedono ventimila rigori ma il giovane arbitro Brighi dimostra di avere polso. Ci casca solo al 15' della ripresa in seguito a uno scomposto intervento difensivo di Scotti. Pisano trasforma il penalty. Sarà mezz'ora di drammatico assedio ma il fortino regge fino alla fine». In tribuna stampa volarono insulti e minacce all'indirizzo di chi scrive: «Stai zitto bastardo». Ne nacque un parapiglia e per fortuna si mise in mezzo anche il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro per sedare gli animi. Ma solo grazie all'intervento degli uomini della Digos e della celere l'invito di «Il Piccolo» riuscì a mettersi in salvo scappando dallo stadio su un'auto «civetta» come spesso accade agli arbitri. Possibile che sia stata tutta una commedia? No, insistiamo sul colpo di sole di De Cesare che si è già pentito di aver fatto quella sparata.

m.c.



I giocatori alabardati mentre esultano a La Spezia dopo la partita di ritorno.

nervi tesi, mentre lì la buttarono subito in bagarre. Nonostante la sconfitta per un rigore inesistente preso da Pisano passammo noi. E contro la Lucchese sappiamo poi tutti com'è andata a finire».

Pietro Comelli

Bisognava essere dei grandi attori (adesso però vanno di moda le fiction calcistiche) per inscenare una partita finta con tutto quello che è accaduto in quei 180'. «Una guerra», l'ha definita anche l'equilibrato

rono nemmeno a sedersi in tribuna perché continuamente vestite dagli ultras liguri. E al triplice fischio dell'arbitro Brighi, mentre gli alabardati esultavano per aver ottenuto la qualificazione con una

chi scrive e più in generale per tutti i giornalisti ospiti. Quando le due squadre, tra mille polemiche erano rientrate negli spogliatoi (Berti aveva anche sostenuto che l'allenatore Mandorlini aveva tentato di inve-

SERIE B Stasera l'Unione decisa a strappare un punto sul difficile campo di Piacenza con uno schieramento blindato

Tesser fotocopia la Triestina di Ascoli

Munari non ce la fa, Rigoni conserva il posto. Godeas unica punta

TRIESTE Sia benedetto il rito anticipato che ha tenuto lontano la Triestina dall'ultima ondata di veleni (le assurde accuse di De Cesare sulla sfida play-off con lo Spezia) alla vigilia del match-salvezza di Piacenza. Nella città emiliana sono arrivati solo gli echi dell'ultimo pseudoscandalo (molto pseudo) e i giornali sportivi i cui titoloni sull'Unione hanno infastidito Attilio Tesser. «Ci rovinano l'immagine, eppure siamo una società e una squadra così pulite».

Allenatore e giocatori ieri pomeriggio, durante il lavoro di rifinitura, si sono concentrati essenzialmente sulla parte tattica. Il campo ha anche dato l'ultimo responso spazzando via i dubbi residui: il tornante Munari non ce la fa, non è al meglio e quindi non andrà nemmeno in panchina. Inutile rischiare, tornerà utile per l'incontro casalingo con il Venezia.

Tesser è dispiaciuto perché a inizio settimana contava di sistemarlo sulla fascia destra. Lo schieramento, quindi, sarà lo stesso che ha strappato un punto ad Ascoli con Campagnolo tra i pali, una linea difensiva formata da Minieri, Pianu, Pecorari e Tarantino (botta assorbita) mentre il centrocampo sarà formato da Briano, Parola, Galloppa con Rigoni più largo a destra e Princiulli a sinistra.

Unica punta Godeas, capace di trascinarsi dietro una mandria di difensori senza mai farsi prendere.

È un 4-5-1 tutto teso a blindare difesa e centrocampo per tenere la palla distante dall'area di Campagnolo. Eppure al «Garilli» stasera dovrebbe uscire un altro tipo di partita rispetto ad Ascoli dove la squadra di casa sviluppava il gioco per linee esterne.

Il Piacenza, invece, sta ben stretto e compatto ed è prevedibile quindi che ne esca una partita molto tattica e intesa a centrocampo. Gli emiliani del fuoco Iachini cercheranno di lanciare lungo per le velocissime punte Pepe e Ganci ma dispongono (in panchina) anche dell'arma Beghetto. E sono loro il vero problema per l'Unione che dietro non ha centometristi. Il solo Pianu è abbastanza rapido.

La Triestina allora dovrà coprirsi molto bene le spalle e affidarsi al senso di posizione. Mai farsi sorprendere con la guardia abbassata con quegli assatanati lì davanti. Una gara a ping-pong in mezzo al campo, invece, farebbe il gioco dell'undici di Tesser che intende portarsi a casa un punticino per sopravvivere. «Ma se capiterà l'occasione per arraffare l'intera posta la coglieremo al volo», sostiene il battagliero allenatore alabardato che sogna di chiudere la partita-salvezza con una giornata di anticipo.

Per la panchina ci sono Pinzan, Bruni, Macellari, Lai, Baù, Tulli e Moscardelli. C'è quello 0-2 dell'andata che grida ancora vendetta.

Cat.

Il difensore teme la velocità delle due punte Pepe e Ganci

Pianu: «In trasferta senza paura»

TRIESTE Gli obiettivi saranno gli stessi di Ascoli, la concentrazione dovrà essere necessariamente la medesima, il problema è che gli avversari saranno differenti: il succo della trasferta alabardata di stasera a Piacenza è tutto qui. La squadra è conscia di dover replicare la stessa prova di compattezza e di mentalità ritrovata dimostrata in terra marchigiana, ma è anche consapevole che avrà di fronte un avversario con più benzina e dalle caratteristiche diverse. Soprattutto in attacco, dove due tipetipi veloci e guizzanti come Pepe e Ganci possono far male. Il primo ha già segnato al «Rocco» all'andata, mentre il secondo è arrivato dalla Reggina a gennaio.

Ma la difesa dell'Unione è pronta a una nuova battaglia, a partire da William Pianu, da tempo perno fisso assieme a Pecorari dell'asse centrale del pacchetto arretrato alabardato. «Per capire le insidie della sfida di stasera basta guardare la classifica - afferma Pianu - loro hanno un'ottima posizione, si trovano a un passo dai play-off e sono lanciatissimi. La nostra è invece una situazione di classifica deficitaria e bisognosa di punti. In sostanza loro ci crederanno molto, anche perché vengono dalla squillante vittoria contro l'Arezzo per 3-0, il fatto è che noi dovremo crederci di più, tutto qui».

Pianu sa che si troverà di fronte una squadra diversa rispetto all'Ascoli. E assicura che in casa alabardata hanno studiato a dovere la coppia Pepe-Ganci: «Se giocano loro due, il Piacenza

cercherà soprattutto profondità manovrando in velocità, e quindi dovremo avere un'attenzione di tipo diverso rispetto alla scorsa settimana quando l'Ascoli cercava soprattutto la palla alta per Bucchi. Però non mi stupirei se giocasse Beghetto o comunque entrasse durante la partita, anche per cercare di sorprendere».

Proprio come la scorsa settimana, la difesa dovrebbe essere abbondantemente coperta da un nutrito schieramento a centrocampo. Un modulo che ovviamente piace anche a un difensore come Pianu: «Ad Ascoli ci siamo trovati molto bene, una punta in meno vuol dire più protezione a centrocampo e di conseguenza più sicurezza per noi in difesa, anche se comunque rimaniamo pur sempre in quattro. Co-



Il difensore alabardato William Pianu.

munque i moduli centrano fino a un certo punto, conta piuttosto il movimento dei giocatori, e soprattutto quanto si riesce a correre. Senza trascurare ovviamente il discorso della mentalità: quella dimostrata sabato scorso è quella giusta, ma deve essere solo un punto di partenza per continuare a far bene, a partire da stasera. Insomma non ci resta che dare il massimo, altre ricette particolari a questo punto non ce ne sono».

Anche perché la Triestina d'ora in poi dovrà contare solo sulle proprie forze, mettendo i risultati delle avver-

sarie in secondo piano. «Sinceramente - dice Pianu l'unico obiettivo che ci prefiggiamo adesso è quello di arrivare a 52 punti il prima possibile, in qualsiasi maniera e con qualsiasi mezzo. Al Rocco ci saranno scontri diretti da non sbagliare, ma anche in trasferta dobbiamo andarci senza paura per raccogliere gli altri punti che servono per salvarci. In questo momento del campionato la tensione è altissima e a volte può giocare brutti scherzi, a noi come agli altri. Dobbiamo essere bravi a tenerci calmi e concentrati».

Antonello Rodio

I tifosi

Un centinaio di sostenitori al «Garilli»

Ultimi posti

TRIESTE Tra le bandiere biancorosse targate Piacenza, stasera al «Garilli» spunterà pure qualche vessillo alabardato. Non troppi, per la verità, visto che solo un centinaio di supporter triestini raggiungerà stasera l'Emilia. Il pullman allestito dal Centro di Coordinamento dei Triestina Club non è stato riempito del tutto: per chi volesse mettersi in viaggio all'ultimo minuto basterà recarsi fuori dallo stadio Grezar prima delle 13 quando partirà il torpedone targato Alabarda. Almeno cinque o sei posti sono infatti rimasti liberi in attesa di qualche tifoso pronto alla trasferta. Niente viaggi in treno organizzati, invece, per gli ultras triestini. Qualche ragazzo della curva raggiungerà Piacenza in auto. E Piacenza non è poi così vicina da permettere una tranquilla gita in giornata. Ma almeno un centinaio di triestini al «Garilli» ci saranno.

a.r.

I NUMERI

Serie B: la 37ª giornata

Genoa	66	Partite	Arbitri
Empoli	63	GIOCATA IERI	
Torino	60	Modena-Cesena 4-0	Romeo
Treviso	59	STASERA ore 20.30	
Perugia	56	Catania-Treviso	Girardi
Modena	55	Crotone-Genoa	Roddomonti
Verona	54	Empoli-Vicenza	Nucini
Piacenza	53	Perugia-Catanzaro	Carlucci
Ascoli	53	Pescara-Verona	Mazzoleni
AlbinoLeffe	49	Piacenza-Triestina	Palanca
Ternana	49	Ternana-Ascoli	Rizzoli
Catania	48	Torino-Arezzo	Tagliavento
Bari	46	Venezia-Bari	Cassarà
Vicenza	45	LUNEDÌ ore 20.45	
Cesena	45	Salernitana-AlbinoLeffe	Saccani
Salernitana	43		
Pescara	43		
Triestina	42		
Arezzo	41		
Crotone	38		
Venezia	29		
Catanzaro	24		

*Bari e Modena -1; Crotone -3 punti di penalizzazione



Fortune alterne con l'arbitro Palanca, la Cini porta sfortuna

TRIESTE Così e così. Una designazione che non offre particolari spunti viste le alterne fortune della Triestina con questo arbitro. A Piacenza questa sera, a dirigere l'incontro, ci sarà infatti il trentaquattrenne romano Luca Palanca, direttore di gara coinvolto quasi un anno fa nella vicenda del calcio scommesse.

Con lui sono 7 i precedenti, 2 le vittorie dell'Unione (a Busto Arsizio nel 2000/2001 e contro l'Ascoli nel 2002/2003), 2 anche i pareggi (in trasferta con la Sampdoria nel 2001/2002 e al Rocco contro il Verona lo scorso campionato), 3 invece le sconfitte (a Rimini e a Pesaro in serie C2 e a Vicenza qualche mese fa). Fra gli assistenti si ritrova Cristina Cini, con lei 3 successi e 3 kappad (mai un pari dunque, chissà che non sia la volta buona...), con Perazza invece in questa stagione 2 vittorie e un pareggio mentre con Zanchin, quarto uomo, l'unico ricordo è quello dell'1-1 al Delle Alpi contro il Torino nel 2003/2004.

Le statistiche dicono che se l'Alabarda riuscirà a portarsi in vantaggio sull'1-0 dovrebbe uscire indenne dalla partita perché ogni volta che lo ha fatto nel corso della stagione non ha mai perso: delle 13 circostanze in 9 ha infatti vinto e in 4 si è fatta rimontare sul pari, ultima delle qua-

li sabato scorso ad Ascoli. Di tutte le volte che invece gli avversari hanno sbloccato il risultato, ad Arezzo e a Venezia l'Unione è riuscita a capovolgere il parziale, 3 volte le gare sono terminate in parità mentre per 16 volte ci ha lasciato le penne. Andare sotto sarebbe quindi pericoloso, segnare per primi, sperando poi che l'eccezione che confermi la regola non sia proprio oggi, invece varrebbe quindi una seria ipotesi per tornare a casa con almeno un punto rovinando così, parzialmente o totalmente, i compleanni di mister Iachini e del romeno Patrascu che proprio oggi compiono rispettivamente 41 e 26 anni. L'agenzia di scommesse Match Point non dà molta fiducia però agli alabardati quotando infatti a 1,65 la vittoria dei padroni di casa, a 2,85 il pareggio e a 6,00 il successo della Triestina. I precedenti fra le due squadre in Emilia raccontano che dal 1965 in poi sono 5 le vittorie dei piacentini, 8 i pareggi e 2 i successi dell'Unione, l'ultimo dei quali nella stagione 87/88 con il risultato di 1-0. I marcatori della Piacenza: Pepe 11; Beghetto 7; Masiello, 5; Campagnaro, Lucetti 3; Riccio, Patrascu, Ganci, Degano, Olivi, Sardo, Radice, Tarana 1.

Massimo Umek



Domani le biglietterie dello stadio rimarranno chiuse. Lavoro solo per i bagarini

Milan-Juve, Meazza esaurito

I tifosi rossoneri pensano già alle coreografie per Istanbul

I giallorossi di Conti a caccia di punti salvezza recuperano Dacourt

Roma da brivido a Parma

ROMA Quando Parma voleva dire tricolore giallorosso: dalle partite chiave per la conquista dello scudetto 2001 a un vero e proprio scontro salvezza, la partita di domani contro il Parma per la Roma è da brivido. Dopo il mezzo passo falso commesso con il Brescia la squadra di Conti è alla frenetica ricerca di punti pesanti per uscire dalla zona bassa della classifica. Ancora senza Totti, e con il recuperato Dacourt, Conti andrà al Tardini seguito dal tifo di 3.000 romanisti, e sapendo che a sette giorni dal derby un ennesimo balzo out sarebbe come entrare in un campo minato. Così in quattro anni è cambiato totalmente il panorama degli obiettivi per i

giallorossi: dalla consapevolezza di avere la forza per vincere lo scudetto nel 2001, (tra la gara di andata e quella di ritorno che sancì all'Olimpico la vittoria finale), all'incontro di domani che può (e deve) per Conti, ancora a secco di vittorie, valere i punti per la tranquillità di restare in A. Senza dimenticare poi il Parma-Roma dell'anno scorso, quando alla guida della squadra c'era ancora Capello e nella dirigenza Baldini: proprio nell'immediata vigilia di quella partita con i gialloblù piombò sull'ambiente la notizia da Mosca che gli imprenditori russi interessati ad acquistare la società si erano tirati indietro, lasciando tecnico e diversi giocatori - gran parte di quelli poi andati via - senza certezze.

Domani al Tardini sarà un'altra storia, e non piacevole per le migliaia di tifosi giallorossi attesi a Parma. La squadra è in mano a Bruno Conti, dopo l'ennesimo cambio di guida tecnica nella stessa stagione, che come sempre dovrà gestire una squadra sfiduciata e priva di più di un giocatore importante. Totti, su tutti. Il capitano sosterà la terza delle cinque giornate di squalifica inflitte dal giudice sportivo e confermate dalla disciplina. A inizio della prossima settimana è atteso il giudizio della Caf. Ma il campo ha regalato almeno una notizia positiva al tecnico. Dacourt è in fase di recupero, dopo essere stato in dubbio per tutta la settimana.

MILANO Biglietti esauriti e bagarini in azione: il copione delle grandi partite non poteva non ripetersi per la gara-scudetto di domenica tra Milan e Juventus.

Il Meazza è tutto esaurito: ci saranno 78.749 paganti per un incasso di 1.696.204,63 euro. I 26.076 biglietti a disposizione per la partita sono stati venduti in pochi giorni e quindi le biglietterie dello stadio, domani, rimarranno chiuse.

Con i biglietti esauriti, i bagarini sono entrati in azione attorno allo stadio con un prezzo minimo che si aggira attorno ai 100 euro: «La colpa di questi prezzi stratosferici non è nostra - ha detto un bagarino intervistato dal Tg1 - perché i primi ladri sono i club: un biglietto che costa 40-50 euro, noi lo paghiamo 100-110 euro dai club del Milan».

La società rossonera non intende replicare alle accuse provenienti da un бага-

rino e fa notare che non può controllare la sotto-distribuzione dei tagliandi una volta che questi vengono venduti da BancaIntesa e dal Milan Point, o destinati ai Milan club, sponsor e collaboratori del Milan.



Paolo Maldini

Ci pensa quindi Alessandro Capitanì, presidente dell'associazione Milan club, a chiarire che «è così difficile soddisfare le richieste che arrivano per 123 mila nostri soci che a nessuno viene in mente di venderli ai bagarini».

Per la gara contro la Juventus, ai 1.007 Milan club presenti in Italia e all'estero sono stati dati 6.000 biglietti «e molti tifosi resteranno giù dai pullman - spiega Capitanì - Figuriamoci se, per una partita del genere, ci sono tagliandi finiti ai bagarini».

Saranno invece 7.400 i tifosi provenienti da Torino per una partita che viene considerata a rischio intermedio, visto che le due tifoserie sono da sempre ostili e «il patto di non belligeranza» siglato per la finale di Manchester del 2003 è stato presto dimenticato una volta tornati in Italia.

«Non c'è mai stato un buon rapporto con la Juventus - ha confermato Giancarlo Cappelli, uno

Serie A: la 35ª giornata

DOMANI ore 15.00	Partite	Arbitri	LA CLASSIFICA
	Atalanta-Messina	Racalbuto	Milan 76
	Brescia-Inter	Paparesta	Juventus 76
	Cagliari-Palermo	Rosetti	Inter 62
	Chievo-Fiorentina	Dondarini	Udinese 56
	Lazio-Udinese	Tombolini	Sampdoria 56
	Livorno-Siena	De Santis	Palermo 49
	Milan-Juventus	Collina	Messina 44
	Parma-Roma	Trefoloni	Livorno 43
	Reggina-Bologna	Morganti	Cagliari 42
	Sampdoria-Lecce	Gabriele	Lecce 41
			Lazio 41
			Bologna 40
			Roma 40
			Reggina 40
			Parma 37
			Siena 36
			Chievo 36
			Brescia 35
			Fiorentina 34
			Atalanta 31

dei leader della curva Sud - ma speriamo che domani non succeda niente».

Già pronte le grandi coreografie per la partita, «anche se c'è stato poco tempo per farle - ha spiegato Cappelli - e dobbiamo pensare anche a Istanbul, dove andremo con qualcosa di grandioso». Perché se è vero che la partita di domani è importante, la finale di Champions League lo è ancora di più, anche per i tifosi.

Ecco le probabili formazioni di Milan-Juventus.

Milan (4-3-1-2): 1 Dida, 2 Cafu, 13 Nesta, 31 Stam, 3 Maldini, 8 Gattuso, 21 Pirlò, 23 Ambrosini, 22 Kakà, 11 Crespo, 7 Shevchenko (17 Abbiati, 4 Kaladze, 32 Brocchi, 20 Seedorf, 27 Serginho, 10 Rui Costa, 15 Tomasson). All. Ancelotti. Juventus (4-4-2): 1 Buffon, 7 Pessotto, 21 Thuram, 28 Cannavaro, 19 Zambrotta, 16 Camoranesi, 8 Emerson, 18 Appiah, 11 Nedved, 10 Del Piero, 17 Trezeguet. (12 Chimenti, 3 Montero, 34 Masiello, 25 Birindelli, 20 Blasi, 24 Olivera, 25 Zabayeta). All. Capello.

L'INTERVISTA

L'unico triestino che gioca nella massima serie con la Sampdoria vede lo scudetto ai «diavoli»

«Noi quarti, quindi in Champions»

Da quando è esterno sinistro va spesso in gol: cinque finora

TRIESTE Max Tonetto sogna l'Europa. Una qualificazione in Champions league con la maglia della Sampdoria. «Il Milan vince lo scudetto e noi conquistiamo il quarto posto utile», scommette e spera l'ultimo triestino sopravvissuto in serie A. È rimasto da solo, con merito, in una categoria che l'ha visto giocare prima nelle «provinciali» (Reggina, Empoli, Bologna e Lecce), per approdare poi in una grande piazza come Genova dopo la parentesi sfortunata nel Milan.

Oltre 200 presenze in serie A accompagnate da qualche rete sporadica, fino a quando Walter Novellino non l'ha avanzato nel ruolo di esterno sinistro di centrocampo. Una scelta dell'allenatore finora ripagata da 5 gol pesantissimi. «Mai segnati così tanti in vita mia. Avevo già fatto l'esterno alto, ma solo per qualche partita - racconta - e mai con una simile continuità. Mi trovo bene, i compiti difensivi sono diminuiti e c'è una dispersione di energie fisiche inferiori. Corri di meno, però devi essere sempre nel vivo dell'azione e farti trovare pronto al passaggio».

Un cambio di passo: meno gambe e più cervello. Senza esitazioni, cercando di inserirsi negli spazi e calciando in porta quando arriva la palla. Alla squadra blucerchiata servono anche i gol di Tonetto per raggiungere un obiettivo in bilico con l'Udinese.

Proprio una rete di Tonetto qualche stagione fa casti-



Il triestino Max Tonetto sogna la Champions League.

gò i bianconeri al Friuli: una sfida che per il triestino si ripeterà tra due domeniche, subito dopo la partita da ex in programma a Marassi contro il Lecce.

Forse non è un caso che il centrocampista abbia scontato la squalifica per somma di ammonizioni la settimana scorsa a Messina. Contro Lecce e Udinese proprio non voleva mancare. «Quattro anni a Lecce

non si dimenticano. Quella di lasciare è stata una scelta di entrambi - spiega - anche se mi sarebbe piaciuto fare parte di un gruppo allenato da Zeman. Applica il calcio che mi piace».

Altro che terzino di fascia, Tonetto sognava di offendere più che difendere. L'ha accontentato Novellino, ex milanista come il suo centrocampista. Ma nel Diavolo rossonerio Tonetto

non ha avuto fortuna come il suo allenatore. «Quello era uno spogliatoio molto forte, qui alla Sampdoria è diverso. Oggi gestirei le cose in maniera diversa - dice - perché sulle spalle ho cinque anni in più di esperienza». È maturato dopo quella breve esperienza milanista il trentenne Max, marito di Barbara e papà di Nicole e Mattia, che per esprimersi al meglio ha bisogno della sua famiglia e di una città e casa a misura d'uomo.

Lecce gli ricordava Trieste, la piccola Empoli lo lasciava tranquillo, mentre a Bologna e soprattutto nella metropoli Milano, dove abitava nel lussuoso appartamento un tempo occupato dal tedesco Zige, proprio non riusciva ad ambientarsi. Altro che la semplice dimora di San Luigi, oggi affittata perché il «mulo» Max, a Trieste, ormai ci torna piuttosto raramente. Strana allegria, quella delle metropoli, per un calciatore abituato a girare negli alberghi di mezza Italia.

Eppure a Genova, un'altra grande città, Tonetto non ha avuto problemi. Cosa c'è allora di diverso rispetto le precedenti esperienze «soffocanti»? «Nulla, semplicemente non abito in città ma, come tutta la squadra, sulla riviera ligure. È una realtà paesana che mi permette di vivere in serenità tra famiglia e pallone. Ovviamente la controprova non c'è, penso però che andare alla Sampdoria è stata la scelta azzeccata. Se poi dovesse arrivare l'Europa...».

pico

APPIANO GENTILE La partita contro il Brescia è alle porte: Roberto Mancini la sta preparando con estrema serenità, pur essendo consapevole che questa è una trasferta da sempre considerata insidiosa e che ancor di più lo può essere ora, visto che la squadra di Cavanis è a caccia di punti salvezza.

L'Inter, però, punta ugualmente al risultato pieno, che nella partita d'andata aveva conquistato grazie al gol siglato su punizione da Mihajlovic al 25' del primo tempo. Vittoria, quella per 1-0 a San Siro del 19 dicembre scorso, che aveva fatto concludere ai nerazzurri con ottimismo l'anno solare 2004.

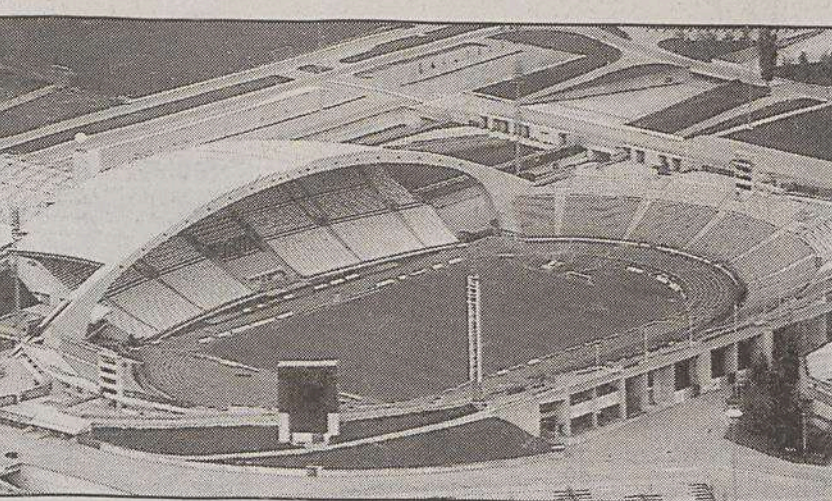
Domani pomeriggio l'attacco dell'Inter sarà con ogni probabilità affidato alla coppia Vieri-Martins: Bobo ha infatti ritrovato piena brillantezza ed è pronto per giocare dal primo minuto, cosa che non gli accade dal 27 febbraio, giorno del derby di campionato. In panchina, pronto a entrare, Mancini avrà comunque Adriano, che ha totalmente smaltito la lombalgia e vuole immagazzinare più minuti di gioco possibili in vista della semifinale di andata di Coppa Italia contro il Cagliari che si disputerà in Sardegna giovedì prossimo. Al suo fianco in panchina, potrebbe tra l'altro anche sedersi l'acchiaccato Cruz.



Roberto Mancini

Il tecnico deciderà solo oggi se convocare o meno l'argentino, che ieri, dopo aver lavorato giovedì pomeriggio a parte a causa dell'infortunio all'adduttore rimediato contro il Siena, ha ripreso ad allenarsi con il gruppo: non c'è infatti alcuna necessità di affrettare il suo recupero, vista la disponibilità degli altri attaccanti (a eccezione di Recoba).

C'è abbondanza anche a centrocampo, reparto che più degli altri fa avanzare in Mancini dei dubbi sulla sua composizione. Sono infatti tornati a disposizione Cristiano Zanetti ed Emre dopo aver scontato la squalifica contro il Siena e l'abbondanza di centrali è tornata attuale. Il tecnico sembra però orientato a concedere un turno di riposo a Cambiasso: la coppia centrale dovrebbe quindi essere composta da Veron e Cristiano Zanetti. Al posto dell'infortunato Ze' Maria, sulla destra dovrebbe essere confermato Karagounis, così come sulla sinistra Kily González sembra tuttora in vantaggio su Stankovic, che non è ancora al meglio della forma. Mancini, tra l'altro, vuole preservare il serbo in vista della Coppa Italia di giovedì. In difesa, invece, si va verso la riproposizione del quartetto formato da J. Zanetti, Cordoba, Mihajlovic (in vantaggio su Materazzi) e Favalli.



Lo stadio Friuli sarà il primo ad abbattere le barriere.

luto da Questore, Comune e Udinese calcio. «Per la città è anche un biglietto da visita in vista di Euro 2012», ha affermato il segretario generale della Figg Francesco Ghirelli, ricordando che il termine per la presentazione del dossier sulla candida-

tura scade il 21 luglio. Dopo Italia '90, quindi, il Friuli sogna anche l'Europeo. Per gli 8 posti disponibili le città candidate sono già 18, ma la patente di stadio all'inglese potrebbe essere la carta decisiva. Sempre che l'Italia vinca la sfida.

Riccardo De Toma

Petardo: Bucci ancora a Mosca

L'Uefa si riunirà domani alle 15

COLLECCHIO I filmati televisivi e i referti medici saranno allegati al ricorso che il Parma ha formalizzato 22.30 alla Commissione disciplinare della Uefa (che si riunirà domani alle 15) per il petardo lanciato l'altra sera durante la semifinale di Coppa Uefa contro il Csk Mosca, che ha costretto il portiere gialloblù Luca Bucci a lasciare il campo dopo 20' di gioco.

«Ci rimettiamo al giudizio della Commissione disciplinare - si è limitato a dire il direttore sportivo del Parma, Oreste Cinquini - ma dovevamo fare ricorso perché è accaduto un fatto importante durante la gara». Il giudizio, secondo il dirigente emiliano, arriverà in breve tempo: «La finale è prevista per il 18 maggio - ha proseguito Cinquini - penso che una decisione arriverà entro le prossime 48-72 ore».

L'altra sera il Parma ha consegnato al delegato Uefa una riserva scritta e ora sta predisponendo il reclamo ufficiale, nel quale si chiede «che il risultato non venga omologato». Insieme con il ricorso il Parma produrrà alla Commissione disciplinare anche i filmati televisivi nei quali viene ripreso lo scoppio del grosso petardo e il portiere del Parma che si porta il guantone sull'orecchio sinistro. Il petardo, come si vede dalle immagini, scoppia fra la porta e Bucci, mentre quest'ultimo è chinato per raccogliere uno degli oggetti già piovuti sul prato: tanto che nelle immagini si vedono chiaramente anche tre fumogeni nei pressi della porta gialloblù.

Ricoverato in una clinica di Mosca per i danni ricevuti dallo scoppio di un petardo durante la semifinale di Coppa Uefa con il Csk, il portiere del Parma Luca Bucci è stato sottoposto fra l'altro a test audiometrici, e le prime diagnosi parlano di un danno alla membrana del timpano dell'orecchio sinistro. Per questo, quasi certamente, il portiere dovrà fare rientro in Italia, in treno o in auto, assolutamente non in aereo.

EUROPEAN CAMP E MILAN JUNIOR CAMP

a Forni di Sopra Estate 2005

MILAN JUNIOR CAMP a Forni di Sopra

1ª settimana dal 26 giugno al 2 luglio

2ª settimana dal 3 al 9 luglio

EUROPEAN BASKET CAMP a Forni di Sopra

1ª settimana PAMESA VALENCIA dal 12 al 18 giugno

2ª settimana FORTITUDO BOLOGNA dal 19 al 25 giugno

3ª settimana FC BARCELONA dal 26 giugno al 2 luglio

4ª settimana VIRTUS BOLOGNA dal 3 al 9 luglio

EUROPEAN ATLETICA & TRIATHLON CAMP a Forni di Sopra

1ª settimana FIDAL dal 12 al 18 giugno

2ª settimana CUS UDINE dal 19 al 25 giugno

3ª settimana CUS UDINE dal 26 giugno al 2 luglio

2ª settimana FIDAL dal 3 al 9 luglio

Per la partita Udinese-Milan, ultima di campionato, verrà tolta la rete alta quattro metri davanti alla curva Nord

Il «Friuli» primo stadio senza barriere

UDINE Il 29 maggio i giocatori dell'Udinese potranno gettare le maglie ai tifosi della curva». Da buon questore, Giuseppe Padulano deve essere appassionato di gialli, e per fare l'annuncio più atteso aspetta la fine di un convegno. L'ultima partita di campionato, quell'Udinese-Milan che probabilmente deciderà sia lo scudetto sia il quarto accesso alla Champions League 2005-2006, segnerà anche l'avvio della sperimentazione italiana sugli stadi senza barriere. Solo un primo passo e limitato alla curva Nord, dove verrà rimossa la barriera di 4 metri

eretta nel 2002 per impedire lanci di oggetti e tentativi di invasione.

Prima di parlare di stadi all'inglese e di tifosi-steward, però, di tempo ne dovrà passare parecchio. A chiarirlo ci ha pensato il presidente dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive Francesco Tagliente, uno dei relatori più attesi al convegno su «Educazione alla legalità e sicurezza degli impianti sportivi», tenuto a Udine nell'aula magna dell'Università. Impianti inadeguati, problemi nella distribuzione dei biglietti, scarsa educazione alla legali-

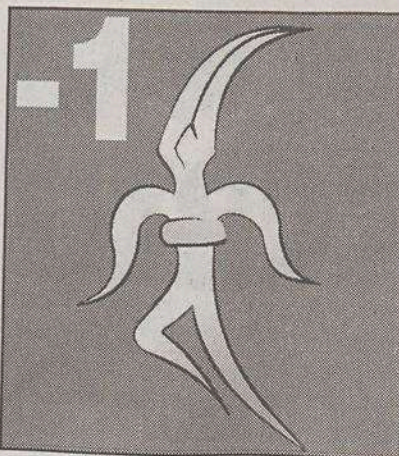
tà e atteggiamenti irresponsabili di alcuni tesserati: questi, secondo Tagliente, gli ostacoli più difficili da superare per avvicinare gli standard britannici. «Ogni anno - ha detto Tagliente - le forze dell'ordine lavorano per la sicurezza di 5.700 incontri calcistici, garantendo un impegno di 280 mila uomini». Duecentotrentuno, nella stagione in corso, le partite segnate da incidenti, con un bilancio di 1.330 denunce, 335 arresti, 281 feriti tra i tifosi e ben 931 tra gli agenti in servizio.

«I nostri feriti ci pesano», ha detto Tagliente, auspicando

do una pronta conversione in Parlamento del decreto che consente l'arresto in flagranza differita, che scadrà il prossimo 30 giugno. Pronti inoltre i decreti su videosorveglianza e biglietti numerati, già approvati dal Garante sulla privacy, in cantiere quello sugli adeguamenti degli stadi.

In un quadro generale tutt'altro che edificante Udine rappresenta una piccola isola felice. «Nessun incidente quest'anno a fronte di 11 incontri considerati a rischio», ha affermato Tagliente, spiegando il perché del via libera al progetto, fortemente vo-

TRIESTE
nei
ta.
I giur
di n
giall
Triest
lo d
riod
ciat
men
ciar
Spa
Ora,
oggi
comp
to, l
Boss
Chri
Scar
(non



Iscrizioni verso il record di quota ottomila. Grazie al fresco i fondisti tenteranno di battere il tempo segnato da Barbi nel 2001

Bavisela, ultimi posti per l'ultimo record

Come cinque anni fa Nino Benvenuti farà lo starter nella maratona e nella maratona

TRIESTE Nino Benvenuti darà lo sparo d'avvio alla Maratona d'Europa e alla Maratona dei Due Castelli. Un colpo da kappad per gli oltre 2000 agonisti che saranno poi impegnati a sciogliere i percorsi di 21,097 e 42,195 chilometri. L'ex campione del mondo dei pesi medi aveva già usato il suo «job» per alzare la bandierina che, nel 2000, aveva lanciato sulle strade triestine la prima edizione della maratona alabar-

lontano 1999 con 1434 iscritti, un'epoca ormai lontana dove la Maratona d'Europa non esisteva neppure se non nelle menti dei suoi organizzatori futuri, bene, quest'anno saranno sicuramente al via molti più mezzi maratona di allora visto che ieri pomeriggio le iscrizioni avevano già superato quella quota record. In totale, ieri, 6800 atleti avevano già ritirato i pettorali per le tre corse di domani.

splendido lavoro portato a termine sulla pavimentazione di Piazza dell'Unità d'Italia, cosa che consentirà, come già comunicato, di mantenere inalterato l'assetto di tutte le postazioni necessarie allo svolgimento delle corse podistiche di domenica.

E a fianco della carica degli 8000 ecco pronta la flotta della BaviVela che accompagnerà i podisti sino al Castello di Miramare con ritorno verso il Bacino San Giusto,

Il «triestino degli altopiani», bloccato da una fastidiosa tendinite, domani non ci sarà. Ma non rinuncia a un pronostico...

Gamba: «Sarà la corsa più bella mai vista a Trieste»

TRIESTE «Sarà la corsa tecnicamente migliore mai corsa a Trieste». La profezia appartiene a Michele Gamba, il più forte maratoneta che la città di San Giusto abbia mai regalato all'atletica azzurra. Peccato solo che il «triestino degli altopiani» non potrà fare parte della muta di corridori che domani daranno vita alla sesta Maratona d'Europa, la gara delle gare mai vista prima sulle sue strade cittadine. Quel tendinite infiammatoria che gli torturava entrambe le gambe rappresentava il suo tallone d'Achille. Purtroppo. Un infortunio uscito fuori dal piano, al punto da costringere Michele a dire addio all'ultimo minuto.

Anzi, per lui, si tratta di un arrischiato al prossimo futuro. «Sto tribolando - annuncia Gamba - e pur avendo ripreso a correre per me sarà impossibile partire. Non ha senso buttarsi nel mucchio senza avere la possibilità di vincere, preferisco vedere la gara da fuori e gustarmela come gli altri triestini. Purtroppo Trieste non mi ha portato molta fortuna. Ma negli ultimi anni ho avuto parecchi incidenti, prometto che prima o poi riuscirò a partire e concludere alla grande la maratona triestina».

Una 42 chilometri nella quale non si inventa nulla. O si è al massimo, oppure è meglio rimanere al box vedendo sfrecciare colleghi e amici...

Un 5000 da campione italiano come successo lo scorso anno lo si può anche in-



ventare. Una maratona no. Ci vogliono almeno tre o quattro mesi di preparazione senza infortuni. A me, purtroppo, l'imprevisto è capitato proprio all'ultimo rovinando tutto il lavoro fatto prima.

Anche senza il triestino degli altopiani sarà comunque una maratona da brivido. Gamba: ne è convinto?

Guai a sottovalutare uno come Miglio Bourifa, che è stato capace di arrivare terzo a Parigi in 2h09'07". Sergio Chiesa poi ha insistito per venire a Trieste, ciò si-

gnifica che è in forma e può ripetere il terzo posto di Venezia correndo attorno alle 2 ore e 10 minuti. A mio avviso il record della corsa sarà ampiamente battuto.

Anche grazie a tre lepri di grido, che scorteranno il futuro vincitore sino a pochi chilometri dall'arrivo...

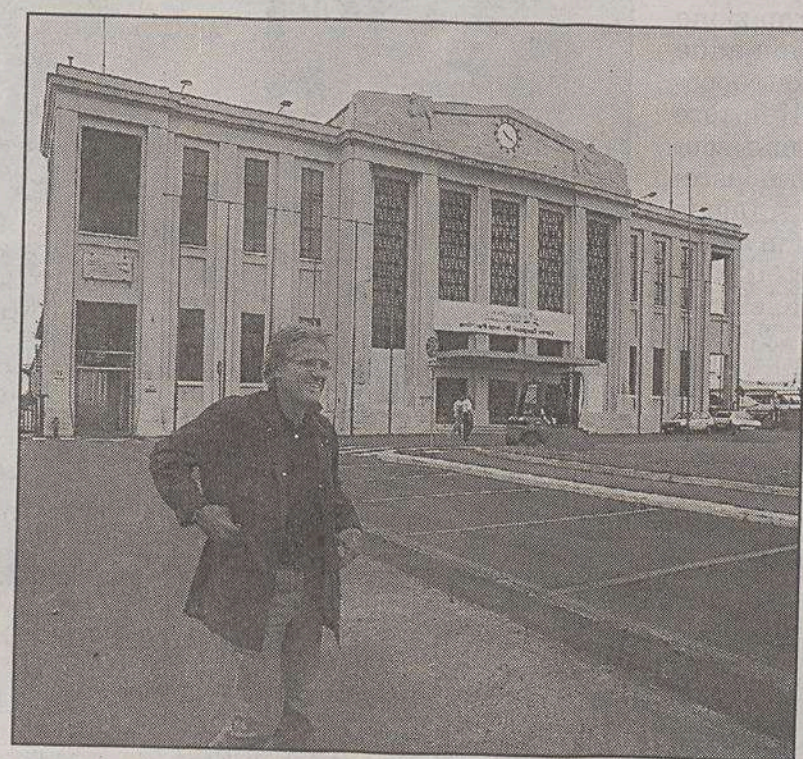
La forza di questa gara sta proprio nel valore di chi deterrà il ritmo. Nessuna maratona può contare su due lepri come Philip Rugg, che detiene uno dei primi cinque tempi al mondo sulla mezza, e Giuliano Battocletti, terzo tempo italiano

Il prestigioso terzo posto conquistato da Michele Gamba, il «triestino degli altopiani», qui all'arrivo in piazza Unità il 5 maggio del 2002. Quest'anno il maratoneta triestino è bloccato da una tendinite. (Foto Lasorte)

proposito di quest'ultimo: la partecipazione di Alberico Di Cecco alla Bavisela non competitiva porterà ulteriore prestigio alla manifestazione tutta. Tornando al mondiale, l'ultimo posto disponibile a mio avviso se lo giocheranno Andriani e Miglio Bourifa, considerando che il primo ha già corso la Maratona di Roma in 2 ore 10 minuti e 20 secondi è ovvio che Bourifa sarà costretto a correre a Trieste entro quel tempo. Questo è il motivo per il quale le lepri terranno proprio questo ritmo sin dal primo chilometro. Si spera che Bourifa ce la faccia. Solo il caldo potrebbe essere un problema un po' per tutti.

Le previsioni meteo parlano di tempo variabile ma senza pioggia. Con temperature non sahariane. L'ideale per correre una maratona. Se il tempo darà una mano allora la gara sarà certamente di livello altissimo. Il percorso è molto veloce e l'organizzazione perfetta. Vista la diretta Rai, il numero di iscritti e la presenza di atleti di grido, questa sarà certamente la corsa di maggiore spessore mai corsa a Trieste. Spiace solo che ci tenga alla mia città e il contributo di consigli tecnici che ho cercato di portare alla Maratona d'Europa. Anche senza di me sarà una grande corsa. E speriamo possa essere ancora migliore in futuro quando finalmente potremo gareggiare da protagonisti.

Alessandro Ravalico



Benvenuti sulle Rive: domani sarà lo starter.

IL PROGRAMMA

L'Ordegno pedala nella notte e oggi sfilano i top runners

TRIESTE La penultima alba della Bavisela 2005 sorgerà oggi con il tentativo di Guinness dei Primati de «L'Ordegno» ancora da concludersi.

Massimo Azzimonti, Mario Chersi e Stefano Venier erano saliti ieri alle 17.45 in punto sul loro gioiellino per pedalare 24 ore di fila nel tentativo di battere il record mondiale di 92 chilometri. La pioggia e il vento non hanno certo aiutato i tre moschettieri del Trieste Waterbike Team, che appena alle 17.45 di oggi sapranno se il loro ingresso nel Guinness dei Primati sarà effettivamente avvenuto.

Oltre ai festeggiamenti per la singolare cyclette galleggiante denominata «L'Ordegno», il programma odierno prevede lo svolgimento dei tornei dell'Adidas Streetball che ieri hanno dovuto subire una pausa causa il maltempo e l'attesa presentazione dei Top Runner della corsa di domani che si svolgerà all'interno del-

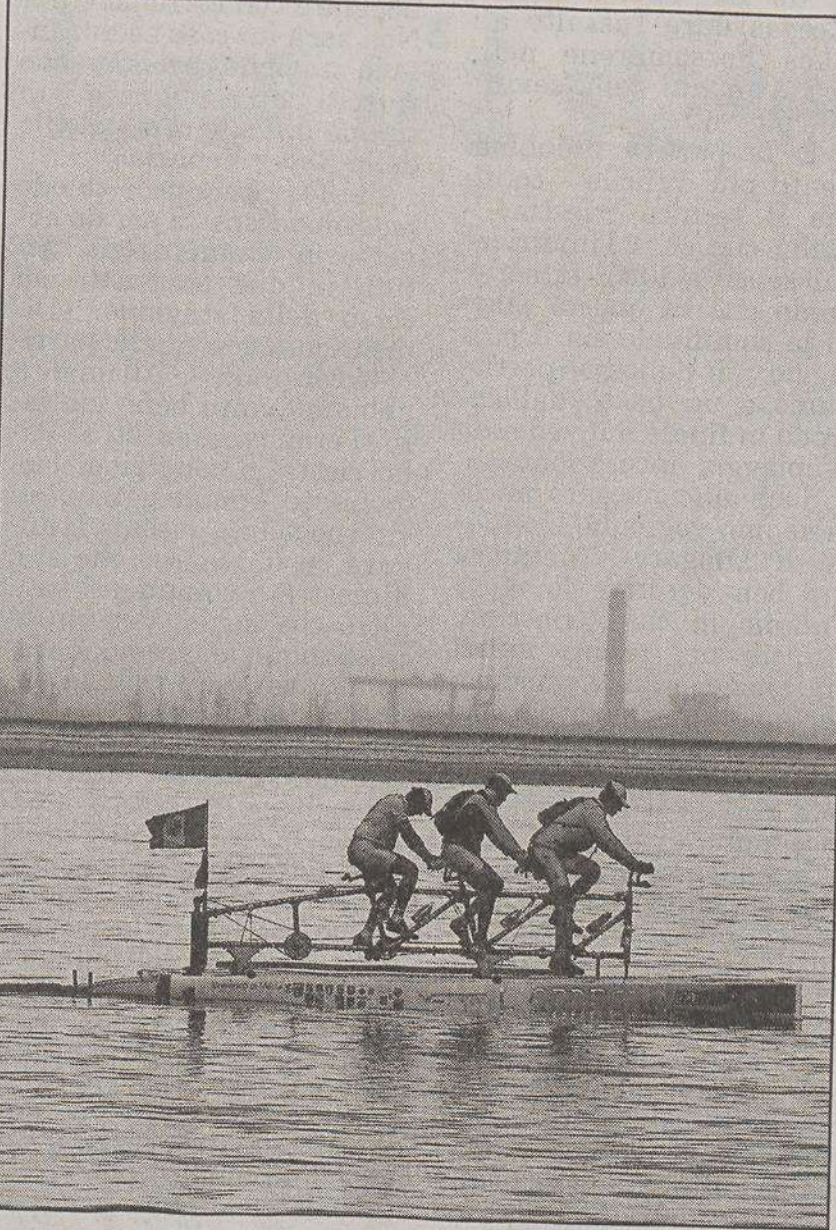
la Stazione Marittima a partire dalle 18.

Questo sarà ovviamente il vero avvenimento clou della vigilia: gli amatori potranno finalmente vedere i favoriti da seguire (correndo, per chi partecipa, o alla diretta tv per chi resta a casa).

Sul palco sfileranno Miglio Bourifa, Sergio Chiesa, Rosita Rota Gelpi e gli altri protagonisti della 6.a Maratona d'Europa. Subito dopo, dalle 19, il classico Pasta Party per tutti i partecipanti che anticiperà il concerto di Ron in riva al mare (inizio ore 21) e i benauguranti fuochi d'artificio che inizieranno a colorare i maratoneti dalle 22.30. Dalle 10 alle 21, il Centro Maratona della Stazione Marittima, dove si potranno ultimare le iscrizioni alle tre corse, oltre al ritiro dei pacchi gara e dei pettorali per tutte e tre le corse di domani. Il Villaggio Bavisela animerà invece ininterrottamente le Rive dalle 10 sino alle 23.

Venti squadre, per un totale di 200 atleti, nella corsa in notturna. E i più giovani si sono sfidati nello sprint che designa «il più veloce di Trieste»

Al Marathon Club Alabarda la staffetta «100x1000»

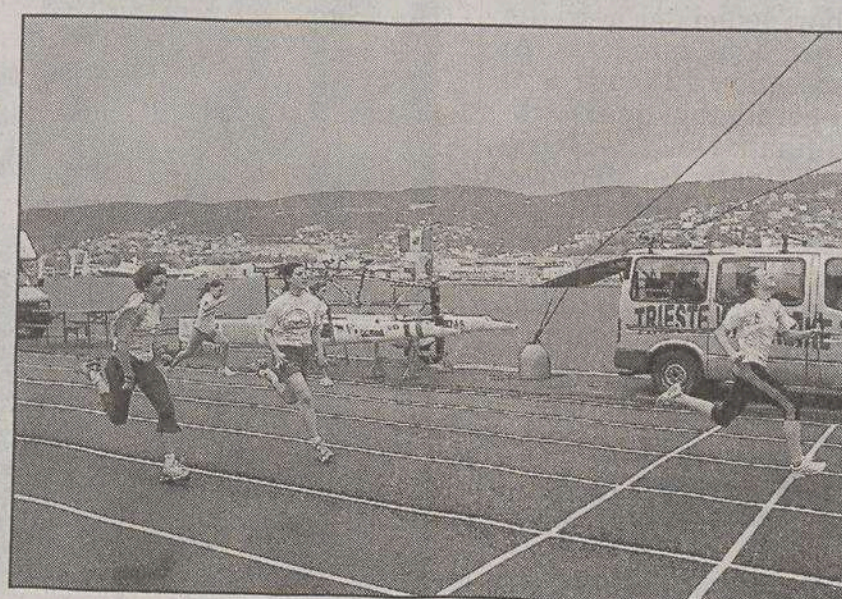


L'Ordegno alla partenza a caccia del primato da Guinness.

TRIESTE Un altro record per la Bavisela 2005. E' quello infranto giovedì sera nella Staffetta 100x1000 che ha portato a correre in riva al mare ben 200 atleti, divisi in 20 squadre da dieci concorrenti ciascuna (un record pure questo), che si sono sfidati su un percorso di un chilometro giusto giusto. Oltre al primato di iscritti, è stato battuto anche quello relativo alla somma dei tempi dei primi dieci team assoluti giunti al traguardo: il cronometro si è fermato sulle 5 ore, 38 minuti e 20 secondi, quattro minuti in meno rispetto al record precedente che risaliva allo scorso anno.

Classifica della staffetta 100 x 1000:

- 1) Marathon Club Alabarda A 30'38"; 2) JalmicoCorse 31'36" (prima staffetta mista); 3) Tutti Pazzi per Mikki 32'12"; 4) Marathon Giovane 32'24"; 5) Cral Act Trieste 34'14"; 6) Marathon B 35'07"; 7) Crut 35'20"; 8) I Tubi 35'23"; 9) Galli Arrapatti 36'03"; 10) Girl Power 38'26"; 11) Compilation 38'29"; 12) I Magnifici 10 38'42"; 13) Le Mule (prima staffetta femminile) 39'20"; 14) Dieci Ragazze 39'21"; 15) Ichio Sprint 39'38"; 16) I Ciampi di Andrea 39'52"; 17) Marathon Femmine 40'46"; 18) Non solo babe 41'26"; 19)



Una batteria sui 60 metri de «il più veloce di Trieste».

Le Schegge di Paolo 43'33"; 20) Galline in fuga 2 45'00". La Staffetta 100x1000 era stata preceduta dalla seconda edizione della Retrorunning Game, vinta da Marco Rupini e in campo femminile da Laura Castellani.

Malgrado la pioggia caduta sul rettilineo in riva al mare, ben centotrenta atleti in erba hanno partecipato a «Il Più veloce di Trieste», sprint sui 60 metri organizzato dalla Fincantieri Wartila e dall'Endas Fvg e riservato alle studentesse delle medie inferiori triestine. La pioggia battente ha impedito lo svolgimento delle at-

se finali e quindi gli sprinter più veloci del Colle di San Giusto sono scaturiti dai tempi fatti segnare nelle innumerevoli batterie disputate. Alla fine Marco Potok (Dante) con il tempo di 7'7 ed Elena Pockay (Addobbati) che ha percorso i 60 metri in 8'6, sono risultati gli studenti triestini maggiormente indicati a divenire i futuri dello sprint.

Classifiche «Il più veloce di Trieste».

Absolute. Maschile: 1) Marco Potok (Dante) 7'7; 2) Antonio Pesce (Stuparich) 7'9; 3) Federico Sciuca (Dante) 8'0; 4) Luca Bonetta

(Campi Elisi) 8'1; 5) Luca Susic (Dante) 8'1; 6) Lorenzo Russo (Dante) 8'2.

Femminile: 1) Elena Pockay (Addobbati) 8'6; 2) Giorgia Felluga (Dante) 8'7; 3) Giulia Saule (Julia) 8'8; 4) Irene Valentino (Stuparich) 9'0; 5) Astrea Bartoli (Campi Elisi) 9'0; 6) Caterina Tounsi (Campi Elisi) 9'0.

Classifiche Categoria.

Maschili. Anno '93: 1) Giuliano Gregori (Svevo) 8'5; 2) Giovanni Gerbini (Campi Elisi) 9'0; 3) Stefano Vranic (Dante) 9'0. Anno '92: 1) Luca Bonetta (Campi Elisi) 8'1; 2) Lorenzo Russo (Dante) 8'2; 3) Stefano Bortolotti (Campi Elisi) 8'2. Anno '91: 1) Marco Potok (Dante) 7'7; 2) Antonio Pesce (Stuparich) 7'9; 3) Federico Sciuca (Dante) 8'0.

Femminili. Anno '93: 1) Irene Valentino (Stuparich) 9'0; 2) Veronica Trimboli (idem) 9'3; 3) Francesca Tandoi (idem) 9'6.

Anno '92: 1) Giulia Saule (Julia) 8'8; 2) Astrea Bartoli (Campi Elisi) 9'0; 3) Caterina Tounsi (idem) 9'0. Anno '91: 1) Elena Pockay (Addobbati) 8'6; 2) Giorgia Felluga (Dante) 8'7; 3) Michela De Grassi (Campi Elisi) 9'1. Scuole: 1) Stuparich 43; 2) Dante 29; 3) Campi Elisi 18.

NUOTO

Boggiatto, Brembilla e altri atleti di primo piano concludono oggi le prove: «Bell'impianto, l'unico coperto in Italia»

La nazionale azzurra in allenamento alla «Bianchi»

TRIESTE Una messa a punto del motore per evitare, che grippi nei momenti topici dell'annata. E' l'obiettivo, che vuole raggiungere la nazionale italiana di nuoto grazie anche al collegiale che si sta svolgendo a Trieste parallelamente a quello della Sierra Nevada. Un periodo di allenamento incominciato il 26 aprile ed inizialmente riservato a Simona Ricciardi, Flavia Zoccar, Renata Spagnolo e Martina Cuppone. Ora, invece, c'è spazio fino a oggi per il gruppo maschile composto da Alessio Boggiatto, Emiliano Brembilla, Paolo Bossini, Alessandro Ferrin, Christian Galenda, Michele Searica e Alessandro Calvi (non c'è Lorenzo Vismara per

impegni familiari), a cui è rimasta aggregata Simona Ricciardi. Un team alle prese con due sedute giornaliere (dalle 9 alle 11 e dalle 17 alle 19) agli ordini del vice commissario Stefano Morini e dei tecnici federali Giovanni Nagni, Andrea Palloni ed Andrea Avanzini.

Presto riprenderanno gli impegni internazionali di livello: ai primi di giugno il Mare Nostrum a Barcellona, dal 24 al 28 giugno i Giochi del Mediterraneo ad Almeria (in Andalusia), poi i mondiali di luglio a Montreal, quindi le universiadi di agostano nella città turca di Smirne e a dicembre (ormai nella stagione 2005-2006) i mondiali in vasca corta pro-

prio a Trieste, che ospiterà qualche giorno prima i campionati assoluti, valevoli quale selezione per gli europei.

«Essere a Trieste serve pure per prendere confidenza con l'impianto - spiega l'allenatore Morini - che ospiterà delle gare importanti e che è un centro federale. Tra l'altro è l'unica piscina coperta disponibile: ci piace, così come la città, e può essere ben sfruttata in futuro, ad iniziare dagli europei, ai quali ci prepareremo attraverso i tricolori».

Prima però ci saranno altre uscite prestigiose. «Stiamo preparando i mondiali con dei carichi pesanti, divisi tra acqua e palestra, ai quali i ragazzi si stanno dedicando vo-

lontani - prosegue Morini -. La tappa del Gran Prix a Barcellona, i Giochi del Mediterraneo e il Torneo dei Sette Colli saranno delle verifiche importanti per testare le nostre condizioni. In Canada vorremmo finire sul podio, riponendo le speranze sui soliti nomi: da Boggiatto a Brembilla, da Bossini a Rosolino passando per la giovane Pellegrini. Le due staffette 4x2 hanno una tradizione importante, avendo sempre fatto bene, ma ci affideremo pure alla 4x100 stile maschile».

Una curiosità: Boggiatto, Brembilla e Bossini (il cui zio è sponsor della Triestina Calcio) sono compagni di squadra del diciannovenne triestino

Nicola Cassio, trasferitosi da pochi mesi dalla Triestina Nuoto all'Aniene Roma. «Cassio era arrivato secondo due anni fa agli europei juniores - ricorda il suo allenatore Nagni - quindi ha avuto una normale flessione e ora sta ottenendo nuovamente dei buoni risultati. Ha fatto i personali nei 200 e 400 stile a Riccione, finendo dietro a Brembilla e Rosolino: spero che s'inscriva presto nella nazionale maggiore ed intanto farà esperienza ai Giochi del Mediterraneo e maturerà permettendo, alle universiadi. Bossini, invece, si è già affermato ed ora deve solo confermarsi a livello internazionale».

Massimo Laudani



I nuotatori della nazionale azzurra nella vasca principale del polo natatorio «Bianchi».

PALLAMANO SERIE A1 In casa dei campioni d'Italia l'ultima partita dei biancorossi nella poule scudetto e da mercoledì partono i play-off

Trieste senza Mestriner e con Dado acciaccato

La squadra del presidente Lo Duca conserverà la vetta della classifica comunque finisca l'incontro

IN BREVE

Roma, Agassi sogna il bis ma il Fenomeno è Nadal

ROMA In un torneo, come al solito senza Italia nelle sue battute conclusive, se c'è una finale per la quale molti fanno il tifo è Agassi-Nadal. Sarebbe l'ideale passaggio di consegne tra il vecchio e il nuovo che avanza. Agassi è un campione che ha vinto tutto (quattro volte gli Australian Open, due volte gli Us Open, una volta Parigi e Wimbledon). È un uomo, un marito e un padre felice che ha trovato la serenità, dopo molte peripezie, solamente accanto a un'altra icona del tennis mondiale come Steffi Graf. Non ha più nulla da chiedere allo sport, ma a correre in pantaloncini con la racchetta in mano si diverte ancora da matti. Nadal è invece il nuovo Ronaldo del tennis. Fa gola a molti sponsor (ma la Nike se lo tiene stretto) per la rabbia tipica dei ragazzini rampanti. Non ha ancora 19 anni e nel panorama mondiale è già una stella. Poteva diventare un calciatore: suo zio Miguel Angel Nadal è stato nazionale e ha giocato per il Barcellona. Ora il giovane «Rafa» il pallone lo vive da tifoso del Real Madrid. Anche per questo oggi tra lui e l'amico Ferrer, tifoso blaugrana, sarà un derby in famiglia. Al nuovo Fenomeno ieri ha provato a sbarrargli la strada Stepanek. Il ceco ce l'ha messa tutta strappando allo spagnolo il primo set del torneo, ma poi la sua intelligenza tattica niente ha potuto contro lo strapotere atletico di Nadal (5-7 6-1 6-1). Contro il Fenomeno il terrestre Ferrer oggi dovrà fare i salti mortali. «So già che dovrò correre e correre. Sarà durissima, lui è un gladiatore». E davvero strano vedere al Foro Italico uno come Jim Courier, che è ormai un ex (anche lui è a Roma per il Delta Tour), mentre Agassi ancora resta aggrappato al circuito e continua a fare inchini al pubblico e sogna la sua seconda vittoria a Roma dopo quella di tre anni fa. Eppure i due hanno la stessa età (35 anni), ma al «vecchio» Andre, l'idea del ritiro ancora non lo sfiora. Dopo Di Mauro, Gasquet e Ljubicic liquida con maestria Hrbaty (6-3 6-3).

Maracich si ferma in finale

TRIESTE Terza settimana di rassegne giovanili con il Memorial Vito Danielis. Sui campi del Circolo Zaccarelli di Gorizia si è fermato ancora una volta in finale il cammino della promessa triestina Francesco Maracich, superato in due set nel tabellone under 14 dal friulano Davide Lotti. Nel torneo femminile Federica Colmari si è imposta nel club che l'ha vista crescere battendo Elisa Croatto mentre tra le più giovani under 12 Serena Venica ha dominato la sfida decisiva con Alessandra Gurtner. Tra gli under 12 Alberto De Meo ha confermato la sua superiorità concedendo soltanto due game a Davide Zaccagna. Questo torneo assieme a tutti quelli inseriti nel calendario regionale under 12 e 14 sono validi per la classifica del circuito organizzato dal Panathlon Club di Verona che coinvolge il Trentino Alto Adige e naturalmente anche il Veneto. Il master finale si svolgerà ad Albarella (Ro) dall'8 all'11 settembre e vi saranno ammessi i migliori sedici giocatori del Friuli Venezia Giulia, quattro per ogni categoria. Al vincitore di un torneo vengono assegnati 12 punti, 9 al finalista, 6 ai semifinalisti e 3 ai perdenti ai quarti. Risultati. Under 12 maschile. Semifinali: De Meo-D'Oria 6-1 7-5, Zaccagna-Masieri 6-4 6-3; finale: De Meo-Zaccagna 6-1 6-1. Under 12 femminile. Semifinali: Venica-Maracich 6-0 6-3, Gurtner-Piazza 6-1 6-3; finale: Venica-Gurtner 6-2 6-2. Under 14 maschile. Semifinali: Maracich-Zaccagna 6-2 6-1, Lotti-Barbieri 6-3 6-1; finale: Lotti-Maracich 6-4 6-4. Under 14 femminile. Semifinali: Croatto-Orlando 6-4 6-3, Colmari-Catasso 6-2 6-3; finale: Colmari-Croatto 6-4 6-2.

Rogge presto a Lignano

TRIESTE Compiacimento per l'opera finora svolta dal Friuli Venezia Giulia per l'organizzazione dei Giochi della gioventù europea (Eyof) «Lignano 2005» è stato espresso dal presidente della Commissione dell'Eyof Guido De Bond, nella riunione di ieri del Comitato esecutivo dell'Associazione dei Comitati olimpici europei, svoltasi a Tirana in Albania. Lo ha reso noto ieri un comunicato dell'Amministrazione regionale. Il Comitato, presieduto da Mario Pescante, ha accolto molto positivamente la relazione del segretario generale Pier Giorgio Baldassini e, per la parte sportiva, le informazioni fornite da Ernesto Zanetti, direttore sportivo della manifestazione. Nel campo della comunicazione, è stato espresso inoltre apprezzamento per il coinvolgimento della Web Tv curata dal Centro televisivo della Regione, e che per l'intervento della Rai. Pescante ha poi annunciato la prossima visita a Lignano del Presidente del Cio, Jacques Rogge. L'attività della delegazione di Lignano 2005 proseguirà con la presentazione dell'evento all'Assemblea dei segretari generali dei Comitati olimpici europei, che seguirà quelle di Torino 2006 e Pechino 2008.

SABATO SPORT

CALCIO

Finali regionali juniores (16): Ancona Udine-San Luigi. **Trofeo Lnd/Post campionato regionale juniores (17):** Domio-Chiarbola (Barut), Montebello Don Bosco-San Sergio (Rocco di Opicina), Sant'Andrea/San Vito-Opicina (via Locchi), San Canzian-Pro Cervignano, Doria Zoppola-Azzanes, Torre-Valvasone, Ronchi-Pro Gorizia rinviata alle 20 di lunedì. **Costalunga-Muggia** rinviata alle 19.15 di lunedì. **Allievi provinciali:** Chiarbola-Domio (16.30 Ferrini), Breg-Cgs B (18 Dolina), San Luigi B-Ponziana (19.30 via Felluga). **Amatori, serie A1 (16):** Lova-ria-Inter San Sergio. **C femminile (21):** Campagna-Faedis.

BASKET

B2: AecgasAps-Fossombrone (20.30 PalaTrieste). **C1, play-out:** Gradisca-Don Bosco (20.45). **C2 play-off:** Santos-Cbu (20.30 Don Milani), Cervignano-Muggia (20.30), Codroipo-Cormons, Jadrans-Pagnano. **play-out:** Us Goriziana-Grado, Portogruaro-Ronchi. **D, play-off:** Sokol-Geatti Basket Team (20 Aurisina), Pozz-Poz Muggia-Tarcento (20 Pacco), Tricesimo-San Vito (20.45).

BASEBALL

A1: Alpina Tergeste Aecgas-Grosseto (15.30 e 20.30 Pro-secco).

PALLANUOTO

C: Pallanuoto Trieste-Padova 2001 (19 Bianchi).

FOOTBALL AMERICANO

Ferrini 21: Mustangs-Muli.

TRIESTE Pallamano Trieste a Conversano con il dubbio Mestriner. Proprio nell'immediata vigilia del match, un attacco influenzale ha messo fuori uso il capitano biancorosso rendendo incerta la sua presenza questo pomeriggio (16.30, arbitri Alperan e Scevola) al Pala-SanGiacomo. In pre allarme, dunque, Diego Modrusan sulle cui spalle potrebbe pesare la responsabilità della porta in una gara che la formazione di Sivini vuole provare a vincere. L'obiettivo dichiarato, contando anche sul probabile successo casalingo dell'Alpi Prato contro Bologna, è eliminare i campioni d'Italia del Conversano dalle semifinali scudetto.

«Andiamo in campo per vincere, come sempre - commenta il presidente Lo Duca - per il rispetto che dobbiamo a noi stessi e al campionato. Senza fare calcoli particolari. È vero comunque che in caso di un nostro successo, Conversano rischia di restar fuori dai play-off perché Prato, dopo

aver vinto a Bologna, può ripetersi questo pomeriggio al Malisetti». Trieste in campo per vincere, dunque, in una gara che arriva a pochi giorni dal convincente successo ottenuto nello scontro diretto disputato a Chiarbola. Una gara che ha regalato ai biancorossi la certezza matematica del primo posto al termine della stagione regolare, che ha messo in evidenza una squadra in salute e in grande condizione psico-fisica.

TIRO CON L'ARCO

Ascat, buoni risultati a Udine

TRIESTE Buoni risultati dell'Ascat Trieste nella gara di Tiro con l'arco a Udine. La squadra maschile dell'Ascat, si è ben comportata classificandosi al secondo posto nella divisione Arco olimpico seniores, alle spalle soltanto degli Arcieri Udine. La compagine triestina era formata da Marco De Giorgio, Paolo Soloperto, Stefano Furlani che hanno chiuso la competizione a squadre con un punteggio complessivo di 1638 punti. Dopo la combattuta fase di qualificazione, si sono aggiudicati il diritto per la partecipazione agli ottavi di finale i triestini Marco De Giorgio e Paolo Soloperto. Quest'ultimo a livello individuale si è piazzato poi all'ottavo posto negli «assoluti».

L'unico acciaccato resta Dalibor «Dado» Anusic, il quale continua a convivere con una fastidiosa tendinite al ginocchio che lo costringe ad allenarsi a singhiozzo.

Considerando il fatto che si torna in campo già mercoledì sera e che i play-off si giocano con ritmi serrati, Piero Sivini valuterà l'opportunità di concedere un turno di riposo al pivot croato. «Dovremo valutare l'andamento della partita - conclude Lo Duca - visto che Dado, negli equilibri della nostra difesa, è un elemento insostituibile. Se la gara lo richiederà sarà in campo fino alla fine».

L'ultima giornata della regular season, propone anche iltesta a testa tra Secchia e Merano. Altoatesini al momento avanti in classifica ma con l'obbligo di restituire la visita ricevuta sabato scorso dalla formazione emiliana. Se il Gammadue vince centra il secondo posto e guadagna il fattore campo nelle semifinali scudetto in caso contrario lascerà alla Torggler il vantaggio dell'eventuale bella in casa.

Programma dell'ultima giornata: Conversano 2003-Pallamano Trieste, Gammadue Secchia-Torggler Group Merano, Alpi Prato-Bologna Handball.

Classifica: Pallamano Trieste 19, Torggler Group Merano 15, Gammadue Secchia 13, Conversano 2003 12, Alpi Prato 10, Bologna Handball 8.



lo. ga. Acciaccato anche a Conversano Dalibor «Dado» Anusic.

BASKET SERIE B2

Stasera l'Acegas ospita Fossombrone, «una squadra completa, pericolosa sul perimetro, in grado di farsi rispettare sotto i tabelloni»

Steffè: i nostri tifosi sono il sesto uomo in campo

«In queste categorie il calore del pubblico, più che in A, determinante per spostare gli equilibri»



Furio Steffè: «La squadra è carica al punto giusto».

A2 FEMMINILE

Muggia in casa, Sgt a Udine

TRIESTE Ultima giornata di stagione regolare per le triestine impegnate in serie A2 femminile. Si gioca domani, in contemporanea alle 18.30, in un turno decisivo per stabilire la griglia dei play-out salvezza. L'Interclub che ospita Montichiari tiene accessa una minima speranza di salvezza senza passare per gli spareggi. Per farlo deve vincere e sperare che Biassono, ultima in classifica, fermi San Bonifacio. Impresa disperata visto l'andamento di una stagione che vede le lombarde ancora a secco. Trasferta delicata per la Ginnastica Triestina che a Udine dà l'assalto al terzo ultimo posto. Derby importante in chiave futura. Se dovesse andar male il primo turno dei play-out, la formazione di Ravaglio avrebbe il vantaggio del fattore campo nelle gare decisive.

TRIS

«Gentlemen» protagonisti nel pomeriggio all'ippodromo di Agnano

Miglio con Diabolo de Gloris

NAPOLI Sono i «gentlemen» a interpretare l'odierna Tris ad Agnano. Un miglio di discreta fattura che ha in Diabolo de Gloria un prevedibile protagonista e in Deubon l'avversario più pericoloso per il trotto di Giuseppe Vassallo. Ma la corsa offre altri... indizi, perché possono disimpegnarsi onorevolmente sia Cannone Caf che Danubio Real, sia Carracci che Diamond Gar, mentre il colpaccio potrebbe venire da Ciri-bix.

Premio Carpisa, euro 22.660, metri 1600.

A metri 1600: 1) Ceybo

(A. Chirico); 2) Carliano (E. Claar); 3) Diatmar Rm (L. Morini); 4) Dattero Art (A. Migliaccio); 5) Capriccio di Pri (A. Diana); 6) Carreras Bigi (A. Ciapparelli); 7) Carracci (P.L. Giannoni); 8) Carlsberg (G. Matarazzo); 9) Citron Kronos (M. Benasciutti); 10) Diamanti-na Rl (M. Monotto); 11) Cannone Caf (A. Cottone); 12) Desert Queen Rob (G. Bruno); 13) Caporal Jet (P. Corrado); 14) Campiglio (G. Chirico jr.); 15) Danubio Real (R. Legati); 16) Chic Om (G. Polverino); 17) Deubon (A. Orban); 18) Diabolo de Gloria (G. Vassal-

lo); 19) Diamond Gar (O. Trudi); 20) Dresda dei Greppi (N. Del Rosso); 21) Diuk Ek (M. Di Criscio); 22) Ciri-bix (V. Petrella).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Diabolo de Gloria. 17) Deubon. 11) Cannone Caf. Aggiunte sistemiche: 15) Danubio Real. 7) Carracci. 19) Diamond Gar.

Due torme fortunate per l'arrivo a pari merito di Mastichino e Armea. Ai 366 che hanno giocato 5-11-1 vanno 1642,74 euro; i 337 con 11-5-1 intascano 1784,06 euro.

ger

dera una delle migliori espressioni della stagione. «Fossombrone è una squadra completa, pericolosa sul perimetro ma in grado di farsi rispettare anche sotto i tabelloni. Punta molto sugli esterni, con due giocatori di valore come Gurini e Bartocetti ma riesce ad avere peso dentro l'area dei tre secondi grazie al lavoro del palermitano Puleo. È una formazione da affrontare con prudenza e maneggiare con estrema cura. Non sarà un caso se durante la stagione regolare sono riusciti a espugnare un campo difficile come quello della Reyer Venezia».

Steffè, dunque, chiede massimo rispetto per un avversario comunque già battuta in due occasioni nel corso della stagione. «Dimentichiamoci quelle partite - continua - All'andata abbiamo vinto bene ma loro si erano presentati al PalaTrieste in condizioni largamente rimaneggiate, al ritorno siamo passati di misura su un campo che si è dimostrato comunque tutt'altro che facile. Per vincere, dunque, dovremo giocare al massimo livello la nostra pallacanestro, non cadendo sul loro ritmo, mantenendo grande intensità difensiva in attacco superando la grande pressione che metteranno sulle nostre guardie». Aspetti che contengono così come la passione e il calore del pubblico del Palarieste. «Rischio di ripetermi - conclude Steffè - ma i nostri tifosi possono essere il sesto uomo in campo. In queste categorie, ancor più che in serie A, il calore del pubblico può risultare determinante per spostare gli equilibri».

Lorenzo Gatto

CANESTRO ROSA

TRIESTE Dopo il torneo juniores, anche quello Bam chiude i battenti in attesa delle finali interzona che scatteranno nel weekend e comprenderanno 16 squadre totali: protagoniste regionali Sgt, Udine, Libertas e Servolana.

CADETTE Archiviata l'ultima giornata, la Sgt A affida al recupero con la Codroipese (favorite le triestine) le sue legittime ambizioni di primato. In caso di sconfitta, il primo posto andrebbe alla squadra B, garantendo quindi l'ammissione della Sgt alle finali interzona. Lo stesso traguardo raggiunto da Udine, vincitrice proprio sulla Sgt A al termine di un match tirato. Nella seconda metà di gara le uscite per falli della Carrato e della Esposito sbarrano la strada della Sgt A, che si porta anche sul +4 a 2'30" dalla fine prima della rimonta decisiva delle friulane. Chiude in bellezza la Sgt B contro Concordia: nel secondo tempo si svegliano decisamente la Corsi e la Abrami, ben innescate dal duo Cespa-Cosovet, e il vantaggio si dilata fino al +20. Congedo positivo, seppur a fatica, da parte dell'Interclub, che rincorre Porcia per tutta la gara, e lo supera nell'ultimo quarto grazie a una difesa più stretta che permette il recupero di palloni importanti. Una formalità la vittoria della Libertas sul campo della Robur, dove si esalta la Maracich con 31 punti.

Risultati 26.a giornata: Robur-Libertas 14-11, Udine-Sgt A 59-56, Oma-Monfalcone (rinv.), Pozzuolo-Albi Fogliano 67-93, Interclub Muggia-Porcia 68-66, Sgt B-Concordia 87-68. Recupero 20.a giornata: Oma-Fogliano 50-70. **Rec. 21.a giornata:** Concordia-Monfalcone 118-22.

Classifica: Sgt A*, Sgt B, Udine 42, Libertas, Fogliano 34, Concordia 32, Codroipese** 20, Oma* 18, Interclub, Pozzuolo 14, Porcia* 10, Monfalcone*, Robur 2. (*una gara in meno, **due gare in meno).

BAM Sospiro di sollievo per la Servolana, certa del passaggio all'interzona grazie alla vittoria di Udine su Concordia nel recupero. Le stesse friulane avevano espugnato alcuni giorni prima il campo delle triestine, valide in difesa, ma non altrettanto in attacco. Positivo comunque il fatto che dal 14-24 dell'intervallo, il distacco della squadra di Ritossa è rimasto immutato alla fine. Non si distrae la Sgt, che spazza la Libertas dopo aver subito nel primo quarto. A partire dalla frazione successiva la Sgt difende al top, cosa che non riesce più alla Libertas, altre volte capace di mettere in difficoltà la squadra di Milan. Soltanto un giorno dopo, la Sgt espugna con autorità il parquet di Fogliano, e a ritagliarsi il loro spazio condito da ottime prestazioni sono la Iannucci e le gemelle Auber.

Risultati 10.a giornata: Sgt-Libertas 86-51, Servolana La Tolada-Udine 35-47, Albi Fogliano-Concordia 81-89 (dopo 2 ts). **Recupero 6.a giornata:** Fogliano-Sgt 35-88, Udine-Concordia 76-54.

Classifica: Sgt 20, Udine 16, Libertas 12, Servolana 6, Concordia 5, Fogliano 0.

ALLIEVE Settimana beffarda per l'Interclub Muggia, sconfitta in casa per ben due volte di un solo punto.

Nel derby con la Libertas il punteggio resta costantemente in bilico: a 40" dal termine l'Interclub è sul +2, la Pellegrino pareggia, poi la Libertas ruba palla, subisce fallo e la Barbone mette il tiro libero della vittoria. Per le rivierasche non bastano i 25 punti della Milano. Ancor più sciagurata la gara contro Udine, dominata nei primi due quarti (28-19), e ancora fino al +8 a 2' dalla fine. Poi crescono paura e confusione, e Udine ringrazia dopo un supplementare. Oltre al derby, la Libertas miete altre due vittorie, e arriva così al tris di vittorie: nel recupero con Concordia la squadra di Comandè soffre in avvio, poi realizza un break deciso, favorito dalla brillantezza di Lara Murano; nella sfida contro la Codroipese, invece, le cose si mostrano più semplici fin dall'inizio. Alla pausa il vantaggio tocca a 20 punti, la situazione ideale per dare poi spazio a tutte le ragazze. **Risultati 9.a giornata:** Elcom Monfalcone-Concordia (rinv.), Libertas-Codroipese 60-36, Interclub Muggia-Udine 51-52 (dopo 1 ts). **Recupero 5.a giornata:** Libertas-Concordia 57-45. **Posticipo 8.a giornata:** Interclub-Libertas 41-42.

Classifica: Monfalcone* 16, Udine 14, Libertas 10, Codroipese, Interclub* 4, Concordia** 2. (*una gara in meno, **due gare in meno).

Marco Federici

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 19			
1.a corsa	1.o arrivato	XX	
	2.o arrivato	12	
2.a corsa	1.o arrivato	XX	
	2.o arrivato	12	
3.a corsa	1.o arrivato	XX	
	2.o arrivato	12	
4.a corsa	1.o arrivato	12	
	2.o arrivato	21	
5.a corsa	1.o arrivato	2X2	
	2.o arrivato	X21	
6.a corsa	1.o arrivato	X2X	
	2.o arrivato	2X1	
Corsa +	3 - 7 - 1		



INTERVISTA

Martinello:
«Un percorso bellissimo»



Silvio Martinello

REGGIO CALABRIA A volte è scomodo, a volte rintuzzo i telecronisti ufficiali ma la sua serietà si dimostra con i fatti. Abbiamo chiesto a Silvio Martinello una visione d'insieme sul Giro che si appresta a dare la prima pedalata. «È un giro bellissimo sulla carta. Si dice sempre così, ma stavolta il disegno del percorso e la qualità degli interpreti promettono moltissimo. Altre volte sono stati gli uomini ad esaltare una serie di percorsi così così».

Resta pur sempre un Giro d'Italia per italiani.

«Beh, qualcosa in più, con il nuovo assetto, si vedrà».

L'arrivo di Beloki, ad esempio, potrebbe dare un pizzico di pepe. E non c'è solo lui: la qualità degli stranieri è da scoprire».

Tutti aspettano Damiano Cunego alla riconferma.

«Damiano è un bel corridore, ma quest'anno per lui sarà diverso. Non dico più difficile o più facile: semplicemente diverso. Non potrà fare lo stupito, non avrà un gruppo che lo lascia andare con 4 minuti di vantaggio come successe a Falcies. È un atleta interessante il cui atteggiamento deve per forza cambiare. Se avrà questa capacità...».

Si potrà parlare di campione. Anche perché in casa si ritrova sempre Simoni, che non è farina da fare ostie...

«È che gode di una forma migliore rispetto allo scorso anno. Allora fui tra i primi a criticare il suo atteggiamento nelle ultime tappe: a quel punto, capito che la squadra tirava per il giovane, capivo che il gruppo preferiva il ragazzino, tanto valeva fare il padre nobile. Ma dei due il favorito, per me, resta sempre lui».

Potrebbe approfittarne Basso, magari senza vincere nemmeno una tappa.

«Per ora non ha dato segnali precisi. Certo, se Ivan avesse la condizione dello scorso anno al Tour, potrebbe fare il colpaccio. Di sicuro è un corridore dotato per le corse a tappe. Vincere le frazioni non è fondamentale, se però si è con i primi in salita, sul piano e a cronometro».

È c'è sempre Garzelli, con il valore aggiunto di una squadra forte.

«La più forte di tutte, secondo me. La Liquigas, tra l'altro, non dovrà più sprecare uomini per fare il treno per Cipollini. Quindi...».

Di Luca dove lo metti?

«Di Luca sta avendo un momento fantastico, come Rebellin lo scorso anno. Se riesce a mantenere la condizione, soprattutto la carica mentale, nella prima parte del Giro potrà prendersi delle belle soddisfazioni».

an. fr.

Cronoprologo sul lungomare di Reggio Calabria. Tra i 197 iscritti solo 52 sono i connazionali scesi quest'anno al minimo storico

Giro d'Italia al via con tantissimi stranieri

Ultimatum a Cipollini perché torni a correre o faccia da testimonial alla campagna antidoping

REGGIO CALABRIA Il Giro d'Italia numero 88 che comincia oggi con il brevissimo cronoprologo in notturna sul lungomare di Reggio Calabria (1.150 metri, prima partenza alle 18.45, ultimo arrivo attorno alle 22.15) per effetto del ProTour è il più internazionale di sempre. Tra i 197 iscritti, 145 sono stranieri da 28 paesi diversi. Dopo gli italiani, scesi al minimo storico di 52, i più numerosi sono gli spagnoli (29) davanti a francesi (19), tedeschi (13), austriaci (12), svizzeri (11), olandesi (8) e belgi (5) ma ci sono anche un austriaco, un croato, un estone, un lituano e un messicano. Ma quello che viene da più lontano è Julian Dean, neozelandese della Credit Agricole.

Sarà anche il Giro con più montagne da scalare. E di 22.040 il dislivello altimetrico complessivo nelle 20 tappe. Erano 18.700 nel 2004 (vinto da Cunego), 17.300 nel 2003 (Simoni), 20.980 nel 2002 (Savoldelli). Il totale dei chilometri sarà di 3.498,15. Tre gli arrivi in salita: il 19 maggio nella 11ª tappa, Marostica-Zoldo Alto di km. 150; il 26 nella 17ª, Varazze-Limone Piemonte (Col di Tenda) di km. 194; il 28 nella 19ª, Savigliano-Sestriere di km. 190.

Complessivamente le salite classificate dal Giro sono 34. Oltre ai tre arrivi in salita, la Cima Coppi è piazzata al Passo dello Stelvio che si affronta il 22 maggio nella 14ª tappa, Egna-Livigno di km. 210. Poi ci sono 11 salite di prima categoria (la prima il Monte Urano nella 5ª tappa, Celano-L'Aquila di giovedì prossimo), 9 di seconda categoria e 9 di terza.

Ma la salita più spettacolare sarà quella sulla quale si deciderà probabilmente il Giro, sabato 28 maggio nella Savigliano-Sestriere:

il Colle delle Finestre che il Giro affronta per la prima volta. Inserito nel roadbook della corsa come «categoria speciale» è lunga 18,5 chilometri dei quali gli ultimi 7.900 con fondo sterrato. Sale dai 484 metri del bivio sulla statale che porta a Susa ed arriva a 2.178 metri di quota per un dislivello di 1.694 metri con pendenza media del 9,2% e pendenza massima del 14%.

Intanto Ivano Fanini, patron della squadra ciclistica «Amore e Vita-Beretta», ha dato l'ultimatum a Mario Cipollini, proponendogli però di diventare il testimonial di una campagna anti-



Mario Cipollini «conteso».

doping che la squadra toscana intende lanciare. L'avvocato Massimo Martini, che assiste l'ex campione del mondo, nei giorni scorsi aveva incontrato Fanini garantendo che avrebbe parlato con Cipollini per risolvere la diatriba legata a un contratto che impegnerebbe l'ex «Re Leone» del ciclismo (che si è ritirato di recente dalle gare) a correre l'ultimo anno di carriera

con Fanini, pena il pagamento di una penale da 600 mila euro.

Secondo quanto ha reso noto lo stesso Fanini, però, l'avv. Martini non è riuscito a contattare Cipollini per il definitivo chiarimento. «Questo non mi sembra un comportamento giusto perché non sa darmi una risposta. Però non credo che questa sia la strada giusta da percorrere, in quanto io sono disposto a trattare come sempre amichevolmente, ma se Mario vuole andarci definitivamente per vie legali io non mi tiro di certo indietro».

In questo momento, mi ha detto Martini, Mario non ha gli stimoli per poter pensare di tornare a gareggiare il prossimo anno, ma non è escluso che tra qualche mese non possa cambiare idea - ha spiegato Fanini - mi risulta da comuni amici che per adesso Cipollini potrebbe essere disponibile per fare l'uomo immagine ad uno dei miei sponsor come ricompensa».

Il patron di «Amore e Vita Beretta» però sostiene che questa soluzione non è interessante per il team e che la risposta deve arrivare a breve in quanto «la squadra idonea per Cipollini va costruita entro la fine dell'attuale Giro d'Italia».

Se Cipollini non si metterà subito a disposizione, Fanini ha annunciato che metterà in moto la richiesta danni, con gli interessi e le spese legali. Ma l'imprenditore ha dato anche un'altra possibilità: «Se non correrà più e non vorrà risarcirmi, dovrà impegnarsi a diventare il testimonial di una nuova campagna antidoping che promuoverà Amore & Vita almeno per due stagioni. Sono certo che Mario, se vuole, è l'unico al mondo in grado di far cambiare le brutte abitudini che portano all'abuso di farmaci».

Le tappe del Giro 2005



Gara in notturna con una serie infinita di volate senza avversari e con distacchi che risulteranno davvero minimi

Petacchi forse già stasera in maglia rosa

Polemiche per il montepremi ridotto a causa dei minori diritti tv pagati dalla Rai



REGGIO CALABRIA Di notte e sotto la pioggia.

Romanticismo? No, Giro. Di notte, sì, perché stasera la corsa in notturna sarà una serie infinita di volate senz'avversari, di intramurcolari della pedalata, di esplosioni concentrate di watt lunghe (si fa per dire) 1150 metri, che termineranno alle 22.15, ora di partenza dell'ultimo. Lo chiamano cronoprologo ma, in un solo chilometro di gara, qualcuno non riuscirà nemmeno ad accendere i motori. Varrà quel che varrà, che tanto i distacchi saranno briciole. Gustiamoci questo prologo individuale a tic-tac che sembra fatto per un velocista classico, di quelli senza trenino di lancio, da scozzo feroce con ripartenza dopo curva secca. La prima maglia rosa potrebbe essere Petacchi, ma più facilmente sarà uno straniero o un italiano con minor stazza.

E la pioggia, che c'entra?

Le previsioni del tempo (al seguito del Giro, quest'anno, ci sono tre igloo gonfiabili dell'aeronautica militare che promettono infallibilmente) dicono che continuerà almeno fino al pomeriggio. Quindi, se tutto va male, Reggio Calabria sarà il battesimo bagnato di una corsa che ha bisogno di fortuna. Ne ha bisogno perché parte con qualche inceppo, qualche polemica, pelosa ma per niente ignobile. Il monte premi fiocchia, a causa di minori diritti televisivi pagati dalla Rai, non è una quisquilia.

Il gioco delle regole ProTour al Giro fa dare alle squadre (alle squadre, non ai corridori) rimborsi spese di ventimila euro più del solito (40 mila), che moltiplicati per 22 squadre fanno 440 mila. Capito? Ma torniamo alla corsa, zeppa di nomi ma non di corridori veri: l'illusione che la classifica Pro Tour portasse qui

Le salite del giro

13 arrivi in salita		Salita finale
• Zoldo Alto	11ª tappa	8 km
• Colle di Tenda	17ª tappa	13,5 km
• Sestriere	19ª tappa	14 km
La principali montagne		
Passo Stelvio (cima Coppi)	2.758 m	14ª tappa
Forcola di Livigno	2.315 m	15ª tappa
Passo del Foscagno	2.291 m	14ª tappa
Passo Sella	2.244 m	13ª tappa
Colle delle Finestre	2.178 m	19ª tappa
Sestriere	2.034 m	19ª tappa
Passo delle Erbe (montagna Pantani)	2.004 m	13ª tappa
Passo di S. Pellegrino	1.918 m	12ª tappa
Passo di Campolongo	1.875 m	13ª tappa
Colle di Tenda	1.795 m	17ª tappa
Passo di Costalunga	1.745 m	13ª tappa
Passo Duran	1.601 m	11ª tappa
Valico Monte Godi	1.564 m	5ª tappa

qualche grande è finita presto e, non fosse stato per l'infornata di velocisti che possono rompere le scatole a Petacchi (Zabel, O'Grady, Steele, Kirsipuu e il solito McEwen), non fosse per il fantasma di Beloki (qui per allenarsi o per correre?) E per la novità Basso, non ci sarebbe da stare troppo allegri. Sì, mancano i veri personaggi, capaci di scuotere il lettore e il telespettatore. Ci manca Pantani? Ci mancherebbe un Pantani allegro e sbrigativo, che non è mai esistito.

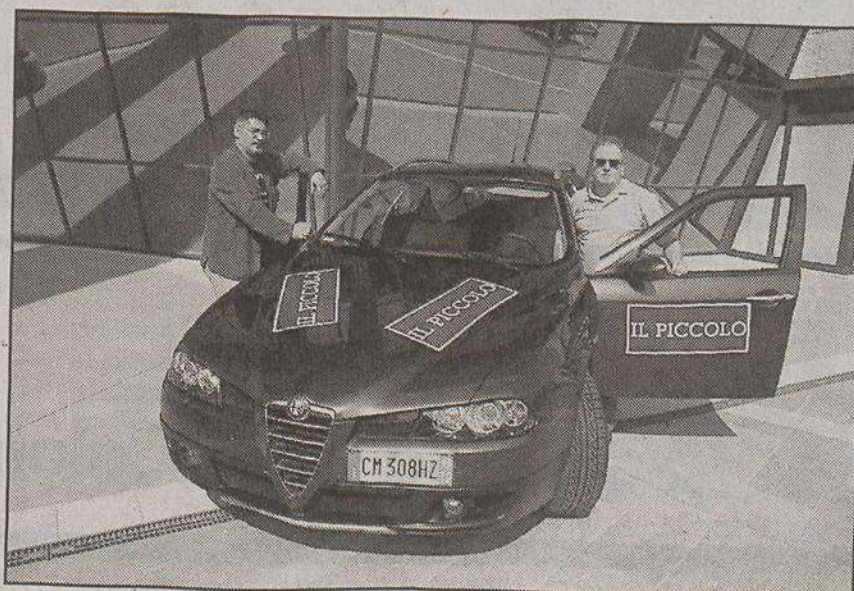
Piuttosto ci vorrebbe un Valentino Rossi, con tutta la sua leggerezza. Un personaggio così non manca solo al Giro, ma al ciclismo intero. Non può essere certo Armstrong, che per fortuna è in scadenza come lo yogurt; non lo è stato Cipollini, che sapeva comunicare ma vinceva solo le volate (un po' come se Vale facesse solo il giro più veloce) e stavolta ha chiuso in modo definitivo. Vero che in bici bisogna pedalare con pioggia, neve e sole che cuoce. E che quando arrivi al traguardo hai dentro la sofferenza sporca di un minatore. Ma quel che si vede ora ha, per la gente, lo stesso appeal di un copertone nella minestra. Il ricambio in atto tra i corridori lascia sperare; non altrettanto quello (che quasi non c'è) tra i manager, testimoni - e non solo - di un ciclismo che ne ha

combinato davvero troppe contro se stesso.

Ieri abbiamo assistito al consueto rito delle interviste ai favoriti: Cunego, Simoni, Garzelli e Basso. Cunego e Simoni erano fisicamente divisi, al tavolo dell'interrogatorio, da Basso. La sensazione che i due compagni di squadra siano appiccicati con lo scotch, con la differenza che il Giovane non ha il contratto in scadenza, è stata confermata in toto.

Mentre Cunego si è fatto chierichetto (di quelli che rubano il vino al prete e poi vanno a ridere in un angolo: è chiaro che la squadra punta su di lui) dicendosi disponibile a lanciare il vecchio Gibo, Simoni ha detto a chiare lettere di volersi riprendere il ruolo e, risultati alla mano, di puntare a un nuovo contratto con la Lampre. L'ha detto parlando della possibilità di andare al Tour per dare una mano a Damiano. Traduzione: io darò una mano a te se tu darai una mano a me. Basso, tra di loro, sorrideva enigmatico: «Farò la mia corsa, non la corsa su di loro», ha detto. E se quel sorriso da Giocando era in qualche modo traducibile, ha aggiunto: «Mentre loro si fanno la guerra, io provo a impallinarli». Per la prima volta (stavolta esplicitamente) ha anche detto di voler vincere il Giro. Credetegli.

Antonio Frigo



ca. f. Una vettura del Piccolo al seguito del Giro d'Italia.

Ma ci sono anche altri nomi importanti che potrebbero dire la loro: Gontchar, Garzelli, Zabel, McEwen, Kirsipuu, O' Grady

Cunego, Simoni e Basso candidati alla vittoria

REGGIO CALABRIA Chi vince il Giro? È la domanda che rimbalza, come al solito, dall'ultimo degli addetti al più scafato dei team manager. Ufficialmente sono in lizza per la vittoria tre nomi su tutti: Cunego, Simoni e Basso. Cunego per primo in virtù della vittoria dello scorso anno, ma ripetersi al Giro significa essere grandi campioni: il ragazzo veronese è bravo, svelto e molto furbo, le salite per lui ci sono, ma resta l'incognita delle crono. Ma c'è anche Ivan Basso, che quest'anno ha deciso di onorare il Giro con la propria presenza. C'era già sta-

to 5 anni fa, vi aveva debuttato da ragazzo, ma è al Tour che il varesino ha trovato la giusta dimensione, misurandosi quasi alla pari con quella belva di Armstrong (terzo, il nostro, nel 2004). Ora, se vai forte al Tour, dovresti fare il Giro con una sola gamba. O forse no.

E gli altri? Aspettando Beloki, innanzitutto Gontchar (secondo lo scorso anno). Il vecchio è diventato più forte in salita a scapito, un po', delle crono. Poi c'è la Liquigas con Garzelli e... Mario David Cioni, che potrebbe fare la... seconda firma della squadra. Di Luca permet-

Altra cosa sarà la battaglia, parallela, riservata ai velocisti. Bisognerebbe fare un solo nome, visto com'è andata negli ultimi due anni, ma non diamolo per scontato. Certo la Fassa Bortolo, liberatasi dell'eresia Cioni, ha ancora qualche dubbio in meno sul da farsi. Ovvero spingere Petacchi fino a duecento metri dalla faticcia d'arrivo. Cipollini ha salutato la compagnia, anche perché l'anagrafe non è uno scherzo. Restano Zabel, di McEwen, Kirsipuu, O' Grady. Roba buona, uno stimolo in più.

**grandi
offerte in
sottocosto**

costa meno di quel che costa

prodotti venduti a meno del prezzo di costo

dal 9 al 20 maggio

**ASPIRAPOLVERE
CARRELLO SEVERIN 7928**
Potenza 1400W, tubo in metallo,
sistema di filtraggio a 4 stadi,
avvolgicavo, 2 sacchi raccogli-
polvere in dotazione.
Garanzia 2 anni

anziché **32,90** euro
sconto **42,55%**
18,90 euro
L. 36.596
disponibilità minima
400 pezzi

prodotto in
sottocosto

TVC PLASMA 42"
PANASONIC TH-42PA50E
16:9, 3.600 milioni di colori, contrasto
4000:1, audio stereo, televideo, con-
nessioni: scart, 1 component. Misure
70,1x106,8x97. Garanzia 3 anni

anziché **1.999,00** euro
sconto **20,96%**
1.580,00 euro
L. 3.059.307
disponibilità minima: 10 pezzi

prodotto in
sottocosto

3
deep

NOTEBOOK 15"
ACER AS1362 LM
Processore AMD Sempron 2800+, memoria Ram 256,
display 15" TFT, Hard disk 40GB, scheda video NVIDIA
GeForce FX Go5200, masterizzatore DVD DUAL,
sistema operativo Windows XP Home.
Garanzia 3 anni

anziché **799,00** euro
sconto **19,27%**
645,00 euro
L. 1.248.894
disponibilità minima:
30 pezzi

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

CELLULARE SIEMENS CX65 ITALIA
Tri Band 900/1900 Mhz, GPRS, display a
65.536 colori, W@p, vibracall, suonerie
polifoniche MMS, SMS, e-mail, porta Irda,
fotocamera integrata zoom x5, batteria
litio 750 mAh, autonomia in stand-by fino
a 250 ore ed in conversazione fino a 300
minuti.
Garanzia 2 anni

anziché **179,00** euro
sconto **27,93%**
129,00 euro
L. 249.779
disponibilità minima:
50 pezzi

offerta dal 4 al 30 apr

**offerta valida
fino al
28 maggio!**

Tecno Store

OFFERTE
RISERVATE
AI SOCI COOP

socicoop
Coop Consumatori Nordest

LASCIATI CONDIZIONARE

condizionatori a prezzi... irresistibili

Incluso nel prezzo installazione standard nel raggio di 20 KM. Per installazione standard si intende il posizionamento e il fissaggio delle unità interna ed esterna con relative connessioni idrauliche ed elettriche fino a m 4 per il condizionatore mono (art. SH09AS e SH12BPD) e 3+3 per il condizionatore dual (art. MH18AP). Si richiederanno 15 euro per il sopralluogo che verranno poi restituiti al momento dell'acquisto del prodotto. Qualsiasi altra prestazione al di fuori del suddetto standard sarà interamente a carico del cliente secondo accordo preventivo con l'azienda installatrice al momento del sopralluogo.

**CONDIZIONATORE FISSO
SAMSUNG INVERTER
PREMIUM SH12BPD**

Potenza 12000 btu, inverter,
con pompa di calore,
gas R410A, timer,
rumorosità
unità interna
42 Db.
Unità interna:
25,8x89x17,9
Unità esterna: 53,2x76,2x28
Garanzia **SAMSUNG 3 anni**

€990,00
L. 1.916.907

**CONDIZIONATORE FISSO
DUAL SAMSUNG
MULTI PREMIUM MH18AP**

Potenza 2x9000 btu, con pompa
di calore, gas R410A, timer,
rumorosità unità interna 38 Db.
Unità interna: 25,8x79,5x17,9
Unità esterna: 63,8x88x31
Garanzia **SAMSUNG 3 anni**

€1.499,00
L. 2.902.469

**CONDIZIONATORE FISSO
SAMSUNG DELUXE SH09AS**

Potenza 9000 btu, con pompa
calore, gas R410A, timer,
rumorosità unità interna 35 Db.
Unità interna: 25,8x79,5x17,9
Unità esterna: 49,5x66x23,5
Garanzia **3 anni**

€649,00
L. 1.256.639

**Zero
interessi**
Findomestic
20 mesi tasso zero

FINDOMESTIC - Condizioni del finanziamento:
credito al consumo in 20 rate mensili e interessi 0,
TAN 0,0%-TAEG variabile, attivazione pratica 10,00 euro

Tecno Store

Via C. A. Colombo, 35 - Monfalcone (GO)